

# RELAZIONI E BILANCIO 2015



---

# Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme e della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

**Approvato dal Consiglio di Sorveglianza del 30 marzo 2016**



**BANCA POPOLARE  
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865  
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano  
Capitale sociale al 31.12.2015: Euro 3.365.439.319,02  
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150  
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641  
Sede Sociale e Direzione Generale:  
Milano – Piazza F. Meda, 4  
[www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it)

Aderente al Fondo Interbancario  
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche  
e Capogruppo del Gruppo Bancario  
Bipiemme – Banca Popolare di Milano  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

---

## Esercizio 2015



## Indice

<b>Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione</b>	<b>7</b>
<b>Convocazione di Assemblea Ordinaria</b>	<b>9</b>
<b>Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme Esercizio 2015</b>	<b>17</b>
<b>Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme</b>	<b>19</b>
Struttura del Gruppo Bipiemme	20
Aspetti generali	21
Stato patrimoniale riclassificato	22
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	23
Conto economico riclassificato	24
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	25
Dati di sintesi	26
Indicatori	27
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	28
<b>Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme</b>	<b>31</b>
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	32
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	38
L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015	46
La struttura distributiva e le risorse umane	62
L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	69
I principali aggregati patrimoniali	71
I risultati economici	87
Il rendiconto finanziario	96
Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	97
Operazioni con parti correlate	106
Evoluzione prevedibile della gestione	108
<b>Schemi del Bilancio Consolidato</b>	<b>111</b>
Stato Patrimoniale Consolidato	112
Conto Economico Consolidato	114
Prospetto della redditività consolidata complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	120

<b>Nota Integrativa Consolidata</b>	<b>121</b>
Parte A – Politiche contabili	123
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	193
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	273
Parte D – Redditività consolidata complessiva	299
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	303
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	401
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	413
Parte H – Operazioni con parti correlate	417
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	425
Parte L – Informativa di settore	431
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>435</b>
<b>Allegati al Bilancio Consolidato</b>	<b>441</b>
Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato	442
Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato	444
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti - Evoluzione trimestrale	446
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale	448
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 <i>duodieces</i> del Regolamento Emittenti Consob	450
Informativa al pubblico Stato per Stato ( <i>Country by country reporting</i> )	451
<b>Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato</b>	<b>453</b>
<b>Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Milano Esercizio 2015</b>	<b>457</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	
Aspetti generali	461
Stato patrimoniale riclassificato	462
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	463
Conto economico riclassificato	464
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	465
Dati di sintesi	466
Indicatori	467
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	468
<b>Relazione sulla Gestione</b>	
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	473
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano	473
La struttura distributiva e le risorse umane	473
I principali aggregati patrimoniali	475
I risultati economici	483
Il rendiconto finanziario	490

L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	491
Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.	495
Operazioni con parti correlate	497
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015	498
Evoluzione prevedibile della gestione	498
Proposta di riparto dell'utile di esercizio	500
<b>Schemi del Bilancio dell'Impresa</b>	
Stato Patrimoniale	502
Conto Economico	504
Prospetto della redditività complessiva	505
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	506
Rendiconto finanziario	510
<b>Nota Integrativa</b>	
Parte A – Politiche contabili	513
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	573
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	653
Parte D – Redditività complessiva	685
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	689
Parte F – Informazioni sul patrimonio	745
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	757
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	761
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	769
Parte L – Informativa di settore	775
<b>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>779</b>
Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	782
Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	784
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato normalizzato	788
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	790
Elenco dei principi contabili	791
Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate	796
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>797</b>
<b>Relazione del Consiglio di Sorveglianza</b>	<b>801</b>
<b>Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria</b>	<b>809</b>
<b>Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria</b>	<b>863</b>
<b>Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria</b>	<b>869</b>
<b>Punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria</b>	<b>877</b>



## **Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione**

---

### **Consiglio di Sorveglianza**

#### **Presidente**

Dino Piero Giarda

#### **Vice Presidenti**

Mauro Paoloni

Marcello Priori

#### **Consiglieri**

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Emilio Luigi Cherubini

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Alberto Montanari

Maria Luisa Mosconi

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Lucia Vitali

---

### **Consiglio di Gestione**

#### **Presidente**

Mario Anolli

#### **Consigliere Delegato e Direttore Generale**

Giuseppe Castagna

#### **Consiglieri**

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

---

### **Comitato dei Proviviri**

Italo Ciancia

Cinzia Finazzi

Guido Mina

---

### **Società di Revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.





## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Scrl sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima adunanza il giorno 29 aprile 2016, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31/12/2015. Destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 29 aprile 2016 risulti insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall'articolo 30 del vigente Statuto sociale per la valida costituzione dell'Assemblea, questa è sin d'ora convocata in

**seconda convocazione  
per il giorno 30 aprile 2016, alle ore 9.00, presso  
Fiera Milano – Pad. 2 – S.S. Sempione 28 – RHO (Milano)  
con il medesimo ordine del giorno.**

\*\*\*

#### **A) Informazioni sul capitale sociale**

Si ricorda che stante la natura cooperativa della Società ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitarario"); il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31/12/2015, a Euro 3.365.439.319,02 interamente rappresentato da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. La Banca, alla data del presente avviso, possiede n. 1.524.259 azioni proprie.

#### **B) Intervento in Assemblea e rappresentanza**

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci:

- che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro il giorno 29 gennaio 2016. A tale data, i diritti di voto ammontano a n. 46.901 (che, considerato il "voto capitarario", risulta pari al numero di Soci);
- per i quali sia pervenuta alla Banca – ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) – la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.

Pertanto, i Soci intenzionati a intervenire in Assemblea dovranno richiedere, agli intermediari presso i quali sono depositate le proprie azioni, l'invio alla Banca della prescritta comunicazione.

I Soci le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca Popolare di Milano, dovranno comunque richiedere per iscritto – presso qualsiasi Agenzia dell'Istituto in orario di apertura al pubblico, oppure presso la Segreteria Soci sita in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 – l'effettuazione della prevista comunicazione e in tal caso, contestualmente alla richiesta, otterranno apposito documento (cd. "Attestato di Comunicazione") da presentare in Assemblea per facilitare le operazioni di registrazione agli ingressi.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), si fa presente che le suddette richieste di comunicazione potranno essere effettuate a partire dal 14 marzo 2016 e fino al 27 aprile 2016 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le azioni stesse a un intermediario abilitato, in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Si ricorda che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni Socio avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di 10 (dieci) Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega, fra l'altro, presso la Sede sociale e le filiali della Banca, sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, nonché in calce al citato "Attestato di Comunicazione".

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un pubblico ufficiale, da personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le sedi e le filiali della Banca o, in alternativa, dall'intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento del Socio in Assemblea.

A norma dell'articolo 13 dello Statuto sociale, al Presidente dell'Assemblea spetta constatare – nel rispetto della Legge, dello Statuto e del Regolamento Assembleare – la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; i Soci interessati potranno presentare le deleghe, in via preventiva rispetto allo svolgimento dell'Assemblea, presso qualsiasi agenzia della Banca o presso la Segreteria Soci (Piazza Filippo Meda 4 – Milano) entro il 27 aprile 2016; le deleghe presentate successivamente a tale data, oppure direttamente in sede di Assemblea, dovranno anch'esse comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

Le persone giuridiche – con esclusione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere – possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma di quanto sopra esposto.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le deleghe consegnate da ciascun partecipante all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

### **C) Nomina del Consiglio di Sorveglianza**

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, l'Assemblea sarà chiamata a provvedere alla nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza ai sensi di quanto disposto all'articolo 47 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale (v. *infra*). In proposito, si ricorda che l'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, mediante schede, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Al riguardo, a pena di inammissibilità della lista:

1. in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista dovrà contenere almeno cinque candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno tre candidati iscritti al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
2. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno un candidato iscritto al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
3. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati pari o superiore a tre, tale lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

In particolare, si precisa che ciascuna lista deve essere presentata da almeno 300 (trecento) Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il relativo diritto. Possono altresì presentare una lista gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM"), anche non Soci, che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non è computata per nessuna delle liste.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Si ricorda che tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza devono essere iscritti nel Libro Soci della BPM; possono altresì assumere la carica di Consigliere coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a Socio (fermo restando che il mancato accoglimento di tale domanda costituisce causa di decadenza del Consigliere).

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto sociale i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e

indipendenza prescritti per la carica dalla normativa, legale e regolamentare vigente. In ogni caso:

- (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore a un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;
- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali dei conti e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

Con riferimento al punto (iv), si ricorda che il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e relativa disciplina regolamentare implica che ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre sia composta in modo tale da assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. In proposito, si fa presente che, in applicazione della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari ad almeno un terzo dei Consiglieri di Sorveglianza che saranno eletti dall'Assemblea.

Le liste devono essere corredate:

- 1) dall'elenco dei presentatori, completo delle relative firme e delle informazioni afferenti l'identità degli stessi, con la dichiarazione del numero di azioni della Banca complessivamente detenute rilevanti ai fini della presentazione della lista. In proposito, si ricorda che la titolarità della partecipazione e la legittimazione alla presentazione della lista devono essere attestate (in sede di deposito delle liste ovvero anche successivamente, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse, che avverrà a cura della Banca l'8 aprile 2016) mediante la trasmissione alla Banca delle comunicazioni/certificazioni previste al riguardo dall'articolo 83-*quinquies* del D.Lgs. 58/98 e dal connesso "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008, come successivamente modificati;
- 2) dal *curriculum* professionale dei soggetti designati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, il cui testo si prega di trasmettere anche in formato elettronico – ai fini dei collegati adempimenti informativi – a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it](mailto:emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it);
- 3) dalle dichiarazioni dei singoli candidati che accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le modalità di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza previste dallo Statuto sociale sono descritte all'interno della relazione illustrativa del Consiglio di Gestione pubblicata ai sensi di legge anche sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016 (vedi *infra*).

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate – unitamente alla collegata documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto – in tempo utile a consentire alla Banca l'adempimento dei collegati oneri operativi e informativi, e comunque almeno 25 (venticinque) giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro lunedì 4 aprile 2016 con le seguenti modalità (fra di loro alternative):

- deposito presso la Sede sociale della Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano) nei giorni lavorativi, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, oppure
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo [emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it](mailto:emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it) (in tale ipotesi si raccomanda di far pervenire la documentazione cartacea originale alla Banca entro il giorno precedente a quello dell'Assemblea in prima convocazione).

Sempre con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, dovendosi provvedere tra l'altro alla nomina di un Consigliere di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto Sociale, si fa presente che l'Assemblea sarà chiamata a provvedere a tale nomina a maggioranza relativa e sulla base di una lista che il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Tale lista – unitamente al *curriculum* professionale del candidato e alla dichiarazione con la quale lo stesso accetta la candidatura e attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica – sarà depositata presso la sede sociale entro il 4 aprile 2016 e resa pubblica a cura della Banca entro l'8 aprile 2016.

Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni/integrazioni) recante "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" sarà messo a disposizione dei Soci sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, in tempo utile per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Con riferimento alla suddetta nomina del Consiglio di Sorveglianza, si fa presente che sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, è presente la relativa modulistica e le connesse istruzioni utili alla presentazione delle liste.

#### **D) Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera**

Si fa presente che ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci stessi possono chiedere, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare quale risultante dal presente avviso indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di delibera-

zione su materie già all'ordine del giorno; l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da questo predisposta diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche). Le richieste devono essere presentate per iscritto, e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 126-bis, D. Lgs. 58/98, alla Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano), oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it](mailto:emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it).

Le domande dovranno essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui è proposta la trattazione, ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate sulle materie già all'ordine del giorno.

Informazioni di dettaglio riguardo alle modalità e alle condizioni da osservare per l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea sono disponibili sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente alla pubblicazione di tale notizia, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni degli Organi Sociali.

\*\*\*

Si ricorda ai Soci che per l'esercizio dei diritti di cui ai precedenti paragrafi B), C) e D) è necessario che – entro i termini e con le modalità previsti dalle specifiche normative di riferimento – alla Banca sia consentito verificare la titolarità all'esercizio dei diritti stessi (in particolare, attraverso l'adempimento nei confronti della Banca delle formalità previste, a seconda dei casi e ove applicabili, dagli articoli 83-quinquies e 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche).

\*\*\*

#### **E) Documentazione**

Per opportuna informazione si comunica che:

- la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2015 e le connesse relazioni della Società di Revisione, la Relazione annuale del Consiglio di Sorveglianza, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno messe a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa vigente, entro l'8 aprile 2016 presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)). Con le medesime modalità è resa pubblica dalla data odierna la documentazione sulle materie poste ai punti 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, nonché l'ulteriore documentazione relativa al punto 2;

- le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza di cui al punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, saranno rese pubbliche – unitamente alla documentazione a corredo – presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) a partire dall'8 aprile 2016;
- la documentazione di cui all'articolo 77, comma 2-bis, Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modificazioni), sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 a partire dal 14 aprile 2016.

\*\*\*

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Il presente avviso – effettuato, per quanto occorrer possa, anche ai fini dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento Consob 11971/99 (e successive modifiche) – è pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), sul sito *internet* [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, ed è altresì pubblicato per estratto nella giornata del 14 marzo 2016 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi".

\*\*\*

*Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste alla Segreteria Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, oppure chiamando il numero verde 800-013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00, o, ancora, inviando una comunicazione all'indirizzo e-mail [segreteriasoci@bpm.it](mailto:segreteriasoci@bpm.it).*

p. il Consiglio di Gestione  
Il Presidente  
Mario Anelli

*Milano, 14 marzo 2016*





---

# Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

Esercizio 2015

---



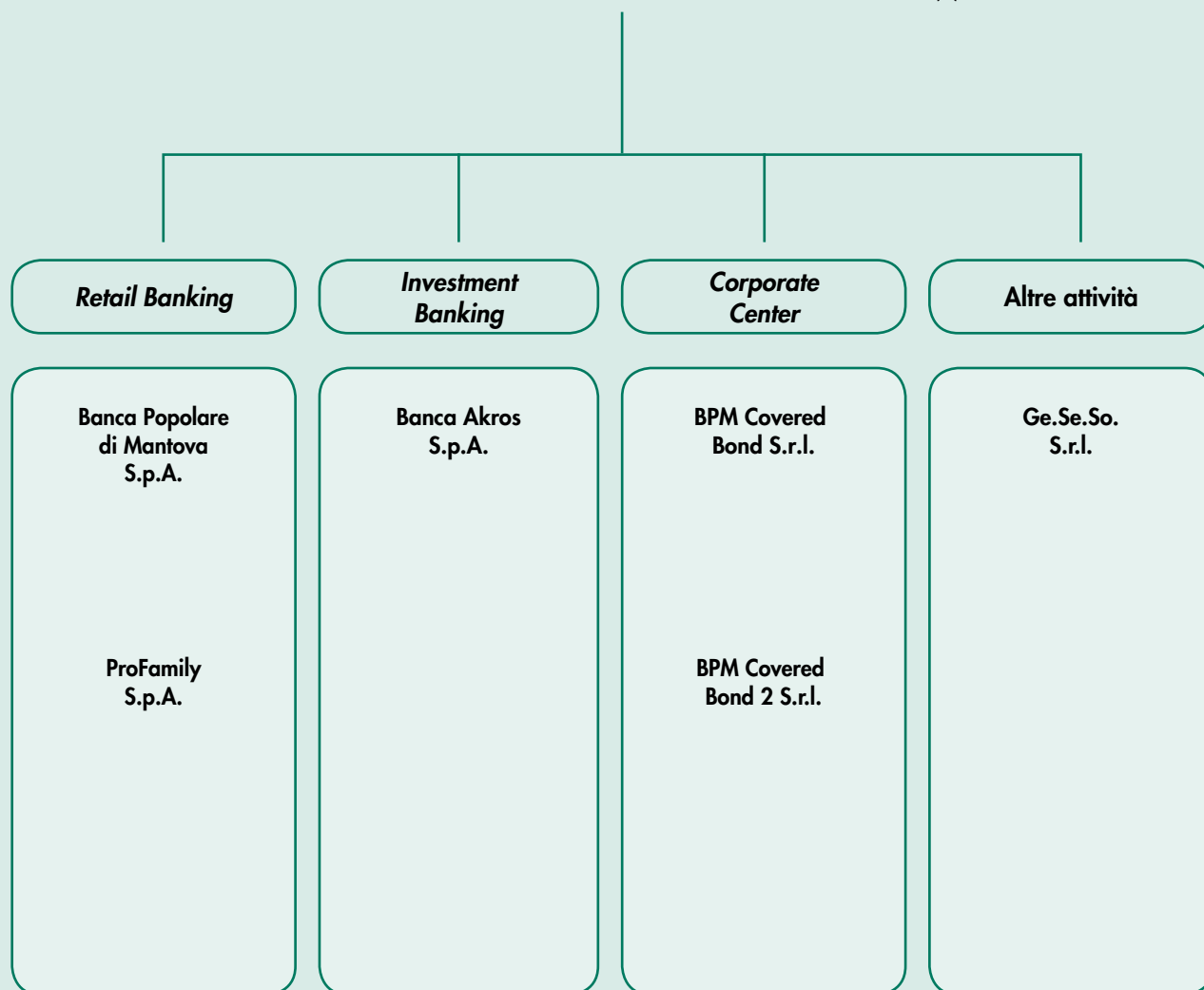
---

Dati di sintesi e indicatori di bilancio  
del Gruppo Bipiemme

## Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (\*)



(\*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

## Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840	73.892	32,6	(22.126)	-6,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.887.806	(548.578)	-4,6	(471.266)	-4,0
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518	(34.326)	-1,9	(123.644)	-6,4
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	97.449	(5.311)	-6,6	(21.906)	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272	(455.994)	-4,6	(179.024)	-1,9
– Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460	(50.535)	-55,4	(137.822)	-77,2
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107	(2.412)	-17,7	(8.870)	-44,1
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777	(62.875)	-4,9	239.940	24,4
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0	(6.118)	-100,0	0	n.a
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.879.666	415.092	28,4	(4.633)	-0,2
<b>Totale attività</b>	<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>	<b>688.267</b>	<b>1,4</b>	<b>1.931.489</b>	<b>4,0</b>

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	3.318.564	288.801	6,3	1.520.875	45,8
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	27.702.942	45.631	0,2	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	8.981.834	568.073	6,9	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.690.396	(70.910)	-4,9	(310.448)	-18,4
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.463.445	(72.814)	-5,8	(279.888)	-19,1
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	152.116	(2.909)	-2,2	(22.489)	-14,8
– Derivati di copertura	48.678	43.438	58.751	5.240	12,1	(10.073)	-17,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	16.084	(427)	-2,3	2.002	12,4
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.501.993	(138.971)	-8,9	(72.098)	-4,8
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	519.975	(24.851)	-5,4	(85.420)	-16,4
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.424	158	0,8	550	2,8
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	232.293	86.855	43,0	56.614	24,4
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>	<b>688.267</b>	<b>1,4</b>	<b>1.931.489</b>	<b>4,0</b>

## Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	224.184	209.129	322.840	232.295	248.942	242.900
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488
– Derivati di copertura	40.638	91.173	161.979	160.497	178.460	223.056	198.790	170.081
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	1.162.731	1.050.829	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	6.118	0	0	0	0	134.596
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831
<b>Totale attività</b>	<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>49.309.633</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>48.780.872</b>	<b>49.025.457</b>

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	4.494.906	4.171.724	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546
– Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	157.702	161.759	152.116	150.573	157.846	184.224
– Derivati di copertura	48.678	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.742	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	467.674	502.403	519.975	518.136	539.284	542.693
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.038	19.493	19.424	19.418	19.228	18.895
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	154.053	67.603	232.293	219.263	191.468	64.321
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>49.308.272</b>	<b>49.309.633</b>	<b>48.271.811</b>	<b>48.468.810</b>	<b>48.780.872</b>	<b>49.025.457</b>



## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>806.746</b>	<b>800.171</b>	<b>6.575</b>	<b>0,8</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>860.471</b>	<b>821.395</b>	<b>39.076</b>	<b>4,8</b>
• Commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
• Altri proventi:	254.475	264.829	(10.354)	-3,9
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
– Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6
– Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	-24,8
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.667.217</b>	<b>1.621.566</b>	<b>45.651</b>	<b>2,8</b>
Spese amministrative:	(944.978)	(898.831)	(46.147)	-5,1
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	(74.884)	111	0,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.019.751)</b>	<b>(973.715)</b>	<b>(46.036)</b>	<b>-4,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>647.466</b>	<b>647.851</b>	<b>(385)</b>	<b>-0,1</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	(423.839)	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)	14.303	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	37.433	104.474	(67.041)	-64,2
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>353.421</b>	<b>324.941</b>	<b>28.480</b>	<b>8,8</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)	28.496	31,0
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>289.909</b>	<b>232.933</b>	<b>56.976</b>	<b>24,5</b>
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)	(362)	-56,6
<b>Utile netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>288.907</b>	<b>232.293</b>	<b>56.614</b>	<b>24,4</b>
<b>Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>		
<b>Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>		
<b>Risultato netto base per azione – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>		
<b>Risultato netto diluito per azione – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>		

## Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
<b>Margine di interesse</b>	<b>199.930</b>	<b>203.936</b>	<b>206.759</b>	<b>196.121</b>	<b>197.922</b>	<b>195.003</b>	<b>201.157</b>	<b>206.089</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>268.321</b>	<b>171.497</b>	<b>191.007</b>	<b>229.646</b>	<b>213.382</b>	<b>150.952</b>	<b>221.011</b>	<b>236.050</b>
– Commissioni nette	154.357	144.886	158.461	148.292	149.349	130.856	135.990	140.371
– Altri proventi:	113.964	26.611	32.546	81.354	64.033	20.096	85.021	95.679
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225	5.269	7.574	11.509	6.300	4.612	6.910	5.035
– Risultato netto dell'attività finanziaria	100.077	10.820	12.434	58.393	38.082	5.799	65.253	79.438
– Altri oneri/proventi di gestione	5.662	10.522	12.538	11.452	19.651	9.685	12.858	11.206
<b>Proventi operativi</b>	<b>468.251</b>	<b>375.433</b>	<b>397.766</b>	<b>425.767</b>	<b>411.304</b>	<b>345.955</b>	<b>422.168</b>	<b>442.139</b>
Spese amministrative:	(287.722)	(209.007)	(220.251)	(227.998)	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)
a) spese per il personale	(160.339)	(148.678)	(148.632)	(154.733)	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)
b) altre spese amministrative	(127.383)	(60.329)	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)	(17.582)	(16.629)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(311.789)</b>	<b>(226.589)</b>	<b>(236.880)</b>	<b>(244.493)</b>	<b>(254.988)</b>	<b>(225.894)</b>	<b>(256.051)</b>	<b>(236.782)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>156.462</b>	<b>148.844</b>	<b>160.886</b>	<b>181.274</b>	<b>156.316</b>	<b>120.061</b>	<b>166.117</b>	<b>205.357</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)	(77.972)	(94.029)	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	(4.972)	2.364	(1.272)	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(19)	(1)	37.453	0	0	0	104.474	0
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>75.156</b>	<b>65.899</b>	<b>106.674</b>	<b>105.692</b>	<b>11.679</b>	<b>31.559</b>	<b>164.504</b>	<b>117.199</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.938	(17.306)	(20.339)	(37.805)	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>87.094</b>	<b>48.593</b>	<b>86.335</b>	<b>67.887</b>	<b>13.129</b>	<b>28.027</b>	<b>127.544</b>	<b>64.233</b>
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(239)	(594)	115	(284)	(99)	(232)	(397)	88
<b>Utile netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>86.855</b>	<b>47.999</b>	<b>86.450</b>	<b>67.603</b>	<b>13.030</b>	<b>27.795</b>	<b>127.147</b>	<b>64.321</b>

## Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
di cui: sofferenze nette	1.490.591	1.512.162	1.344.404	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Raccolta diretta(*)	37.601.769	36.990.974	36.836.892	610.795	1,7	764.877	2,1
Raccolta indiretta da clientela	34.060.203	33.743.960	32.610.223	316.243	0,9	1.449.980	4,4
di cui: risparmio amministrato	13.158.758	13.635.441	14.737.869	(476.683)	-3,5	(1.579.111)	-10,7
di cui: risparmio gestito	20.901.445	20.108.519	17.872.354	792.926	3,9	3.029.091	16,9
Totale attività	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Fondi propri	5.020.521	5.011.442	5.169.508	9.079	0,2	(148.987)	-2,9
di cui: Common Equity Tier 1	4.037.388	3.995.212	3.899.672	42.176	1,1	137.716	3,5

Principali dati economici	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-C	
				Valore	%
Margine di interesse	806.746	606.816	800.171	6.575	0,8
Proventi operativi	1.667.217	1.198.966	1.621.566	45.651	2,8
Oneri operativi	(1.019.751)	(707.962)	(973.715)	(46.036)	-4,7
di cui: costo del personale	(612.382)	(452.043)	(612.420)	38	0,0
Risultato della gestione operativa	647.466	491.004	647.851	(385)	-0,1
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(342.236)	(246.311)	(423.839)	81.603	19,3
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	278.265	324.941	28.480	8,8
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	288.907	202.052	232.293	56.614	24,4

Struttura operativa	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.743	7.747	7.759	(4)	-0,1	(16)	-0,2
Numero degli sportelli	655	655	654	0	0,0	1	0,2

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

## Gruppo Bipiemme – Indicatori

(euro/000)

Indicatori di struttura (%)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,1	67,5	66,5
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,4	2,4	2,3
Raccolta diretta / Totale attivo	74,9	74,7	76,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	61,4	59,6	54,8
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	90,9	90,3	87,1
<b>Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)</b>			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) <sup>(a)</sup>	6,7	6,1	5,4
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6	0,5	0,5
Cost / Income	61,2	59,0	60,0
<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,36	4,53	4,19
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,5	54,7	55,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,60	0,64	0,73
<b>Indicatori di produttività (euro/000)<sup>(b)</sup></b>			
Raccolta diretta per addetto	4.856	4.775	4.748
Crediti verso clientela per addetto	4.415	4.312	4.134
Risparmio gestito per addetto	2.699	2.596	2.303
Risparmio amministrato per addetto	1.699	1.760	1.899
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>			
Common Equity Tier 1 ratio	11,53	11,44	11,58
Tier 1 ratio	12,06	11,98	12,21
Total Capital ratio	14,33	14,36	15,35
<b>Informazioni sul titolo azionario</b>			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
– in circolazione	4.390.260.208	4.390.255.978	4.390.388.893
– proprie	1.524.259	1.528.489	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,925	0,894	0,543

(a) Patrimonio netto di fine esercizio

(b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

Voci	Esercizio 2015			Esercizio 2014			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Valore	%	Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>806.746</b>	<b>0</b>	<b>806.746</b>	<b>800.171</b>	<b>0</b>	<b>800.171</b>	<b>6.575</b>	<b>0,8</b>	<b>6.575</b>	<b>0,8</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>860.471</b>	<b>39.289</b>	<b>821.182</b>	<b>821.395</b>	<b>0</b>	<b>821.395</b>	<b>39.076</b>	<b>4,8</b>	<b>(213)</b>	<b>0,0</b>
- Commissioni nette	605.996	0	605.996	556.566	0	556.566	49.430	8,9	49.430	8,9
- Altri proventi:	254.475	39.289	215.186	264.829	0	264.829	(10.354)	-3,9	(49.643)	-18,7
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	32.577	0	32.577	22.857	0	22.857	9.720	42,5	9.720	42,5
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	181.724	39.289	142.435	188.572	0	188.572	(6.848)	-3,6	(46.137)	-24,5
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	40.174	0	40.174	53.400	0	53.400	(13.226)	-24,8	(13.226)	-24,8
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.667.217</b>	<b>39.289</b>	<b>1.627.928</b>	<b>1.621.566</b>	<b>0</b>	<b>1.621.566</b>	<b>45.651</b>	<b>2,8</b>	<b>6.362</b>	<b>0,4</b>
Spese amministrative:	(944.978)	(46.641)	(898.337)	(898.831)	(13.217)	(885.614)	(46.147)	-5,1	(12.723)	-1,4
a) <i>spese per il personale</i>	(612.382)	(6.908)	(605.474)	(612.420)	(13.217)	(599.203)	38	0,0	(6.271)	-1,0
b) <i>altre spese amministrative</i>	(332.596)	(39.733)	(292.863)	(286.411)	0	(286.411)	(46.185)	-16,1	(6.452)	-2,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	0	(74.773)	(74.884)	0	(74.884)	111	0,1	111	0,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.019.751)</b>	<b>(46.641)</b>	<b>(973.110)</b>	<b>(973.715)</b>	<b>(13.217)</b>	<b>(960.498)</b>	<b>(46.036)</b>	<b>-4,7</b>	<b>(12.612)</b>	<b>-1,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>647.466</b>	<b>(7.352)</b>	<b>654.818</b>	<b>647.851</b>	<b>(13.217)</b>	<b>661.068</b>	<b>(385)</b>	<b>-0,1</b>	<b>(6.250)</b>	<b>-0,9</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	0	(342.236)	(423.839)	0	(423.839)	81.603	19,3	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	21.915	(11.157)	(3.545)	0	(3.545)	14.303	n.a.	(7.612)	-214,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	37.433	(1.422)	38.855	104.474	104.474	0	(67.041)	-64,2	38.855	n.a.
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>353.421</b>	<b>13.141</b>	<b>340.280</b>	<b>324.941</b>	<b>91.257</b>	<b>233.684</b>	<b>28.480</b>	<b>8,8</b>	<b>106.596</b>	<b>45,6</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(63.512)	15.731	(79.243)	(92.008)	(682)	(91.326)	28.496	31,0	12.083	13,2
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>289.909</b>	<b>28.872</b>	<b>261.037</b>	<b>232.933</b>	<b>90.575</b>	<b>142.358</b>	<b>56.976</b>	<b>24,5</b>	<b>118.679</b>	<b>83,4</b>
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(1.002)	101	(1.103)	(640)	3	(643)	(362)	-56,6	(460)	-71,6
<b>Risultato netto</b>	<b>288.907</b>	<b>28.973</b>	<b>259.934</b>	<b>232.293</b>	<b>90.578</b>	<b>141.715</b>	<b>56.614</b>	<b>24,4</b>	<b>118.219</b>	<b>83,4</b>

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Dettaglio operazioni non ricorrenti:</b>	<b>28.973</b>	<b>90.578</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>39.289</b>	<b>–</b>
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria:</b>		
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	–
Utile cessione Edipower	338	–
Utile cessione ICBPI	75.415	–
Write off titolo subordinato BPEL	(24.960)	–
Imposte sul reddito (a)	6.940	–
<b>Proventi operativi al netto delle imposte</b>	<b>46.229</b>	<b>–</b>
<b>Spese amministrative: a) spese per il personale</b>	<b>(6.908)</b>	<b>(13.217)</b>
Onere Fondo di solidarietà	(6.908)	(13.217)
Imposte sul reddito (b)	1.899	3.635
<b>Spese per il personale al netto delle imposte</b>	<b>(5.009)</b>	<b>(9.582)</b>
<b>Spese amministrative: b) altre spese amministrative</b>	<b>(39.733)</b>	<b>–</b>
Onere Straordinario fondo di risoluzione	(39.733)	–
Imposte sul reddito (c)	12.918	–
<b>Altre spese amministrative al netto delle imposte</b>	<b>(26.815)</b>	<b>–</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>21.915</b>	<b>–</b>
Adeguamento accantonamento su prestito Convertendo	17.443	–
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	4.472	–
Imposte sul reddito (d)	(6.027)	–
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte</b>	<b>15.888</b>	<b>–</b>
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles</b>	<b>(1.422)</b>	<b>104.474</b>
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	–	104.474
Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936	(1.422)	–
Imposte sul reddito (e)	–	(1.261)
<b>Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte</b>	<b>(1.422)</b>	<b>103.213</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente:</b>	<b>15.731</b>	<b>(682)</b>
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	–	(3.056)
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	15.731	2.374
<b>Utile (perdita) di pertinenza di terzi</b>	<b>101</b>	<b>3</b>
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	101	3



---

## Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme



## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Il contesto economico internazionale

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil globale nel 2015 è atteso in crescita del +3,1%, in calo rispetto al +3,4% del 2014. Alla base del rallentamento dell'economia ci sono le difficoltà della Cina e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, che ha comportato un calo dei movimenti di capitale. Al contrario, i principali Paesi avanzati hanno consolidato la ripresa: più solida quella degli Stati Uniti e Regno Unito, molto più contenuta quella dell'Area Euro, dove peraltro persistono significative differenze fra i vari Paesi. Fattore comune ai Paesi avanzati è l'inflazione prossima allo zero, ben lontana dai target delle Banche Centrali che, per la maggior parte, fatta eccezione della Fed, hanno confermato un indirizzo di politica monetaria espansiva.

Nel corso del 2015 il **prezzo del petrolio** ha proseguito il trend di discesa avviato a metà del 2014. A fine anno, il *Brent* ha toccato i 37 dollari al barile, ai minimi dal 2009 ed in calo del 43% rispetto ad inizio anno. Il calo delle quotazioni è stato particolarmente intenso nel mese di dicembre (-17% circa), a seguito della pressione ribassista innescata dalla decisione dell'Opec di non fissare un tetto alla produzione. Il continuo indebolimento dei corsi petroliferi, condizionati dal disequilibrio fra domanda ed offerta e da un clima geopolitico internazionale non privo di tensioni, impatta sui paesi produttori con ripercussioni negative sull'attività economica e sui conti pubblici.

Secondo le stime del FMI, gli **Stati Uniti** dovrebbero archiviare il 2015 con una crescita del Pil pari al +2,5%, il tasso più alto dalla fine della crisi. Il mercato del lavoro ha chiuso l'anno con un'incoraggiante crescita di nuovi posti (+2,7 milioni di nuovi occupati di cui +300.000 nel solo mese di dicembre) con il conseguente calo del tasso di disoccupazione al 5%, miglior dato dal 2008. I consumi delle famiglie si sono confermati il motore della crescita, favoriti dall'aumento del reddito disponibile che ha beneficiato del calo del prezzo del petrolio e del moderato aumento dei salari. In calo l'export, penalizzato dal rafforzamento del dollaro e dal rallentamento del commercio mondiale. L'inflazione si è mantenuta prossima allo 0% per tutto il secondo semestre, distante dall'obiettivo di medio termine del 2% dettato dalla Fed. Le aspettative circa un aumento dei tassi di *policy* hanno trovato conferma nella riunione del 16 dicembre, quando la Fed ha aumentato i tassi d'interesse dello 0,25% (da 0-0,25% a 0,25-0,5%), il primo rialzo dopo 9 anni di costo del denaro prossimo allo zero. Il rialzo dei tassi ha posto fine ad un periodo eccezionale e, secondo quanto dichiarato dalla Fed, le successive decisioni di politica monetaria terranno conto delle condizioni del mercato del lavoro e dell'andamento dell'inflazione.

In **Giappone**, il Pil del 2015 è atteso in crescita del +0,6%, a fronte di una dinamica nulla registrata nel 2014. Nonostante lo yen debole, le esportazioni hanno sofferto del rallentamento degli scambi verso le economie asiatiche emergenti e soprattutto verso la Cina (fonte: World Bank). I consumi privati sono diminuiti e gli investimenti sono rimasti pressoché fermi, mentre la Banca del Giappone ha ricalibrato il massiccio programma di stimolo all'economia, ampliando il novero degli asset compresi nel piano di acquisti finalizzato ad aumentare la base monetaria: in particolare, l'istituto destinerà 300 miliardi di yen all'acquisto di Etf su azioni di aziende impegnate ad aumentare gli investimenti; inoltre, ha esteso a 12 anni la durata dei titoli di Stato che l'istituto potrà acquistare.

Nel 2015 il Pil della **Cina** si è espanso del +6,9%, il dato più basso dal 1990 (+7,3% nel 2014). A livello trimestrale il Pil è cresciuto nel 4°Q del +6,8% tendenziale (+6,9% nel periodo luglio-settembre), mentre su base congiunturale la dinamica è stata del +1,6% (+1,8% nel trimestre precedente). Il rallentamento è maggiormente visibile nel settore immobiliare e nell'industria manifatturiera; pesano alcuni fattori strutturali come l'export debole, il rallentamento degli investimenti e gli elevati livelli di debito. Il Paese si colloca in una difficile fase di transizione in cui il governo è impegnato a spostare i driver della crescita dalle esportazioni alla domanda interna. Gli scambi commerciali sono in contrazione: l'export a dicembre è sceso per il sesto mese consecutivo, sebbene in misura inferiore rispetto a novembre, con una flessione dell'1,4% annuo (-6,8% il mese precedente) mentre le importazioni sono a loro volta calate del 7,6% (-8,7% a novembre). La bilancia commerciale ha evidenziato a dicembre un avanzo di 60,09 miliardi di dollari. A novembre l'inflazione si è attestata all'1,5% su base annua. Per dare ossigeno ad un'economia che non cresce più come negli anni passati, la People's Bank of China nel corso del 2015 ha ridotto più volte i tassi e, a partire dall'agosto scorso,

ha svalutato ripetutamente lo Yuan. A partire da settembre i crescenti timori sulle prospettive di crescita della seconda economia mondiale hanno innescato una repentina caduta delle quotazioni alla Borsa di Shanghai, che nei due mesi successivi ha perso oltre il 40%, con ripetuti interventi da parte dell'autorità monetaria per ridurre l'elevata volatilità.

Per l'intero 2015, il Fondo Monetario stima una crescita del Pil nell'**Area Euro** del +1,5%. Il Pmi manifatturiero a dicembre si è attestato a 53,2 punti, il valore più alto da aprile 2014 (fonte: Markit). Tutte le nazioni monitorate hanno segnalato espansioni, incluso la Grecia, il cui indice PMI ha rasentato un valore di nuovo superiore ai 50 punti (valore soglia tra la contrazione e l'espansione economica). L'Italia ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2011 a 55,6 punti. Crescite significative anche in Germania (53,2 punti, il valore più alto in 4 mesi) e Francia (51,4 punti, valore record in 21 mesi), mentre sono state riportate crescite più lente nei Paesi Bassi (53,4 – minimo in 3 mesi), Spagna (53 – minimo da 2 mesi) e Austria. A novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,5% ai minimi da ottobre 2011. Rispetto a novembre 2014, i paesi che hanno registrato i cali maggiori sono stati Spagna (dal 23,7% al 21,4%), Bulgaria (dal 10,6% all'8,8%) e Italia (dal 13,1% all'11,3%). Il calo della disoccupazione e condizioni finanziarie favorevoli hanno sostenuto consumi e investimenti. Nonostante ciò, a dicembre, secondo i dati preliminari diffusi dall'Eurostat, l'indice dei prezzi al consumo dell'Eurozona si è mantenuto al +0,2% annuo, in linea con il dato precedente, anche per effetto del contributo negativo della componente energetica.

A dicembre, l'European Stability Mechanism' (Esm) ha approvato il pagamento di una tranche di aiuti da 1 miliardo di euro a favore della **Grecia** dopo che Atene ha portato a termine un pacchetto di riforme sulla giustizia sociale. Quella erogata è stata la terza tranche di aiuti da agosto 2015, quando il Bundestag tedesco ha dato il via libera al terzo *bailout* per 86 miliardi di euro circa concesso a seguito del mancato pagamento al FMI della tranche da 1,6 miliardi di euro in scadenza a fine settembre. Il governo greco ha anche approvato un piano di privatizzazione di 14 aeroporti regionali ed ha avviato la procedura di cessione della partecipazione nel Porto del Pireo.

La politica monetaria della Bce, dopo l'avvio del programma di *Quantitative Easing* in marzo, si è confermata ultra espansiva: nella riunione di inizio dicembre l'Istituto ha annunciato un pacchetto di ulteriori misure volte a riportare l'inflazione attorno al valore obiettivo del 2%. In particolare: il tasso sui depositi è stato abbassato al -0,3% (-10 punti base); la scadenza del programma di QE è stata estesa a marzo 2017 (dal precedente settembre 2016) con facoltà del Consiglio di decidere di andare oltre fino a quando l'inflazione non si porterà vicino al 2%; è stato deciso di reinvestire i rimborsi dei titoli acquistati in base al QE ed infine è stata ampliata la gamma dei titoli acquistabili, con l'inclusione dei bond emessi dalle amministrazioni locali e regionali dei singoli Stati membri dell'Eurozona.

---

## Il contesto economico italiano

---

Il 2015 si configura come l'anno di uscita dalla crisi dell'economia **italiana**, con un Pil che è atteso in aumento del +0,7%, dal -0,4% del 2014, sebbene i tassi trimestrali risultino in aumento a ritmi decrescenti ed il contesto sia ancora caratterizzato da elementi di fragilità. La crescita si prefigura trainata da componenti interne come la domanda nazionale favorita dal miglioramento del mercato del lavoro e dal recupero del reddito disponibile reale, mentre la componente estera ha subito un rallentamento. Secondo le stime di Istat, nel terzo trimestre del 2015 il **Pil** è aumentato del +0,2% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un +0,3% del 2°Q e di un +0,4% del primo trimestre dell'anno. La decelerazione congiunturale deriva dalla caduta delle esportazioni (-0,8%) mentre per i principali aggregati della domanda interna sono stati registrati andamenti divergenti: i consumi finali nazionali sono cresciuti del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato una flessione del -0,4%. Le importazioni infine sono aumentate del +0,5%. In base ai dati Istat a novembre gli **scambi commerciali con i Paesi extra-UE** hanno mostrato segni di ripresa, più intensi per l'export (+3,7%) che per l'import (+1,1%). L'espansione delle vendite è confermata anche in termini tendenziali (+3,0%) dopo tre mesi di consecutive flessioni. Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), paesi EDA (+6,7%), Cina (+6,6%) mentre la flessione tendenziale dell'export in Russia prosegue ma si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane nei paesi MERCOSUR (-27,7%) e OPEC (-10,4%). A livello generale, sempre a novembre, l'export

è aumentato del +3,5% su base congiunturale (+6,4% tendenziale) mentre l'import ha evidenziato un aumento del +1,4% (+3,8% su novembre 2014). Nel terzo trimestre 2015, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, il **potere di acquisto delle famiglie consumatrici** è aumentato del +1,4% rispetto al trimestre precedente e del +1,3% su base tendenziale (Istat). Nei primi nove mesi del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto del +0,9%. La propensione al risparmio delle famiglie, al netto della stagionalità, è stata pari al 9,5% nel terzo trimestre, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al secondo e di 0,3 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. La **produzione industriale** a novembre è diminuita del -0,5% su ottobre, risultato in parte imputabile al minor numero di giornate lavorative. Guardando ai primi undici mesi del 2015, la ripresa del settore industriale resta blanda, con un progresso annuale poco al di sopra dell'1%. L'auto è, tra i singoli settori, quello che ha registrato la crescita maggiore, trainando l'area dei mezzi di trasporto ad una crescita tendenziale del +13,6%. Balzo che incide su numerosi comparti della filiera, ma che non riesce ad imprimere lo slancio necessario a recuperare i livelli pre-crisi. Nel mese di dicembre, secondo le stime definitive di Istat, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014. In media d'anno, nel 2015 l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014. Il quadro risulta più debole rispetto a quello indicato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, che per il 2015 prospettava un'inflazione al +0,3%.

A novembre il **tasso di disoccupazione** è calato all'11,3% (-0,2% su ottobre 2015), il dato più basso da novembre 2012. In termini assoluti, i disoccupati sono calati di 48.000 unità. Il tasso di occupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,4% mentre il tasso di inattività rimane invariato al 36,3%, sintesi di un calo per le donne e di una crescita per gli uomini. Segnali positivi sul fronte della disoccupazione giovanile, dove il tasso diminuisce di 1,2 punti percentuali su ottobre attestandosi al 38,1% e portando il dato dei giovani disoccupati tra i 15 e i 24 anni al punto più basso da settembre 2013. Nel trimestre settembre-novembre si registra un calo di 1,5 punti rispetto al trimestre precedente. In particolare, la crescita dell'occupazione nel mese di novembre è determinata dall'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+40.000 unità su ottobre pari ad un +0,3%) mentre quelli a termine sono diminuiti di 32.000 unità (-1,3%). Gli indipendenti registrano un aumento dello 0,5% (+28.000). Su base annua i dipendenti a tempo indeterminato sono cresciuti di 141.000 unità (+106.000 quelli a termine). Nei primi 10 mesi del 2015 le **entrate tributarie e contributive** hanno registrato un aumento dell'1% (+5.350 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (Ministero dell'Economia) mentre l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 2,4%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2014. Nella media dei primi tre trimestri del 2015 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 2,9%, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

---

## I mercati finanziari e valutari

---

Con riferimento al rendimento del titolo decennale dello Stato italiano, il **differenziale** con il *Bund* tedesco nel 2015 ha toccato il minimo di 88,5 bps verso la metà di marzo, come diretta conseguenza dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* della Bce, per spingersi verso il massimo di 164,9 bps ad inizio luglio, a seguito delle tensioni legate ai negoziati sul debito greco. Successivamente, dopo una breve parentesi ribassista, lo spread si è nuovamente allargato sulla scia delle turbolenze nei mercati finanziari innescate dal crollo della borsa cinese e delle altre borse asiatiche, oltre che dal calo del prezzo delle *commodities*. L'anno si è chiuso con lo spread a quota 96 punti base, in calo di 38 bps circa sul valore di fine 2014 (134 punti). Sui mercati azionari, nel 2015 la miglior Borsa d'Europa è risultata quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 12,7%. L'indice DAX 30 della borsa tedesca è salito del 9,6%, mentre l'indice francese Cac 40 è aumentato dell'8,5%. L'indice della borsa inglese (FTSE 100) ha registrato una flessione del -4,9% mentre lo S&P's 500 americano ha chiuso con un -0,7%.

Nel corso del 2015 l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è diminuito del -3,3% circa, in controtendenza con l'indice **FTSE Italia All Share Banks** che ha registrato una variazione del +14,78%.

Il **cambio Euro/Dollaro** nel 2015 ha oscillato nell'intervallo compreso tra 1,05 e 1,21 toccando i minimi a metà marzo, a seguito dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* da parte della Bce. Successivamente il cambio è stato ca-

ratterizzato da forte volatilità, sulla scia prima delle tensioni legate alla possibile uscita della Grecia dall'Area Euro a fine settembre e successivamente a causa delle turbolenze sui mercati asiatici e dei ribassi del prezzo del petrolio. Nel corso del terzo trimestre dell'anno, le aspettative circa le decisioni della Fed in materia di tassi hanno comportato un nuovo rafforzamento del dollaro sull'euro che ad inizio dicembre si è riportato in area 1,05, con successivo recupero fino a 1,09 a metà mese all'annuncio del presidente della Bce, Mario Draghi, dell'estensione del piano di acquisti e di ulteriori manovre di politica monetaria. Il cambio Eur/Usd ha chiuso l'anno a quota 1,09, in diminuzione del 9% circa rispetto al fixing di fine 2014 (1,21) in un contesto di maggior volatilità a seguito dell'accelerazione del crollo del prezzo del petrolio.

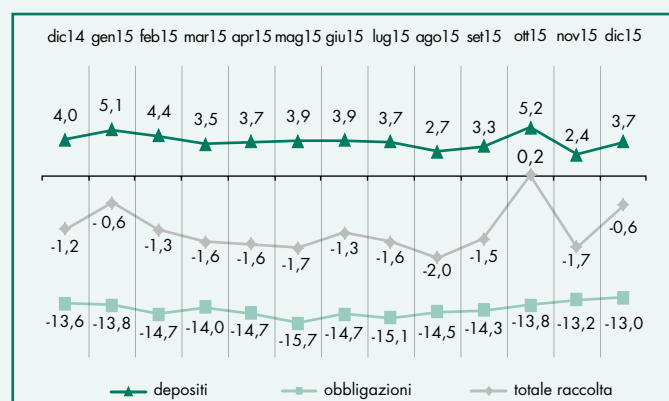
Con riferimento allo **yen** giapponese, il cambio si è mosso nell'intervallo compreso tra il massimo di 145,5 di inizio anno e il minimo di 126 di metà aprile, chiudendo l'anno intorno a quota 131.

## Il sistema bancario

Secondo i dati diffusi da ABI nel rapporto ABI Monthly Outlook, a dicembre 2015 la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.697 miliardi, registrando un calo su base tendenziale del -0,6% pari ad una diminuzione dello *stock* di circa euro 10 miliardi. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,7% ed una contrazione delle obbligazioni del -13% circa.

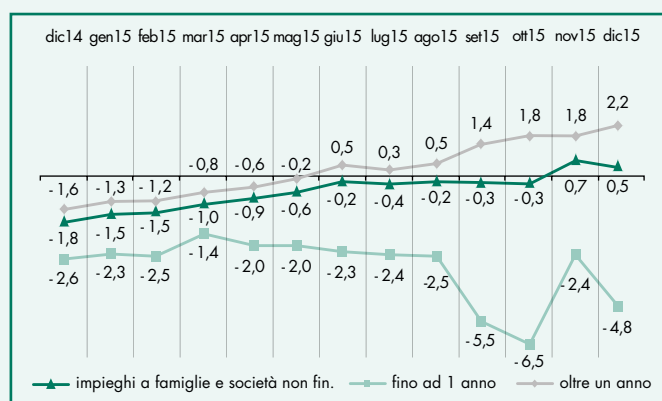
A dicembre 2015 il totale dei **finanziamenti bancari a imprese e famiglie** ammonta a 1.420,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,5% circa. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +2,24% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del -4,76%.

### Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

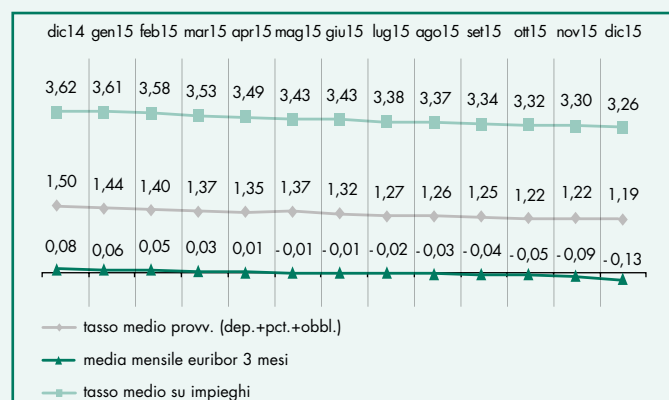
### Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

A novembre 2015 – ultimo dato disponibile – le sofferenze lorde hanno superato i 200 miliardi di euro, nuovo record in termini assoluti e di 20 miliardi di euro in più rispetto ad un anno prima, segnando un incremento tendenziale del +11%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 89 miliardi di euro circa, in aumento di 4 miliardi circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+4,7% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% dal 4,67% di novembre 2014.

## Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

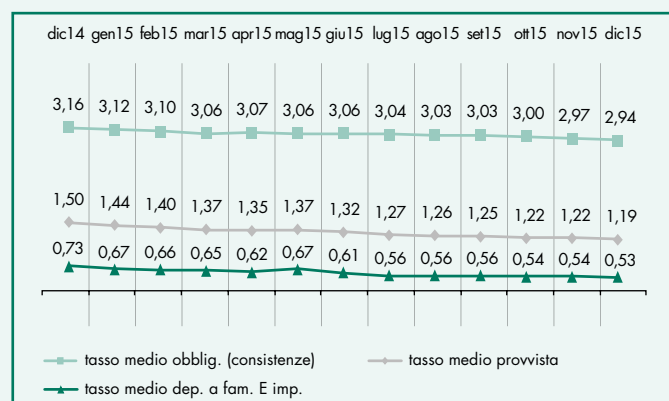
Il tasso **euribor a tre mesi** nella media del mese di dicembre 2015 si è posizionato al  $-0,13\%$ ,  $-21$  punti base rispetto a dicembre 2014. L'indice è sceso in territorio negativo per la prima volta ad aprile 2015, come diretta conseguenza del programma di *Quantitative Easing* della Bce.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo  $0,94\%$  a dicembre 2015.

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all' $1,19\%$  ( $1,5\%$  a dicembre 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al  $3,26\%$  (rispetto al  $3,62\%$  di un anno prima).

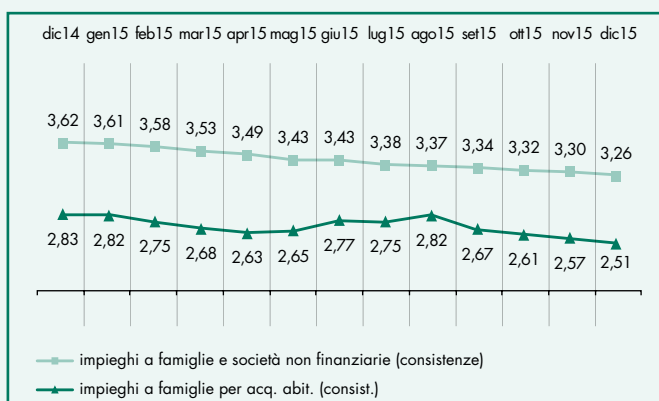
Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 basis points (212 bp a dicembre 2014). In media nel 2015 tale differenziale è risultato pari a 212 basis points (210 bp nel 2014).

## Banche italiane: tassi di interesse su provvista)



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

## Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2015 tale aggregato è risultato pari a 741,4 miliardi di euro, rispetto agli 827 miliardi di dicembre 2014 ( $-10\%$ ).

---

## Il risparmio gestito

---

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine dicembre, a euro 1.823 miliardi, con una raccolta netta che nei dodici mesi dell'anno ha superato i 140 miliardi di euro, di cui euro 95 miliardi circa in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio. In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 842 miliardi, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a 234 miliardi di euro, registrando un aumento del 14% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 26,3 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 608 miliardi, si è incrementato del 28% da dicembre 2014 (raccolta netta da inizio anno pari a euro 68 miliardi circa).

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (41,4%) seguiti dai flessibili (24,2%) e dagli azionari (21,7%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata dell'8% e quella dei monetari del 4,1%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,6% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio *retail*, a dicembre 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 124,5 miliardi, in aumento di euro 13 miliardi circa rispetto a dicembre 2014 (+11%).

Fonte: Assogestioni – Mappa mensile del risparmio gestito – dicembre 2015.

## Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nell'esercizio 2015.

### Governance

In data **20 gennaio 2015**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 (di seguito "TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il "Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi (successivamente rimodulato in data 17 settembre 2015, vedi infra).
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **24 febbraio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario e dei principi del Codice. Gli esiti delle suddette verifiche sono riportati nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **11 aprile 2015** si è svolta a Milano, sotto la Presidenza di Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo BPM al 31.12.2014, che chiude con un utile di euro 232 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 marzo – ha deliberato il riparto dell'utile di esercizio della Banca. In particolare, è stata deliberata **l'erogazione di un dividendo di euro 0,022 per azione**, posto in pagamento a partire dal 20 maggio 2015, con stacco della cedola n. 45. Il titolo BPM è stato quotato ex cedola a partire dal 18 maggio 2015 (data di stacco).



L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile – dopo aver approvato le politiche di remunerazione e avere autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare e disporre delle azioni proprie – ha nominato il Comitato dei Probiviri, per gli esercizi 2015–2017, composto da Italo Ciancia, Cinzia Finazzi e Guido Paolo Mina (Probiviri Effettivi), Piergianni Rizzo e Giancarlo Tarantola (Probiviri Supplenti). L'Assemblea ha altresì conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2016–2024, approvando il relativo compenso.

In data **21 aprile 2015**, il Consigliere di Sorveglianza Flavia Daunia Minutillo ha rassegnato le dimissioni dalla carica al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate, nonché del c.d. divieto di *interlocking directorates*. Secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è stato integrato con l'inserimento di Maria Luisa Mosconi, prima candidata non eletta appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. In data **12 maggio 2015** il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Maria Luisa Mosconi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, dallo Statuto e dal Codice di Auto-disciplina delle società quotate per l'assunzione della carica.

In data **17 giugno 2015**, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a rimodulare la composizione del Comitato Controlli Interni con l'inserimento di Maria Luisa Di Battista in sostituzione di Dino Piero Giarda. Il Comitato risulta pertanto composto da: Alberto Balestreri (in qualità di Presidente), Maria Luisa Di Battista, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.

---

## Cessione delle azioni dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

---

In data **18 dicembre 2015**, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti, si è perfezionata la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra S.g.r.) dell'85,29% circa del capitale sociale detenuto nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. da parte di Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.s.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., Ubi Banca S.p.A., Banca Popolare di Milano S.C.ar.l., Banca Carige S.p.A. e Banca Sella Holding S.p.A., ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150 milioni.

Nell'ambito di tale operazione BPM:

- ha ceduto il 4% del capitale sociale di ICBPI con l'incasso di un prezzo di euro 86,5 milioni e la registrazione di una plusvalenza netta di Euro 70 milioni;
- successivamente alla vendita, la Banca ha mantenuto una partecipazione pari all'1% nel capitale sociale di ICBPI.

---

## Assetti proprietari di Anima Holding

---

In data **25 giugno 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che è stato concluso l'accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste Italiane ("**Poste**") del 10,3% della partecipazione azionaria detenuta da Monte dei Paschi di Siena ("**MPS**") in Anima Holding S.p.A. ("**Anima**"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra MPS e Poste. Alla data di esecuzione della compravendita, Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e BPM.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata (i) a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'articolo 106 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni



Anima detenute da MPS e (ii) a non esercitare i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia fino al perfezionamento della cessione indicata sub (i). Tale impegno diverrà automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale è stato sottoposto specifico quesito, ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima.

---

## Programma di acquisto di azioni proprie

---

In data **23 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti ("**Programma**") nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dell'11 aprile 2015, al fine di:

- dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014;
- procedere, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante", approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti.

La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 24 giugno 2015 – 27 luglio 2015 (estremi compresi), e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17,1 milioni.

In data **27 luglio 2015**, BPM ha concluso il Programma, mediante l'acquisto di complessive n. 16.821.746 azioni proprie (pari allo 0,383% delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di euro 0,956481 per un controvalore totale pari a euro 16.089.677,84. Nella medesima data la Banca ha pertanto provveduto, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, all'assegnazione di n. 16.688.831 azioni BPM a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali. Alla data del **28 luglio 2015**, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio all'avvio del Programma (n. 1.395.574), degli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del Programma (n. 16.821.746) nonché delle azioni assegnate ai dipendenti in servizio ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto sociale (n. 16.688.831), BPM possedeva n. 1.528.489 azioni proprie, pari allo 0,035% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie in rimanenza erano pari a n. 1.524.259.

---

## Rimborso e riacquisto di prestiti obbligazionari e di Covered Bond

---

In data **16 marzo 2015**, la Banca Popolare di Milano ha promosso un'offerta pubblica volontaria di riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari *senior* dalla stessa emessi e collocati presso la clientela *retail* fino a un importo nominale massimo pari a euro 165 milioni ("**Offerta**"). Nel corso del periodo di adesione all'offerta, la Banca ha incrementato il valore nominale massimo aggregato dei titoli oggetto dell'Offerta sino a ulteriori euro 200 milioni, portando il valore nominale massimo di riacquisto a complessivi euro 365.000.000. In data **22 aprile 2015**, la Banca ha comunicato che il valore nominale aggregato dei titoli validamente conferiti in adesione all'Offerta e accettati in acquisto dalla stessa BPM è risultato pari a Euro 358.450.000. Nella medesima data, la Banca ha inoltre comunicato l'efficacia dell'Offerta, stante il mancato verificarsi degli eventi negativi cui la stessa era sottoposta. L'operazione ha comportato un effetto negativo sul conto economico della Banca, dato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto e il valore di iscrizione dei titoli in circolazione, pari ad Euro 11,5 milioni.

Banca Popolare di Milano – verificata la compatibilità dell'operazione con la situazione economica-patrimoniale e le condizioni di mercato e ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea – ha provveduto in data **2 aprile 2015**, al rimborso anticipato – nei termini previsti dal relativo regolamento – degli strumenti innovativi di capitale denominati "**BPM Capital Trust I 8.393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities**", con valore residuo in

circolazione pari a euro 70.717.000. L'operazione di rimborso non ha avuto impatti negativi sugli indici patrimoniali e ha generato un risparmio dei costi di mantenimento dello strumento.

In data **23 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano – ottenute le necessarie autorizzazioni – ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della passività assistita dalla garanzia dello Stato emessa il 23 marzo 2012 con scadenza il 23 marzo 2017 per un valore nominale complessivo pari a euro 500 milioni, sottoscritta all'emissione dalla stessa Banca e mai collocata sul mercato. L'estinzione anticipata è stata decisa in seguito alla scelta della Banca Centrale Europea di non accettare più questi strumenti come garanzia a fronte di richieste di liquidità. L'estinzione della predetta passività – che non ha alcun effetto né sul bilancio né sul patrimonio di vigilanza – consente alla Banca un risparmio dei costi connessi alla gestione della garanzia.

In data **7 settembre 2015**, la Banca Popolare di Milano ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni, nell'ambito di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2) da Euro 10 miliardi. Per effettuare il nuovo programma di emissione di *covered bond* è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM *Covered Bond 2 S.r.l.*, (detenuto per l'80% dalla BPM). L'emissione ha un tasso cedolare di 0,875% e la scadenza finale sarà il 14 settembre 2022.

Successivamente, in data **25 novembre 2015**, sempre nell'ambito del proprio programma sopra indicato, la Banca ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Si tratta della prima emissione pubblica di *Covered Bond* che BPM colloca sulla durata decennale, l'emissione ha un tasso cedolare di 1,50% e la scadenza finale sarà il 2 dicembre 2025.

---

## Celebrazione dei 150 anni della Banca

---

In data **17 marzo 2015**, Dino Piero Giarda, Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Mario Anolli, Presidente del Consiglio di Gestione, e Giuseppe Castagna, Consigliere Delegato, tramite apposita conferenza stampa, hanno dato avvio alle celebrazioni per i 150 anni della BPM. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le principali iniziative organizzate per il 2015, quali:

- **Casa BPM:** uno spazio messo a disposizione della città, dei *partner* dei territori e della clientela per l'organizzazione di conferenze, mostre pittoriche e fotografiche, incontri su temi storici ed economici, appuntamenti musicali, sportivi e altre iniziative;
- **BPM Tour:** un viaggio nelle principali aree territoriali di presidio della Banca, per consentire agli *stakeholder* del territorio di diventare testimoni di questa importante ricorrenza;
- l'emissione di un **francobollo celebrativo** raffigurante la Banca, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha acconsentito a inserire nella programmazione filatelica di Poste Italiane per il 2015;
- **l'album di Milano:** 150 figurine disegnate dal vignettista Emilio Gianelli e distribuite gratuitamente in abbinamento al periodico Sette, che rappresentano i personaggi che dal 1865 al 2015 hanno lasciato il segno nella storia di Milano;
- **Cibo del Pensiero, Cibo dell'Anima:** iniziativa – patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, da diversi Ministeri e dall'UNESCO – che ha consentito di esporre nella sede centrale della Banca, su un'apposita cattedra, il volume – messo a disposizione anche di Expo – per riflettere sulle immagini e i testi che ricordano cosa ci abbia nutriti della cultura, dell'arte e del sapere;
- **un ricco programma di celebrazioni** per il pubblico che – a partire dall'Assemblea Societaria dell'11 aprile – è proseguito sino a fine 2015.

## Riforma della disciplina delle banche popolari

L'articolo 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") in materia di banche popolari, che nel testo emendato:

- riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di Euro 8 miliardi; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio: la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB);
- introduce modifiche su taluni aspetti della disciplina delle banche popolari che potranno rimanere tali. In particolare, è previsto che il rimborso delle azioni del socio uscente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione, possa essere limitato – anche in deroga a norme di legge – laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca (articolo 28, comma 2-ter, TUB). Inoltre, si estende alle banche popolari la possibilità – prevista dal Codice Civile per le società cooperative – di emettere gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 2526 del codice civile, la cui disciplina statutaria può prevedere caratteristiche finanziarie tali da permettere l'inclusione degli strumenti nel capitale di migliore qualità della banca (CET1); anche per tali strumenti sono previste le limitazioni del diritto di rimborso, analogamente a quanto previsto per le azioni detenute dai soci.

La suddetta normativa dispone per le banche popolari esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.L. n. 3/2015, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni della Banca d'Italia di attuazione delle medesime norme, (e quindi dalla data del 27 settembre 2015).

In data **9 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, alla presenza del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha individuato Citigroup e Lazard quali *advisor* finanziari della Banca per (i) il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni, conseguente alla conversione in legge del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, e (ii) l'analisi e le valutazioni in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario.

In data **7 luglio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, verificato il superamento della soglia di Euro 8 miliardi di attivo, ha preso formalmente atto che Bipiemme rientra tra le banche oggetto della riforma e dei conseguenti obblighi dalla stessa richiesti.

In data **6 agosto 2015**, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato – ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del Codice Civile e dell'articolo 39, comma 2, lettera u) dello Statuto sociale – le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto della Banca al nuovo quadro normativo in materia di banche popolari, e in particolare: (i) l'innalzamento a 10 del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a ciascun Socio della Banca ai fini della rappresentanza in assemblea; (ii) l'attribuzione al Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, della facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte, il diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso. Lo Statuto così modificato, ottenuto il nulla osta della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. n. 385/1993, è stato messo a disposizione dei Soci e del pubblico ai sensi di legge.

In data **29 settembre 2015**, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il piano contenente le iniziative necessarie per l'adeguamento alle previsioni del già citato D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (come convertito in legge) in materia di banche popolari. In particolare, tenuto conto che il valore dell'attivo del Gruppo BPM supera la soglia di euro 8 miliardi prevista dalla normativa vigente, il Consiglio di Gestione ha indicato in tale piano che intende ottemperare alle disposizioni di legge introdotte per le banche popolari mediante un'operazione di trasformazione in società per azioni. BPM intende concludere l'operazione di trasformazione indicativamente entro la fine del mese di giugno 2016 e, comunque, in modo da garantire il rispetto dei termini di legge.

---

## **Prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”**

---

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d’Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l’avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l’inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

---

## **Contributo straordinario al Fondo di Risoluzione**

---

La Banca d’Italia, con provvedimenti datati 21 novembre 2015 e approvati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, ha disposto, ai sensi dell’articolo 32 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180, l’avvio dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, tutte in amministrazione straordinaria.

Al riguardo si pone in evidenza che l’intero onere del salvataggio delle n. 4 banche in crisi è stato posto innanzitutto a carico delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle quattro banche, la quota restante è stata sostenuta dal sistema bancario italiano tenuto ad alimentare con i suoi contributi, ordinari e straordinari, il Fondo di Risoluzione Nazionale; tale fondo è stato istituito dalla Banca d’Italia ai sensi delle disposizioni normative di cui al citato Decreto Legislativo 180/2015 del 16 novembre 2015.

L’impegno finanziario totale a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale, ammontante a euro 3,6 miliardi, è stato reperito mediante la richiesta, a ciascuna banca italiana, del contributo ordinario per l’anno 2015 e di un contributo straordinario pari a tre volte l’ammontare del contributo ordinario.

Nella fattispecie si specifica che: (i) le banche del Gruppo Bipiemme, su richiesta della Banca d’Italia, hanno versato al Fondo di Risoluzione Nazionale per l’anno 2015 – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – complessivamente euro 53 milioni.

---

## **Processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”)**

---

In data **26 febbraio 2015**, Banca Popolare di Milano ha reso noto, su richiesta della Consob, di aver ricevuto la decisione della Banca Centrale Europea in merito ai requisiti prudenziali per il Gruppo BPM. I ratio patrimoniali minimi comunicati dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo BPM sono pari al 9% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e all’11% in termini di *Total Capital ratio*. In tale contesto, è stato comunicato al mercato che il Gruppo Bipiemme rispetta ampiamente tali *ratio* patrimoniali minimi ed è stata, inoltre, evidenziata la sua capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti prudenziali indicati.

Successivamente – in data **27 novembre 2015** – Banca Popolare di Milano ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”*) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall’articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Tenuto conto delle analisi e le valutazioni effettuate dall’Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP – che hanno evidenziato che BPM ha implementato strategie, processi e meccanismi per conformarsi alla Direttiva 2013/36/EU e al Regolamento Europeo 575/2013 nonché per assicurare una sana e prudente gestione e la copertura dei rischi ai quali è esposta – la BCE ha confermato i requisiti prudenziali già comunicati lo scorso febbraio, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*. A riguardo si fa presente che, il Gruppo rispetta ampiamente il *ratio* patrimoniale minimo comunicato dalla BCE, pur non beneficiando ancora dell’adozione dei modelli AIRB.

---

## Anatocismo

---

Nell’ambito della questione dell’**anatocismo** nei rapporti bancari, si fa presente che a fine 2013 la “Legge di Stabilità 2014” (legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 629), modificando l’art. 120 del TUB, asseriva che *“il C.I.C.R. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale”*. Successivamente, il legislatore è intervenuto con la pubblicazione del D.L. 24/6/2014 n. 91, reintroducendo il principio di legittimità dell’anatocismo con periodicità di capitalizzazione non inferiore all’anno.

Tale norma non è stata tuttavia convertita in legge, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dalla già citata Legge di Stabilità, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma, sia per il richiamo al CICR sia per i termini utilizzati. In data 23 dicembre 2014 è stato notificato alla Banca un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall’Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere – con un provvedimento d’urgenza – l’inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l’applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti.

Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall’Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il 3 aprile 2015 ha inibito alla Banca di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall’Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento.

La Banca ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l’assunto dell’ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell’art. 120 TUB.

---

## Altri fatti di rilievo

---

In data **13 luglio 2015**, BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno di comune accordo stabilito che i patti parasociali stipulati nel settembre 2011 (e successivamente modificati con scadenza prevista il 31 dicembre 2015), siano prorogati di un ulteriore triennio a partire dal 13 luglio 2015 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza), fermo restando che tali patti cesseranno alla data in cui avrà efficacia la trasformazione di BPM in società per azioni oppure alla data in cui avrà efficacia un’eventuale operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM.

In data **17 settembre 2015**, la Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di attività ispettive presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*. Nel mese di gennaio 2016 si sono concluse le succitate attività ispettive e la formulazione dei relativi esiti è attesa nel corso del primo semestre del corrente anno.

In data **3 novembre 2015** è stata perfezionata, da parte della controllata Profamily, una cessione di crediti al consumo *performing* alla società veicolo Profamily Securitisation Srl. Tale cessione è stata effettuata nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, che si è completata con l'emissione di titoli da parte del veicolo. I titoli sono stati sottoscritti da Profamily al fine di incrementare le attività stanziabili a presidio della posizione di liquidità del Gruppo.

---

## Fatti successivi al 31 dicembre 2015

---

In data **18 gennaio 2016**, su richiesta della Consob – ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di essere stata informata da BCE che la stessa ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai *Non Performing Loans* come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che coinvolgerà, tra le altre banche italiane ed europee, anche BPM.

In data **29 gennaio 2016**, Banca Popolare di Milano ha comunicato di aver stipulato con le Organizzazioni Sindacali il Contratto Collettivo di secondo livello rivolto agli oltre 7.700 dipendenti del Gruppo BPM. Nell'ambito della cornice normativa di riferimento, definita con il rinnovo del CCNL a marzo 2015, il nuovo contratto punta in particolare sui seguenti aspetti: *(i)* la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un sistema di indennità e di inquadramenti dedicato ad alcune specifiche figure professionali anche in ragione delle modalità di svolgimento delle prestazioni connesse ai livelli di responsabilità, esperienza e professionalità, nel tempo assegnate e in coerenza con le mutevoli esigenze del contesto organizzativo e produttivo di riferimento; *(ii)* la definizione di criteri di trasparenza, semplificazione e flessibilità per quanto concerne il *part time* e la mobilità, con la finalità di perseguire un miglior equilibrio fra le esigenze personali e professionali del personale in relazione al funzionamento dell'azienda; *(iii)* la formalizzazione di interventi a favore dei neoassunti sul sistema di previdenza complementare, che si traduce con un aumento della contribuzione datoriale al fondo integrativo stesso; *(iv)* la valorizzazione delle politiche di *welfare* tipiche del sistema bancario, attraverso la conferma degli attuali regimi contrattuali relativi ad assistenza sanitaria e previdenza complementare, nonché l'erogazione di un premio sociale aziendale.

In data **2 febbraio 2016**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti, confermando l'esito delle verifiche effettuate il 24 febbraio 2015 (di cui si è dato atto nella presente relazione e a cui si rinvia).

In data **23 febbraio 2016**, BPM si è costituita in giudizio nel procedimento promosso in sede giudiziale dall'ex Consigliere Delegato della Banca Piero Luigi Montani – dimessosi dalla carica in data 31 ottobre 2013 – per il riconoscimento dell'indennità risarcitoria prevista in caso di dimissioni per giusta causa, opponendosi a tutte le pretese dell'attore.



## L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015

### Avanzamento Piano Industriale

Sulla base delle linee guida definite nel Piano Industriale 2014–16/18, sono in corso di realizzazione le progettualità che si concretizzano in 10 azioni, di cui alcune già ultimate ed altre in corso di attuazione, come di seguito sintetizzato:

- 1. Rafforzamento della base patrimoniale.** È in corso la realizzazione del sistema di *rating* interno – i cui modelli e processi di attribuzione sono stati attivati nel 2015 per i segmenti Privati ed Aziende – ai fini della validazione dei metodi avanzati AIRB e del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- 2. Rafforzamento della posizione di liquidità.** Nel corso del 2015 è stato collocato con successo un *Covered Bond* del valore nominale di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e un *Covered Bond* per un ammontare nominale di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Nello stesso esercizio sono stati rimborsati tutti gli euro 1.700 milioni di obbligazioni istituzionali mentre la posizione di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) si è incrementata da euro 1.500 milioni a euro 3.350 milioni;
- 3. Costante presidio della qualità del credito.** Sono state concluse le principali iniziative orientate alla revisione e ottimizzazione dei processi per la gestione di crediti in bonis e crediti problematici. In particolare, per i crediti in bonis sono stati rilasciati i nuovi processi di monitoraggio e concessione del credito per la clientela *Corporate* e Aziende, mentre per i crediti problematici è stato efficientato il processo di contenzioso, rafforzata la “macchina del recupero” e attivato il nuovo meccanismo di recupero NPL tramite *outsourcer*;
- 4. Sviluppo della multicanalità.** Facendo leva sull'integrazione di WeBank in BPM – avvenuta nel mese di novembre 2014 – sono proseguite le attività di rafforzamento della piattaforma di Gruppo in ottica di creazione di un'unica “banca multicanale”, con particolare riferimento all'offerta fuori sede e alla soluzione di firma digitale da remoto. È stato inoltre potenziato il **Customer Center** di Gruppo in termini di servizi offerti e dimensionamento;
- 5. Creazione di un polo di eccellenza nei segmenti “core” Retail e potenziamento della rete dei promotori finanziari.** Come previsto dal Piano Industriale, è stato rafforzato il presidio dei diversi segmenti di clientela, tramite l'affinamento del modello *Hub & Spoke* e la realizzazione di un modello di servizio evoluto per la clientela del segmento *Personal*; lo sviluppo della rete dei promotori finanziari e il progressivo rilascio dei prodotti /servizi in coerenza con il modello *target* proseguono in linea con il Piano;
- 6. Offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela Corporate.** È stato adottato un modello di business distintivo, grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance* e *advisory* e al supporto ai clienti all'emissione di mini-bond, con il progressivo rafforzamento del comparto sia in termini di risorse, sia in termini di evoluzione dei processi operativi;
- 7. Creazione di un polo di eccellenza nel Private Banking** per imprenditori e professionisti. Proseguono le iniziative previste con Akros e BPM Private, procedendo inoltre all'inserimento di nuovi *Private Banker* di elevate professionalità;
- 8. Valorizzazione delle risorse umane.** L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e giovani talenti, i significativi investimenti nella riqualificazione e formazione delle risorse, il rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla *performance*;
- 9. Costante attenzione al contenimento dei costi (*spending review*).** È stato intrapreso un piano di interventi di razionalizzazione di alcuni processi a livello di Gruppo che ha portato, già nel 2015, al conseguimento di risparmi significativi. In particolare, oltre agli interventi specifici – già realizzati nel 2014 – mirati alla riduzione della spesa corrente, è stato avviato un programma di digitalizzazione dei processi commerciali che prevede la realizzazione di numerose iniziative – alcune delle quali già concluse e altre che vedranno la fine nel prossimo anno;
- 10. Valorizzazione del patrimonio immobiliare.** Nel corso del 2015 la Banca ha apportato importanti miglioramenti alle strutture immobiliari in linea con quanto previsto dal Piano; i più significativi sono alcuni interventi di *restyling* della sede di Milano e la ristrutturazione di 74 dipendenze.

Di seguito vengono descritte con maggiore dettaglio le principali attività riferite agli ambiti commerciale, finanziario, *risk management*, *audit* e *compliance*, organizzazione e *information technology*.

---

## 1. L'attività commerciale

---

### Privati

---

#### Dinamica clienti

Nel corso del 2015 sono state implementate numerose iniziative a sostegno dell'acquisizione e della fidelizzazione dei clienti, con risultati significativi (oltre 46.000 clienti acquisiti). In tale ambito è proseguita la valorizzazione della *partnership* con **AC MILAN** attraverso l'operazione a premi "Scendi in campo con noi", legata alla nuova campagna abbonamenti 2015/2016.

#### Monetica

Nel mese di febbraio vi è stato il rilascio su tutta la rete di vendita della nuova *Cartimpronta Debit MasterCard*, carta di debito innovativa, che consente al cliente di effettuare acquisti presso gli esercenti fisici e online garantiti da elevati standard di sicurezza tramite l'introduzione delle funzionalità "pin change" e "secure code". L'iniziativa ha fatto registrare un apprezzabile gradimento presso la clientela (+ 25.000 clienti a fine anno). A dicembre 2015 è stato siglato l'accordo con *American Express* relativo alla commercializzazione della Carta Verde e Oro. Tali prodotti saranno dedicati in una prima fase al canale Promotori.

Con riferimento alle carte prepagate, è proseguita anche nel 2015 la canalizzazione delle erogazioni dei **Fondi Regionali Cresco** (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e **Sostengo** (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per il **Fondo Nasko** (con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni a partire dal 2010).

Nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività per la predisposizione di una nuova carta prepagata destinata alle Aziende (*Business Prepaid*), la cui commercializzazione è prevista nel corso del 2016.

#### Conti Correnti

Nel 2015 è stata predisposta la nuova versione del Conto **New Welcome**, riservata ai nuovi correntisti, che prevede la gratuità del canone per 24 mesi. Il nuovo conto si configura anche come la risposta di Bpm ad iniziative promozionali in corso presso alcuni *competitors* ed ha l'obiettivo di supportare le campagne di acquisizione.

#### Mutui a privati e Prestiti personali

Nel corso del 2015 sono state attivate diverse campagne di promozione sia di mutui che di prestiti. In particolare con riferimento ai mutui si ricorda l'offerta commerciale – partita nel mese di marzo 2015 – relativa al **Mutuo Promo** (mutuo con tasso variabile e con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento) e quella invece sui mutui a tasso fisso e variabile con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento e del LTV. A tal proposito nel mese di ottobre, è partita la commercializzazione del nuovo mutuo ad opzione con tasso di ingresso 1,50% supportata da un'ampia campagna media su TV, radio e web. Il prodotto si presenta innovativo e unico sul mercato, in quanto propone un tasso fisso per i primi 5 anni e la possibilità di cambiare tasso 3 volte nella vita del mutuo, senza scadenze predefinite ma su libera scelta del cliente.

Con riferimento al comparto prestiti, è proseguita nel 2015 la campagna sui prestiti personali che prevedeva un tasso vantaggioso per tutti i profili di clientela e per finanziamenti sino a euro 30.000.

È stata infine attivata l'iniziativa "**Consolida 2015**" per promuovere la possibilità di consolidare i propri debiti in un unico prodotto di finanziamento che ha permesso ai clienti di avere un'unica rata, ottenere ulteriore liquidità, aumentare la durata ottenendo un abbassamento della rata complessiva.



## Assicurazione Danni

Nel corso del 2015 è stata promossa la partnership con la Compagnia *Europe Assistance* rilasciando da luglio sul portale *bpmbanking* la possibilità di acquistare, accedendo direttamente al sito della Compagnia, polizze della gamma "Travel". Per promuovere l'iniziativa sono state effettuate azioni di *Direct E-Mail Marketing (DEM)* interattive.

A partire dal mese di agosto è stato rilasciato sulla rete fisica il nuovo servizio di "quotazione rapida" per la promozione della polizza Auto di Bipiemme Assicurazioni. Tale servizio oltre ad agevolare l'attività commerciale della rete permette di ottenere velocemente un'indicazione del premio di polizza per tutte le soluzioni offerte. Nei mesi successivi tale applicazione è stata rilasciata sul portale *bpmbanking* e sul canale *Contact Center*.

Nell'ultimo trimestre del 2015 è stata infine effettuata la campagna "vetrine polizza auto" e data ampia visibilità all'offerta della polizza "Sci Noproblem" di *Europe Assistance* sempre tramite canale *banking* e *Direct E-Mail Marketing (DEM)*.

---

## Small Business

---

Per potenziare il ruolo della banca nel segmento *Small business*, ad inizio 2015 è stato affinato il modello operativo di funzionamento della rete al fine di renderlo più efficace e rispondente alle esigenze del mercato. L'obiettivo perseguito è quello di seguire le aziende con sempre maggiore professionalità e rapidità al fine di coglierne le opportunità ed aiutarle a crescere.

Le novità più rilevanti sono state:

1. ulteriore specializzazione della rete dei gestori dedicati al segmento. All'interno del segmento sono state individuate le aziende c.d. **Premium** (caratterizzate da un fatturato compreso tra euro 5 e 15 milioni) cui sono stati dedicati nuovi gestori appositamente formati;
2. attivazione degli specialisti aziende di distretto, figure professionali a supporto dei Gestori Aziende;
3. assegnazione ai Distretti territoriali di maggiori e più efficaci deleghe di credito e di prezzo;
4. attivazione di un "Ufficio Sviluppo" a dipendenza gerarchica centrale ma con allocazione locale a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti *small business*.

L'acquisizione di nuova clientela è stata sostenuta dal prodotto "**Welcome Aziende**", conto lanciato alla fine del 2014 che ha consentito l'acquisizione di 9.181 nuovi clienti alla data del 31/12/2015, e dal conto "**Conto Condominio PLUS 2**", dedicato allo specifico segmento di clientela, che ha consentito l'apertura di 1.352 nuovi conti correnti.

Le principali iniziative effettuate nel corso del 2015 sono state:

- la **Nuova Sabatini** – plafond beni strumentali: è un'iniziativa con forte valenza di sostegno allo sviluppo delle aziende. BPM ha aderito alla nuova convenzione tra ABI, il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Cassa depositi e prestiti (CDP) che prevede l'erogazione di finanziamenti a valere su fondi CDP e il riconoscimento all'azienda finanziata di un contributo del MISE pari a 275 bps. Possono beneficiarne la quasi totalità dei settori produttivi appartenenti a micro, piccole e medie imprese. Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto o l'acquisizione (nel caso di operazioni di leasing finanziario) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, *hardware*, *software* e tecnologie digitali;
- **Microcredito FEI**: a seguito dei positivi risultati conseguiti, l'iniziativa, in condivisione con il Fondo Europeo Investimenti, è stata ampliata con il potenziamento del plafond disponibile per le operazioni di microcredito di euro 6 milioni. I finanziamenti a valere sul plafond sono destinati a microimprese e lavoratori autonomi operanti in diversi settori economici, e le attività finanziabili devono rispondere a specifiche caratteristiche come ad esempio essere costituite a seguito di cambio attività per perdita del posto di lavoro, avere un buon potenziale di sviluppo ma in difficoltà a ricevere credito per carenza di garanzie, ecc. L'obiettivo è quello di sostenere, con finanziamenti di importo unitario fino a euro 24.500, iniziative economiche di prossimità, anche con accordi locali quale ad esempio il Microcredito *Under 35* destinato a iniziative imprenditoriali ubicate nel comune di Milano;

- **Convenzioni con Finlombarda, Finpiemonte, Puglia Sviluppo:** BPM sostiene il tessuto economico locale anche attraverso il convenzionamento con enti pubblici sul territorio che offrono alle aziende *start-up* o già costituite diverse opportunità di agevolazione, che si concretizzano in diverse linee di intervento quali ad esempio fondi misti (co-finanziamento con quota ente accanto a quella banca), le garanzie fidejussorie, il contributo conto interessi, per ridurre il costo finanziario dell'investimento;
- **Finanziamento BEI:** l'utilizzo di fondi di enti terzi, in particolare quelli messi a disposizione dal Fondo Europeo Investimenti, generano effetto positivo a favore di aziende che devono sostenere il loro fabbisogno finanziario in capitale circolante o che intendono effettuare investimenti. L'utilizzo di questi fondi è rotativo e questo permette il mantenimento della proposta nel tempo. In presenza di investimenti di importo elevato e ben definiti, BEI effettua finanziamenti diretti richiedendo alla Banca di dividerne il rischio, attraverso il rilascio di fidejussioni specifiche;
- **Plafond imprenditoria femminile:** il plafond di 300 milioni di euro a favore dell'imprenditoria femminile è finalizzato a sostenere finanziamenti per imprese dirette da donne che desiderano: costituire una nuova azienda, effettuare investimenti e ottenere un aiuto per la ripresa. L'iniziativa, in corso di rinnovo, fa parte del Protocollo d'intesa firmato da ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Associazioni di Categoria;
- **Consorzi fidi:** è stata sottoscritta nel 2015 la convenzione con GA.FI Sud, consorzio fidi operativo principalmente in Regione Campania, in Puglia e Basilicata. È stata inoltre rivista la convenzione con Coopfidi Roma prevedendo il rilascio di garanzia diretta e conseguente operatività con controgaranzia FCG. Con alcuni consorzi fidi selezionati è stata inoltre promossa l'iniziativa per il finanziamento della "Imprenditoria Femminile", ai sensi dello specifico Protocollo ABI. Infine è stata rinnovata anche nel 2015 l'attività di promozione dei prodotti BPM presso i confidi, con la proposta di finanziamento per imposte, tasse e 13° mensilità;
- è in corso di sottoscrizione **l'accordo con AGID**, l'agenzia per l'Italia digitale, al fine di ottemperare all'obbligo – che riguarda tutta la pubblica amministrazione – di aderire al sistema di pagamenti elettronici;
- riguardo i servizi **MyBank e CBILL**, sono in corso le implementazioni per renderli fruibili anche alla clientela del servizio **Webank**;
- è proseguita anche la proposta alla clientela dell'offerta del servizio di **Fatturazione Elettronica** in collaborazione con ICBPI, mentre è in fase di rilascio **il nuovo sistema di Autenticazione "Rafforzata" (Strong Authentication)** per l'inserimento delle disposizioni da parte della clientela aziende. Il nuovo processo prevede la fornitura di un *token* personale in sostituzione dell'attuale sistema di firma elettronica avanzata.

Infine, a supporto del territorio, sono stati stipulati ulteriori nuovi accordi con Associazioni di categoria, fra i quali in particolare:

- accordo con **Confindustria Pavia**, attraverso il quale la Banca ha messo a disposizione delle PMI operanti sul territorio un plafond pari a euro 15 milioni per finanziare investimenti in macchinari, impianti, ampliamento produttivo nonché sviluppo capitale umano, ricerca ed innovazione;
- sponsorizzazione, come unico partner Bancario, dell'evento **Italian Makers Village "Fuori Expo Confartigianato"**, la rassegna delle eccellenze dell'artigianato italiano tenutasi in contemporanea con EXPO 2015.

---

## Private banking

---

Nel corso del 2015 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente ed a focalizzare l'attività di consulenza in ottica di protezione in uno scenario caratterizzato da un andamento fortemente volatile dei mercati finanziari. La struttura **Private** di BPM ha incrementato la sua articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 12 filiali *private* e 13 uffici con l'apertura delle filiali *private* di Bari e Napoli, posizionate nelle zone di storico insediamento del Gruppo ed in aree considerate strategiche per la crescita del settore, con complessivi 75 gestori.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione dei prodotti, con nuove soluzioni d'investimento a disposizione della clientela sia mediante l'arricchimento dell'offerta di Anima Holding (fondi obbligazionari a scadenza e fondi *Open*), che mediante lo sviluppo di un'offerta *multibrand*, grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali e con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto. Anche per il comparto assicurativo, al fine di offrire un servizio sempre più personalizzato, è stato siglato un nuovo accordo con la società lussemburghese Ame Life Lux (gruppo Coveà) per le polizze di *private insurance*.

Con riferimento all'attività di *Private Banking* svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato *target* di clientela *high net worth* – è proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, facendo leva sulle riconosciute caratteristiche di personalizzazione nel servizio, in un contesto di "architettura aperta", e di servizi di amministrazione e raccolta ordini contraddistinti dalle elevate capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

---

## Multi Channel Banking

---

In seguito alla fusione per incorporazione di Webank in Banca Popolare di Milano avvenuta a novembre 2014 è stata attivata la funzione *Multi Channel Banking*, la quale presidia i canali diretti e le reti terze nonché i progetti di evoluzione del modello multicanale a beneficio di tutta la clientela BPM. Al suo interno, il **marchio Webank** mantiene il posizionamento distintivo nell'acquisizione e gestione della clientela a maggiore propensione verso i canali digitali, avvalendosi anche del supporto del **Customer Center** di Gruppo; la **rete promotori finanziari** evolve le modalità di servizio e di capillarità distributiva del Gruppo; **le nuove partnership commerciali** con le **reti terze** (Mediatori Creditizi ed Agenti Profamily) abilitano nuove canalizzazioni commerciali. In dettaglio:

### WeBank

Webank offre servizi bancari innovativi e si posiziona tra i *leader* del mercato di *trading online* e tra i principali attori nell'intermediazione di mutui *online*. L'**acquisizione di clienti** Webank, nel 2015 (+23.000 nuovi clienti, un risultato in crescita rispetto all'anno precedente, nonostante la presenza di nuovi competitori *online*) è stata sostenuta da pubblicità *online* ed è stata favorita sia dal consolidato modello di *partnership* con i principali *e-commerce* italiani che da iniziative di passaparola *member get member*.

Tra le attività del 2015, ha avuto particolare rilievo lo sviluppo del servizio di **consulenza finanziaria**, che – sfruttando le competenze della rete fisica – darà la possibilità ai clienti *pure digital* di usufruire del servizio di consulenza in agenzia già a partire dai primi mesi del 2016 e – successivamente – di beneficiare della consulenza dai canali remoti. La strategia degli ultimi anni ha infatti permesso di creare una solida base di clienti *affluent pure digital* a grande potenziale di sviluppo per i prodotti di risparmio gestito, come dimostrato dal costante afflusso di masse di raccolta gestita.

Per quanto riguarda i servizi di **Trading Online**, nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo delle *App* dedicate alla negoziazione di strumenti finanziari tramite *tablet*. Oltre agli sviluppi manutentivi apportati all'*app* T3 per iPad è stata introdotta la nuova versione della *app* specifica per i *tablet* con sistema operativo *Android*, novità che ha consolidato il posizionamento della Banca come *leader* di mercato per il *trading* evoluto in mobilità.

Significativi i risultati raggiunti anche nel *business* dei **mutui casa online**, caratterizzato da un'offerta distintiva con tasso all inclusive e dall'attenzione ai livelli di servizio al cliente. Nel corso dell'anno è stata posta particolare enfasi alla *retention* della clientela, attraverso attività di *caring* relazionale e verifica dei bisogni rispetto al mutuo attivato e al rapporto bancario.

A inizio 2015 è stata lanciata la nuova applicazione di **mobile banking**, compatibile dapprima con i sistemi IOS *wearable* e successivamente anche con *Android* e *Tizen*, che – oltre alle funzioni di ricarica del cellulare e della carta prepagata – ha introdotto per la prima volta sul mercato italiano il prelievo *cardless*, ovvero la possibilità di prelevare contante da un qualsiasi ATM del Gruppo utilizzando lo *smartphone*, senza la necessità di avvalersi di alcuna carta. La nuova app ha raccolto, da subito, riconoscimenti importanti, tra i quali si segnala il premio come migliore app finanziaria rilasciata dall'Osservatorio finanziario e il Premio "MT4 Award 2015" conferito dalla rivista *Business International* nella categoria "Digital Transformation in Banca" per la funzione prelievo *Cardless*, nonché il primo premio "Milano Finanza Innovation Award 2015" nella categoria "Servizi Digitali finanziari". Infine, EFMA (European Financial Management Association) ha annoverato la nuova app Webbank di mobile banking tra le "Worldwide best practice in retail finance". L'insieme di queste novità e la costante evoluzione del canale mobile ha determinato un significativo incremento (+22%) dei clienti attivi mobile rispetto al 2014 ed una forte crescita di quelli dispositivi (+38,5%).

## Promotori Finanziari

Nel 2015 è stato avviato il progetto "Sviluppo Rete Promotori" a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webbank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distributiva multicanale che prevede l'integrazione tra canali virtuali e fisici. Tale iniziativa, che rientra tra i progetti di sviluppo del Piano Industriale 2014–2016/2018, si pone l'obiettivo di acquisire nuova clientela, incrementare le masse di raccolta gestita, estendere la copertura in zone dove la rete tradizionale è assente o poco presente. A supporto della Rete è stata resa operativa l'infrastruttura e le dotazioni tecniche abilitanti ad una "offerta in fuori sede evoluta", mediante apposita app disponibile su *tablet* con firma grafometrica. A completamento dell'infrastruttura, è stata resa operativa una filiale unica promotori (FUP) per il radicamento dei rapporti e la canalizzazione operativa dei processi, che svolge le verifiche di eleggibilità sul Cliente, verifica e conferma i dati, procede con l'apertura dei rapporti e trasmette il *Welcome kit* con le credenziali per la Banca Multicanale.

È stata infine definita un'offerta commerciale dedicata al "BPM Personal Banking", comprendente un nuovo set di prodotti riferiti alle seguenti categorie: consulenza, risparmio gestito, raccolta indiretta (es. prestiti obbligazionari), prodotti assicurativi, apertura di credito in *c/c*, mutui, finanziamenti, prestiti personali e altri prodotti di erogazione, raccolta diretta e prodotti bancari (carta di credito, domiciliazioni utenze).

## Customer Center

Nel corso del 2015 è stato completato l'ampliamento dimensionale della struttura di *Customer Care*, iniziato l'anno precedente, e sono state avviate le attività commerciali, consentendo l'internalizzazione di quelle svolte in *outsourcing*. È partita l'attività di *outbound* commerciale con risorse interne, rivolta alla clientela BPM e Webbank, oltre che il *reactive inbound* (proposizione commerciale durante la chiamata di servizio) ed il *web engagement* (contatti commerciali sviluppati attraverso l'ingaggio del cliente sul *web* con *chat* e *call back*). Le attività commerciali hanno riguardato principalmente i prodotti di tipo *banking* rivolti alla clientela *retail* (carte di credito per privati e *small business*, altri prodotti di monetica, prestiti e mutui, assicurazioni auto e danni, campagne relazionali di *retention* e sviluppo), ma anche prodotti riguardanti il mondo degli investimenti (custodia titoli, PAC, piattaforme trading) in particolare per la clientela Webbank.

È inoltre stato avviato un importante progetto di rinnovo del parco tecnologico del *Customer Center*, che prevede il cambiamento dell'infrastruttura di contatto e degli applicativi usati dagli operatori.

## Filiale Virtuale e Reti Terze

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di presidio operativo dei clienti del canale remoto (servizio Webbank), garantendo il supporto sia alle campagne di acquisizione di nuovi clienti online che alle iniziative commerciali di incremento del *cross selling* dei clienti già acquisiti, registrando un incremento complessivo del numero di pratiche gestite del 14%

rispetto al 2014. In corso d'anno è stata anche avviata la nuova unità operativa Filiale Unica Virtuale con la predisposizione di un decentramento operativo a Firenze, dedicata alla gestione dei clienti derivanti da Reti Terze. La filiale svolge attività di supporto all'attività di *back-office* della nuova rete promotori finanziari e di presidio della nuova rete di mediatori creditizi e agenti ProFamily.

## Sviluppo Canali

La multicanalità nel settore bancario sta cambiando rapidamente il rapporto tra la Banca e clientela. I canali di distribuzione dei servizi e dei prodotti finanziari si stanno evolvendo, ed è soprattutto il crescente utilizzo dei canali *on-line* che sta cambiando il modo di utilizzare i servizi offerti dagli Istituti di Credito. In Banca Popolare di Milano le fondamenta della multicanalità risiedono nella **Nuova Piattaforma di Rete (NSR)**, caratterizzata da elevati standard di sicurezza e finalizzata ad aumentare l'efficacia commerciale e a promuovere la dematerializzazione della carta.

In questo contesto è stata disegnata la strategia multicanale della Banca che ha l'obiettivo di definire un nuovo posizionamento di mercato a seguito della fusione di Webank in BPM, valorizzando entrambi i *brand* BPM e Webank, tra loro complementari su due distinti mercati di riferimento ma con significativi elementi di sinergia. Sulla base di queste premesse, sono state disegnate le linee guida dei diversi ambiti della Multicanalità, con l'obiettivo di realizzare una Multicanalità integrata di Gruppo, consentire l'interoperabilità tra canali, ottimizzare la *customer experience* su *web* e *mobile*, abilitare la vendita *cross-Filiale* e *cross-Canale*, definire ed implementare le modalità di offerta fuori sede e a distanza. Il lavoro svolto nel 2015 ha permesso di conseguire importanti risultati, tra cui si ricorda in particolare l'infrastruttura di Offerta Fuori Sede per la Rete Promotori e l'"*Onboarding*" del cliente Webank in Filiale, grazie a cui il cliente Webank è abilitato alla consulenza in Filiale BPM su deposito Webank, creando così il primo concreto elemento di "*inter-operabilità*" tra canali fisico e digitale.

Anche la filiale è stata oggetto di continue innovazioni come la **vendita in circolarità**, che consente al cliente di acquistare prodotti in qualsiasi Filiale BPM senza necessariamente doversi recare nella propria Agenzia e la **simulazione e la richiesta mutui** con processo *paperless*. Nel 2015 è inoltre terminata l'attività di installazione degli *scanner* da tavolo che consente di completare l'acquisizione digitale della documentazione. Si ricorda che gli sviluppi della Piattaforma di Rete dal 2013 ad oggi hanno permesso di dematerializzare oltre 18 milioni di pagine. Infine è stata abilitata l'infrastruttura di **Firma Digitale da Remoto**, già attiva per i clienti BPM/Webank, che abilita due ulteriori modalità di vendita "digitali": l'Offerta "**Self paperless**" e l'**Offerta a Distanza**. Per quanto riguarda quest'ultima, in particolare, la Banca ha già abilitato il *Customer Center* alla vendita a distanza della propria carta di debito di punta (Cartimpronta *Debit Mastercard*) in modalità 100% *paperless*, con invio della proposta su *internet banking* e firma da parte del Cliente tramite Firma Digitale.

---

## Imprese

---

Il comparto imprese per l'intero 2015 è stato caratterizzato, a livello di sistema, da una situazione competitiva complessa caratterizzata da:

- forte competizione dei principali istituti di credito sulla crescita degli impieghi verso clienti con elevato *standing* creditizio e su tutte le durate finanziarie (breve e medio termine);
- ampia disponibilità di liquidità nel sistema;
- domanda di credito stagnante con alcuni segnali di ripresa solo nel secondo semestre dell'anno.

In questo contesto di mercato, la Banca Popolare di Milano ha continuato a perseguire una strategia di approccio alla clientela basata su:

- indirizzo da parte delle funzioni centrali di mirate iniziative commerciali;
- concessione condizioni di *pricing* vantaggiose, a sostegno delle politiche di impiego;
- percorsi di delibera privilegiati per aziende con *standing* creditizio medio buono ed esigenze non complesse;
- supporto all'internazionalizzazione per le aziende con potenziale di crescita all'estero.

Facendo leva sulle competenze specialistiche delle unità centrali, Banca Popolare di Milano ha assistito inoltre clienti con esigenze finanziarie sofisticate (in particolare, operazioni di finanza strutturata, copertura del rischio di tasso e cambio ed operatività con l'estero). È stato inoltre intensificato il *focus* sulla gestione preventiva della crisi di azienda e sullo sviluppo selettivo degli impieghi, anche a favore di controparti con *rating* non ottimale, grazie ad un team dedicato di professionisti.

Nel corso del 2015, Banca Popolare di Milano ha dato ulteriormente seguito alla strategia di rafforzamento della propria efficacia commerciale e al potenziamento del presidio territoriale a favore delle imprese attraverso l'implementazione di un insieme coordinato di interventi quali:

- il potenziamento della forza vendita con professionisti dotati di competenze e relazioni differenziali;
- l'attivazione di una sede operativa dedicata al segmento *Corporate* presso Padova e a presidio del territorio del Triveneto con l'obiettivo di incrementare la presenza dell'istituto in una zona ad alta valenza strategica;
- il *restyling* di alcune delle sedi operative sul territorio (dedicate al segmento *Corporate*) con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per i dipendenti in rete e la trasmissione della *corporate identity*.

Nel corso del 2015 è stato attivato e portato avanti il progetto "**Evoluzione modello di servizio e offerta aziende**"; gli interventi progettuali, articolati in vari filoni di lavoro, hanno riguardato:

- il completamento dell'offerta, tramite potenziamento della gamma prodotti estero e lo sviluppo della piattaforma per l'acquisto pro soluto di crediti fiscali e crediti commerciali verso le Pubbliche Amministrazioni;
- l'evoluzione di processi e strumenti attraverso l'introduzione di un approccio commerciale "dedicato" rivolto alle relazioni chiave e attraverso il rilascio di una piattaforma informativa indirizzata a supportare l'operatività dei gestori di relazione;
- lo sviluppo di un progetto di riorganizzazione del proprio comparto estero con la creazione di nuclei specialistici in grado di soddisfare le esigenze tecniche e commerciali del territorio;
- il rafforzamento degli strumenti di *credit enhancement* per favorire lo sviluppo degli impieghi con un sempre più puntuale presidio del rischio.

Nel corso dell'anno infine sono stati erogati interventi formativi mirati su nuovi strumenti (pratica elettronica di Fido) e modelli (*rating* AIRB) e sullo sviluppo delle competenze in tema di analisi di bilancio, verifica del merito creditizio, governo del rischio e gestione della relazione con il cliente.

---

## 2. L'attività finanziaria

---

### *Treasury & Investment banking*

---

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il 2015, con un indicatore LCR che si è attestato a fine anno a circa 108%, ovvero al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetit Framework* del Gruppo.

Con riferimento a **BPM**, l'anno 2015 ha visto il ritorno sul mercato pubblico dei *Covered Bonds*. Ad agosto è stata finalizzata la costituzione di un nuovo programma di OBG, che utilizza esclusivamente mutui residenziali come collaterale a garanzia delle obbligazioni ed al quale è assegnato il *rating* dell'agenzia Moody's. Le obbligazioni collocate su investitori istituzionali nel corso dell'anno sono state effettuate tutte dal citato nuovo programma. In particolare nel mese di settembre è stato emesso un *Covered Bond* per euro 1 miliardo a 7 anni, mentre nel mese di novembre è stata effettuata una seconda emissione per euro 750 milioni a 10 anni.

Alla sopracitata situazione di liquidità della Banca hanno concorso le partecipazioni alle aste TLTRO tenutesi nel 2015, per complessivi euro 1,9 miliardi, a cui la Banca ha potuto partecipare grazie alla buona disponibilità di *assets unencumbered* presenti in bilancio, portando così a fine 2015 l'ammontare complessivo raccolto tramite TLTRO ad euro 3,4 miliardi.



Il portafoglio di titoli governativi si colloca a fine esercizio nell'intorno di euro 8 miliardi, ovvero approssimativamente, sui medesimi livelli registrati alla fine dell'esercizio 2014; il portafoglio, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha garantito un apprezzabile contributo positivo in termini economici, accompagnato ad un marginale incremento della *duration* media di portafoglio.

Nel secondo trimestre del 2015 la difficile situazione sui mercati obbligazionari e azionari europei aveva influito negativamente sulle riserve positive dei titoli governativi AFS, che avevano registrato un significativo ridimensionamento ascrivibile al brusco rialzo dei tassi d'interesse e dei *credit spread* di paesi quali l'Italia.

Nella seconda parte dell'anno il restringimento dei *credit spread* dei paesi "periferici", grazie alle strategie poste in essere per la gestione e copertura del portafoglio, ha consentito un significativo recupero ed incremento delle riserve positive relative ai titoli governativi AFS.

È proseguita altresì la consueta attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del banking book e di monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare nel 2015 la Banca ha condotto un'azione di *liability management* (OPA) su titoli emessi della Capogruppo (circa euro 360 milioni) e collocati alla propria clientela privata.

Con riferimento a **Banca Akros**, nell'esercizio 2015, la gestione aziendale ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e la conferma di adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità. In attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* di esercizio, si è realizzato un maggior utilizzo delle misure di rischio di mercato, nel rispetto dei limiti operativi; in particolare, il portafoglio obbligazionario di proprietà, che rimane prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbligazioni di emittenti domestici, ha registrato, nel periodo, un incremento della consistenza complessiva superiore al 25%.

Nelle attività di **market making** e di **negoziazione**, rilevante si conferma il contributo dell'operatività *over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni, con circa Euro 29 miliardi di titoli negoziati.

È positivamente proseguita l'attività su strumenti derivati azionari, nonché quella su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment Banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo. Significativi i volumi nozionali negoziati su strumenti di copertura dei rischi di tasso (circa Euro 16 miliardi) e di cambio (circa Euro 102 miliardi); da segnalare altresì lo sviluppo dell'operatività su *commodity*.

Nelle **attività di intermediazione in conto terzi**, Banca Akros (fonte: Assosim) ha consolidato la propria presenza nei mercati obbligazionari con il 2° posto sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una *market share* rispettivamente del 17,8% e 20,5%), il 3° posto sul mercato EuroTLX (con una *market share* del 17,6%), nonché il 1° posto sul mercato Hi-MTF e sul mercato ExtraMOT (con una *market share* rispettivamente del 37,4% e del 30,4%), anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica. La Banca si è inoltre confermata al 4° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, al 3° posto sul mercato ETFPlus e ha raggiunto il primo posto sul mercato SeDeX; nel comparto dei derivati regolamentati, si è collocata al 3° posto nelle opzioni sull'indice FTSEMIB. L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari continua ad avvalersi dell'attività di ESN – *European Securities Network*, la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre sette banche di investimento fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Nelle attività di **Equity Capital Market** Banca Akros ha agito come *Sponsor* e *Joint-Lead Manager* nella quotazione della società Banzai, come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e *Joint-Bookrunner* in quella di Banca Sistema, come *Joint-Bookrunner* per la SPAC Capital for Progress 1, come *Placing Agent* nell'aumento di capitale di Aedes, come *Financial Advisor* e *Placing Agent* negli aumenti di capitale de I Grandi Viaggi e Fiera Milano, nonché come Garante e Collocatore nelle operazioni di ricapitalizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige. La Banca ha inoltre partecipato alle offerte pubbliche iniziali di Poste Italiane (in qualità di *Co-Lead Manager*, Garante e Collocatore) e alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione di alcune importanti società.

Nel **Debt Capital Market** si segnala la partecipazione della Banca al collocamento delle emissioni obbligazionarie, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, della società Prysmian (la maggiore emissione europea da parte di un emittente privo di *rating*). Ha altresì partecipato, con il ruolo di Garante Aggiuntivo, all'offerta pubblica di sottoscrizione presso il pubblico *retail* di un'emissione obbligazionaria della società Autostrade per l'Italia. Sempre nel settore *corporate*, ha svolto il ruolo di *Co-Manager* nelle due emissioni della società *International Game Technology*, realizzate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la società GTECH. Nel comparto istituzionale, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, alle due già citate emissioni *covered* realizzate dalla Capogruppo BPM e all'emissione subordinata *Lower Tier II* realizzata da Veneto Banca. È altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti internazionali, tra le quali si segnalano in particolare quelle della Banca Europea per gli Investimenti e della tedesca KfW.

Nelle attività di **Advisory**, Banca Akros ha operato in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in relazione all'offerta pubblica volontaria promossa dalla Capogruppo per il riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari dalla stessa emessi. Tra le altre operazioni, ha inoltre agito, in qualità di *Advisor* e *Arranger*, nella strutturazione di un finanziamento a medio termine a favore di FIAMM S.p.A. È altresì proseguita l'attività di *credit advisory* nel comparto dell'energia con l'organizzazione dei rinnovi di operazioni in scadenza.

---

### 3. La gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

---

#### **Chief Risk Officer**

---

Nel 2015 è entrato a regime il nuovo assetto regolamentare incentrato sul *Single Supervisory Mechanism*. Per rispondere alle complesse sfide derivanti dal nuovo contesto e mantenere elevata l'affidabilità e l'efficacia complessiva del proprio sistema dei controlli interni, il Gruppo ha varato un progetto di ristrutturazione organizzativa che, nel mese di Luglio, ha portato all'attivazione della funzione *Chief Risk Officer*. Questa, a sua volta, ricomprende le seguenti unità: *Risk Management & Capital Adequacy*, *Validation*, entrambe configurate in sostanziale continuità con quelle esistenti a fine 2014, *Regulatory Relationship* e *Risk Control*, che invece sono state attivate "ex novo". Di seguito sono riassunte le principali attività svolte e i risultati raggiunti.

---

#### **Risk Management & Capital Adequacy**

---

Nel corso del 2015, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, nata a seguito della riorganizzazione avvenuta all'inizio del secondo semestre, ha concluso alcune specifiche progettualità, quali il consolidamento del *framework* di *Risk Appetite*, la definizione del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) di Gruppo in linea con la nuova regolamentazione sulle regole armonizzate per prevenire e gestire eventuali crisi delle banche (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*) e la rivisitazione del processo di individuazione dei rischi (cd. *Risk Identification*). Sono proseguite le attività svolte nell'ambito del "progetto AIRB (*Advanced Internal Rating Based*)", volte al miglioramento del sistema interno di *rating*, e rafforzate quelle inerenti il processo di autovalutazione del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Sono continuate, intensificandosi, le attività di confronto con il *Joint Supervisory Team* (JST) nell'ambito di *Single Supervisory Mechanism* (SSM) con riferimento a varie tematiche sia di natura metodologica che di contributo alla predisposizione delle informazioni richieste da parte del *Regulator*, quali ad esempio lo STE (*Short Term Exercise*) e il TE (*Transparency Exercise*). Si riepilogano, di seguito, le principali attività effettuate nel corso del 2015 dalle unità organizzative di cui la funzione si compone.



---

## **Risk Integration & Capital Adequacy**

---

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con il JST, che ha verificato la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, i processi ICAAP e ILAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Sono stati supportati i processi strategici inerenti la definizione metodologica ed *execution* del rendiconto ICAAP e, nell'ambito delle attività di *Risk Governance*, è stata consolidata la complessiva normativa di gestione dei rischi.

Sono inoltre state sviluppate le attività volte alla definizione del *Recovery Plan*, in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui, in primis, l'impianto di *Risk Governance*, comprensiva delle attività di adeguatezza del capitale e di identificazione dei rischi.

### **Operational Risk**

Nel corso del 2015, in ottemperanza al Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), è stato rivisto l'impianto di determinazione e calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA) sulla base della nuova definizione di "Indicatore Rilevante". Inoltre, su richiesta del JST di Banca Centrale Europea e in applicazione alla CRR, sono state avviate e concluse le attività per consentire a Banca Popolare di Mantova e ProFamily l'utilizzo del metodo standard (TSA) ai fini segnalatori.

Nel corso dell'anno hanno avuto luogo le attività relative alla valutazione del "Rischio Reputazionale" e le attività di "Risk Self Assessment", secondo la definizione del *framework* di Gruppo adottato nel 2014.

### **Credit Risk**

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del *Sistema Interno di Rating (SIR)*, anche in ottica di validazione da parte della BCE ai fini segnalatori. In particolare, l'attività di revisione e il conseguente avvio in produzione dei modelli di *rating* si è conclusa per tutti i parametri previsti dal progetto AIRB, che includono PD Aziende, PD privati, LGD aziende e privati ed EAD *retail*. Particolare attenzione è stata posta sull'identificazione e valutazione dei rapporti di tipo specialized lending (*Project Finance, Object Finance e Income Producing Real Estate*) per i quali è stato posto in essere un processo di gestione secondo il metodo degli *slotting criteria* regolamentari. In corso d'anno è stato inoltre completato lo sviluppo di un *framework* metodologico dedicato alla gestione delle influenze di Gruppo finalizzato a ottenere una più completa valutazione delle controparti aziende.

Relativamente all'utilizzo dei parametri in ambito *Credit Risk*, il 2015 ha visto il rafforzamento delle metriche utilizzate ai fini ICAAP per il calcolo dei requisiti patrimoniali in condizioni di stress secondo scenari e metodologie in linea con le recenti indicazioni fornite da EBA/BCE. È stato inoltre avviata la revisione delle metodologie di stress test per incorporare l'aggiornamento dei parametri AIRB sopra menzionato.

Con riferimento alla *Policy* aziendale in materia di Data Governance e al modello architetturale di DQM (*Data Quality Management*) adottato, è stato definito l'impianto dei sistemi di controllo di Data Quality per il progetto AIRB.

Si è infine conclusa la definizione dei criteri adottati dal Gruppo per la corretta identificazione delle esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forborne), in aderenza agli ITS EBA relativi a "Forbearance e non-performing exposures", contribuendo anche alla definizione del processo di identificazione e monitoraggio a regime.

### **Market Risk**

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, e ne è stata data informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di secondo livello del *Risk Appetite Framework* e le relative soglie. Parallelamente è stata avviata un'attività di aggiornamento delle normative interne in tema di Regolamento

Finanza, *Policy di Hedge Accounting e di Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)* con l'approvazione e la pubblicazione delle seguenti:

- politiche di indirizzo in materia di CVA e DVA;
- manuali metodologici – *Hedge Accounting*.

Nell'ambito delle attività evolutive è stato effettuato l'*upgrade* alla nuova versione del sistema di *position keeping* della banca *Kondor Plus*. È stato inoltre avviato un progetto di integrazione delle librerie di *Numerix* in *Kondor Plus* finalizzato all'automazione del calcolo di CVA e DVA relativo al *mark-to-market* dei derivati.

## **Liquidity Risk**

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Liquidity Risk* ha proseguito l'attività di monitoraggio delle misure relative ai rischi di tasso di interesse e di liquidità, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, dandone opportuna informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di *Risk Appetite* e le relative soglie.

Dal punto di vista metodologico, nell'ambito delle attività evolutive inerenti il rischio di liquidità, è stato aggiornato il sistema di calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* coerentemente con le regole previste dal regolamento delegato UE 2015/61. Sono in corso inoltre le analisi per la segnalazione delle "ulteriori metriche per il controllo della liquidità" (c.d. *Additional Monitoring Metrics*) previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013 e le cui caratteristiche di dettaglio risultano ancora in via di definizione normativa.

Per quanto riguarda il rischio di tasso, nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 è stato aggiornato il modello comportamentale sui depositi a vista e sono stati aggiornati gli scenari di stress per testare la sensitivity del margine di interesse e del valore economico a scenari avversi ma realistici che si concretizzano in movimenti della curva dei tassi di interesse.

L'unità organizzativa *Liquidity Risk* partecipa inoltre allo studio di impatto quantitativo (*Quantitative Impact Study – QIS*) promosso dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e dal 2015, insieme alle altre funzioni aziendali coinvolte, contribuisce alla compilazione della rilevazione STE (*Short Term Exercise*) richiesta da Banca Centrale Europea nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*.

## **Validation**

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Validation* è stata principalmente impegnata nelle attività di verifica connesse al progetto AIRB, finalizzate alla rivisitazione del SIR. In particolare, è stato oggetto di verifica l'impianto metodologico proposto dalle funzioni di sviluppo con il fine di verificare la conformità del modello proposto ai singoli requisiti normativi. In questa sede sono stati effettuati approfondimenti ad hoc finalizzati a verificare gli aspetti di natura metodologica relativi ai singoli modelli implementati dall'unità operativa *Credit Risk*.

Sempre nel corso del 2015 sono stati oggetto di analisi, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, anche i processi e i sistemi utilizzati dal Gruppo per attribuire un rating alla controparte oggetto di analisi.

Per quanto attiene al rischio di mercato sono proseguite le attività di verifica sul modello interno di Banca Akros al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

In ambito rischio di controparte, rischio tasso di interesse e rischio di liquidità sono state condotte le analisi necessarie a verificare che i modelli attualmente implementati siano, da un punto di vista gestionale, in linea con le *best practice* di mercato.

---

## **Regulatory Relationship**

---

L'unità organizzativa *Regulatory Relationship* è stata istituita con l'obiettivo di supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con le Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi. L'avvio della funzione è avvenuto a luglio 2015 a seguito della riorganizzazione sopra citata.

Per quanto concerne il presidio dei rapporti con l'autorità di Vigilanza, nel 2015 sono state coordinate e veicolate le richieste del JST verso le strutture Banca, e così pure è stata monitorata la puntuale evasione delle stesse e il mantenimento degli standard di coerenza richiesti.

L'attività è stata inoltre estesa al puntuale presidio delle regolari visite on site.

In relazione all'attività di *SREP Mirroring*, è stata condotta e presentata agli organi apicali la relazione di *self-assessment* con l'obiettivo di illustrare il grado di rispondenza della banca alle previsioni contenute nel manuale SREP. Le attività di monitoraggio proattivo ed evoluzione regolamentare prudenziale, avviate a fine 2015, hanno visto l'impostazione metodologica per la definizione dei macro ambiti di impatto e la determinazione degli indicatori e delle relative metriche di quantificazione. Le analisi derivanti verranno consolidate nella prima parte del 2016.

---

## **Risk Control**

---

L'unità organizzativa *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza. L'obiettivo della nuova unità organizzativa è, inoltre, quello di valutare l'adeguatezza dei controlli, degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento e focalizzandosi altresì sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate. L'attività, iniziata nel corso della seconda parte dell'anno, si è concentrata in ambito finanza sull'avvio dei controlli riguardanti i dati di mercato utilizzati con finalità gestionali, contabili e di analisi del rischio, su una prima indagine quali/quantitativa di alcune grandezze coinvolte nel sistema di gestione del tasso interno di trasferimento (cd. TiT) e di alcune componenti e strategie derivate presenti nel portafoglio di proprietà. In ambito credito, l'attenzione è stata indirizzata sia ai periodici controlli sull'adeguatezza del monitoraggio andamentale sul credito, sia ad alcune analisi a supporto del *business* (analisi preliminare a seguito dell'adozione dell'AIRB ed analisi sull'eleggibilità delle garanzie ipotecarie).

---

## **Audit e Compliance**

---

### **Audit**

Nel corso dell'anno 2015 la Funzione Audit ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una nuova metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, in coerenza con le vigenti istruzioni di vigilanza e allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo, anche per le Società del Gruppo:

- 66 verifiche su processi nel rispetto del Piano di Audit preventivato ad inizio anno;
- 30 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 28 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti complessivamente 321 interventi.

## Compliance

Nel corso del 2015 è stata revisionata la regolamentazione interna relativa al presidio del rischio di non conformità adeguandola al nuovo contesto normativo ed organizzativo. La nuova regolamentazione costituisce il *framework* normativo per la formalizzazione del quadro metodologico di valutazione del *compliance risk*, definisce i contenuti delle attività che compongono il presidio di conformità e formalizza le attività di esternalizzazione rispetto a *Compliance*.

Sulla base del mandato ricevuto dal Consiglio di Gestione relativo alle innovazioni del modello di conformità, la *Compliance* ha progressivamente attivato i Presidi Specialistici relativi agli ambiti normativi "Dirigente Preposto L.262", "Antiriciclaggio", "Antiterrorismo", "Fiscale" e "Fatca" che hanno portato alla firma di specifici "Accordi di Servizio" contenenti, tra le altre, la descrizione delle attività assegnate al Presidio Specialistico, le modalità e tempistiche di svolgimento delle stesse, il perimetro delle normative esterne applicabili, i flussi informativi previsti nonché specifici livelli di servizio. In ragione dell'ampiezza ed eterogeneità del perimetro normativo di competenza della funzione di conformità nonché delle disponibilità interne, *Compliance* nel corso del 2015 si è avvalsa di specialisti esterni (*co-sourcer*) per l'esecuzione di *assessment* di conformità su ambiti normativi che richiedono competenze specialistiche e che sono caratterizzati da rischi importanti. Gli incarichi di *co-sourcing* sono stati affidati a primarie società di consulenza.

Con riferimento al Gruppo, nel 2015 è proseguita l'attività di integrazione funzionale della *compliance* delle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento.

Alle società, che dal 2014 adottano la stessa metodologia *risk based* della Capogruppo per la mappatura degli ambiti normativi di competenza e per la valutazione dell'esposizione al rischio di non conformità, sono stati forniti gli strumenti, tecnici e metodologici, per l'esecuzione delle attività di *assessment*. In particolare, le controllate (Akros e Profamily) hanno svolto congiuntamente alla *Compliance* della Capogruppo attività di verifica in tema di trasparenza bancaria.

Nel corso del 2015 la *Compliance* ha infine avviato l'erogazione dei cd. "*ComplyMenti* – Prodotti di *Compliance* a valore aggiunto" che si inseriscono all'interno di un processo di innovazione della funzione di conformità con l'obiettivo di fornire un servizio di presidio e di approfondimento normativo a tutti i reparti della Banca, dagli Uffici centrali alla Rete.

---

## 4. Organizzazione e IT

---

### Organizzazione

---

Oltre alle attività a supporto delle iniziative del Piano Industriale, nel corso del 2015, l'Organizzazione si è focalizzata sull'efficientamento e la revisione di alcune funzioni aziendali, al fine di:

- presidiare in modo efficace e integrato la gestione dei rischi (*Chief Risk Officer*) e l'ambito Legale (*General Counsel*);
- favorire maggiore sinergia nell'ambito Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo (*Chief Organizational & Human Resources Officer*);
- tenere distinte le attività di carattere maggiormente strategico da quelle a valenza prevalentemente operativa (attivazione delle Funzioni "Pianificazione e Bilancio" e "Finanza");
- garantire un maggiore supporto al *business* da parte della Funzione Operations (*Information Technology* e *Smart Center*);
- semplificare gli ambiti Sviluppo Prodotti, *Pricing*, CRM e Comunicazione commerciale (*Marketing*).

### Sistemi informativi

Nel corso del 2015 le attività in ambito informatico sono state indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto delle iniziative del Piano Industriale, degli adeguamenti regolamentari e degli aggiornamenti dell'infrastruttura tecnologica, completando il percorso di rinnovamento del sistema informativo banca, che ha riguardato – tra gli altri – il *Datawarehouse* Integrato, la Pratica Elettronica di Fido, il Nuovo Condizioniere (*Price Lab*) e il Reporting Direzionale.

Particolare enfasi nel 2015 ha avuto l'ambito progettuale "**Multicanalità – Canali Diretti**" che ricopre un'importanza particolare sia per il Gruppo, protagonista nella proposta di prodotti e funzionalità innovativi, che per la clientela con servizi sempre migliori. In tale contesto, le attività hanno riguardato in particolare:

- il progetto "**Mobile Webbank e BPM**" con l'obiettivo di evolvere le "App" della Banca;
- il progetto "**Advisorship**" con l'obiettivo di estendere il servizio di consulenza finanziaria ai clienti Webbank;
- il progetto "**Firma Digitale Remota**", con l'obiettivo di rilasciare in maniera graduale la Firma Digitale Remota a tutta la clientela privata dei servizi Webbank e BPM, dando la possibilità ai clienti di sottoscrivere direttamente *online* i contratti di prodotti e servizi acquistati in modalità "Self" o tramite "Offerta a Distanza";
- il progetto di "**Offerta a Distanza**" che ha l'obiettivo di evolvere l'offerta per la clientela tramite l'introduzione della vendita di prodotti a distanza da parte dei diversi canali (primo canale avviato è il *Customer Center*), con conseguente sottoscrizione del contratto da parte del cliente, in modalità *online* nella sezione privata dell'*internet banking*, con utilizzo della Firma Digitale Remota. È stato realizzato, nella parte privata del sito BPM Banking, un archivio documentale che raccoglie e fornisce diretto accesso a tutti i contratti sottoscritti con firma grafometrica. Il primo prodotto disponibile in modalità Offerta a Distanza è la Cartimpronta Mastercard Debit.

Altri sviluppi hanno riguardato gli interventi nell'area "**Trading e Investimenti**", con il nuovo modello di *pricing* per la negoziazione degli strumenti cash e derivati, più semplice rispetto al precedente e più competitivo rispetto ai concorrenti diretti. Significativi miglioramenti di performance sono stati apportati anche alla **piattaforma evoluta di trading T3**, aggiungendo alcune funzionalità richieste dai top trader. L'offerta del **risparmio gestito** è stata infine ampliata con quattro nuove SICAV e circa 750 tra nuovi fondi e comparti, allineandola a quanto disponibile nelle Agenzie.

Entrando nello specifico delle iniziative a supporto del Piano Industriale, si riepilogano di seguito le principali iniziative.

### Efficacia Commerciale

È stato completato il progetto "**Sviluppo Rete Promotori**", a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webbank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distribuita multicanale che ha previsto l'integrazione tra canali virtuali e fisici.

Sono inoltre in corso – oltre al progetto "**Multicanalità – Canali Indiretti**" sopra citato – i seguenti progetti ed attività:

- il progetto "**Nuovo sistema di Rete**", con l'attivazione di nuovi moduli (Attivazione Filiale Unica Promotori, Collocamento Gestioni Patrimoniali, Estensione alla rete della Domanda Mutuo, Collocamento Polizze);
- le attività finalizzate al rafforzamento della piattaforma multicanale di Gruppo (tra le quali il CRM evoluto);
- le attività relative al progetto "**Price Lab**" con il rilascio relativo a Conti Correnti, Carte, Fidi, Portafoglio e Bonifici;
- il progetto "**Contact Center**" con l'attivazione della piattaforma *OUTBOUND* e *INBOUND*;
- il progetto di "**Evoluzione modello di servizio e offerta aziende**" che ha visto la realizzazione del "Cruscotto *Corporate*", strumento di sintesi di andamenti e risultati commerciali *Corporate* e lo sviluppo dei nuovi prodotti in ambito Estero.

### Efficienza per sostenere la crescita

Proseguono inoltre le attività realizzative del progetto "**Datawarehouse Integrato**" con la conclusione di 80 partitari del *Datawarehouse IDEA*", e il progetto "**Workplace Strategy – IT**" che prevede la predisposizione della strumentazione necessaria all'avvio di *smart working* su IT (Fase Pilota). Proseguono anche le attività implementative del progetto "**Reporting Direzionale**" per rispondere alle nuove esigenze strategiche della banca e "**Stabilizzazione e sviluppo piattaforma di dematerializzazione**" con il rilascio della componente relativa alle cambiali.

### Solidità e Resilienza

È stato completato il progetto "**Controlli di linea**" che ha visto il completamento dei moduli di abilitazione per l'apposizione del visto elettronico, il completamento dell'attività per i controlli da remoto e l'estensione del modulo *Sphera Controller Corporate*. Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- "**Nuova PEF – Pratica Elettronica di Fido**" con l'avvio della **PEF AIRB** per le pratiche multicanale (Accolli, CPI, Condomini), che prevede il controllo automatico dell'adeguata verifica e delle parti legate all'antiriciclaggio e allo *specialized lending*;
- il progetto "**NPL Non performing loans – credito problematico**" con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni di recupero credito;
- il progetto "**AIRB – Advanced Internal Rating Based**" finalizzato al riconoscimento dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Nell'ambito di questo complesso progetto sono stati già rilasciati alcuni moduli relativi all'implementazione dell'*AIRB Fase 1*, del *Rating desk*, della *Data Quality Remediation* e della nuova reportistica;
- sono in corso le attività relative al progetto "**Sicurezza Informatica**" che ha l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza della Banca nell'ottica di mitigare i rischi informatici e di aumentare il livello di protezione degli *asset* aziendali (dati ed infrastrutture IT), attraverso anche la diffusione di consapevolezza, *policy* e procedure operative.

### Adeguamenti Regolamentari

Relativamente al tema degli adeguamenti regolamentari nel corso dell'anno sono stati conclusi i progetti:

- "**FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)**" che consente al Gruppo BPM di essere conforme alla normativa fiscale statunitense FATCA;
- "**EASY: Help Desk – Evoluzione**" che consente di migliorare la fruibilità dei servizi di *help desk* aziendale;
- "**Trasparenza e Usura**" (T.R.U.S.T. 2015) che consente l'adeguamento alle normative in vigore.

Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- "**Antiriciclaggio**" che prevede l'attivazione delle componenti *Gianos AML Analyzer* e *Gianos* per banconote di grosso taglio e l'attivazione di controllo/blocchi in assenza di adeguata verifica "ADV" sui processi Multicanale;
- "**Fast Closing**", che prevede interventi sulle procedure relative alla redazione del bilancio, per aderire alle richieste degli organi di vigilanza e anticipare la chiusura e la pubblicazione del bilancio.

### Infrastruttura Tecnologica

Nel corso del 2015 sono stati completati i seguenti progetti:

- sostituzione dei prodotti BMC e Serena con i **prodotti IBM**, relativi agli ambiti *Mainframe* (monitoraggio, automazione e ottimizzazione), *Storage* (prevenzione e risoluzione dei problemi legati alle chiusure anomale di programma) e *Open* (soluzione di gestione del ciclo di vita del software);
- "**Workplace strategy – cantiere tecnologico**", che ha consentito la completa revisione della postazione di lavoro, garantito l'accesso alla mobilità e il completamento dell'infrastruttura *WIFI* e *VOIP per Workplace Strategy*;
- "**CICO E SSE**" con l'installazione di 185 nuove macchine CICO (*Cash in – Cash Out*) nelle agenzie.

## La struttura distributiva e le risorse umane

### La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 705 punti vendita ed è composta da:

- 655 agenzie *retail* di cui 105 Hub e tre sportelli virtuali;
- 9 Centri *Corporate*;
- 14 Centri *Private* (12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros);
- 27 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 31 dicembre 2014 la rete distributiva è diminuita di 1 unità a livello complessivo. All'interno dell'aggregato, si evidenzia una diminuzione di 6 centri *Corporate* e un incremento di due centri *Private*, di due punti vendita *Profamily* e di una agenzia *retail*. Rispetto al 30 settembre 2015, complessivamente la rete distributiva si riduce di 1 unità a livello totale per effetto della diminuzione di un punto vendita della rete di *Profamily*.

Rete distributiva	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	B	C	A - B	A - C	
Totale sportelli	655	655	654	0	1	
<b>Centri Corporate<sup>(1)</sup></b>	9	9	15	0	(6)	
<b>Centri Private<sup>(2)</sup></b>	14	14	12	0	2	
<b>Financial shops e sportelli diretti<sup>(3)</sup></b>	27	28	25	(1)	2	
<b>Totale rete distributiva</b>	<b>705</b>	<b>706</b>	<b>706</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni).

(2) I 14 Centri *Private*, di cui 12 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%	B	C	A - B	A - C
Banca Popolare di Milano	637	97,3%	637	636	0	1
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0
<b>Totale sportelli</b>	<b>655</b>	<b>100%</b>	<b>655</b>	<b>654</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%	B	C	A - B	A - C
Lombardia	410	62,6%	410	410	0	0
Piemonte	87	13,3%	87	87	0	0
Lazio	65	9,9%	65	64	0	1
Puglia	36	5,5%	36	36	0	0
Emilia Romagna	28	4,3%	28	28	0	0
Altre regioni <sup>(1)</sup>	29	4,4%	29	29	0	0
<b>Totale sportelli</b>	<b>655</b>	<b>100%</b>	<b>655</b>	<b>654</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

(1) le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)



## Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltre che da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 31 dicembre 2015, è costituita da 52 agenti mono-mandatari (di cui n. 37 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 6 unità rispetto a dicembre 2014. Tale rete si affianca a quella dei promotori dipendenti, costituita da 176 unità (in diminuzione di 9 unità rispetto a settembre 2015).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 31 dicembre 2015 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 746.974 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 637.334 privati e 109.640 aziende. Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,8% rispetto a fine dicembre 2014, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 45 mila privati e 3 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del 2015, circa 24 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 dicembre 2015, circa 596 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai circa 465 mila di fine dicembre 2014.

## Il personale

Al 31 dicembre 2015 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.743 unità, in flessione di 16 unità rispetto a fine 2014 e di 4 unità rispetto a settembre 2015.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Il 2015 è stato l'ultimo anno del piano di incentivazione all'esodo con l'uscita di 132 risorse. Complessivamente il Fondo di solidarietà ha fatto registrare nel triennio l'uscita di 715 risorse (di cui 709 relative alla Capogruppo).

Si segnala che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,2% del totale. Il 14,4% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
a) dirigenti	146	144	150	2	1,4	(4)	-2,7
b) totale quadri direttivi	2.798	2.744	2.798	54	2,0	0	0,0
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.427	1.472	34	2,4	(11)	-0,7
c) restante personale dipendente	4.792	4.852	4.792	(60)	-1,2	0	0,0
<b>Totale dipendenti</b>	<b>7.736</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>(4)</b>	<b>-0,1</b>	<b>(4)</b>	<b>-0,1</b>
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	7	7	19	0	0,0	(12)	-63,2
<b>Totale personale</b>	<b>7.743</b>	<b>7.747</b>	<b>7.759</b>	<b>(4)</b>	<b>-0,1</b>	<b>(16)</b>	<b>-0,2</b>



Numero dipendenti per società	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	var. ass. A-B	var. ass. A-C
Banca Popolare di Milano	7.264	7.269	7.253	(5)	11
Banca Popolare di Mantova	69	69	70	0	(1)
Banca Akros	258	256	261	2	(3)
ProFamily	93	92	102	1	(9)
Ge.Se.So	52	54	54	(2)	(2)
<b>Totale dipendenti</b>	<b>7.736</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>
Personale non dipendente	7	7	19	0	(12)
<b>Totale personale</b>	<b>7.743</b>	<b>7.747</b>	<b>7.759</b>	<b>(4)</b>	<b>(12)</b>
<b>di cui totale sede</b>	<b>2.545</b>	<b>2.546</b>	<b>2.471</b>	<b>(1)</b>	<b>74</b>
<b>di cui totale rete</b>	<b>5.198</b>	<b>5.201</b>	<b>5.288</b>	<b>(3)</b>	<b>(90)</b>

## Risorse Umane

Nel corso del 2015 le attività di gestione e formazione sono state indirizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico, al perfezionamento della copertura quali/quantitativa delle risorse dedicate alla struttura commerciale, al riequilibrio degli organici delle strutture di Sede e alla realizzazione degli accentramenti nella Capogruppo di alcune funzioni di sede.

Presso la Rete è stata data attuazione al nuovo modello di assegnazione dei portafogli di clientela *Premium* ai Gestori Aziende, al tempo stesso è stato avviato il riposizionamento su ruoli commerciali di personale prima occupato in attività amministrative, non più necessarie grazie all'evoluzione dei processi e delle procedure.

Presso la Sede Centrale l'attività di gestione delle risorse umane ha consentito il sostegno alla riorganizzazione delle strutture e alle azioni necessarie al completamento delle attività per la chiusura della cosiddetta "criticità", con particolare riferimento agli interventi di adeguamento quali-quantitativo degli organici delle funzioni di Controllo e della struttura Crediti.

## Politiche di Remunerazione

Nel 2015 la funzione Risorse Umane ha coordinato le attività afferenti alle politiche di remunerazione del Personale di Gruppo (c.d. *Policy*), in conformità alle vigenti disposizioni dettate in materia dall'autorità di vigilanza nazionale ed europea, approvate dagli Organi sociali della Banca.

Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative a margine evidenziate:

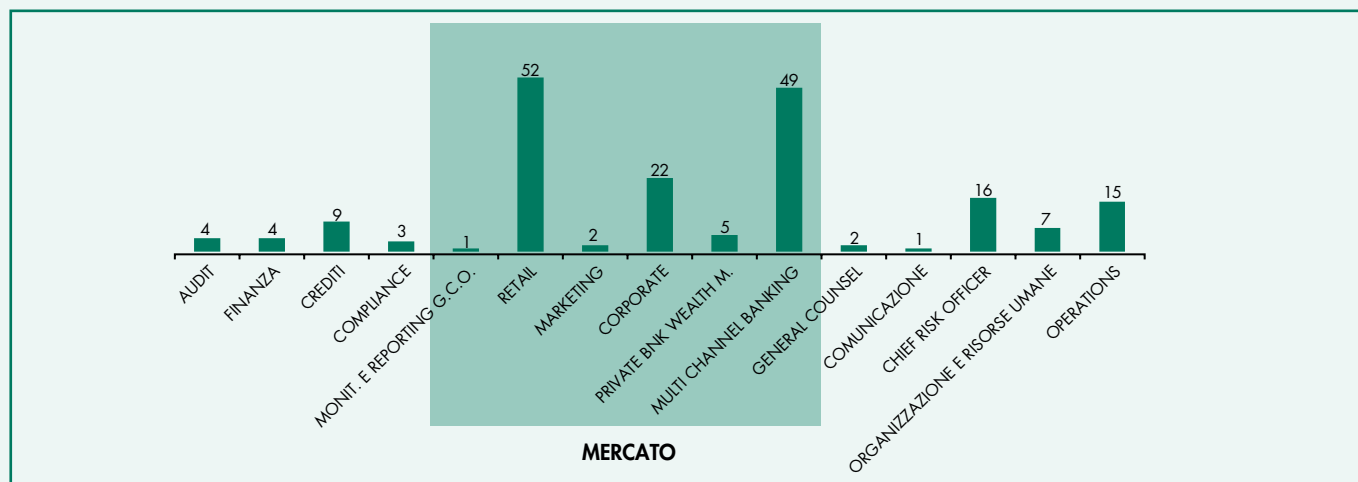
- il sistema di incentivazione, quale momento di ulteriore coinvolgimento e compartecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo nel suo complesso, definito avendo cura sia delle caratteristiche e peculiarità di ciascuna società del Gruppo, sia della complessiva coerenza a livello di Gruppo in termini di regole e modalità applicative;
- il sistema premiante, che si colloca nell'ambito del complessivo insieme di interventi discrezionali a favore del personale volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo. Gli interventi sulla retribuzione in particolare hanno valorizzato il consolidamento nel ruolo organizzativo/mansione professionale, positivamente verificato in un congruo periodo di tempo di permanenza nella posizione e/o l'incremento di responsabilità oggettivamente riscontrato e/o il consolidamento delle competenze professionali (conoscenze e capacità) applicate al ruolo e/o la specificità del ruolo.

I due sistemi rappresentano leve gestionali utili all'azienda per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale.

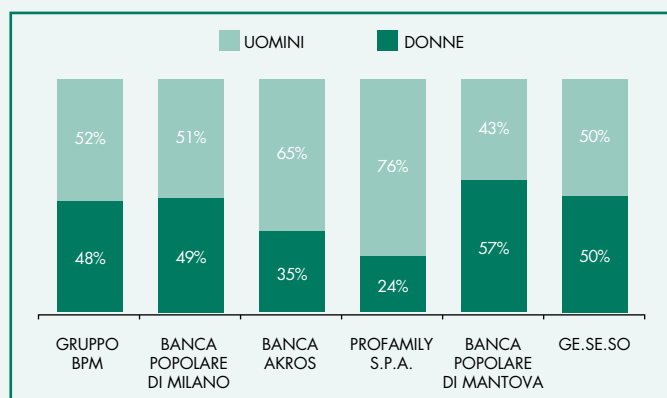
## La gestione del personale

Nel corso del 2015 sono state assunte 214 risorse a livello di Gruppo – di cui 177 per la Capogruppo oltre a 15 “passaggi” infragruppo. L'ingresso delle nuove professionalità è stato favorito anche dall'impiego di strumenti quali i *social network* e ricerche mirate sul mercato oltre alla selezione dei tantissimi curricula pervenuti spontaneamente.

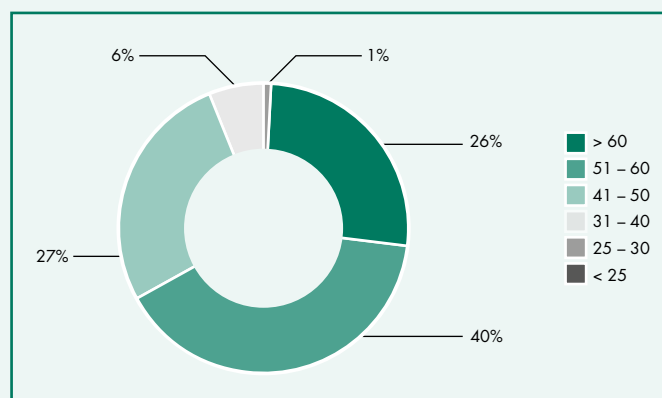
### Distribuzione assunzione BPM



### Distribuzione dipendenti per genere



### Distribuzione dipendenti per fasce di età



## Sviluppo e Formazione

### Lo Sviluppo

In continuità con gli anni precedenti, nel 2015 la struttura ha presidiato le leve di gestione delle persone per valorizzare le professionalità presenti in azienda.

Nel mese di dicembre è stata avviata la fase valutativa del **sistema di gestione delle prestazioni** relative all'anno 2015. Il sistema ha subito alcune evoluzioni individuate a seguito all'analisi dei risultati dei cicli precedenti con l'obiettivo di migliorare lo strumento fornito a capi e collaboratori e di aumentare oggettività ed equità del momento valutativo. Il

processo di valutazione ha coinvolto nelle sue diverse fasi circa 7.000 persone a livello di Gruppo. In particolare è stato valorizzato il colloquio ai fini della diffusione della cultura della valutazione, potenziando anche l'utilizzo consapevole del colloquio intermedio come momento di ascolto, utile a fare il punto sull'attività lavorativa, ad indirizzare i collaboratori e ove necessario a riallineare la prestazione.

Nel secondo semestre si è conclusa la **rilevazione delle competenze** della rete commerciale *retail* coinvolgendo complessivamente circa 4.300 persone, a cui sono seguite rete *private* (circa 70 persone) e rete *corporate* (circa 200 persone) e Banca Popolare di Mantova (circa 70 persone). La lettura delle informazioni raccolte permetterà di avviare le azioni di sviluppo necessarie per garantire il presidio dei ruoli in termini di *know how*, di pianificare adeguati percorsi formativi e la crescita dei potenziali verso posizioni a sempre maggiore complessità.

Nel 2015 è proseguito il progetto di mappatura delle **Famiglie Professionali** delle strutture centrali che tramite la mappatura e dei mestieri e dei profili di competenza permette di definire i percorsi di sviluppo professionale, i criteri di mobilità interna e la valorizzazione del "capitale competenza" presente in azienda evidenziando i livelli di *expertise* delle persone. A fine 2015 sono state coinvolte le funzioni *risorse umane, audit, compliance, general counsel, pianificazione e bilancio, organizzazione, comunicazione e risk management*. Nel 2016 verranno coinvolte le restanti funzioni aziendali.

In tema di **stage e selezione** si sono conclusi i progetti *Giovani Laureati* e *Customer Center* volti ad alimentare la rete commerciale e il *customer center* con nuove professionalità scelte tra giovani con alta scolarizzazione attraverso la consolidata e proficua relazione con università ed enti formativi sul territorio.

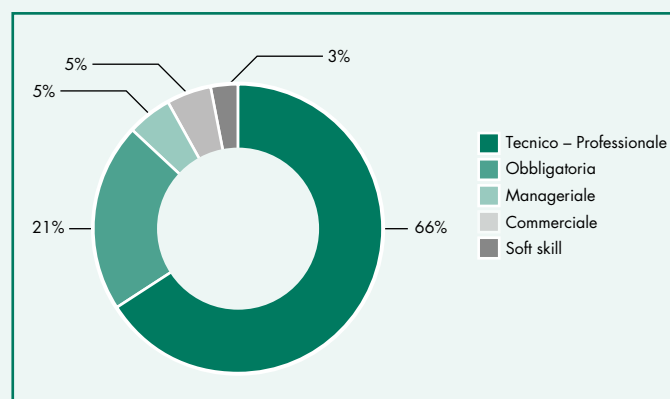
## La Formazione

Nel corso del 2015 sono state erogate complessivamente **54.000** giornate di Formazione a livello di Gruppo BPM, con un incremento rispetto agli anni precedenti, correlato prevalentemente alla progettazione ed erogazione di nuovi progetti formativi correlati al Piano Industriale. Il 97% delle giornate è stato dedicato alla Capogruppo.

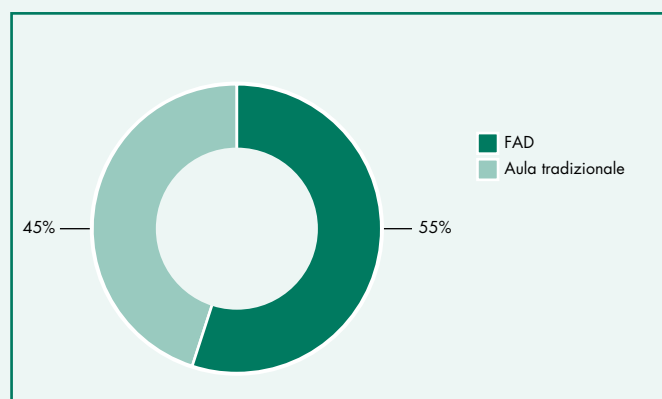
La composizione per aree formative rappresenta i principali temi trattati quest'anno: il 71% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (professionale e commerciale), l'8% alla formazione manageriale e sviluppo delle *soft skill* e il 21% alla formazione c.d. obbligatoria.

La formazione è stata erogata sia tramite metodi di aula tradizionale che tramite metodi di formazione a distanza.

### Composizione per aree formative



### Composizione per metodo di erogazione



Il piano formativo 2015, elaborato in coerenza con il Piano Industriale 2014-2016/18, si è concentrato sul rafforzamento della nuova cultura aziendale basata su performance, meritocrazia, pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riqualificazione delle risorse a supporto dei nuovi modelli di business.

In sintesi, il piano ha previsto le seguenti linee di azione:

1. assunzioni di giovani, con inserimento preferenziale presso il nuovo *Customer Center* e la rete *Retail* attraverso percorsi dedicati;
2. nuove nomine attraverso percorsi fortemente focalizzati sulle competenze core;
3. valorizzazione delle professionalità delle funzioni centrali attraverso la promozione di atteggiamenti indispensabili per affrontare positivamente il cambiamento (Progetto "Responsabilità e Resilienza");
4. un comune modello manageriale diffuso attraverso percorsi dedicati alle nuove nomine su ruoli di responsabilità e il progetto "Creare Valore", con l'obiettivo di promuovere la cultura della valutazione e del *feedback*;
5. il progetto 'donne in azienda' che ha promosso la valorizzazione delle potenzialità di un gruppo di giovani donne e la diffusione di competenze al femminile;
6. formazione c.d. obbligatoria in particolare in materia di antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle banche, con incontri dedicati anche alle figure Apicali del Gruppo BPM e abilitante (IVASS – Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni);
7. programmi di aggiornamento delle competenze e di riconversione professionale a supporto dei seguenti progetti:
  - evoluzione del modello di servizio per lo *small business*;
  - il credito delle funzioni crediti e *corporate*,
  - nuovo "processo di concessione del credito" – PEF *corporate* e aziende,
  - nuovo modello di *Rating* (AIRB),
  - nuova procedura di *Pricing* (Nuovo condizioniere)
  - i "Livelli di Servizio"
  - evoluzione modello private e *wealth management* con un percorso di preparazione per la certificazione riconosciuta a livello nazionale;
  - evoluzione del modello privati a supporto della gestione dei portafogli *personal premium*.

---

## Relazioni industriali

---

La prima parte dell'anno 2015 è stata caratterizzata dalla prosecuzione del confronto in ambito nazionale con le Organizzazioni Sindacali di settore finalizzato al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.

In tale contesto, le relazioni industriali hanno proseguito all'interno del Gruppo nelle attività di informativa e confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzate a porre le migliori condizioni per la prosecuzione delle attività finalizzate:

1. alla semplificazione organizzativa e di efficientamento dell'operatività di alcune strutture di sede centrale della Banca Popolare di Milano e di Profamily;
2. all'evoluzione del modello *Hub & Spoke*, dando particolare rilievo al presidio di portafogli di particolare valore nell'ambito dei comparti personal e aziende.

Si è inoltre raggiunto l'accordo sul Fondo Paritetico Interprofessionale FBA, costituito da 5 progetti che evidenzia la comune attenzione e centralità della formazione quale strumento di integrazione, riqualificazione e acquisizione di competenze necessarie per sostenere lo sviluppo professionale delle risorse umane, anche con valorizzazione della partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali alle iniziative formative oggetto di finanziamento.

Sono stati avviati, altresì, i confronti contrattuali per il sistema di valutazione professionale delle prestazioni e per il sistema incentivante, nell'ottica, già perseguita lo scorso anno, di premiare le competenze, la responsabilità ed il merito dei collaboratori, in coerenza delle *policy* vigenti in tema di remunerazione e degli interventi normativi svolti anche dall'Autorità di Vigilanza Europea.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un intenso confronto con le Organizzazioni Sindacali sui temi aziendali in coerenza con un modello di relazione già sperimentato e attuato alla luce del Protocollo sulle Relazioni Industriali, fermi restando i rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità.

Il numero delle controversie giudiziarie con dipendenti o ex dipendenti a livello di Gruppo ammonta a complessive 14 cause al 31.12.2015, a fronte di 18 cause in essere al dicembre 2014.

---

## **Welfare**

---

Nel corso del 2015 è stato portato a termine il ciclo di conferenze informative aziendali programmato in collaborazione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) a favore del personale BPM; dopo il primo incontro, tenutosi il 24 settembre 2015, dedicato alla prevenzione delle patologie cutanee, nel secondo semestre sono state realizzate due conferenze in tema di corretta alimentazione (25 settembre 2015 e 5 ottobre 2015) seguite da due settimane durante le quali presso i ristoranti aziendali sono stati proposti i "menù della salute".

Un ulteriore incontro in data 16 ottobre 2015 ha trattato il tema del tumore al seno cui è seguita una campagna di visite di prevenzione presso le infermerie aziendali, a cura di medici specialisti della LILT, cui hanno aderito oltre 300 colleghe. Da ultimo, il 16 novembre 2015, è stato trattato l'argomento della prevenzione alla prostata.

In tema di Premio Sociale, sono state introdotte ulteriori modalità di utilizzo nell'ambito del piano *welfare*: abbonamento casa-lavoro ATM (Azienda Trasporti Milanesi), coperture sanitarie integrative e rimborso quote interessi su mutui.

Dopo la pausa estiva, è proseguita l'attività della palestra aziendale "Fitness Club", inaugurata nel primo semestre dell'anno, con l'ottimizzazione degli orari di apertura, un nuovo programma corsi e la ripresa delle iscrizioni che hanno superato quota 350.

L'iniziativa denominata "Natale Bimbi" è stata confermata adottando nuove e più agevoli modalità di fruizione integrate nel portale degli strumenti di *welfare* già utilizzato per il Premio Sociale, con ampliamento, altresì, delle possibilità di acquisto in *e-commerce*.

La struttura *Welfare* ha inoltre attivamente partecipato all'iniziativa del Volontariato di Impresa collaborando nell'organizzazione delle giornate dedicate al progetto.

---

## **Amministrazione del Personale**

---

Il 2015 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento, in BPM e nelle società del Gruppo, di un nuovo applicativo dedicato "HR per Me".

Prosegue la razionalizzazione dei processi amministrativi sulla scorta dell'analisi organizzativa terminata nell'anno 2014, sono state inoltre sviluppate le funzioni di monitoraggio e reporting direzionale.

## L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

### Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza <sup>(*)</sup>	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
<b>Capogruppo:</b>					
<b>Banca Popolare di Milano</b>		<b>47.443.264</b>	<b>(2.173.655)</b>	<b>45.269.609</b>	<b>90,17</b>
<b>Società consolidate integralmente:</b>		<b>13.680.164</b>	<b>(8.746.473)</b>	<b>4.933.691</b>	<b>9,83</b>
Banca Akros	96,89	3.705.352	(715.644)	2.989.708	5,96
ProFamily	100,00	1.016.089	(49.836)	966.253	1,92
Banca Popolare di Mantova	62,91	552.423	(197)	552.226	1,10
Bpm Covered Bond	80,00	4.607.497	(4.435.009)	172.488	0,34
Bpm Covered Bond 2	80,00	2.134.501	(2.007.489)	127.012	0,25
Bpm Securitisation 3	n.a.	583.693	(527.837)	55.856	0,11
ProFamily Securitisation	n.a.	726.906	(684.583)	42.323	0,08
Bpm Securitisation 2	n.a.	352.336	(324.788)	27.548	0,05
Ge.Se.So.	100,00	1.367	(1.090)	277	0,00
<b>Totale</b>		<b>61.123.428</b>	<b>(10.920.128)</b>	<b>50.203.300</b>	<b>100,00</b>

(\*) Calcolata in base agli equity ratios

### Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza <sup>(*)</sup>	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
<b>Capogruppo:</b>						
<b>Banca Popolare di Milano</b>		<b>241.117</b>	<b>241.117</b>	<b>25.933</b>	<b>267.050</b>	<b>92,43%</b>
<b>Società consolidate integralmente:</b>		<b>22.850</b>	<b>21.848</b>	<b>9</b>	<b>21.857</b>	<b>7,57%</b>
Banca Akros	96,89	16.570	16.055	9	16.064	5,56%
ProFamily	100,00	5.668	5.668		5.668	1,96%
Banca Popolare di Mantova	62,91	1.313	826		826	0,29%
Ge.Se.So.	100,00	89	89		89	0,03%
Bpm Capital I <sup>(**)</sup>		(288)	(288)		(288)	-0,10%
Bpm Luxembourg <sup>(**)</sup>		(502)	(502)		(502)	-0,17%
<b>Totale</b>			<b>262.965</b>	<b>25.942</b>	<b>288.907</b>	<b>100%</b>

(\*) Calcolata in base agli equity ratios.

(\*\*) Società cessate nel corso del 2015.

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione del risultato netto della capogruppo a quello consolidato al 31 dicembre 2015

<b>Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato</b>		(euro/000)
<b>Risultato netto di Banca Popolare di Milano</b>		<b>241.117</b>
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente		21.848
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto ed effetto delle cessioni intervenute nell'esercizio		68.081
Effetto storno dividendi infragruppo		(24.297)
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm		(12.603)
Altre rettifiche		(5.239)
<b>Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme</b>		<b>288.907</b>

## I principali aggregati patrimoniali

### L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 71.662 milioni, in incremento di euro 2.215 milioni rispetto a fine dicembre 2014 (+3,2%) e rispetto al 30 settembre 2015 (+ euro 927 milioni; +1,3%).

#### Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1
Raccolta indiretta	34.060.203	33.743.960	316.243	0,9	32.610.223	1.449.980	4,4
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	20.901.445	20.108.519	792.926	3,9	17.872.354	3.029.091	16,9
<i>Risparmio amministrato</i>	13.158.758	13.635.441	(476.683)	-3,5	14.737.869	(1.579.111)	-10,7
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>71.661.972</b>	<b>70.734.934</b>	<b>927.038</b>	<b>1,3</b>	<b>69.447.115</b>	<b>2.214.857</b>	<b>3,2</b>

### La raccolta diretta

#### Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	45.631	0,2	27.702.942	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	568.073	6,9	8.981.834	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>37.601.769</b>	<b>36.990.974</b>	<b>610.795</b>	<b>1,7</b>	<b>36.836.892</b>	<b>764.877</b>	<b>2,1</b>

#### Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	B	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	24.333.403	23.808.906	524.497	2,2	22.306.372	2.027.031	9,1
Pronti contro termine	4.161.292	4.611.434	(450.142)	-9,8	5.267.799	(1.106.507)	-21,0
Altre forme tecniche	128.157	156.881	(28.724)	-18,3	128.771	(614)	-0,5
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>28.622.852</b>	<b>28.577.221</b>	<b>45.631</b>	<b>0,2</b>	<b>27.702.942</b>	<b>919.910</b>	<b>3,3</b>
Obbligazioni e titoli strutturati	6.053.696	6.529.791	(476.095)	-7,3	6.554.710	(501.014)	-7,6
Passività subordinate	1.463.042	1.449.655	13.387	0,9	2.095.802	(632.760)	-30,2
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	-	1.194.440	n.a.
Altre forme tecniche	138.112	165.717	(27.605)	-16,7	331.322	(193.210)	-58,3
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>8.849.290</b>	<b>8.281.217</b>	<b>568.073</b>	<b>6,9</b>	<b>8.981.834</b>	<b>(132.544)</b>	<b>-1,5</b>
<b>Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>129.627</b>	<b>132.536</b>	<b>(2.909)</b>	<b>-2,2</b>	<b>152.116</b>	<b>(22.489)</b>	<b>-14,8</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>37.601.769</b>	<b>36.990.974</b>	<b>610.795</b>	<b>1,7</b>	<b>36.836.892</b>	<b>764.877</b>	<b>2,1</b>



In particolare, l'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 37.602 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2014 (+ euro 765 milioni; +2,1%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 611 milioni; +1,7%).

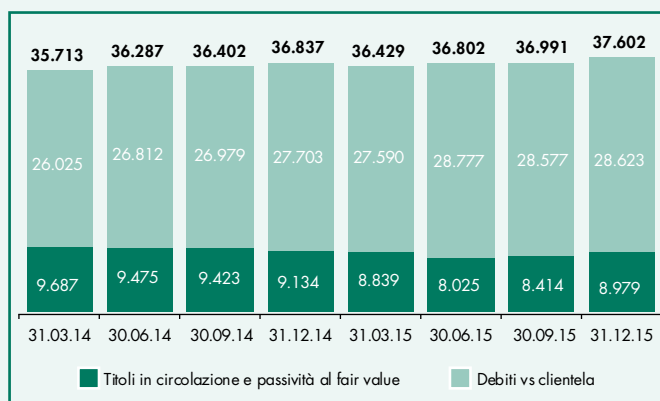
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2014 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 28.623 milioni e registrano un incremento di euro 920 milioni rispetto a fine 2014 (+3,3%) dovuto a:
  - l'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 2.027 milioni; +9,1%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.935 milioni (+15,4%), crescita interamente ascrivibile alla clientela *corporate* e *retail*; sono invece in riduzione i conti vincolati (–euro 908 milioni);
  - la contrazione dei pronti contro termine passivi (– euro 1.107 milioni; –21%) a fronte della minore operatività sul mercato “MTS Repo” tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di euro 133 milioni rispetto a fine 2014 (–1,5%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente a:
  - la contrazione dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** (– euro 501 milioni; –7,6%) per effetto delle seguenti operazioni:
    - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,6 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
    - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
    - emissione di due Covered Bond per un valore nominale di euro 1 miliardo nel mese di settembre e di euro 0,75 miliardi a dicembre 2015, a fronte di una scadenza di un Covered Bond a novembre 2015 di euro 0,9 miliardi;
  - la contrazione delle **Passività subordinate** per euro 0,6 miliardi, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.
  - l'inclusione in tale aggregato delle operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati<sup>(1)</sup>, tra cui: covered bond per euro 681 milioni e *Profamily Securitisation* per euro 487 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 130 milioni e risultano in contrazione sia rispetto a fine 2014 (– euro 22 milioni; –14,8%) che rispetto a fine settembre 2015 (– euro 3 milioni; –2,2%).

L'analisi trimestrale evidenzia un incremento dell'aggregato raccolta diretta rispetto al trimestre precedente (+1,7%) grazie al contributo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+ euro 565 milioni; +6,7%), mentre rimangono sostanzialmente stabili i debiti verso clientela (+ euro 46 milioni; +0,2%).

In dettaglio, per i debiti verso clientela, il buon andamento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 524 milioni; +2,2%) è controbilanciato dalla discesa dei pronti contro termine passivi per euro 450 milioni (–9,8%).

**Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/milioni)**



(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

## Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	21.989.188	21.364.251	624.937	2,9	19.054.341	2.934.847	15,4
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.478.005	2.604.578	(126.573)	-4,9	3.515.619	(1.037.614)	-29,5
Titoli in circolazione	2.536.748	2.823.962	(287.214)	-10,2	3.984.000	(1.447.252)	-36,3
<i>di cui subordinati</i>	715.389	711.117	4.272	0,6	719.058	(3.669)	-0,5
<i>di cui CD</i>	63.352	74.247	(10.895)	-14,7	249.068	(185.716)	-74,6
Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
<b>Raccolta diretta da clientela retail</b>	<b>27.133.568</b>	<b>26.925.327</b>	<b>208.241</b>	<b>0,8</b>	<b>26.706.076</b>	<b>427.492</b>	<b>1,6</b>
Covered Bond e cartolarizzazioni	2.816.333	3.043.807	(227.474)	-7,5	2.077.609	738.724	35,6
EMTN e passività subordinate	2.301.769	2.277.394	24.375	1,1	2.920.225	(618.456)	-21,2
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	4.155.659	4.608.392	(452.733)	-9,8	5.132.982	(977.323)	-19,0
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	-	1.194.440	n.a.
<b>Raccolta diretta da clientela istituzionale</b>	<b>10.468.201</b>	<b>10.065.647</b>	<b>402.554</b>	<b>4,0</b>	<b>10.130.816</b>	<b>337.385</b>	<b>3,3</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>37.601.769</b>	<b>36.990.974</b>	<b>610.795</b>	<b>1,7</b>	<b>36.836.892</b>	<b>764.877</b>	<b>2,1</b>

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,62% (aggiornamento a novembre 2015), stabile rispetto a dicembre 2014 (1,61%).

## La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 34.060 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+4,4%) e in lieve aumento rispetto al 30 settembre 2015 (+0,9%).

### Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	12.593.870	11.978.543	615.327	5,1	10.279.397	2.314.473	22,5
Gestioni individuali <sup>(1)</sup>	2.291.262	2.269.616	21.646	1,0	2.344.018	(52.756)	-2,3
Riserve assicurative	6.016.313	5.860.360	155.953	2,7	5.248.939	767.374	14,6
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>20.901.445</b>	<b>20.108.519</b>	<b>792.926</b>	<b>3,9</b>	<b>17.872.354</b>	<b>3.029.091</b>	<b>16,9</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>13.158.758</b>	<b>13.635.441</b>	<b>(476.683)</b>	<b>-3,5</b>	<b>14.737.869</b>	<b>(1.579.111)</b>	<b>-10,7</b>
<b>Totale raccolta indiretta clientela ordinaria</b>	<b>34.060.203</b>	<b>33.743.960</b>	<b>316.243</b>	<b>0,9</b>	<b>32.610.223</b>	<b>1.449.980</b>	<b>4,4</b>

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

L'andamento rispetto a fine 2014 (+ euro 1.450 milioni; +4,4%) beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito (+ euro 3.029 milioni; +16,9%) che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato (- euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente dovuta alla riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

In dettaglio, l'incremento del **risparmio gestito** beneficia sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.612 milioni, ripartita per euro 2.019 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 593 milioni circa in prodotti assicurativi. In dettaglio il comparto fondi - che si attesta a euro 12.594 milioni

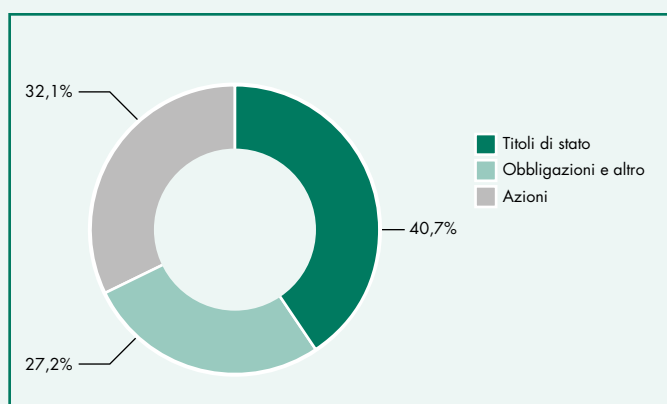
– si incrementa per euro 2.314 milioni (+22,5%) rispetto a fine 2014 e le riserve assicurative, che attestandosi a euro 6.016 milioni, risultano in incremento per euro 767 milioni (+14,6%). In flessione le gestioni individuali per euro 53 milioni (-2,3%) rispetto a dicembre 2014.

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 13.159 milioni, la contrazione rispetto a fine 2014 (-10,7%) sconta il proseguimento del processo di riallocazione da parte dei sottoscrittori verso il risparmio gestito.

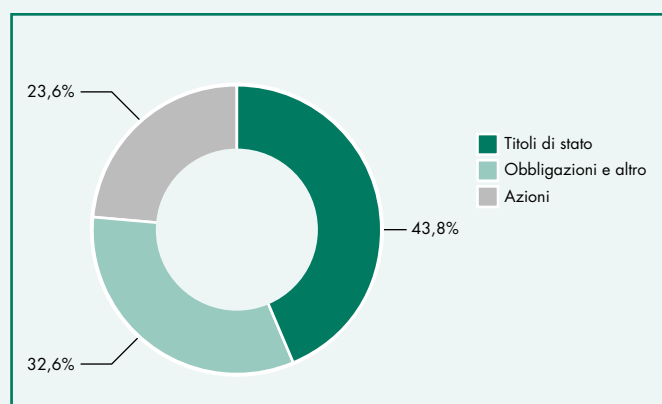
Sostanzialmente stabile la quota di mercato dei fondi del Gruppo, pari all'1,49% (1,50% a dicembre 2014), mentre è in incremento quella sulla nuova raccolta assicurativa pari a novembre 2015 a 2,18% (2,04% a dicembre 2014).

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto dei titoli di stato (-3,1 p.p.) e di quello obbligazionario (-5,4 p.p.) a favore del comparto azionario (+8,6 p.p.).

### Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2015



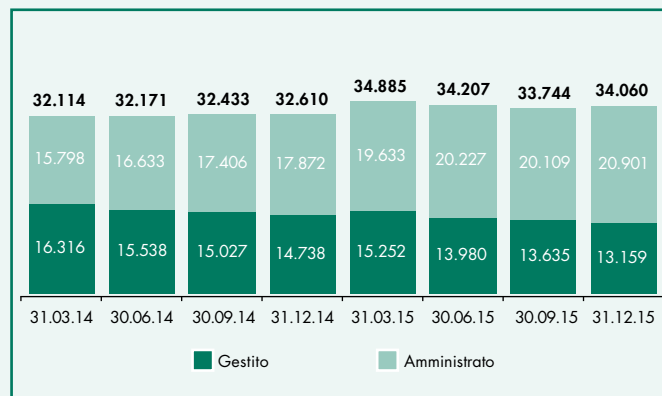
### Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



La raccolta indiretta da clientela registra nell'ultimo trimestre del 2015 un aumento di euro 316 milioni (+0,9% T/T) che discende dalle seguenti dinamiche:

- crescita della componente risparmio gestito per euro 793 milioni (+3,9%), grazie principalmente al buon andamento sia del comparto fondi che aumenta di euro 615 milioni (+5,1%) che delle riserve assicurative (+ euro 156 milioni; +2,7%);
- flessione del risparmio amministrato per euro 477 milioni (-3,5%) dovuto all'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

### Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



### I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.187 milioni, in aumento di euro 2.108 milioni rispetto a fine 2014 (+6,6%) e di euro 785 milioni rispetto a fine settembre 2015 (+2,4%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ euro 1.663 milioni; +22,9%) e della voce mutui che aumenta di euro 731 milioni (+4,6%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in *pool* (+33,4%) e degli impieghi *stand-by* <sup>(2)</sup> (+43%), in gran parte sul segmento *corporate*.

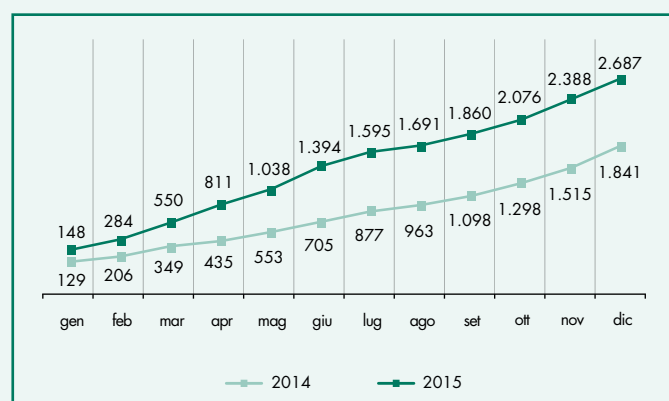
(2) Dati gestionali di fine periodo

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto a fine 2014 (+ 43% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare nel 2015 le erogazioni di mutui sono pari a euro 2,5 miliardi, in aumento del 41% rispetto al 2014, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+72%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano un aumento del 46%, ascrivibile principalmente al comparto aziende (+57%).

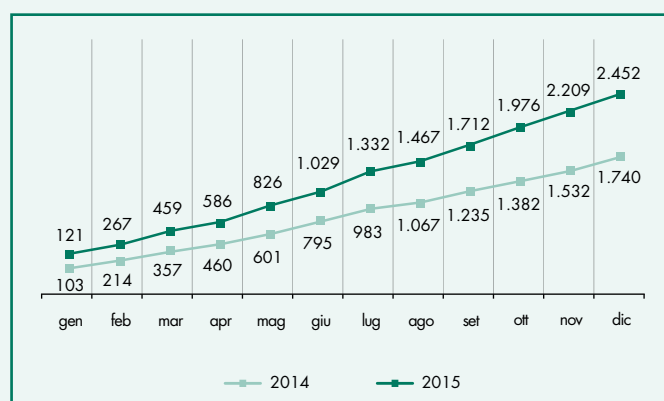
Con riferimento all'andamento dei crediti per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2014:

- a) in crescita l'aggregato dei crediti a privati (+3,2%);
- b) in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+6,2%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento corporate (+10,1%).

**Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)**



**Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)**



**Ripartizione dei crediti verso clientela**

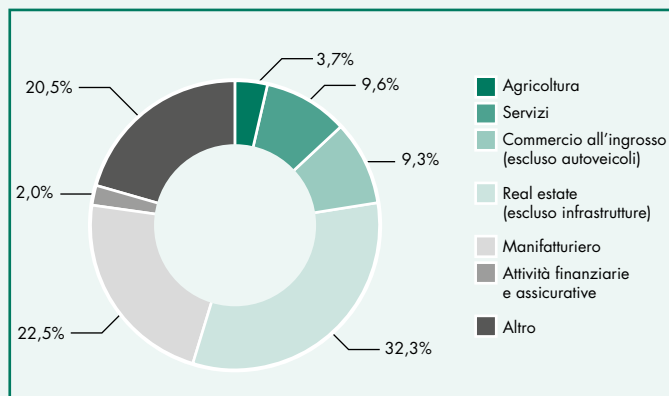
(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
<b>Mutui</b>	<b>16.505.014</b>	<b>16.237.546</b>	<b>267.468</b>	<b>1,6</b>	<b>15.773.904</b>	<b>731.110</b>	<b>4,6</b>
<b>Altre forme tecniche</b>	<b>17.660.797</b>	<b>17.096.543</b>	<b>564.254</b>	<b>3,3</b>	<b>16.189.974</b>	<b>1.470.823</b>	<b>9,1</b>
Conti correnti	3.160.116	3.326.950	(166.834)	-5,0	3.468.453	(308.337)	-8,9
Pronti contro termine	232.956	104.771	128.185	122,3	64.875	168.081	259,1
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	1.476.860	34.071	2,3	1.566.559	(55.628)	-3,6
Locazione finanziaria	196.463	202.402	(5.939)	-2,9	218.713	(22.250)	-10,2
Altri finanziamenti	8.936.107	8.270.222	665.885	8,1	7.273.473	1.662.634	22,9
Attività deteriorate	3.624.224	3.715.338	(91.114)	-2,5	3.597.901	26.323	0,7
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>34.165.811</b>	<b>33.334.089</b>	<b>831.722</b>	<b>2,5</b>	<b>31.963.878</b>	<b>2.201.933</b>	<b>6,9</b>
Titoli di debito	21.026	67.411	(46.385)	-68,8	114.965	(93.939)	-81,7
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>34.186.837</b>	<b>33.401.500</b>	<b>785.337</b>	<b>2,4</b>	<b>32.078.843</b>	<b>2.107.994</b>	<b>6,6</b>

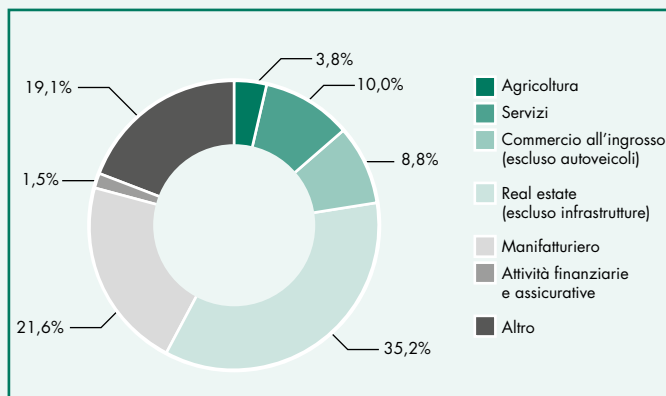
Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) si evidenzia in particolare, al 31 dicembre 2015, un aumento diffuso degli impieghi in quasi tutti i settori, in particolare il commercio all'ingrosso (+10,7%), il manifatturiero (+9,2%). In flessione il *real estate* (-3,8%).

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,94% (aggiornamento a novembre 2015), in significativo incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (1,83%).

## Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2015 (peso in%)



## Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2014 (peso in%)

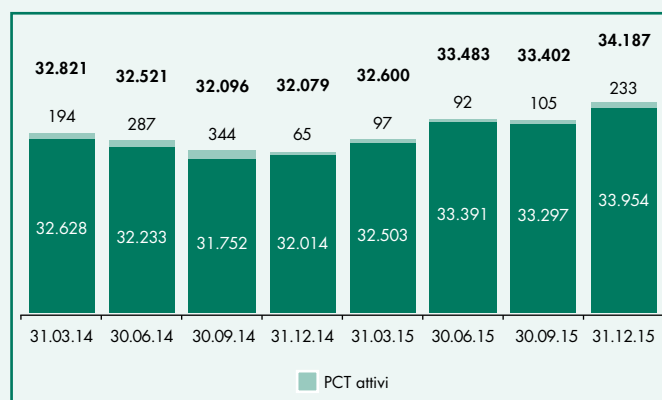


(1) il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e Small business retail)

Rispetto al trimestre precedente i crediti verso clientela risultano in aumento di euro 785 milioni (+2,4%). All'interno dell'aggregato si evidenzia il buon andamento sia del comparto mutui (+1,6%) che delle altre forme tecniche (+3,3%), che riflettono l'aumento degli altri finanziamenti (+666 milioni; 8,1%).

Con riferimento all'andamento per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenzia la dinamica positiva rispetto a settembre 2015 sia dei crediti a privati (+1,5%) che dei crediti verso aziende (+1,3%).

## Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



## La qualità del credito

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento, sostenuto da alcuni fattori quali il basso livello del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole e l'immissione di liquidità messa in campo dalla BCE.

La ripresa risulta ancora piuttosto debole e i segnali macroeconomici dell'ultimo trimestre del 2015 non contribuiscono a definirne in maniera chiara i contorni. I dati Istat confermano una crescita tendenziale interessante, sostenuta principalmente dai consumi interni. Allo stesso modo i segnali positivi non coinvolgono ancora il settore delle costruzioni che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi, sebbene in rallentamento.

I dati ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) mettono in evidenza un calo degli investimenti in costruzioni che si attesta all'1,3% per il 2015, seppur più contenuto rispetto agli anni precedenti (-5,2% nel 2014) grazie in particolare alla proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e l'efficientamento energetico previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015.

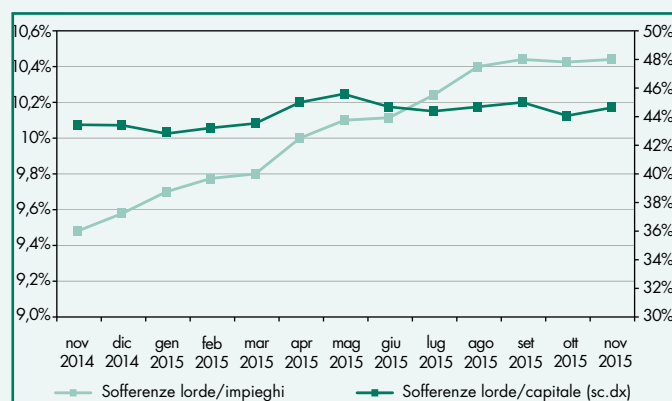
Sebbene ancora in flessione, i dati riferiti alle nuove abitazioni evidenziano i primi segnali di recupero (-6% nel 2015 vs. -13,9% del 2014) così come quelli del mercato immobiliare non residenziale che rilevano una diminuzione degli investimenti dell'1,2% vs. -6,4% del 2014; continuano a crescere invece gli investimenti per la riqualificazione del patrimonio abitativo (+0,8% nel 2015).

Viene confermata la ripresa ed il consolidamento delle compravendite immobiliari, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente ed anche le erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono nuovamente in crescita.

A livello di sistema, ABI conferma una dinamica positiva dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie che segnano una variazione annua del +0,5%.

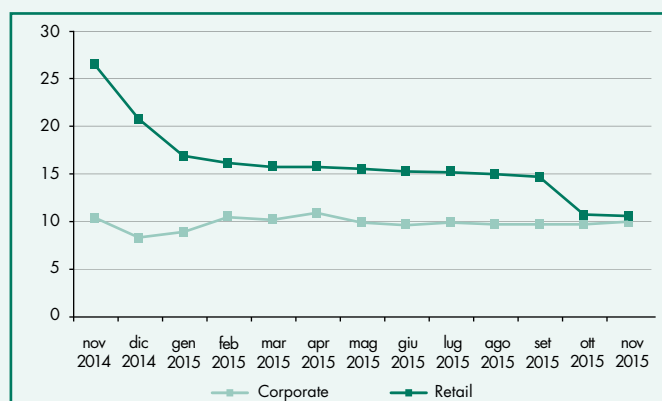
Con riferimento ai crediti deteriorati i dati ABI relativi ed aggiornati a novembre 2015 rilevano una crescita delle sofferenze lorde pari al 9,4% rispetto a dicembre 2014, che superano la soglia dei 200 miliardi di euro. Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 10,4% confermando il dato del mese precedente. Sempre a livello di sistema il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si attesta al 4,89% in aumento nel confronto con il mese di dicembre 2014 (4,64%).

### Sofferenze lorde del sistema bancario italiano



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

### Sofferenze lorde per area di business (a/a)



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

Con riferimento all'intero comparto produttivo, i dati Cerved rilevano per i primi nove mesi del 2015 una variazione in diminuzione del numero di fallimenti delle imprese pari al 4,5% rispetto ai primi nove mesi del 2014. Il calo dei fallimenti ha riguardato in particolar modo l'industria, che segna un -14% rispetto ai nove mesi del 2014 (-6% le costruzioni e -1,8% i servizi). Prosegue il calo delle liquidazioni volontarie di società *in bonis* (-9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che raggiungono il livello più basso dal 2006. In calo anche il numero delle procedure concorsuali non fallimentari per effetto principalmente della riduzione dei concordati preventivi: nei primi nove mesi del 2015 la diminuzione si attesta al 16,7% rispetto al 2014.

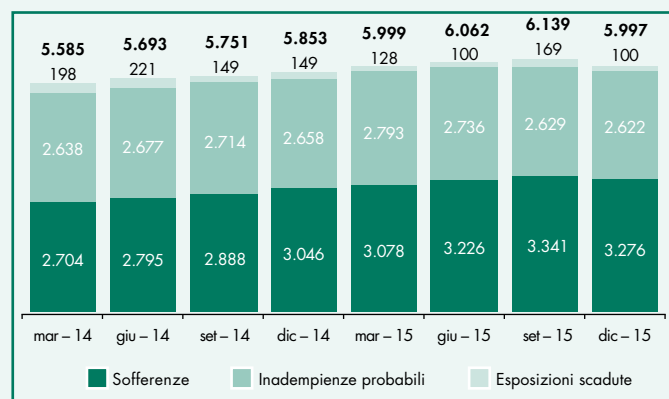
Con riferimento ai dati del Gruppo Bipiemme, al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti *in bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

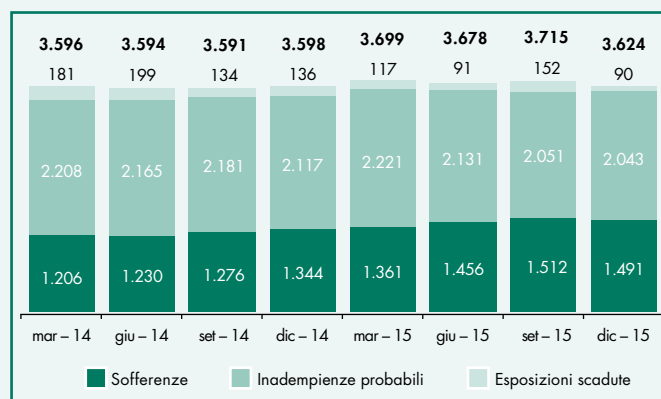
- le **sofferenze** registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a euro 3.276 milioni mentre evidenziano una contrazione dell'1,9% nel confronto con il trimestre precedente; tale dinamica è in parte riconducibile alla cessione di posizioni in sofferenza. Rettificando il dato delle operazioni di cessione, la dinamica trimestrale evidenzia in ogni caso una decelerazione dell'aggregato nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti del 2015, accompagnata da una contrazione del numero di concordati aperti nel corso del 2015 rispetto a quelli del 2014. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%) e in contrazione rispetto al dato del trimestre precedente (9,3%);

- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4%, confermando il trend degli ultimi trimestri ed ammontano a euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** ammontano a euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (euro 149 milioni) ed in particolar modo rispetto al dato del trimestre precedente (-41,1%). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

#### Crediti deteriorati lordi (euro/milioni)



#### Crediti deteriorati netti (euro/milioni)



Si conferma a fine 2015 un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti *in bonis*, si registra un aumento del 7,2% rispetto al dato di dicembre 2014, confermando la dinamica positiva già evidenziata nel trimestre precedente. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,60% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita della nuova produzione.

Copertura (in %)	mar-14	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>35,6</b>	<b>36,9</b>	<b>37,6</b>	<b>38,5</b>	<b>38,3</b>	<b>39,3</b>	<b>39,5</b>	<b>39,6</b>
Sofferenze	55,4	56,0	55,8	55,9	55,8	54,9	54,7	54,5
Inadempienze probabili	17,7	19,1	19,6	20,3	20,5	22,1	22,0	22,1
Esposizioni scadute	8,4	9,8	10,3	8,4	8,4	9,7	9,8	9,3
Crediti in bonis	0,72	0,68	0,73	0,73	0,69	0,67	0,64	0,60
<b>Totale rettifiche su crediti</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,9</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>	<b>7,2</b>	<b>7,3</b>	<b>7,0</b>



## Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
<b>di cui:</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>5.997.174</b>	<b>16,3</b>	<b>6.139.397</b>	<b>17,0</b>	<b>5.852.919</b>	<b>16,9</b>	<b>(142.223)</b>	<b>-2,3</b>	<b>144.255</b>	<b>2,5</b>
a) Sofferenze	3.276.069	8,9	3.341.143	9,3	3.046.339	8,8	(65.074)	-1,9	229.730	7,5
b) Inadempienze probabili	2.621.568	7,1	2.629.361	7,3	2.658.033	7,7	(7.793)	-0,3	(36.465)	-1,4
c) Esposizioni scadute	99.537	0,3	168.893	0,5	148.547	0,4	(69.356)	-41,1	(49.010)	-33,0
<b>di cui:</b>										
<b>Crediti in bonis</b>	<b>30.747.953</b>	<b>83,7</b>	<b>29.878.636</b>	<b>83,0</b>	<b>28.690.833</b>	<b>83,1</b>	<b>869.317</b>	<b>2,9</b>	<b>2.057.120</b>	<b>7,2</b>
<b>Totale crediti lordi verso clientela</b>	<b>36.745.127</b>	<b>100,0</b>	<b>36.018.033</b>	<b>100,0</b>	<b>34.543.752</b>	<b>100,0</b>	<b>727.094</b>	<b>2,0</b>	<b>2.201.375</b>	<b>6,4</b>

Rettifiche di valore complessive	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta % indice di copertura	Assolute	Delta % indice di copertura
<b>di cui:</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.372.950</b>	<b>39,6</b>	<b>2.424.059</b>	<b>39,5</b>	<b>2.255.018</b>	<b>38,5</b>	<b>(51.109)</b>	<b>0,1</b>	<b>117.932</b>	<b>1,0</b>
a) Sofferenze	1.785.478	54,5	1.828.981	54,7	1.701.935	55,9	(43.503)	-0,2	83.543	-1,4
b) Inadempienze probabili	578.252	22,1	578.447	22,0	540.584	20,3	(195)	0,1	37.668	1,7
c) Esposizioni scadute	9.220	9,3	16.631	9,8	12.499	8,4	(7.411)	-0,6	(3.279)	0,8
<b>di cui:</b>										
<b>Crediti in bonis</b>	<b>185.340</b>	<b>0,60</b>	<b>192.474</b>	<b>0,64</b>	<b>209.891</b>	<b>0,73</b>	<b>(7.134)</b>	<b>-0,04</b>	<b>(24.551)</b>	<b>-0,13</b>
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>2.558.290</b>	<b>7,0</b>	<b>2.616.533</b>	<b>7,3</b>	<b>2.464.909</b>	<b>7,1</b>	<b>(58.243)</b>	<b>-0,3</b>	<b>93.381</b>	<b>-0,2</b>

Crediti verso clientela netti	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
<b>di cui:</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.624.224</b>	<b>10,6</b>	<b>3.715.338</b>	<b>11,1</b>	<b>3.597.901</b>	<b>11,2</b>	<b>(91.114)</b>	<b>-2,5</b>	<b>26.323</b>	<b>0,7</b>
a) Sofferenze	1.490.591	4,4	1.512.162	4,5	1.344.404	4,2	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
b) Inadempienze probabili	2.043.316	6,0	2.050.914	6,1	2.117.449	6,6	(7.598)	-0,4	(74.133)	-3,5
c) Esposizioni scadute	90.317	0,3	152.262	0,5	136.048	0,4	(61.945)	-40,7	(45.731)	-33,6
<b>di cui:</b>										
<b>Crediti in bonis</b>	<b>30.562.613</b>	<b>89,4</b>	<b>29.686.162</b>	<b>88,9</b>	<b>28.480.942</b>	<b>88,8</b>	<b>876.451</b>	<b>3,0</b>	<b>2.081.671</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>34.186.837</b>	<b>100,0</b>	<b>33.401.500</b>	<b>100,0</b>	<b>32.078.843</b>	<b>100,0</b>	<b>785.337</b>	<b>2,4</b>	<b>2.107.994</b>	<b>6,6</b>



## La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.615 milioni, incrementandosi sia rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (- euro 1.281 milioni) che rispetto a euro 3.263 milioni di settembre 2015 (- euro 352 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.521 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3.450 milioni derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, quasi interamente riferibili alla partecipazione alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*);
- euro 174 milioni circa derivanti da operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 391 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2 e Profamily Securitisation, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

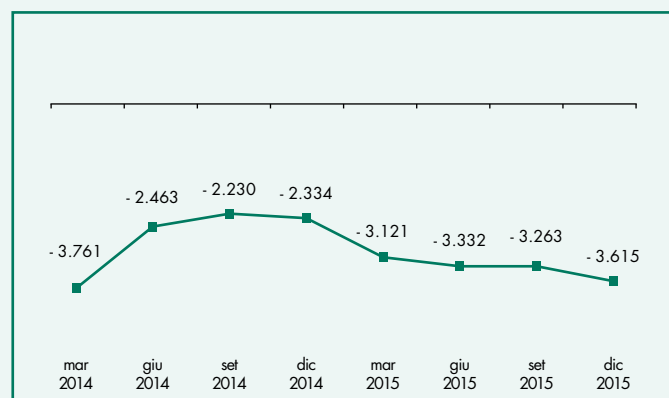
Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015 è negativa per euro 212 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (- euro 598 milioni) ed in lieve diminuzione rispetto al 30 settembre 2015 (- euro 136 milioni).

## La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	(62.875)	-4,9	984.777	239.940	24,4
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	288.801	6,3	3.318.564	1.520.875	45,8
<b>Totale</b>	<b>(3.614.722)</b>	<b>(3.263.046)</b>	<b>(351.676)</b>	<b>-10,8</b>	<b>(2.333.787)</b>	<b>(1.280.935)</b>	<b>-54,9</b>

### Sbilancio crediti/debiti verso banche (euro/mln)



### Posizione interbancaria netta *unsecured* (euro/mln)



## La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta al 31 dicembre 2015 un saldo positivo di euro 4.336 milioni,

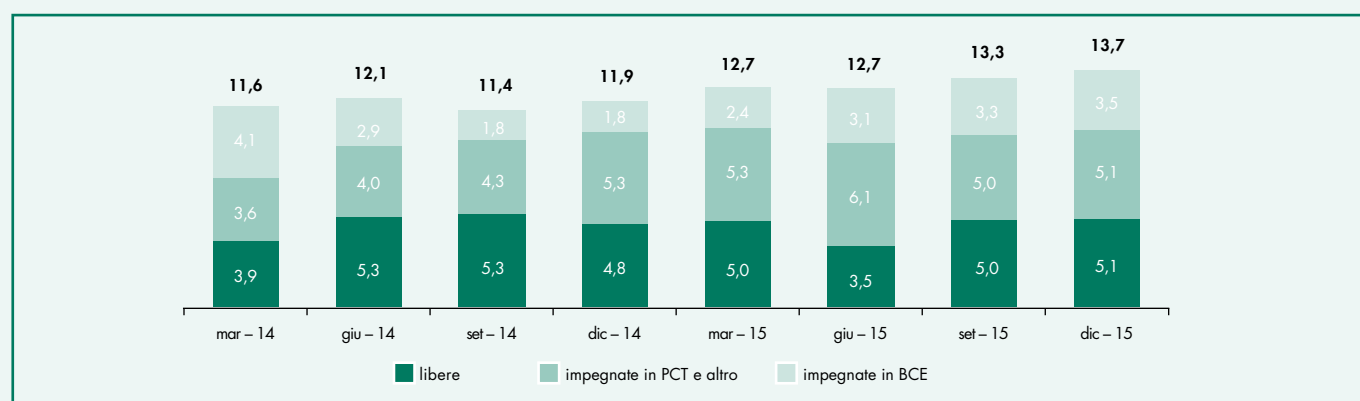
con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8,6% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre 2015 a euro 3.205 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 6,4%.

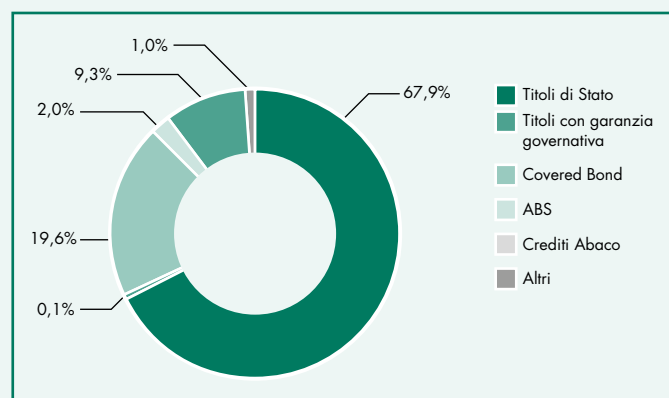
Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2015 a euro 13,7 miliardi, in leggero incremento rispetto al trimestre precedente e risultano impegnate per euro 8,6 miliardi – di cui euro 3,5 miliardi impegnati tra TLTRO e altre anticipazioni presso la BCE – mentre i restanti euro 5,1 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2015 a euro 5,1 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 per euro 2 miliardi.

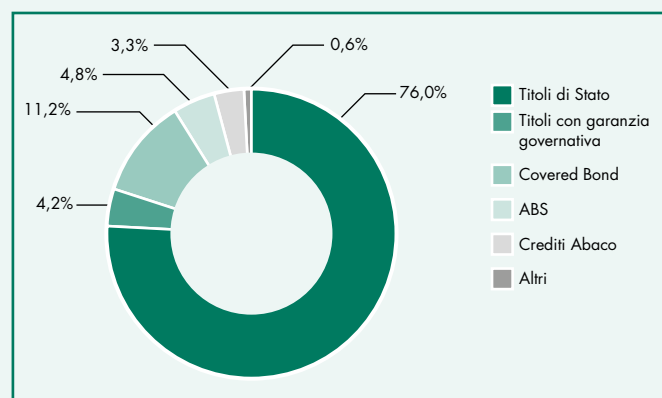
### Attività stanziabili presso BCE (euro/mlrd)



### Composizione totale attività *eligibile* al 31 dicembre 2015



### Composizione totale attività *eligibile* al 31 dicembre 2014



### Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.166 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al dato di settembre 2015 (- euro 481 milioni; -4,5%) che rispetto a fine 2014 (- euro 183 milioni; -1,8%).

In dettaglio:

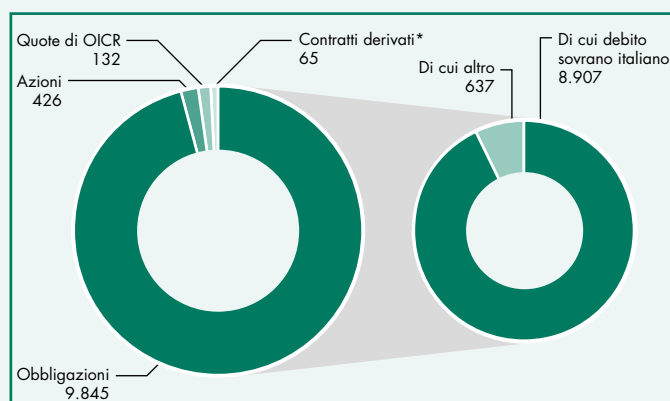
- il **saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 614 milioni al 31 dicembre 2015, risulta in incremento di euro 156 milioni rispetto a dicembre 2014 (+34,1%) e di euro 38 milioni rispetto a settembre 2015 (+6,7%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi;
- le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e altri titoli di debito per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 76 milioni, in contrazione a seguito di rimborsi intervenuti nell'anno (– euro 22 milioni; –22,5% rispetto a fine 2014; – euro 5 milioni; –6,6% rispetto a settembre 2015);
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a euro 9.491 milioni, in flessione rispetto a fine dicembre 2014 (– euro 179 milioni; –1,9%) e rispetto a settembre 2015 (– euro 456 milioni; –4,6%). Tale andamento è ascrivibile alla vendita di parte dei titoli di Stato in portafoglio ed alla cessione di alcune rilevanti interessenze partecipative iscritte in tale portafoglio.

### Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.797.874	1.832.200	(34.326)	–1,9	1.921.518	(123.644)	–6,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	(5.311)	–6,6	97.449	(21.906)	–22,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	(455.994)	–4,6	9.670.272	(179.024)	–1,9
Derivati di copertura attivi	40.638	91.173	(50.535)	–55,4	178.460	(137.822)	–77,2
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	11.237	13.649	(2.412)	–17,7	20.107	(8.870)	–44,1
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>11.416.540</b>	<b>11.965.118</b>	<b>(548.578)</b>	<b>–4,6</b>	<b>11.887.806</b>	<b>(471.266)</b>	<b>–4,0</b>
Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	(72.814)	–5,8	1.463.445	(279.888)	–19,1
Derivati di copertura passivi	48.678	43.438	5.240	12,1	58.751	(10.073)	–17,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	18.086	18.513	(427)	–2,3	16.084	2.002	12,4
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>10.166.219</b>	<b>10.646.796</b>	<b>(480.577)</b>	<b>–4,5</b>	<b>10.349.526</b>	<b>(183.307)</b>	<b>–1,8</b>

### Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(\*) Include principalmente i derivati di copertura

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie sono composte per circa il 94% da obbligazioni (di cui euro 8.907 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le sicav si attestano complessivamente nell'intorno del 6%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.

## Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.199 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+7,3%) che rispetto al 30 settembre 2015 (+2,7%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 342 milioni, risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 48 milioni; +16,5%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 6 milioni; +1,8%). L'incremento rispetto a fine 2014 riflette principalmente l'incremento del patrimonio netto di Selmabipiemme a seguito dell'incorporazione di Palladio Leasing.

Le **attività materiali** si attestano a euro 720 milioni, stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,7%) e in lieve aumento rispetto a fine settembre 2015 (+1,4%).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 137 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+ euro 29 milioni) e rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 16 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

### Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Partecipazioni	342.145	336.239	5.906	1,8	293.797	48.348	16,5
Attività materiali	720.383	710.371	10.012	1,4	715.705	4.678	0,7
Attività immateriali	136.931	121.332	15.599	12,9	108.377	28.554	26,3
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>1.199.459</b>	<b>1.167.942</b>	<b>31.517</b>	<b>2,7</b>	<b>1.117.879</b>	<b>81.580</b>	<b>7,3</b>

### Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 435 milioni e sono costituiti per euro 309 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 126 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 289 milioni, si attesta a euro 4.627 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+2%) e stabile rispetto a fine settembre 2015 (+0,4%).

### Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	3.365.439	-	-
2. Sovraprezzi di emissione	445	447	-2	-0,4	-	445	n.a.
3. Riserve	753.717	749.804	3.913	0,5	617.888	135.829	22,0
4. (Azioni proprie)	(1.416)	(1.422)	6	0,4	(854)	(562)	-65,8
5. Riserve da valutazione	220.255	290.691	(70.436)	-24,2	321.917	(101.662)	-31,6
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	288.907	202.052	86.855	43,0	232.293	56.614	24,4
<b>Totale</b>	<b>4.627.347</b>	<b>4.607.011</b>	<b>20.336</b>	<b>0,4</b>	<b>4.536.683</b>	<b>90.664</b>	<b>2,0</b>

### Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.351	341.278	(68.927)	-20,2	377.758	(105.407)	-27,9
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.082)	(57.383)	(1.699)	-3,0	(61.977)	2.895	4,7
Copertura di flussi finanziari	(4.429)	(4.251)	(178)	-4,2	(4.502)	73	1,6
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2.027)	(2.395)	368	15,4	(2.804)	777	27,7
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-
<b>Totale</b>	<b>220.255</b>	<b>290.691</b>	<b>(70.436)</b>	<b>-24,2</b>	<b>321.917</b>	<b>(101.662)</b>	<b>-31,6</b>

## Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 20 milioni, in incremento rispetto a fine 2014 (+2,8%) e rispetto a fine settembre 2015 (+0,8%).

### Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.363	2.355	8	0,3	2.359	4	0,2
2. Sovraprezzi di emissione	11.893	11.915	(22)	-0,2	11.982	(89)	-0,7
3. Riserve	4.706	4.707	(1)	-0,0	4.353	353	8,1
4. Azioni proprie	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
5. Riserve da valutazione	10	76	(66)	-86,8	90	(80)	-88,9
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	1.002	763	239	31,3	640	362	56,6
<b>Totale</b>	<b>19.974</b>	<b>19.816</b>	<b>158</b>	<b>0,8</b>	<b>19.424</b>	<b>550</b>	<b>2,8</b>

### Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	58	121	(63)	-52,1	151	(93)	-61,6
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(48)	(45)	(3)	-6,7	(61)	13	21,3
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>76</b>	<b>(66)</b>	<b>-86,8</b>	<b>90</b>	<b>(80)</b>	<b>-88,9</b>

### Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2015 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 272 milioni, importo inferiore di euro 106 milioni rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2014, principalmente a causa della flessione delle riserve sui titoli di debito italiani (- euro 42 milioni) per la movimentazione del portafoglio e per il calo sui titoli di capitale (- euro 74 milioni) dovuto alla cessione della quota detenuta in ICBPI.

### Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2015			31.12.2014			Variazioni A - B	
	Valore lordo a1	Effetto fiscale a2	Valore netto A = a1 - a2	Valore lordo b1	Effetto fiscale b2	Valore netto B = b1 - b2	in valore	in %
<b>Titoli di debito di cui:</b>	<b>312.145</b>	<b>(103.228)</b>	<b>208.917</b>	<b>367.284</b>	<b>(121.463)</b>	<b>245.821</b>	<b>(36.904)</b>	<b>-15,0</b>
debito sovrano titoli italiani	302.904	(100.169)	202.735	365.117	(120.745)	244.372	(41.637)	-17,0
altro	9.241	(3.059)	6.182	2.167	(718)	1.449	4.733	n.s.
<b>Titoli di capitale</b>	<b>56.051</b>	<b>(3.978)</b>	<b>52.073</b>	<b>135.541</b>	<b>(9.374)</b>	<b>126.167</b>	<b>(74.094)</b>	<b>-58,7</b>
<b>Quote OICR</b>	<b>17.041</b>	<b>(5.622)</b>	<b>11.419</b>	<b>8.820</b>	<b>(2.899)</b>	<b>5.921</b>	<b>5.498</b>	<b>92,9</b>
<b>Totale riserva da valutazione AFS</b>	<b>385.237</b>	<b>(112.828)</b>	<b>272.409</b>	<b>511.645</b>	<b>(133.736)</b>	<b>377.909</b>	<b>(105.500)</b>	<b>-27,9</b>

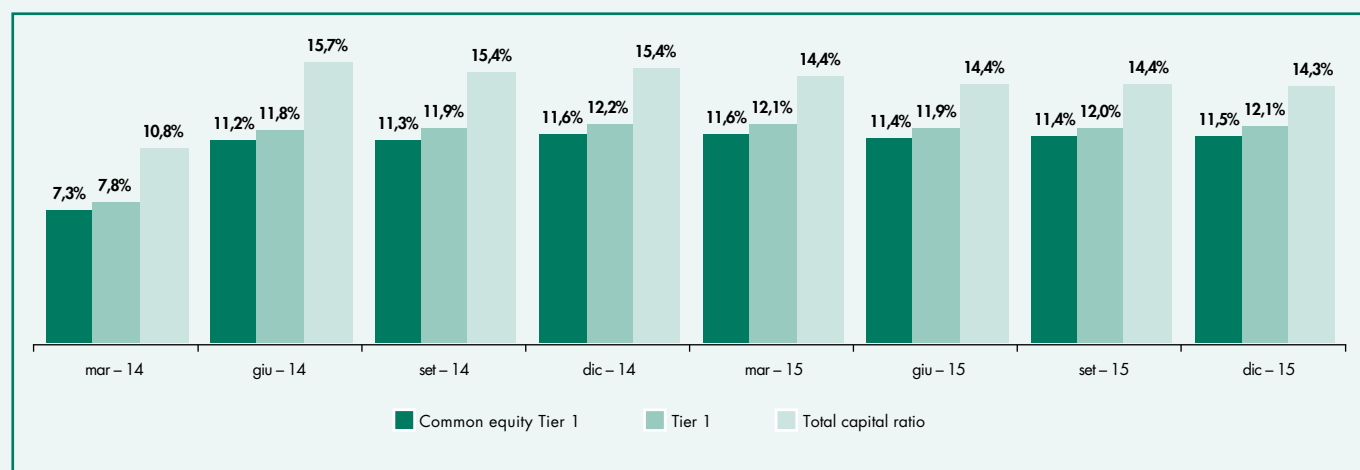
## Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,53%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,06% e il *Total Capital Ratio* al 14,33%. Il *CET 1 ratio* risulta in lieve flessione rispetto a dicembre 2014 (11,58%) e riflette, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 1,4 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 6,6%. In dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014 le attività ponderate a fronte del rischio di credito e di controparte aumentano di euro 1.076 milioni, cui si somma un aumento di euro 286 milioni a fronte del rischio di mercato, CVA e regolamento.

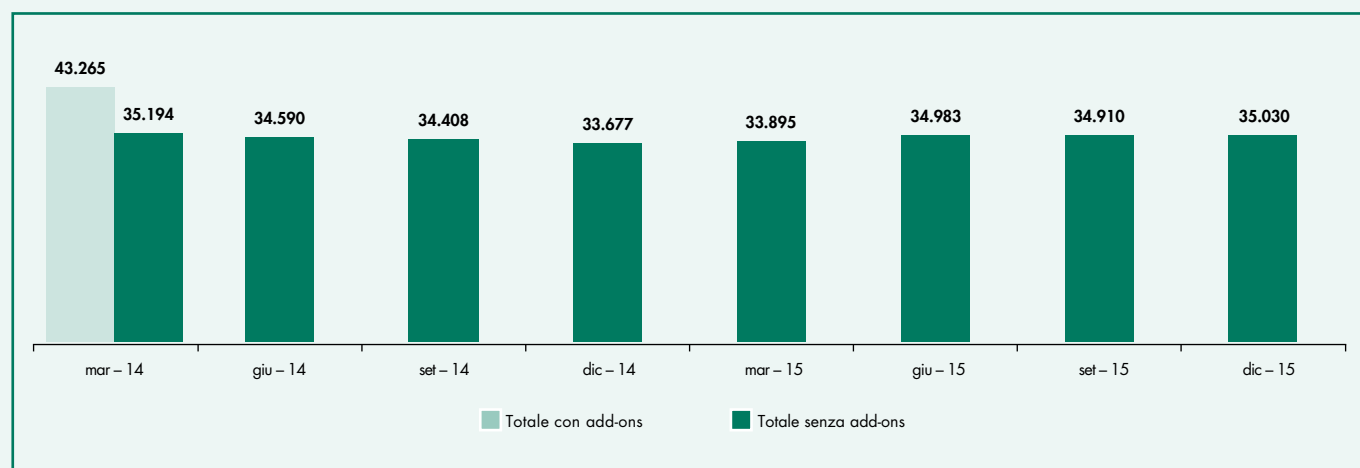
Rispetto al 30 settembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* risulta in lieve aumento a fronte di attività ponderate che risultano pressoché stabili.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

### Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



### Andamento trimestrale delle attività ponderate per il rischio (euro/miliardi)



## I risultati economici

Con riferimento ai valori economici complessivi, l'esercizio 2015 si chiude con un **utile netto** di euro 288,9 milioni, in aumento del 24,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 sono in incremento (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sono caratterizzati dalla crescita delle commissioni nette (+8,9%), mentre il risultato dell'attività finanziaria, in lieve flessione (-3,6%), fornisce comunque un contributo positivo di euro 181,7 milioni.

Gli oneri operativi evidenziano un *trend* crescente (+4,7%) prevalentemente attribuibile a componenti non ricorrenti.

Le rettifiche nette su crediti evidenziano una riduzione del 19,3% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 31 dicembre 2015 il 39,6% del totale dei crediti deteriorati.

Al netto delle operazioni non ricorrenti, il risultato netto normalizzato risulta pari ad euro 259,9 milioni e presenta un miglioramento significativo rispetto all'esercizio 2014 (+ euro 118,2 milioni pari +83,4%).

I proventi operativi hanno beneficiato di componenti non ricorrenti per euro + 39,3 milioni dovuti all'utile della cessione del 4% in ICBPI parzialmente controbilanciato dallo stralcio di un'obbligazione subordinata emessa da Banca Popolare Etruria e dagli effetti dell'OPA per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari. Al netto di tali componenti, i proventi operativi mostrano comunque un incremento dello 0,4%.

Gli oneri operativi sono stati penalizzati da componenti non ricorrenti per euro - 46,6 milioni, principalmente riferiti al contributo straordinario previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Popolare Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara).

Si ricorda che il risultato del 2014 includeva la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 103 milioni al netto delle imposte.

---

## I proventi operativi

Al 31 dicembre 2015 i **proventi operativi** si attestano a euro 1.667,2 milioni contro euro 1.621,6 milioni dell'anno precedente, registrando una crescita del 2,8%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- l'incremento del margine di interesse, che passa da euro 800,2 milioni di dicembre 2014 a euro 806,7 milioni (+0,8%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 49,4 milioni (+8,9%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 10,4 milioni; -3,9%); che risente principalmente della riduzione del margine da altri oneri/proventi di gestione (-24,8%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (-3,6%).

---

## Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding* interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della capogruppo.



## Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302	(128.908)	-10,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)	135.483	27,7
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>806.746</b>	<b>800.171</b>	<b>6.575</b>	<b>0,8</b>

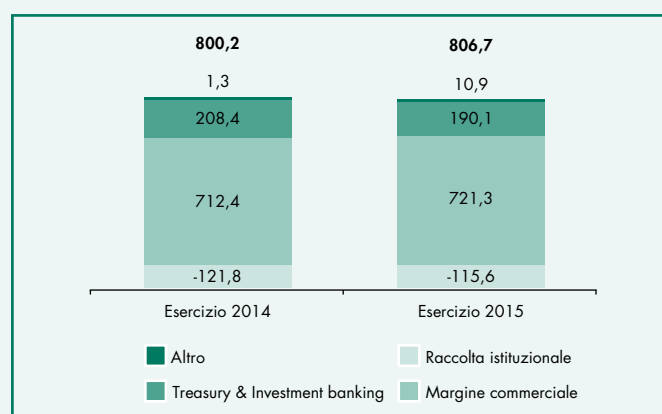
Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** aumenta rispetto al 2014 di euro 8,9 milioni (+1,3%), passando da euro 712,4 milioni a euro 721,3 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'aumento del volume degli impieghi e alla tenuta della forbice tra tassi attivi e tassi passivi;
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 190,1 milioni, in flessione di euro 18,3 milioni circa rispetto al 2014, a seguito principalmente della minore redditività del portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 36,3 milioni; - 17,1%)
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel 2015 sono pari a euro 115,6 milioni in riduzione di euro 6,2 milioni rispetto a dicembre 2014, in virtù soprattutto della contrazione dei volumi di raccolta.

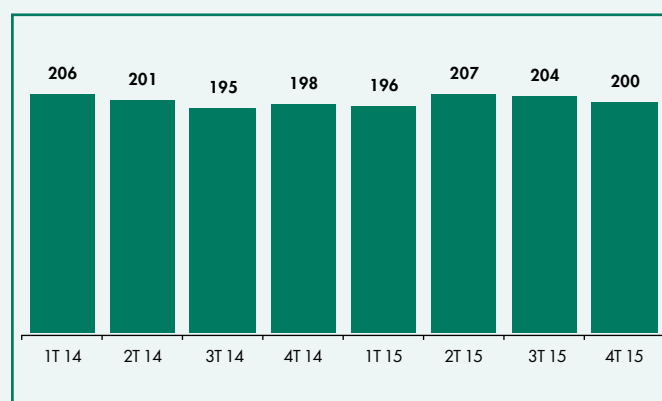
Nell'analisi dell'andamento del **quarto trimestre 2015**, il **margine di interesse** si riduce di euro 4 milioni (-2%) rispetto al trimestre precedente a seguito principalmente alla diminuzione del margine da *treasury & investment* (-4,6%) che risente dei minori ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo, in parte compensato dall'aumento del margine commerciale (+1,4%), grazie ai maggiori volumi di impiego.

La **forbice dei tassi** nel quarto trimestre 2015 si attesta a 2,12% in flessione di 3 bps rispetto al dato del trimestre precedente (2,15%), mentre la media annua - pari al 2,15% - risulta in linea con quella del 2014. I tassi attivi si attestano a 2,58% e sono in riduzione di 9 bps rispetto al terzo trimestre 2015, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,46% in calo di 6 bps rispetto allo 0,52% del trimestre precedente.

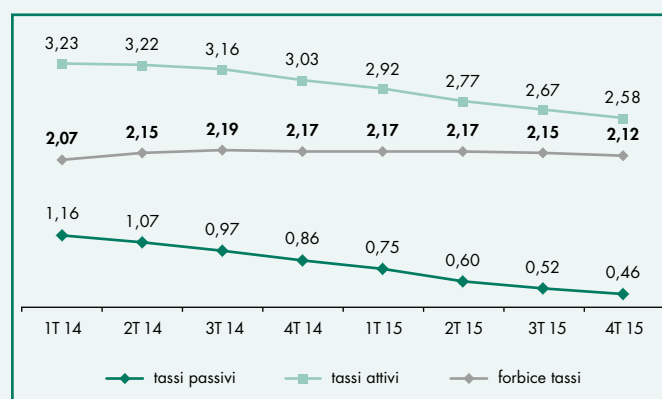
## Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



## Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



## Andamento trimestrale della forbice tassi di Gruppo (in %)



## Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 860,5 milioni, registra alla fine del 2015 un aumento di euro 39,1 milioni (+4,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento è determinato dalla crescita delle commissioni nette di euro 49,4 milioni (+8,9%) e dell'utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto di euro 9,7 milioni (+42,5%) parzialmente compensati dalla riduzione del risultato netto dell'attività finanziaria (– euro 6,8 milioni; –3,6%) e degli altri oneri/proventi di gestione (– euro 13,2 milioni; –24,8%).

### Margine non da interesse

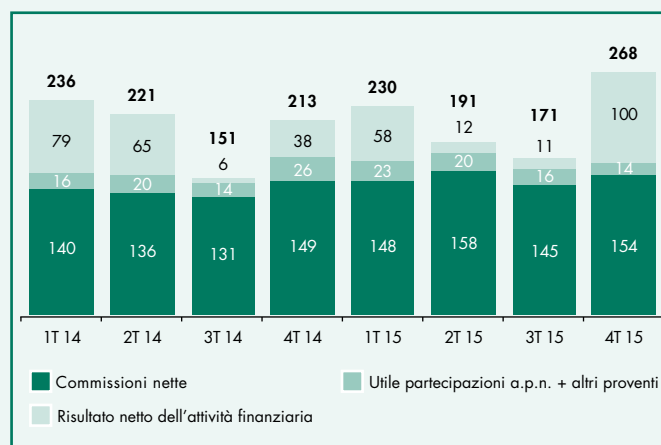
(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni nette</b>	<b>605.996</b>	<b>556.566</b>	<b>49.430</b>	<b>8,9</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>254.475</b>	<b>264.829</b>	<b>(10.354)</b>	<b>–3,9</b>
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	–3,6
Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	–24,8
<b>Margine non da interesse</b>	<b>860.471</b>	<b>821.395</b>	<b>39.076</b>	<b>4,8</b>

L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia un significativo incremento di euro 96,8 milioni (+56,5%) ascrivibile essenzialmente al risultato dell'attività finanziaria (+ euro 89,3 milioni) e all'aumento delle commissioni nette (+ euro 9,5 milioni; + 6,5%).

Il notevole incremento del risultato netto dell'attività finanziaria – che nel quarto trimestre 2015 si attesta a euro 100 milioni – comprende la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni) parzialmente controbilanciata dalla svalutazione di una obbligazione subordinata di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (– euro 12,6 milioni circa nel trimestre), cui vanno aggiunte altre svalutazioni per complessivi euro 13,9 milioni circa. Al netto di tali effetti il risultato della finanza è positivo nel trimestre per euro 48,9 milioni.

### Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Con riferimento all'andamento delle commissioni, il quarto trimestre ha beneficiato sia di maggiori commissioni nel comparto servizi di gestione, intermediazione e consulenza (in particolare commissioni nel comparto assicurativo, + euro 5,8 milioni rispetto al terzo trimestre) sia di maggiori commissioni per servizi di incasso e pagamento (+ euro 5 milioni).

## Commissioni nette

### Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni attive</b>	<b>678.897</b>	<b>636.506</b>	<b>42.391</b>	<b>6,7</b>
<b>Commissioni passive</b>	<b>(72.901)</b>	<b>(79.940)</b>	<b>7.039</b>	<b>8,8</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>605.996</b>	<b>556.566</b>	<b>49.430</b>	<b>8,9</b>
<b>Composizione:</b>				
garanzie rilasciate e ricevute	32.799	24.860	7.939	31,9
derivati su crediti	–	–	–	n.a.
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306.721	255.302	51.419	20,1
servizi di incasso e pagamento	71.623	74.730	(3.107)	–4,2
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–	–	n.a.
tenuta e gestione dei conti correnti	58.473	64.189	(5.716)	–8,9
altri servizi	136.380	137.485	(1.105)	–0,8
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>605.996</b>	<b>556.566</b>	<b>49.430</b>	<b>8,9</b>

Le **commissioni nette** risultano in crescita rispetto all'esercizio 2014 di euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 51,4 milioni (+20,1%). In crescita anche le commissioni su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 7,9 milioni, +31,9%).

## Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 32,6 milioni, in aumento di euro 9,7 milioni rispetto al 2014, in virtù dei buoni risultati economici ottenuti dalle società collegate, in particolare Anima Holding Sgr, Factorit Spa e Bipiemme Vita.

## Risultato netto dell'attività finanziaria

### Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	13.065	17.699	(4.634)	–26,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870	(14.933)	–28,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411	(10.034)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	187.999	150.667	37.332	24,8
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.136)	7.667	(12.803)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)	(1.776)	–4,4
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>181.724</b>	<b>188.572</b>	<b>(6.848)</b>	<b>–3,6</b>

## Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	151.439	140.132	11.307	8,1
Banca Popolare di Mantova	(7)	57	(64)	n.s.
Banca Akros	33.586	45.781	(12.195)	-26,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.294)	2.602	(5.896)	n.s.
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>181.724</b>	<b>188.572</b>	<b>(6.848)</b>	<b>-3,6</b>

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 181,7 milioni, in flessione di euro 6,8 milioni rispetto a dicembre 2014 (-3,6%). In dettaglio, all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 13 milioni, in contrazione di euro 4,6 milioni rispetto a dicembre 2014;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** – pari a euro 37,9 milioni – registra una flessione di euro 14,9 milioni rispetto a dicembre 2014 per effetto di operazioni in derivati su tassi e cambi e operazioni in valuta. Tale risultato riflette, tra l'altro, gli effetti negativi derivanti dalle valutazioni a "mark to market" di attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela, in particolare nel comparto del reddito fisso. Nel corso del 2015, infatti, dapprima le gravi preoccupazioni circa la situazione di finanza pubblica in Grecia e, in seguito, il rallentamento dell'economia cinese e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, ha comportato un calo dei movimenti di capitale;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** – negativo per euro 9,6 milioni – riflette le operazioni di copertura del rischio di tasso e di prezzo sui titoli di debito in portafoglio e sulle emissioni proprie;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è pari a euro 188 milioni (+37,3 milioni rispetto a dicembre 2014) e include principalmente la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni), ma anche l'onere (- euro 11,5 milioni) per l'acquisto di obbligazioni proprie a seguito della citata Offerta Pubblica Volontaria di riacquisto di prestiti obbligazionari. Al netto di tali effetti, gli utili da realizzo si attestano a euro 124,1 milioni contro i 150,7 milioni dell'esercizio precedente;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** è negativo per euro 5,1 milioni rispetto al saldo positivo di euro 7,7 milioni di dicembre 2014 per effetto di perdite da realizzo per euro 3,7 milioni e minusvalenze per euro 5,6 milioni, solo parzialmente compensate da plusvalenze e utili da realizzo per euro 4,2 milioni;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 42,5 milioni rispetto al saldo negativo di euro 40,7 milioni di dicembre 2014. Tale importo include la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25 milioni circa, oltre a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 14,2 milioni) e su quote di OICR (- euro 3,3 milioni).

## Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2015 a euro 40,2 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-13,2 milioni; -24,8%) che aveva beneficiato – tra l'altro – di un recupero assicurativo per circa euro 7 milioni.

## Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 1.019,8 milioni, in aumento di euro 46 milioni (+4,7%) rispetto all'analogo periodo del 2014, crescita in buona parte spiegata dalle componenti non ricorrenti per euro 46,6 milioni. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") si posiziona al 61,2%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (60%).

### Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(944.978)</b>	<b>(898.831)</b>	<b>(46.147)</b>	<b>-5,1</b>
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(74.773)</b>	<b>(74.884)</b>	<b>111</b>	<b>0,1</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.019.751)</b>	<b>(973.715)</b>	<b>(46.036)</b>	<b>-4,7</b>

### Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6
Banca Popolare di Mantova	(10.401)	(10.177)	(224)	-2,2
Banca Akros	(54.399)	(51.120)	(3.279)	-6,4
ProFamily	(20.573)	(19.408)	(1.165)	-6,0
Altre società	(2.873)	(3.012)	139	4,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	6.160	6.412	(252)	-3,9
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>(1.019.751)</b>	<b>(973.715)</b>	<b>(46.036)</b>	<b>-4,7</b>

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 612,4 milioni, risultano stabili rispetto a dicembre 2014 e includono le componenti variabili e l'onere per l'adeguamento del Fondo di Solidarietà. Al netto di tali componenti, le spese per il personale segnano una contrazione dell'1,4%, beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 – 715 uscite a livello di Gruppo di cui 132 nel 2015.

**Altre spese amministrative: composizione**

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(72.334)	(74.693)	2.359	3,2
Spese per immobili e mobili	(46.720)	(51.036)	4.316	8,5
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(34.204)	(38.216)	4.012	10,5
<i>Altre spese</i>	(12.516)	(12.820)	304	2,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.806)	(60.718)	7.912	13,0
Spese per acquisto di servizi professionali	(52.041)	(45.617)	(6.424)	-14,1
Premi assicurativi	(3.780)	(4.381)	601	13,7
Spese pubblicitarie	(21.953)	(20.325)	(1.628)	-8,0
Imposte indirette e tasse	(102.168)	(109.537)	7.369	6,7
Altre	(67.763)	(9.327)	(58.436)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(419.565)</b>	<b>(375.634)</b>	<b>(43.931)</b>	<b>-11,7</b>
Riclassifica «recuperi di imposte»	86.969	89.223	(2.254)	-2,5
<b>Totale</b>	<b>(332.596)</b>	<b>(286.411)</b>	<b>(46.185)</b>	<b>-16,1</b>

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 332,6 milioni (+ euro 46,2 milioni; +16,1% rispetto a dicembre 2014) al netto dei recuperi di imposte indirette. Su tale incremento pesa il contributo "one off" – pari a euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" della presente Relazione sulla Gestione.

Nell'aggregato, si segnalano inoltre i seguenti andamenti:

- la contrazione della voce "Spese informatiche" (- euro 2,4 milioni) per rinegoziazione anticipata dei contratti con i fornitori;
- la contrazione delle "Spese per fitti e canoni passivi" (euro - 4 milioni) a seguito di rinegoziazione dei canoni immobiliari e dei minori fitti passivi in virtù della chiusura di 62 sportelli avvenuta nel corso del 2014;
- la flessione delle "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" (- euro 7,9 milioni) che nel 2014 includevano i costi relativi al progetto di integrazione di Webank;
- un aumento delle "Spese pubblicitarie" per euro 1,6 milioni, in parte ascrivibile a spese sostenute per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela;
- maggiori oneri per compensi a professionisti per euro 6,4 milioni per consulenze direzionali, prevalentemente riferite al progetto di validazione dei modelli interni AIRB.

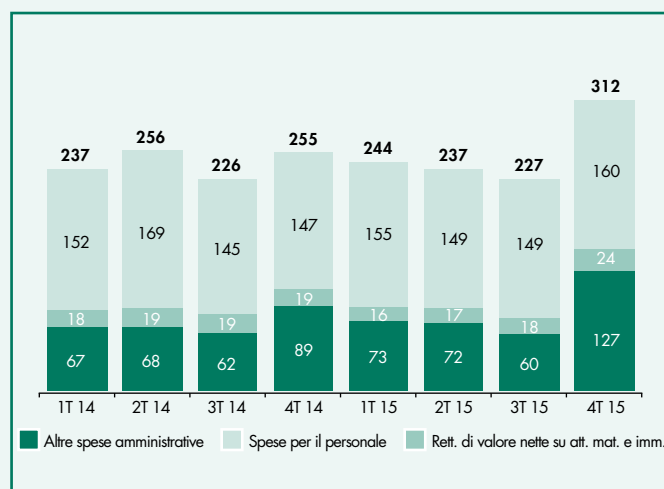
Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 74,8 milioni stabili rispetto a dicembre 2014.

L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un incremento rispetto al terzo trimestre 2015 di euro 85,2 milioni (+ 37,6%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel quarto trimestre dell'anno si sono attestate a euro 160,3 milioni in incremento rispetto ai 148,7 milioni del trimestre precedente (+7,8%) per maggiori accantonamenti relativi a componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano un consistente incremento rispetto al trimestre precedente (+ euro 67 milioni). Tale incremento incorpora la contabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'onere straordinario per il fondo di risoluzione pari a euro 39,7 milioni; al netto di tale effetto l'aggregato risulta in lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2014.

**Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)**



## Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti si attestano ad euro 37,4 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014 (- euro 67 milioni) che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding SpA, pari a euro 104,5 milioni. Il dato di dicembre 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing (euro +38,8 milioni) a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

## Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a dicembre 2015 a euro 342,2 milioni, in flessione rispetto agli euro 423,8 milioni dell'analogo periodo del 2014 (- euro 81,6 milioni circa; -19,3%).

Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

### Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

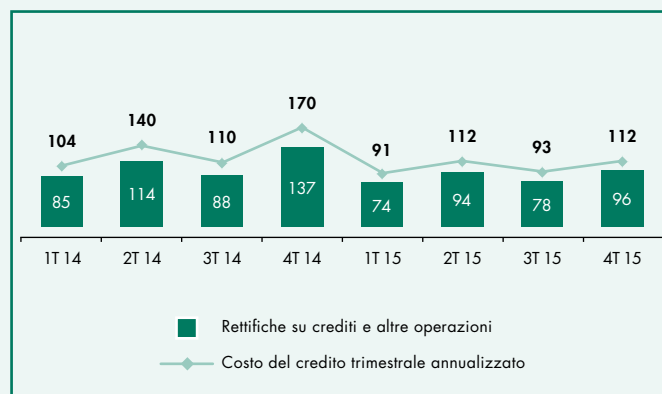
Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
<b>Crediti:</b>	(525.525)	(21.324)	(546.849)	169.281	45.350	214.631	(332.218)	(409.404)	77.186	18,9
Crediti verso banche	(240)	(523)	(763)	868	-	868	105	(479)	584	121,9
Crediti verso clientela	(525.285)	(20.801)	(546.086)	168.413	45.350	213.763	(332.323)	(408.925)	76.602	18,7
<b>Utili perdite da cessione/riacquisto crediti</b>	(25.904)	-	(25.904)	997	-	997	(24.907)	(927)	(23.980)	n.s.
<b>Altre operazioni finanziarie</b>	(5.175)	(1.031)	(6.206)	18.974	2.121	21.095	14.889	(13.508)	28.397	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(556.604)</b>	<b>(22.355)</b>	<b>(578.959)</b>	<b>189.252</b>	<b>47.471</b>	<b>236.723</b>	<b>(342.236)</b>	<b>(423.839)</b>	<b>81.603</b>	<b>19,3</b>

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione da 132 bps del 31 dicembre 2014 a 100 bps del 31 dicembre 2015 (- 32 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2015, un importo di euro 96 milioni, in aumento rispetto al trimestre precedente.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 112 bps.

#### Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



Il fondo per rischi ed oneri ricomprende le seguenti componenti:

- il rilascio – pari a euro 17,4 milioni – della quota eccedente lo stanziamento effettuato a partire dal 2012 per la procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", come descritto nel capitolo "I fatti di rilievo" della presente Relazione;
- il rilascio – pari a euro 4,5 milioni – degli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione – nel 2010 – dell'attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. In particolare, nell'accordo era stabilito che il prezzo potesse essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui;
- la stima dell'onere – pari a euro 8,4 milioni – relativo a rimborsi alla clientela resisi necessari per la soluzione di alcune limitate criticità emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d'Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa (sez. 12 del passivo).

## Risultato netto

L'utile netto al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 289,9 milioni, in aumento di circa euro 57 milioni rispetto all'utile netto di euro 232,9 milioni dell'esercizio 2014. Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** (euro 1 milione), si attesta a euro 288,9 milioni rispetto all'utile netto di euro 232,3 milioni del 2014. Senza considerare le già citate componenti non ricorrenti, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulterebbe pari a euro 259,9 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 118,2 milioni dell'esercizio 2014 (+ 83,4%).



## Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2015, assorbe liquidità per euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio 2014 pari a euro 40 milioni.

Nel corso del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 170 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 728 milioni, in contrazione rispetto all'anno scorso;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 2.260 milioni rispetto a euro 694 milioni generati nel 2014, anche in virtù dell'incremento degli impieghi creditizi;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 1.701 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 2.282 milioni di dicembre 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 95 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di euro 160 milioni dell'esercizio scorso, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding.

### Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	728.276	903.393
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.259.828)	694.245
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701.319	(2.282.179)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>169.767</b>	<b>(684.541)</b>
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	8.780	225.306
2. Liquidità assorbita	(103.532)	(65.744)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(94.752)</b>	<b>159.562</b>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(97.151)</b>	<b>484.617</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(22.126)</b>	<b>(40.362)</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>300.714</b>	<b>322.840</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dell'esercizio 2015 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

### Società consolidate integralmente

#### Banca Akros S.p.A.

##### Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	417	100	95	317	n.s.	322	n.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.441.934	2.449.110	2.556.772	(7.176)	-0,3	(114.838)	-4,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.929.836	1.941.418	2.124.616	(11.582)	-0,6	(194.780)	-9,2
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.098	507.692	432.156	4.406	0,9	79.942	18,5
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	672.523	888.931	696.723	(216.408)	-24,3	(24.200)	-3,5
Crediti verso clientela	522.581	425.628	318.494	96.953	22,8	204.087	64,1
Immobilizzazioni	38.926	38.996	39.795	(70)	-0,2	(869)	-2,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	28.971	26.342	30.827	2.629	10,0	(1.856)	-6,0
<b>Totale attività</b>	<b>3.705.352</b>	<b>3.829.107</b>	<b>3.642.706</b>	<b>(123.755)</b>	<b>-3,2</b>	<b>62.646</b>	<b>1,7</b>

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.461.709	1.502.077	1.248.482	(40.368)	-2,7	213.227	17,1
Debiti verso clientela	667.986	695.344	530.297	(27.358)	-3,9	137.689	26,0
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie di negoziazione	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	43.101	48.461	41.999	(5.360)	-11,1	1.102	2,6
Fondi a destinazione specifica	19.085	18.092	23.410	993	5,5	(4.325)	-18,5
Capitale e riserve	187.213	189.126	181.057	(1.913)	-1,0	6.156	3,4
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	16.570	10.650	17.802	5.920	n.s.	(1.232)	-6,9
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>3.705.352</b>	<b>3.829.107</b>	<b>3.642.706</b>	<b>(123.755)</b>	<b>-3,2</b>	<b>62.646</b>	<b>1,7</b>

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.189.000	2.083.000	2.020.000	106.000	5,1	169.000	8,4
– di cui risparmio gestito	902.000	882.000	810.000	20.000	2,3	92.000	11,4
Organico puntuale <sup>(*)</sup>	255	253	259	2	0,8	(4)	-1,5
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(\*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del **VaR** ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del portafoglio di negoziazione nel 2015 risulta pari, in media, a euro 0,52 milioni (euro 0,42 milioni nel 2014); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito e derivati creditizi, è pari in media a euro 1,07 milioni (euro 0,55 milioni nel 2014);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2015 è pari a circa euro 204 milioni;
- al 31.12.2015 il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 14,7%.

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.203</b>	<b>10.549</b>	<b>7.654</b>	<b>72,6</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>62.313</b>	<b>71.784</b>	<b>(9.471)</b>	<b>-13,2</b>
– Commissioni nette	27.962	24.557	3.405	13,9
– Altri proventi:	34.351	47.227	(12.876)	-27,3
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	33.586	45.780	(12.194)	-26,6
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	765	1.447	(682)	-47,1
<b>Proventi operativi</b>	<b>80.516</b>	<b>82.333</b>	<b>(1.817)</b>	<b>-2,2</b>
Spese amministrative:	(49.354)	(46.645)	(2.709)	-5,8
a) <i>spese per il personale</i>	(26.646)	(27.568)	922	3,3
b) <i>altre spese amministrative</i>	(22.708)	(19.077)	(3.631)	-19,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.045)	(4.475)	(570)	-12,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>(54.399)</b>	<b>(51.120)</b>	<b>(3.279)</b>	<b>-6,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>26.117</b>	<b>31.213</b>	<b>(5.096)</b>	<b>-16,3</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.941)	(1.314)	(1.627)	-123,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.997	(1.783)	3.780	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.173</b>	<b>28.116</b>	<b>(2.943)</b>	<b>-10,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.603)	(10.314)	1.711	16,6
<b>Risultato netto</b>	<b>16.570</b>	<b>17.802</b>	<b>(1.232)</b>	<b>-6,9</b>

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un  **margine di interesse**  positivo la cui crescita da euro 10,55 milioni nel 2014 a euro 18,2 milioni nell'esercizio 2015 riflette prevalentemente l'incremento della consistenza media del portafoglio obbligazionario di proprietà realizzato in attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* per l'esercizio 2015;
- un  **margine non da interesse**  positivo pari a euro 62,31 milioni circa, generato principalmente da:
  - **flussi commissionali netti**  per euro 27,96 milioni (euro 24,56 milioni nel 2014), ottenuti con le caratteristiche attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli azionari e obbligazionari e, nel *private banking*, grazie alle gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;
  - un  **risultato netto dell'attività finanziaria**  pari a euro 33,59 milioni (euro 45,78 milioni nel 2014);
- **proventi operativi**  complessivi per euro 80,52 milioni (euro 82,33 milioni nel 2014);
- **oneri operativi**  complessivi per euro 54,4 milioni (euro 51,12 milioni del 2014), che recepiscono altresì il contributo straordinario 2015 pari a euro 3,03 milioni versato al Fondo Nazionale di Risoluzione in relazione alla risoluzione delle crisi di quattro Istituti nazionali.
- un  **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**  (già dedotte le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) pari a euro 25,17 milioni (euro 28,12 milioni nel 2014);
- un  **utile netto di periodo**  pari a euro 16,57 milioni (euro 17,8 milioni nel 2014), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* prossimo al 35%.

## Banca Popolare di Mantova S.p.A.

### Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.782	4.601	6.557	1.181	25,7	(775)	-11,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.794	11.815	11.782	(21)	-0,2	12	0,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	181	227	(14)	-7,7	(60)	-26,4
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.634	11.555	(7)	-0,1	72	0,6
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	7.142	7.179	25.364	(37)	-0,5	(18.222)	-71,8
Crediti verso clientela	504.863	495.813	475.501	9.050	1,8	29.362	6,2
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.139	(74)	-0,9	(297)	-3,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	15.000	13.593	15.006	1.407	10,4	(6)	0,0
<b>Totale attività</b>	<b>552.423</b>	<b>540.917</b>	<b>542.349</b>	<b>11.506</b>	<b>2,1</b>	<b>10.074</b>	<b>1,9</b>

Passività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	178.454	168.310	125.406	10.144	6,0	53.048	42,3
Debiti verso clientela	306.276	298.176	326.745	8.100	2,7	(20.469)	-6,3
Titoli in circolazione	11.916	16.080	22.541	(4.164)	-25,9	(10.625)	-47,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie di negoziazione	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	18.031	20.640	30.979	(2.609)	-12,6	(12.948)	-41,8
Fondi a destinazione specifica	879	971	1.095	(92)	-9,5	(216)	-19,7
Capitale e riserve	35.356	35.372	35.126	(16)	0,0	230	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	1.313	1.162	229	151	n.s.	1.084	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>552.423</b>	<b>540.917</b>	<b>542.349</b>	<b>11.506</b>	<b>2,1</b>	<b>10.074</b>	<b>1,9</b>

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	181.009	177.354	154.746	3.655	2,1	26.263	17,0
– di cui risparmio amministrato	98.668	98.395	97.322	273	0,3	1.346	1,4
– di cui risparmio gestito	82.341	78.959	57.424	3.382	4,3	24.917	43,4
Organico puntuale <sup>(*)</sup>	78	78	77	0	0,0	1	1,3
Numero sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(\*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 504,9 milioni, in incremento di euro 29,4 milioni (+6,2%) rispetto al 31 dicembre 2014. Nel confronto con dicembre 2014 l'andamento è stato sostenuto principalmente dall'incremento della componente mutui per euro 24 milioni (+7,9%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 318,2 milioni, in flessione di euro 31,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-8,9%) a seguito della contrazione sia dei "debiti verso clientela" per euro 20,5 milioni (-6,3%) che dei "titoli in circolazione" di euro 10,6 milioni (-47,1%). In dettaglio, confrontando l'aggregato rispetto a fine 2014, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 306,3 milioni, in flessione di euro 20,5 milioni (-6,3%), a seguito del significativo decremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (-6,3%) che riflette le preferenze della clientela per prodotti di risparmio gestito che presentano una remunerazione più interessante;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 11,9 milioni, dimezzati rispetto a dicembre 2014 (-47,1%) a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno e della contrazione dei certificati di deposito (- euro 0,4 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso forme di raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2015, il volume della "**raccolta indiretta**" con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 181 milioni, in aumento del 17% rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare il risparmio gestito si attesta a circa euro 82 milioni, in consistente crescita rispetto a dicembre 2014 (+43,4%) grazie principalmente al risultato del comparto fondi (+ euro 11,2 milioni; +38,1%) e al notevole aumento delle riserve assicurative (+ euro 12,8 milioni; + 46,9%), mentre il risparmio amministrato si attesta a euro 98,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ euro 1,3 milioni; +1,4%) anche grazie alla ripresa dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2015, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 36,7 milioni, in aumento di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2014 a seguito del risultato dell'esercizio 2015. Il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 35,4 milioni di cui euro 30,9 milioni per sovrapprezzi di emissione.

La **posizione patrimoniale** della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un *Total Capital Ratio* pari a 9,35% che si posiziona sopra al *Trigger del Risk Appetite Framework* (8,7%).

## Banca Popolare di Mantova – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.934</b>	<b>9.166</b>	<b>2.768</b>	<b>30,2</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>5.585</b>	<b>5.558</b>	<b>27</b>	<b>0,5</b>
– Commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
– Altri proventi:	791	780	11	1,4
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(7)	57	(64)	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	798	723	75	10,4
<b>Proventi operativi</b>	<b>17.519</b>	<b>14.724</b>	<b>2.795</b>	<b>19,0</b>
Spese amministrative:	(9.535)	(9.363)	(172)	-1,8
a) <i>spese per il personale</i>	(5.338)	(5.151)	(187)	-3,6
b) <i>altre spese amministrative</i>	(4.197)	(4.212)	15	0,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(867)	(814)	(53)	-6,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>(10.402)</b>	<b>(10.177)</b>	<b>(225)</b>	<b>-2,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.117</b>	<b>4.547</b>	<b>2.570</b>	<b>56,5</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.090)	(3.776)	(1.314)	-34,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	(42)	78	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.063</b>	<b>729</b>	<b>1.334</b>	<b>183,0</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(750)	(500)	(250)	-50,0
<b>Risultato netto</b>	<b>1.313</b>	<b>229</b>	<b>1.084</b>	<b>n.s.</b>

Al 31 dicembre 2015, i **proventi operativi** si attestano a euro 17,5 milioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine di interesse (+ euro 2,8 milioni; +30,2%).

Nel dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a dicembre 2015 a euro 11,9 milioni evidenziando un aumento del 30,2% rispetto a dicembre 2014, a seguito dell'incremento del margine commerciale che beneficia dell'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi (+46 bps rispetto al 2014) e si attesta a 2,29% (dati medi annui);
- il **margine non da interesse** al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5,6 milioni, in leggero incremento rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale risultato riflette la sostanziale stabilità delle commissioni nette (+0,3%) e la crescita degli "altri oneri/proventi di gestione" (+ euro 75 mila) in gran parte compensata dalla riduzione del "risultato netto dell'attività finanziaria" (-euro 64 mila).

L'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a fine 2015 a euro 10,4 milioni, in leggero incremento rispetto a dicembre 2014.

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano a euro 5,3 milioni, in aumento di euro 187 mila (pari al +3,6%) rispetto all'anno precedente e ricomprendono l'adeguamento dell'onere del Fondo di Solidarietà pari a euro 66 mila;
- le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,2 milioni al netto dei "recuperi di imposte", e risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2014 (-0,4%).

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 59,4% in sensibile riduzione di 9,7 p.p. circa rispetto a dicembre 2014 (69,1%) per l'incremento dei proventi operativi.

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 7,1 milioni, in incremento di euro 2,6 milioni; (+56,5%) rispetto a dicembre 2014.

In conseguenza della considerevole crescita delle rettifiche di valore su crediti pari a euro 5,1 milioni (euro 3,8 milioni a dicembre 2014), il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a euro 2,1 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 729 mila di dicembre 2014.

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato netto positivo di euro 1,3 milioni, in sensibile miglioramento rispetto a euro 0,2 milioni di dicembre 2014.

## ProFamily S.p.A.

### ProFamily – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	0	(1)	-100,0	0	n.a.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	4.318	3.902	7.525	416	10,7	(3.207)	-42,6
Crediti verso clientela	996.450	928.753	898.425	67.697	7,3	98.025	10,9
Immobilizzazioni	4.649	4.121	5.463	528	12,8	(814)	-14,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	10.672	10.859	10.694	(187)	-1,7	(22)	-0,2
<b>Totale attività</b>	<b>1.016.089</b>	<b>947.636</b>	<b>922.107</b>	<b>68.453</b>	<b>7,2</b>	<b>93.982</b>	<b>10,2</b>

Passività e patrimonio netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	937.346	871.156	853.910	66.190	7,6	83.436	9,8
Debiti verso clientela	4.850	5.180	2.447	(330)	-6,4	2.403	98,2
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	11.554	10.776	8.829	778	7,2	2.725	30,9
Fondi a destinazione specifica	1.810	2.092	2.060	(282)	-13,5	(250)	-12,1
Capitale e riserve	54.861	54.861	52.091	0	0,0	2.770	5,3
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	5.668	3.571	2.770	2.097	n.s.	2.898	104,6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>1.016.089</b>	<b>947.636</b>	<b>922.107</b>	<b>68.453</b>	<b>7,2</b>	<b>93.982</b>	<b>10,2</b>

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico puntuale (*)	93	92	102	1	1,1	(9)	-8,8
Numero sportelli	33	28	25	5	17,9	8	32,0

(\*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.



Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 1.016,1 milioni, in aumento rispetto a euro 922,1 milioni di fine 2014, ed è per oltre il 98% relativo alla voce crediti composta da euro 4,3 milioni di crediti verso banche e da euro 996,5 milioni relativi principalmente a finanziamenti erogati alla clientela in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- le **attività materiali** hanno un valore di euro 0,7 milioni e quelle immateriali di circa euro 4 milioni, e sono rispettivamente relative a mobili ed *hardware e software*;
- le **altre attività** ammontano a euro 10,7 milioni e contengono principalmente attività fiscali per euro 7,8 milioni;
- i **debiti verso banche**, iscritti nel passivo del bilancio, ammontano a euro 937,3 milioni, sono interamente verso la Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- le **altre passività** di euro 11,6 milioni contengono principalmente le fatture da ricevere per euro 5,5 milioni;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 60,5 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50,0 milioni, da euro 4,9 milioni di riserve e da un utile dell'esercizio che ammonta a euro 5,7 milioni.

#### ProFamily – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>34.293</b>	<b>31.116</b>	<b>3.177</b>	<b>10,2</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>3.223</b>	<b>1.302</b>	<b>1.921</b>	<b>147,5</b>
– Commissioni nette	642	(1.335)	1.977	n.a.
– Altri proventi:	2.581	2.637	(56)	-2,1
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	2.581	2.637	(56)	-2,1
<b>Proventi operativi</b>	<b>37.516</b>	<b>32.418</b>	<b>5.098</b>	<b>15,7</b>
Spese amministrative:	(18.253)	(16.680)	(1.573)	-9,4
<i>a) spese per il personale</i>	(7.380)	(7.559)	179	2,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.873)	(9.121)	(1.752)	-19,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.320)	(2.728)	408	15,0
<b>Oneri operativi</b>	<b>(20.573)</b>	<b>(19.408)</b>	<b>(1.165)</b>	<b>-6,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>16.943</b>	<b>13.010</b>	<b>3.933</b>	<b>30,2</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.689)	(8.323)	(366)	-4,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88)	(344)	256	74,4
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.166</b>	<b>4.343</b>	<b>3.823</b>	<b>88,0</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.498)	(1.573)	(925)	-58,8
<b>Risultato netto</b>	<b>5.668</b>	<b>2.770</b>	<b>2.898</b>	<b>104,6</b>

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** dell'esercizio 2015 raggiungono euro 37,5 milioni, in crescita di euro 5 milioni rispetto all'esercizio precedente; al suo interno il **marginale di interesse** si attesta a euro 34,3 milioni (+ euro 3,2 milioni; + 10,2%);
- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 8,7 milioni. Il dato è in leggera crescita rispetto al precedente esercizio (euro 8,3 milioni) in linea con la crescita del volume del portafoglio;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società a dicembre 2015 ammonta a euro 18,3 milioni, in incremento rispetto ad euro 16,7 milioni del 2014. In particolare:
  - le **spese per il personale** sono pari ad euro 7,4 milioni di cui euro 6,9 milioni sono relative al personale dipendente;
  - le **altre spese amministrative** ammontano a euro 10,9 milioni in crescita rispetto ad euro 9,1 milioni dell'anno 2014 a causa dell'incremento delle spese variabili correlate ai volumi erogati ed ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. La componente principale, che costituisce il 40% del totale delle spese amministrative, è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 4,7 milioni ed includono principalmente i costi dell'operazione di cartolarizzazione "ProFamily Securitisation Srl", i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing* relativi all'attività di recupero crediti, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- le **rettifiche nette su attività materiali e immateriali** dell'esercizio ammontano ad euro 2,3 milioni; la quota di ammortamento più significativa è relativa al *software* acquisito per il sistema gestionale/informativo;
- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 8,2 milioni, in netto miglioramento rispetto all'utile di euro 4,3 milioni di fine 2014. Le imposte sul reddito risultano negative e pari a euro 2,5 milioni;
- l'**utile netto del periodo** ammonta a euro 5,7 milioni, in incremento rispetto all'utile di euro 2,8 milioni di dicembre 2014. Tale risultato è dovuto all'incremento dei volumi erogati alla clientela, alla progressiva riduzione del costo del *funding* ed al mantenimento del portafoglio su ottimi livelli qualitativi.

## Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it) (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state: (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it), cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2015 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nell'esercizio 2015 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;

- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso dell'esercizio 2015 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Anima SGR SpA	Società collegata	286	300.286
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	6.870.664	7.188.535
BPM Covered Bond 2 Srl	Società controllata	1.363.874	2.863.874
Factorit SpA	Società collegata	290.000	330.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.122.042	1.122.042
SelmaBipiemme Leasing SpA	Società collegata	361.078	411.078

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che, nel corso del secondo semestre del 2015, la Banca – nell'ambito di un nuovo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond 2 Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 1,3 miliardi, e un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 756 milioni erogando a tale veicolo finanziamenti di pari importo. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond 2 Srl utilizzando i suddetti finanziamenti.

Si fa infine presente che nel corso del secondo semestre del 2015, la controllata ProFamily SpA – nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione – ha ceduto al veicolo appositamente costituito (ProFamily Securitisation Srl, società consolidata integralmente) un portafoglio crediti per un ammontare complessivo di circa Euro 712,6 milioni, sottoscrivendo i relativi titoli emessi dal veicolo.

Nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione è stato costituito inoltre un pegno irregolare sulle *senior notes* (emesse da ProFamily Securitisation Srl e sottoscritte da ProFamily SpA) per un ammontare di circa Euro 584 milioni a garanzia di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'Outlook ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -11% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto Corporate, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

---

## Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale. La drastica caduta delle quotazioni del petrolio, le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e l'eventuale riacutizzarsi della crisi greca potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

---

## **Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative**

---

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).



---

## Schemi del Bilancio Consolidato



## Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	300.714	322.840
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.921.518
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	97.449
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.670.272
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	1.224.717	984.777
70. Crediti verso clientela	34.186.837	32.078.843
80. Derivati di copertura	40.638	178.460
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.237	20.107
100. Partecipazioni	342.145	293.797
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	720.383	715.705
130. Attività immateriali	136.931	108.377
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	0	0
140. Attività fiscali	1.101.490	1.091.309
<i>a) correnti</i>	229.901	187.310
<i>b) anticipate</i>	871.589	903.999
<i>di cui alla L. 214/11</i>	716.452	710.044
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	773.543	788.357
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>50.203.300</b>	<b>48.271.811</b>

## Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.839.439	3.318.564
20. Debiti verso clientela	28.622.852	27.702.942
30. Titoli in circolazione	8.849.290	8.981.834
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.463.445
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	152.116
60. Derivati di copertura	48.678	58.751
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.086	16.084
80. Passività fiscali	132.166	165.201
<i>a) correnti</i>	0	22
<i>b) differite</i>	132.166	165.179
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	1.297.729	1.336.792
110. Trattamento di fine rapporto del personale	125.451	137.730
120. Fondi per rischi e oneri:	309.104	382.245
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	91.913	92.568
<i>b) altri fondi</i>	217.191	289.677
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	220.255	321.917
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	753.717	617.888
180. Sovrapprezzi di emissione	445	0
190. Capitale	3.365.439	3.365.439
200. Azioni proprie (-)	(1.416)	(854)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.424
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	288.907	232.293
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>50.203.300</b>	<b>48.271.811</b>

## Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>806.746</b>	<b>800.171</b>
40. Commissioni attive	678.897	636.506
50. Commissioni passive	(72.901)	(79.940)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>605.996</b>	<b>556.566</b>
70. Dividendi e proventi simili	13.065	17.699
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	163.092	149.740
a) crediti	(24.907)	(927)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	200.980	150.764
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	(12.981)	(97)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.136)	7.667
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.612.077</b>	<b>1.585.124</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
a) crediti	(332.218)	(409.404)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.252.230</b>	<b>1.121.470</b>
150. Premi netti	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.252.230</b>	<b>1.121.470</b>
180. Spese amministrative:	(1.031.947)	(988.054)
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(968.819)</b>	<b>(923.860)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>353.421</b>	<b>324.941</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>289.909</b>	<b>232.933</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>289.909</b>	<b>232.933</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>288.907</b>	<b>232.293</b>
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
<b>Utile (Perdita) base per azione – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>
<b>Utile (Perdita) diluito per azione – euro</b>	<b>0,066</b>	<b>0,059</b>

## Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>10. Utile (Perdita) del periodo<sup>(*)</sup></b>	<b>289.909</b>	<b>232.933</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.833</b>	<b>(22.902)</b>
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.908	(22.827)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	(75)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(104.575)</b>	<b>199.706</b>
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	73	(4.502)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.500)	203.909
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	852	299
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(101.742)</b>	<b>176.804</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>188.167</b>	<b>409.737</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(922)	(678)
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>187.245</b>	<b>409.059</b>
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	288.907	232.293
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	1.002	640
<i>Utile (Perdita) del periodo</i>	289.909	232.933

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve <sup>(*)</sup>	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni <sup>(**)</sup>	Acquisto azioni proprie
<b>Capitale:</b>	<b>3.367.798</b>	<b>0</b>	<b>3.367.798</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>11.982</b>	<b>0</b>	<b>11.982</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>445</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>622.241</b>	<b>0</b>	<b>622.241</b>	<b>136.061</b>	<b>0</b>	<b>16.094</b>	<b>(15.969)</b>	<b>0</b>
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	16.094	(15.969)	0
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>322.007</b>	<b>0</b>	<b>322.007</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	(4.502)	0	(4.502)	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(62.038)	0	(62.038)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.804)	0	(2.804)	0	0	0	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(854)</b>	<b>0</b>	<b>(854)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.445</b>	<b>(17.007)</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>232.933</b>	<b>0</b>	<b>232.933</b>	<b>(136.061)</b>	<b>(96.872)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.556.107</b>	<b>0</b>	<b>4.556.107</b>	<b>0</b>	<b>(96.872)</b>	<b>16.094</b>	<b>921</b>	<b>(17.007)</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>4.536.683</b>	<b>0</b>	<b>4.536.683</b>	<b>0</b>	<b>(96.589)</b>	<b>16.094</b>	<b>921</b>	<b>(17.007)</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>19.424</b>	<b>0</b>	<b>19.424</b>	<b>0</b>	<b>(283)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art.60 dello Statuto

(\*\*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442 mila euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2 mila euro del sovrapprezzo di emissione.

## al 31 dicembre 2015

(euro/000)

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
Operazioni sul patrimonio netto								
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	(89)	0	12.338	445	11.893
0	0	0	0	(4)	0	758.423	753.717	4.706
0	0	0	0	(4)	0	736.500	731.794	4.706
0	0	0	0	0	0	21.923	21.923	0
0	0	0	0	0	(101.742)	220.265	220.255	10
0	0	0	0	0	(105.500)	272.409	272.351	58
0	0	0	0	0	73	(4.429)	(4.429)	0
0	0	0	0	0	2.908	(59.130)	(59.082)	(48)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	777	(2.027)	(2.027)	0
0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	(1.416)	(1.416)	0
0	0	0	0	0	289.909	289.909	288.907	1.002
0	0	0	0	(89)	188.167	4.647.321	4.627.347	19.974
0	0	0	0	0	187.245	4.627.347	4.627.347	
0	0	0	0	(89)	922	19.974		

## Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica salda di apertura	Esistenza al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve <sup>(*)</sup>	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni <sup>(**)</sup>	Acquisto azioni proprie
<b>Capitale:</b>	<b>2.868.071</b>	<b>0</b>	<b>2.868.071</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>499.729</b>	<b>0</b>
a) azioni ordinarie	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>12.638</b>	<b>0</b>	<b>12.638</b>	<b>(506)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(8)</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>590.353</b>	<b>0</b>	<b>590.353</b>	<b>29.729</b>	<b>0</b>	<b>17.273</b>	<b>(15.109)</b>	<b>0</b>
a) di utili	570.748	0	570.748	29.729	0	(29)	0	0
b) altre	19.605	0	19.605	0	0	17.302	(15.109)	0
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>145.174</b>	<b>0</b>	<b>145.174</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) disponibili per la vendita	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.211)	0	(39.211)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.057)	0	(3.057)	0	0	29	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(859)</b>	<b>0</b>	<b>(859)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.518</b>	<b>(4.513)</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>29.389</b>	<b>0</b>	<b>29.389</b>	<b>(29.223)</b>	<b>(166)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.644.766</b>	<b>0</b>	<b>3.644.766</b>	<b>0</b>	<b>(166)</b>	<b>17.302</b>	<b>489.130</b>	<b>(4.513)</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>3.625.705</b>	<b>0</b>	<b>3.625.705</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.302</b>	<b>489.130</b>	<b>(4.513)</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>19.061</b>	<b>0</b>	<b>19.061</b>	<b>0</b>	<b>(166)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- per 16.526.497, 60 euro allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;
- per 775.000 euro alla quota relativa ad un piano di incentivazione del personale riferito ad una società collegata.

(\*\*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

## al 31 dicembre 2014

(euro/000)

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
Operazioni sul patrimonio netto								
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	(142)	0	11.982	0	11.982
0	0	0	0	(5)	0	622.241	617.888	4.353
0	0	0	0	(5)	0	600.443	596.090	4.353
0	0	0	0	0	0	21.798	21.798	0
0	0	0	0	0	176.804	322.007	321.917	90
0	0	0	0	0	203.909	377.909	377.758	151
0	0	0	0	0	(4.502)	(4.502)	(4.502)	0
0	0	0	0	0	(22.827)	(62.038)	(61.977)	(61)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	224	(2.804)	(2.804)	0
0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	(854)	(854)	0
0	0	0	0	0	232.933	232.933	232.293	640
0	0	0	0	(149)	409.737	4.556.107	4.536.683	19.424
0	0	0	0	0	409.059	4.536.683	4.536.683	
0	0	0	0	(149)	678	19.424		



## Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>728.276</b>	<b>903.393</b>
– risultato di periodo (+/-)	288.907	232.293
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(30.956)	(7.098)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.623	(411)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	389.798	499.814
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.143	70.309
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.675	26.879
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	63.512	104.463
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	(71.426)	(22.856)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.259.828)</b>	<b>694.245</b>
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	158.800	(461.774)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.440	121.373
– attività finanziarie disponibili per la vendita	171.095	(126.010)
– crediti verso banche: a vista	2.323	(355.406)
– crediti verso banche: altri crediti	(242.158)	1.176.457
– crediti verso clientela	(2.461.398)	829.164
– altre attività	93.070	(489.559)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.701.319</b>	<b>(2.282.179)</b>
– debiti verso banche: a vista	(214.845)	269.494
– debiti verso banche: altri debiti	1.735.720	(2.864.858)
– debiti verso clientela	914.873	1.272.309
– titoli in circolazione	(78.934)	(1.134.294)
– passività finanziarie di negoziazione	(279.888)	299.707
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.223)	(127.736)
– altre passività	(352.384)	3.199
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>169.767</b>	<b>(684.541)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>8.790</b>	<b>225.306</b>
– vendite di partecipazioni	8.780	225.304
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	10	2
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(103.532)</b>	<b>(65.744)</b>
– acquisti di partecipazioni	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	(45.559)	(22.309)
– acquisti di attività immateriali	(57.973)	(43.435)
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(94.742)</b>	<b>159.562</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(562)	484.617
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	(96.589)	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(97.151)</b>	<b>484.617</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(22.126)</b>	<b>(40.362)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>300.714</b>	<b>322.840</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

---

## Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore



**Parte A**  
Politiche contabili



## A. 1 – Parte Generale

### Sezione 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al presente bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

### Sezione 2

#### Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato viene predisposto ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del Decreto n. 136 del 18 agosto 2015, in quanto Banca Popolare di Milano ("BPM" o "Capogruppo" in seguito) è un intermediario IFRS, così come definito nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa

alle principali voci di bilancio”, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “*The Conceptual Framework for Financial Reporting*” elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell’area di consolidamento come dettagliato nella successiva Sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”, nella quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

## Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

### Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011–2013 – Modifiche a IFRS 1</b> “Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, <b>IFRS 3</b> “Aggregazioni aziendali”, <b>IFRS 13</b> “Valutazione del <i>fair value</i> ” e <b>IAS 40</b> “Investimenti immobiliari”. Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell’attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l’obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

**Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015**

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

<b>Regolamento Omologazione</b>	<b>Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea</b>	<b>Titoli e commenti</b>	<b>In vigore dagli esercizi con inizio</b>
<b>28/2015</b> del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010–2012</b> <b>Modifica all'IFRS 2</b> "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", <b>all'IFRS 8</b> "Settori operativi", <b>allo IAS 16</b> "Immobili, impianti e macchinari", <b>allo IAS 24</b> "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", <b>allo IAS 38</b> "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
<b>29/2015</b> del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<b>Modifiche allo IAS 19</b> "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015
<b>2173/2015</b> del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	<b>Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto</b> <b>Modifiche all'IFRS 11</b> "Accordi a controllo congiunto"	1 gennaio 2016
<b>2231/2015</b> del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	<b>Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili</b> Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	1 gennaio 2016
<b>2343/2015</b> del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012–2014</b> <b>Modifica all'IFRS 5</b> "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", <b>all'IFRS 7</b> "Strumenti finanziari: informazioni integrative", <b>allo IAS 19</b> "Benefici per i dipendenti" e <b>allo IAS 34</b> "Bilanci intermedi".	1 gennaio 2016
<b>2406/2015</b> del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	<b>Modifica allo IAS 1</b> "Presentazione del bilancio"	1 gennaio 2016
<b>2441/2015</b> del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	<b>Modifica allo IAS 27</b> "Bilancio separato"	1 gennaio 2016



## Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore indicativa
<b>IFRS 14</b> "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>IFRS 15</b> "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 <sup>(*)</sup>
<b>Amendment to IAS 16</b> "Property, Plant and Equipment" <b>and IAS 41</b> "Agriculture" – Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>IFRS 9</b> "Financial Instruments"	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 <sup>(**)</sup>
<b>Amendment to IFRS 10</b> "Consolidated Financial Statements" <b>and IAS 28</b> "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi <sup>(***)</sup>
<b>Amendment to IFRS 10</b> "Consolidated Financial Statements", <b>IFRS 12</b> "Disclosure of Interest in Other Entities" <b>and IAS 28</b> "Investments in Associates and Joint Ventures" – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
<b>IFRS 16</b> "Leases"	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
<b>Amendment to IFRS 12</b> "Income Taxes" – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(\*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(\*\*) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(\*\*\*) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

### IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- **Classificazione e misurazione:**
  - **Attività finanziarie:** l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
  - **Passività finanziarie:** l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).
- **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior *standing* creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("*lifetime expected losses*").
- **Hedge accounting:** prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

### **IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela**

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela". L'effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l'impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

## **Principi generali**

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

**Continuità aziendale.** I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

**Competenza economica.** Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione del bilancio.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

**Rilevanza e aggregazione.** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

**Divieto di compensazione.** Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

**Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa

## Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

**Stato patrimoniale e Conto economico:** gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

**Prospetto della redditività complessiva:** il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 320 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:** nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

**Rendiconto finanziario:** il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto

economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

**Contenuto della Nota integrativa:** la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C – Informazioni sul conto economico consolidato, D – Redditività consolidata complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio consolidato, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

## **Incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

---

## Sezione 3

### Area e metodi di consolidamento

---

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

### Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il potere sulla società consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera "protezione" di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni "call" (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili.

L'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di "credit enhancement" delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.) sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

## **Joint ventures o società controllate congiuntamente**

La finalità dell'IFRS 11 è di definire le modalità di contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- Attività a controllo congiunto, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- *Joint venture*, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

## Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto, inclusi i diritti di voto potenziali, compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono inoltre considerate come sottoposte ad influenza notevole le società in cui si detiene un'interessenza inferiore al 20% dei diritti di voto ma sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di legami giuridici di natura contrattuale, quali patti di sindacato, patti parasociali o accordi tra soci.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci.

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

## Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 con riferimento alle seguenti società:

### Ingressi nel perimetro di consolidamento

#### **Società Controllate**

##### **BPM Covered Bond 2 Srl**

In data 7 agosto 2015 Banca Popolare di Milano ha acquisito l'80% della società veicolo BPM Covered Bond 2 Srl al fine di realizzare un secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite; pertanto la società veicolo è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme. La prima operazione del nuovo programma è stata perfezionata in data 14 settembre 2015 attraverso l'emissione di un *covered bond* di Euro 1 miliardo da parte di BPM. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di credito – E.4 "Operazioni di covered bond".

##### **ProFamily Securitisation Srl**

Nel mese di novembre 2015 è stata perfezionata la cessione di crediti da parte della società controllata ProFamily alla società Veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., che al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ha emesso circa Euro 725 milioni di Notes, interamente sottoscritte da ProFamily.

ProFamily Securitisation S.r.l., pertanto è entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme a far data dal bilancio al 31 dicembre 2015, in quanto ProFamily è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della suddetta società. Per



maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.3.– Rischio di liquidità – “Operazioni di auto-cartolarizzazione”.

### **Variazioni delle percentuali di possesso/Variazione dello status della società**

#### ***Società controllate***

##### **Banca Popolare di Mantova**

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,91% (dal 62,62% del 31 dicembre 2014) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del 2015.

### **Uscite dal perimetro di consolidamento**

#### ***Società controllate***

##### **BPM Capital I e BPM Luxembourg SA**

In data 2 aprile 2015, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 25 febbraio 2015, sono state rimborsate le obbligazioni “8,393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities”, emesse da BPM Capital Trust I ed incluse nei Fondi Propri consolidati fra gli strumenti di “Additional Tier 1”.

Questo ha comportato il rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalle controllate BPM Capital I LLC e BPM Luxembourg SA nell'ambito dell'operazione che, nel corso del 2001, aveva consentito l'emissione delle *Preferred Securities*.

BPM Capital I LLC ha terminato le operazioni di liquidazione nel mese di settembre, pertanto è fuoriuscita dall'area di consolidamento con decorrenza 30 settembre 2015, mentre BPM Luxembourg è stata liquidata in data 1° dicembre 2015, con uscita dal perimetro di consolidamento dal 31 dicembre 2015.

#### ***Società collegate***

##### **Pitagora 1936 SpA**

Nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora SpA.

Conseguentemente BPM e gli altri soci di Pitagora 1936 hanno siglato un accordo per il disinvestimento della partecipazione.

In data 21 dicembre 2015 è stata perfezionata la transazione attraverso la cessione dell'interessenza del 24% detenuta da BPM in Pitagora 1936; conseguentemente la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

##### **Wise Venture SGR SpA**

Nel luglio 2015, BPM ha siglato l'accordo per la vendita della propria partecipazione – pari al 20% – in Wise Venture SGR.

In data 19 novembre 2015 è stata ceduta l'intera partecipazione; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

##### **Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA**

In data 23 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione, pari al 39%, detenuta dalla Capogruppo nella società; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.



## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10. Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti <sup>(2)</sup>
			impresa partecipante	Quota %	
<b>Capogruppo</b>					
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
<b>Società controllate in via esclusiva</b>					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,91	
3 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
5 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
6 BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
7 BPM Securitisation 2 S.r.l.(*)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
8 BPM Securitisation 3 S.r.l.(*)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 ProFamily Securitisation S.r.l.(*)	Conegliano	4	ProFamily S.p.A.	n.a.	n.a.

### Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- |   |  |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 4. altre forme di controllo  |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria             | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci                                   | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(\*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS 10§7(b)).

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, le entità *originator* della cartolarizzazione, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.), sono titolari di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che le spongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*, ai sensi dell'IFRS 11.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi o legami giuridici derivanti da accordi contrattuali tra soci: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%) e Anima Holding Spa (detenuta al 16,85%).

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nel Gruppo Bipiemme, ai fini dell'informativa richiesta nella presente sezione, sono state individuate come significative tutte le partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi ad eccezione di quelle detenute in società veicolo.

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti da terzi

(Euro/000)

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Akros SpA	3,11	3,11	258
Banca Popolare di Mantova SpA	37,09	37,09	0

#### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Euro/000)

Denominazioni	Banca Akros SpA	Banca Popolare di Mantova SpA
Totale attivo	3.705.352	552.423
Cassa e disponibilità liquide	417	5.782
Attività finanziarie	3.637.038	523.799
Attività materiali e immateriali	38.926	7.842
Passività finanziarie	3.439.382	496.844
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	203.783	36.670
Margine di interesse	18.203	11.934
Margine di intermediazione	79.751	16.721
Costi operativi	(51.637)	(9.568)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.173	2.063
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.570	1.313
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) di esercizio (1)	16.570	1.313
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(2.575)	3
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	13.995	1.316

### 4. Restrizioni significative

All'interno del Gruppo Bipiemme non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati ad altre entità del Gruppo.

---

## 5. Altre informazioni

---

### Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

**Consolidamento integrale:** il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che

si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Anche gli interessi di minoranza in ciascuna società controllata devono essere inizialmente iscritti in base al loro "*fair value*" alla data di acquisizione del controllo.

Nei periodi successivi a quello in cui sono state contabilizzate per la prima volta le differenze di consolidamento le variazioni dei patrimoni netti delle società controllate vanno registrate nelle pertinenti voci del patrimonio netto consolidato.

**Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:** il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Alla data di acquisizione della partecipazione va calcolata la differenza tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del "*fair value*" del patrimonio netto (ossia delle attività, delle passività e delle passività potenziali) della società acquisita.

Se la differenza è positiva, l'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Se la differenza è negativa, essa – dopo essere stata sottoposta ad un secondo test valutativo per accertarne il valore – va registrata come ricavo nel conto economico del partecipante ad integrazione della pertinente quota del risultato economico della società partecipata da registrare nell'esercizio di acquisizione della partecipazione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non rilevando le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte da parte delle stesse alla data di riferimento del bilancio. Qualora i bilanci delle collegate non si riferiscano alla stessa data del bilancio della Capogruppo, le stesse dovranno predisporre dei bilanci intermedi, da utilizzare ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto, riferiti alla data di chiusura del bilancio della Capogruppo; se non fattibile,

vengono utilizzati i bilanci delle collegate redatti ad una data non antecedente a tre mesi, considerando gli effetti delle principali operazioni intervenute nell'intervallo tra le due date.

Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

**Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell’IFRS 5:** nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall’IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all’unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell’unità operativa in via di dismissione. Nel caso in cui il *fair value* delle attività o delle attività nette del gruppo in via di dismissione sia inferiore al loro valore di carico si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare al conto economico.

---

## Sezione 4

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

---

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 23 febbraio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l’approvazione del bilancio per il 30 marzo 2016 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

---

## Sezione 5

### Altri aspetti

---

#### Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d’Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia. Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia. In particolare viene adeguata l’informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (*inadempienze probabili* e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell’Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell’informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell’attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell’informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l’esenzione dall’esposizione delle informazioni comparative per l’esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell’informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

## Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze;**
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay");**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.**

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
  - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
  - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

	Situazione al 31.12.2014				Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
<b>Esposizioni Lorde</b>	<b>3.051.730</b>	<b>1.657.014</b>	<b>1.031.808</b>	<b>129.831</b>	
<b>Sofferenze</b>	3.051.730				3.051.730
<b>Inadempienze Probabili</b>		1.638.298	1.031.808		2.670.106
<b>Esposizioni Scadute</b>		18.716		129.831	148.547
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>1.707.326</b>	<b>427.810</b>	<b>124.529</b>	<b>10.923</b>	
<b>Sofferenze</b>	1.707.326				1.707.326
<b>Inadempienze Probabili</b>		426.234	124.529		550.763
<b>Esposizioni Scadute</b>		1.576		10.923	12.499
<b>Esposizioni nette</b>	<b>1.344.404</b>	<b>1.229.204</b>	<b>907.279</b>	<b>118.908</b>	
<b>Sofferenze</b>	1.344.404				1.344.404
<b>Inadempienze Probabili</b>		1.212.064	907.279		2.119.343
<b>Esposizioni Scadute</b>		17.140		118.908	136.048

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

### **Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015**

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019–2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117–129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino



capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

## **Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)**

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

In conformità a quanto indicato nella citata circolare indica che tali informazioni sono pubblicate in allegato al presente bilancio consolidato.

## **Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni**

### **1. Relazione finanziaria annuale**

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 23 febbraio 2016. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza cui spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 30 marzo 2016.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

### **2. Relazione finanziaria semestrale**

La Banca ha predisposto e approvato in data 6 agosto 2015 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

### **3. Resoconto intermedio di gestione**

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2015 e 10 novembre 2015 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2015 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..



## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: "*future*" o "*forward*" (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), "*option*" (contratti opzionali), "*swap*" (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: "*credit default swap*" (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); "*credit default option*"; "*total rate of return swap*"; "*credit spread option*"; "*credit spread swap*"; "*credit linked note*" (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

---

### **Criteri di classificazione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

## Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
  - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
  - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario. Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa

l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R. in una riserva di patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

---

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

---

## **4 – Crediti**

---

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento

(*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischiosità simile. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;

- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
  - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
  - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*impairment* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in "*bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda il Gruppo Bipiemme, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì



si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito



credizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "incurved loss", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("Incurved but not reported"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("Loss Confirmation Period") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analogia metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## **5 – Attività finanziarie valutate al fair value**

---

### **Criteri di classificazione**

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### **Criteria d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

### **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## 6 – Operazioni di copertura

---

### Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

- **Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)** che a sua volta si distingue in:
  - **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
  - **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.
- **Copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*)**: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

### Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

#### **Fair Value Hedge**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "70. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

### **Cash Flow Hedge**

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80–125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

---

## **7 – Partecipazioni**

---

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le interessenze partecipative che soddisfano i criteri dello IAS 28, partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, e IFRS 11, società sottoposte a controllo congiunto. I criteri di rilevazione sono coerenti con quanto esposto nella sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

### **Criteri di iscrizione**

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, mentre il *fair value* è determinato in coerenza con quanto esposto nella sezione "A4 – Informativa sul *fair value*". Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

---

## **8 – Attività materiali**

---

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d'arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

## Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



---

## 9 – Attività immateriali

---

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software* sviluppato internamente: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



---

## 10 – Attività non correnti in via di dismissione

---

### Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

### Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

### Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

---

## 11 – Fiscalità corrente e differita

---

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

**Fiscalità corrente:** le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

**Fiscalità differita:** l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

---

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

---

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite un apposito fondo rilevato nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di prestazione e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

## **Altri fondi**

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

---

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

---

### Criteria di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

### Criteria d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti

di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

---

### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

---

## **15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***

---

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

### **Criteri d'iscrizione**

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate dal Gruppo.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

## Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## 16 – Operazioni in valuta

---

### Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

### Criteria d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

---

## 17 – Attività e passività assicurative

---

Nel Gruppo non sono incluse società assicurative.



---

## 18 – Altre informazioni

---

### a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un'attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligo dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della “Proiezione unitaria del credito” si rinvia al capitolo 12 “Fondi per Rischi ed Oneri”.

### Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l’altro:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

### Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un’altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce “Sovrapprezzi di emissione”.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

### Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

## b) Altri trattamenti contabili rilevanti

### Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

### Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento di una riserva di patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere sull'eventuale periodo di assegnazione previsto dal piano.

Il *fair value* degli strumenti assegnati tiene conto del prezzo corrente dei medesimi al momento dell'assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero degli strumenti assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

### Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto

di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente;
- nel bilancio consolidato, come effetto del consolidamento della società veicolo, del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo stessa e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Nelle operazioni di *Covered Bond*, a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente, il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

## Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (Fair Value Option)*;
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
  - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
  - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
  - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

### A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

### A.4 – Informativa sul *Fair Value*

#### Informativa di natura qualitativa

##### Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del Fair Value", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

## Livelli di Fair Value

Il Gruppo Bipiemme identifica, a seconda dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di *gerarchia* del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di input osservabili;
- dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di input non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

### Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che il Gruppo, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

### **Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili**

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Il Gruppo considera input di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di input classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti input:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- input osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- input corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli input di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori Bloomberg che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da input di livello 2.

### **Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili**

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.



L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

---

## A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

---

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

### Attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente

#### Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.



Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

### Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
  - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
  - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* – DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (*PD*, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (*LGD*, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Altra tipologia di derivati, anche se trattati in via residuale nell'ambito del Gruppo, è costituita dai derivati creditizi che si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

## Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "Dividend Discount Model" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell'ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

## Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nel NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

## Passività finanziarie valutate al *fair value*

I prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l'utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di input utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell'attivo, l'apprezzamento del merito di credito dell'emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

## Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

## Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello ("*mark to model*") i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l'indicatore di PD è assegnato in base

ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l'applicazione dell'indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest'ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell'affidamento;

- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati sui mercati attivi e data l'elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

## Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

## Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

## Tecniche di valutazione adottate

### Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

### Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

## **Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)**

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante ( $g$ ), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

## **Modelli di valutazione delle opzioni (*Option pricing models*)**

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, Black&Scholes, Black-like, Hull&White.

## **Net Asset Value**

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di OICR o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

## **Metodi basati su transazioni/dati di mercato (*Market valuation approach*)**

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

## **Input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di livello 2 e 3**

### **Curve dei tassi**

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite diversamente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

### **Credit Spread**

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

### **Volatilità**

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione standard del prezzo storico sul periodo.

## Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

### Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

### Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettive.

### Costo del Capitale (Ke)

Il *Ke* (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

### Tasso di crescita dividendi (Growth Rate – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

---

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

---

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati. Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

#### Criteria di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel mark-to-market il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di  $-/+5\%$  del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

## A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	512.315	1.258.972	26.587	497.598	1.341.597	82.323
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.731	19.902	47.910	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.870.343	99.619	521.286	8.892.830	110.706	666.736
4. Derivati di copertura	-	40.638	-	-	178.460	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.390.389</b>	<b>1.419.131</b>	<b>595.783</b>	<b>9.401.138</b>	<b>1.705.881</b>	<b>760.680</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	120.942	1.049.494	13.121	156.118	1.243.657	63.670
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	129.627	-	-	152.116	-
3. Derivati di copertura	-	48.678	-	-	58.751	-
<b>Totale</b>	<b>120.942</b>	<b>1.227.799</b>	<b>13.121</b>	<b>156.118</b>	<b>1.454.524</b>	<b>63.670</b>

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3



Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 596 milioni di euro e rappresentano il 5,2% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (6,4% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 13 milioni di euro e rappresentano l'1,0% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3,8% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	645	11	-	25.931	<b>26.587</b>	805	8	-	81.510	<b>82.323</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	47.910	-	-	-	<b>47.910</b>	11.621	-	-	-	<b>11.621</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.891	275.622	129.773	-	<b>521.286</b>	111.811	438.241	116.684	-	<b>666.736</b>
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>164.446</b>	<b>275.633</b>	<b>129.773</b>	<b>25.931</b>	<b>595.783</b>	<b>124.237</b>	<b>438.249</b>	<b>116.684</b>	<b>81.510</b>	<b>760.680</b>

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- a) Titoli di debito: 164,4 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b) Titoli di capitale: 275,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c) Quote di OICR: 129,8 milioni di euro. Si tratta di:
  - i. Fondi immobiliari: 65,2 milioni di euro;
  - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,6 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d) Derivati finanziari: 25,9 milioni di euro, interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.



## Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

(euro/000)

Tecniche di valutazione ed <i>input</i> per la stima del <i>fair value</i> di livello 3 – attività e passività				
Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	<i>Fair Value</i> al 31.12.2015	
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – indici di mercato	504	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	96	0
	Costo	Costo storico di acquisto	45	0
<b>Totale Titoli di debito</b>			<b>645</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale	Costo	Costo storico di acquisto	11	0
<b>Totale Titoli di capitale</b>			<b>11</b>	<b>0</b>
Derivati	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – indici di mercato	15.187	2.716
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – tassi di interesse	9.651	8.913
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – titoli di capitale	0	230
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	131	35
	<i>Discounted Cash Flow</i>	Correlazioni – tassi di interesse	0	1.227
	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	962	0
<b>Totale Derivati</b>			<b>25.931</b>	<b>13.121</b>
<b>Totale Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>			<b>26.587</b>	<b>13.121</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività	Passività
Titoli obbligazionari	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di broker	33.662	0
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	9.761	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	4.487	0
<b>Totale Titoli di debito</b>			<b>47.910</b>	<b>0</b>
<b>Totale Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>			<b>47.910</b>	<b>0</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni e volatilità – Inflazione	115.886	0
	Costo	Costo storico di acquisto	5	0
<b>Totale Titoli di debito</b>			<b>115.891</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	149.615	0
	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	124.239	0
	Costo	Costo storico di acquisto	1.768	0
<b>Totale Titoli di capitale</b>			<b>275.622</b>	<b>0</b>
Quote di OICR	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	120.876	0
	Costo	Costo storico di acquisto	8.897	0
<b>Totale Quote di OICR</b>			<b>129.773</b>	<b>0</b>
<b>Totale Attività Finanziarie disponibili per la vendita</b>			<b>521.286</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>			<b>595.783</b>	<b>13.121</b>

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

### Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

(euro/000)

Sensitivity netta del <i>fair value</i> a variazione dei parametri di <i>input</i> non osservabili di +/- 5%:					
Portafoglio di classificazione/Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair value al corso secco del 31.12.2015	Variazioni	
				Favorevoli	Sfavorevoli
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>					
Titoli obbligazionari	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – indici di mercato	504	3	-2
Derivati	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	711	67	-115
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – tassi di interesse	9.651	2	-2
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – indici di mercato	15.187	456	-591
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	131	21	-10
<b>Attività alla Fair Value Option</b>					
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	6.774	317	-303
<b>Attività Finanziarie Disponibili per la vendita</b>					
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – inflazione	114.510	30	-718

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

### Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2015

Nel corso del 2015 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 26,9 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 15,2 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>82.323</b>	<b>11.621</b>	<b>666.736</b>	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>161.984</b>	<b>47.271</b>	<b>70.378</b>	-	-	-
2.1.	Acquisti	143.225	10.231	43.209	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	6.699	754	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	4.260	98	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	17.978	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	8.756	33.254	2.974	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	3.304	3.032	6.217	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>217.720</b>	<b>10.982</b>	<b>215.828</b>	-	-	-
3.1.	Vendite	10	-	1.162	-	-	-
3.2.	Rimborsi	143.597	6.152	1.000	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	2.775	4.429	16.936	-	-	-
	- di cui minusvalenze	1.045	4.429	16.934	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.515	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	65.079	-	128.416	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	6.259	401	29.799	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>26.587</b>	<b>47.910</b>	<b>521.286</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>63.670</b>	-	-
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>66.825</b>	-	-
2.1.	Emissioni	54.209	-	-
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	3.249	-	-
	- di cui minusvalenze	1.319	-	-
2.2.2	Patrimonio Netto	X	X	-
2.3.	Traferimenti da altri livelli	8.197	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	1.170	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>117.374</b>	-	-
3.1	Rimborsi	-	-	-
3.2.	Riacquisti	54.201	-	-
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1-	Conto Economico	2.876	-	-
	- di cui plusvalenze	2.413	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	58.244	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	2.053	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>13.121</b>	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.224.717	-	4.602	1.224.973	984.777	-	-	987.282
3. Crediti verso clientela	34.186.837	-	-	37.213.017	32.078.843	-	97.095	34.812.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.434.493</b>	<b>-</b>	<b>4.602</b>	<b>38.474.916</b>	<b>33.087.252</b>	<b>-</b>	<b>97.095</b>	<b>35.835.764</b>
1. Debiti verso banche	4.839.439	-	-	4.848.133	3.318.564	-	-	3.314.872
2. Debiti verso clientela	28.622.852	-	-	28.622.852	27.702.942	-	-	27.702.942
3. Titoli in circolazione	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.311.581</b>	<b>4.958.705</b>	<b>3.835.456</b>	<b>33.609.097</b>	<b>40.003.340</b>	<b>4.816.758</b>	<b>4.087.265</b>	<b>31.349.136</b>

#### Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito <span style="float: right;">(euro/000)</span>											
Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>141.526</b>	<b>158.972</b>	<b>729</b>	<b>X</b>	<b>2388</b>	<b>2.046</b>	<b>-8</b>	<b>X</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
Italia	140.361	157.864	778	X	257	302	15	X	-	-	-
Austria	224	230	3	X	711	718	-1	X	-	-	-
Argentina	21	14	2	X	1.420	1.026	-22	X	-	-	-
Grecia	-	-	-	X	-	-	-	X	3	3	-
Stati Uniti	-	-	-	X	-	-	-	X	3	4	-
Altri paesi	920	864	-54	X	-	-	-	X	2	2	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>8.381.511</b>	<b>8.777.370</b>	<b>-1.918</b>	<b>302.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
Italia	8.353.140	8.749.016	-1.918	302.905	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.523.037</b>	<b>8.936.342</b>	<b>-1.189</b>	<b>302.851</b>	<b>2.388</b>	<b>2.046</b>	<b>-8</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>-</b>

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito											(euro/000)
Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>157.582</b>	<b>157.050</b>	<b>-106</b>	<b>X</b>	<b>1.984</b>	<b>1.604</b>	<b>-50</b>	<b>X</b>	<b>42</b>	<b>44</b>	<b>1</b>
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Austria	39	40	1	X	617	622	3	X	40	41	1
Argentina	98	81	2	X	1.182	781	-59	X	-	-	-
Altri paesi	5	-	-5	X	41	44	1	X	2	3	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>8.307.818</b>	<b>8.771.442</b>	<b>18.384</b>	<b>365.105</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	0	-12	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.465.400</b>	<b>8.928.492</b>	<b>18.278</b>	<b>365.105</b>	<b>1.984</b>	<b>1.604</b>	<b>-50</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>49</b>	<b>1</b>

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
<b>Italia</b>	<b>8.493.763</b>	<b>8.907.187</b>	<b>-1.125</b>	<b>302.905</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.353.145	8.749.021	-1.918	302.905
– di cui in scadenza entro il 2016	1.234.999	1.245.448	–	8.839
– di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.653.646	2.781.249	-95	122.361
– di cui in scadenza dal 2019 al 2020	1.619.500	1.688.704	-147	57.091
– di cui in scadenza oltre il 2020	2.845.000	3.033.620	-1.676	114.614
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.618	158.166	793	X
<b>Argentina</b>	<b>1.441</b>	<b>1.040</b>	<b>-20</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.441	1.040	-20	X
<b>Austria</b>	<b>935</b>	<b>948</b>	<b>2</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	935	948	2	X
<b>Grecia</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
<b>Stati Uniti</b>	<b>18.374</b>	<b>18.296</b>	<b>–</b>	<b>28</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292	–	28
Scadenza dal 2019 al 2020	18.371	18.292	–	28
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	4	–	X
<b>Spagna</b>	<b>10.000</b>	<b>10.062</b>	<b>–</b>	<b>-82</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	–	-82
scadenza oltre il 2020	10.000	10.062	–	-82
<b>Altri Paesi</b>	<b>922</b>	<b>866</b>	<b>-54</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	922	866	-54	X
<b>Totale</b>	<b>8.525.438</b>	<b>8.938.402</b>	<b>-1.197</b>	<b>302.851</b>

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani, per 503 milioni di euro.

Alla data del 31 gennaio 2016, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 324 milioni di euro (rispetto ai 303 milioni di euro del 31 dicembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
<b>Italia</b>	<b>8.457.170</b>	<b>8.920.359</b>	<b>18.285</b>	<b>365.117</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	-99	X
<b>Argentina</b>	<b>1.280</b>	<b>862</b>	<b>-57</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	-57	X
<b>Austria</b>	<b>696</b>	<b>703</b>	<b>5</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
<b>Stati Uniti</b>	<b>8.237</b>	<b>8.174</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174		
Scadenza 2019	8.237	8.174		
<b>Altri Paesi</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>-4</b>	<b>–</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	-4	X
<b>Totale</b>	<b>8.467.431</b>	<b>8.930.145</b>	<b>18.229</b>	<b>365.105</b>

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2014, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

## A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

**1. Strumenti quotati in un mercato attivo.** In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

**2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.** In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.



Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono importi significativi la cui registrazione a Conto Economico è sospesa.

## **Parte B**

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

#### Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	300.714	322.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>300.714</b>	<b>322.840</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>								
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>331.342</b>	<b>168.345</b>	<b>645</b>	<b>500.332</b>	<b>236.102</b>	<b>157.047</b>	<b>805</b>	<b>393.954</b>
1.1 Titoli strutturati	1.552	102.381	519	104.452	3.605	93.600	697	97.902
1.2 Altri titoli di debito	329.790	65.964	126	395.880	232.497	63.447	108	296.052
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>73.448</b>	<b>–</b>	<b>11</b>	<b>73.459</b>	<b>112.691</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>112.700</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>4</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale A</b>	<b>404.794</b>	<b>168.345</b>	<b>656</b>	<b>573.795</b>	<b>348.793</b>	<b>157.048</b>	<b>813</b>	<b>506.654</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>107.521</b>	<b>1.090.627</b>	<b>25.931</b>	<b>1.224.079</b>	<b>148.805</b>	<b>1.184.549</b>	<b>81.510</b>	<b>1.414.864</b>
1.1 di negoziazione	107.521	1.089.689	25.909	1.223.119	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	938	22	960	–	4.340	624	4.964
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale B</b>	<b>107.521</b>	<b>1.090.627</b>	<b>25.931</b>	<b>1.224.079</b>	<b>148.805</b>	<b>1.184.549</b>	<b>81.510</b>	<b>1.414.864</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>512.315</b>	<b>1.258.972</b>	<b>26.587</b>	<b>1.797.874</b>	<b>497.598</b>	<b>1.341.597</b>	<b>82.323</b>	<b>1.921.518</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

## Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
– Credit linked notes	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse convertible	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse Floater	27	50.663	9	50.699	13	50.221	–	50.234
– Index linked	3	42.349	504	42.856	785	25.722	–	26.507
– Altri	1.522	9.369	6	10.897	2.807	17.657	697	21.161
<b>Totale</b>	<b>1.552</b>	<b>102.381</b>	<b>519</b>	<b>104.452</b>	<b>3.605</b>	<b>93.600</b>	<b>697</b>	<b>97.902</b>

## Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
<b>1.2 Altri Titoli di debito</b>	<b>19.969</b>	<b>2.153</b>	–	<b>22.122</b>	<b>13.634</b>	<b>1.450</b>	–	<b>15.084</b>
– Emessi da banche	17.873	1.153	–	19.026	12.256	1.450	–	13.706
– Emessi da società finanziarie	1.160	428	–	1.588	1.366	–	–	1.366
– Emessi da società di assicurazione	936	–	–	936	12	–	–	12
– Emessi da altre società	–	572	–	572	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>19.969</b>	<b>2.153</b>	–	<b>22.122</b>	<b>13.634</b>	<b>1.450</b>	–	<b>15.084</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>500.332</b>	<b>393.954</b>
a) Governi e Banche Centrali	160.835	158.606
b) Altri enti pubblici	212	93
c) Banche	232.166	152.361
d) Altri emittenti	107.119	82.894
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>73.459</b>	<b>112.700</b>
a) Banche	1.529	14.173
b) Altri emittenti:	71.930	98.527
– imprese di assicurazione	3.822	314
– società finanziarie	77	32
– imprese non finanziarie	68.023	98.181
– altri	8	–
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	<b>4</b>	<b>–</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
<b>Totale A</b>	<b>573.795</b>	<b>506.654</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	791.977	918.741
– Fair value	791.977	918.741
b) Clientela	432.102	496.123
– Fair value	432.102	496.123
<b>Totale B</b>	<b>1.224.079</b>	<b>1.414.864</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.797.874</b>	<b>1.921.518</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

### Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.731</b>	<b>19.902</b>	<b>47.910</b>	<b>75.543</b>	<b>7.692</b>	<b>75.118</b>	<b>11.621</b>	<b>94.431</b>
1.1 Titoli strutturati	–	19.902	14.249	34.151	–	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.731	–	33.661	41.392	7.692	33.254	–	40.946
<b>2. Titoli di capitale</b>	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	–	–	–	–	<b>3.018</b>	–	–	<b>3.018</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>7.731</b>	<b>19.902</b>	<b>47.910</b>	<b>75.543</b>	<b>10.710</b>	<b>75.118</b>	<b>11.621</b>	<b>97.449</b>
<b>Costo</b>	<b>4.815</b>	<b>47.793</b>	<b>19.068</b>	<b>71.856</b>	<b>7.320</b>	<b>69.582</b>	<b>12.373</b>	<b>89.275</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,487 milioni (3,248 milioni al 31.12.2014) detenuta dalla Capogruppo.



## Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>41.392</b>	<b>34.151</b>	-	<b>75.543</b>	<b>40.946</b>	<b>53.485</b>	-	<b>94.431</b>
1.1 Titoli strutturati	-	34.151	-	34.151	-	53.485	-	53.485
1.2 Altri titoli di debito	41.392	-	-	41.392	40.946	-	-	40.946
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.018</b>	<b>3.018</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.392</b>	<b>34.151</b>	-	<b>75.543</b>	<b>40.946</b>	<b>53.485</b>	<b>3.018</b>	<b>97.449</b>

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente per 19,902 milioni (41,864 milioni al 31.12.2014).

## Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7.731 milioni.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>75.543</b>	<b>94.431</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	58.051	78.367
d) Altri emittenti	17.492	16.064
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>3.018</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>75.543</b>	<b>97.449</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

### Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazionari/Monetari	-	1.205
Azionari	-	621
Fondi di fondi	-	-
Altro	-	1.192
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.018</b>

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.826.814</b>	<b>56.294</b>	<b>115.891</b>	<b>8.998.999</b>	<b>8.855.568</b>	<b>83.836</b>	<b>111.811</b>	<b>9.051.215</b>
1.1 Titoli strutturati	–	56.294	115.886	172.180	–	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.826.814	–	5	8.826.819	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>41.618</b>	<b>43.325</b>	<b>275.622</b>	<b>360.565</b>	<b>36.227</b>	<b>–</b>	<b>438.241</b>	<b>474.468</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	41.618	43.325	273.854	358.797	36.227	–	436.466	472.693
2.2 Valutati al costo	–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.911</b>	<b>–</b>	<b>129.773</b>	<b>131.684</b>	<b>1.035</b>	<b>26.870</b>	<b>116.684</b>	<b>144.589</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>Totale</b>	<b>8.870.343</b>	<b>99.619</b>	<b>521.286</b>	<b>9.491.248</b>	<b>8.892.830</b>	<b>110.706</b>	<b>666.736</b>	<b>9.670.272</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1.2 Altri titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.157,562 milioni (5.392,593 milioni al 31.12.2014).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche	–	43.325	162.961	206.286	–	–	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società	41.618	–	110.893	152.511	36.227	–	131.713	167.940
<b>Totale</b>	<b>41.618</b>	<b>43.325</b>	<b>273.854</b>	<b>358.797</b>	<b>36.227</b>	<b>–</b>	<b>436.466</b>	<b>472.693</b>

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Visconti S.r.l.	10,34	–	–	1.137	1.137	–	–	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	–	–	631	631	–	–	638	638
<b>Totale</b>		<b>–</b>	<b>–</b>	<b>1.768</b>	<b>1.768</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>1.775</b>	<b>1.775</b>

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

### Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>20.005</b>	–	–	<b>20.005</b>	<b>24.520</b>	<b>18.813</b>	–	<b>43.333</b>
<b>1.2 Altri titoli di debito</b>	<b>20.005</b>	–	–	<b>20.005</b>	<b>24.520</b>	<b>18.813</b>	–	<b>43.333</b>
Emessi da banche	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
<b>Totale</b>	<b>20.005</b>	–	–	<b>20.005</b>	<b>24.520</b>	<b>18.813</b>	–	<b>43.333</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.998.999</b>	<b>9.051.215</b>
a) Governi e Banche Centrali	8.777.375	8.771.448
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	192.184	270.618
d) Altri emittenti	29.440	9.149
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>360.565</b>	<b>474.468</b>
a) Banche	206.286	304.797
b) Altri emittenti:	154.279	169.671
– imprese di assicurazione	4.582	70
– società finanziarie	52.982	48.920
– imprese non finanziarie	96.715	120.681
– altri	–	–
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>131.684</b>	<b>144.589</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
<b>Totale</b>	<b>9.491.248</b>	<b>9.670.272</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

## Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Azionari	15.035	30.352
Obbligazionari/Monetari	10.022	3.804
Immobiliari	65.179	71.710
Altri	41.448	38.723
<b>Totale</b>	<b>131.684</b>	<b>144.589</b>

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar (Société d'Investissement en Capital à Risque)* ed in *Private Equity*.

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.182.643</b>	<b>1.197.186</b>
a) rischio di tasso di interesse	735.802	876.705
b) rischio di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) rischio prezzo	446.841	320.481
e) più rischi	–	–
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>115.886</b>	<b>110.803</b>
a) rischio di tasso di interesse	115.886	110.803
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) altro	–	–
<b>Totale</b>	<b>1.298.529</b>	<b>1.307.989</b>

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>105.590</b>	–	–	<b>105.590</b>	<b>80.688</b>	–	–	<b>80.688</b>
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	105.573	X	X	X	80.682	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	17	X	X	X	6	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.119.127</b>	–	<b>4.602</b>	<b>1.119.383</b>	<b>904.089</b>	–	–	<b>906.594</b>
1. Finanziamenti	1.115.302	–	–	1.119.383	900.427	–	–	902.036
1.1 Conti correnti e depositi liberi	457.776	X	X	X	455.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	150.590	X	X	X	150.181	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	506.936	–	–	–	294.793	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	32.002	X	X	X	388	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	474.934	X	X	X	294.405	X	X	X
2. Titoli di debito	3.825	–	4.602	–	3.662	–	–	4.558
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.825	X	X	X	3.662	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.224.717</b>	–	<b>4.602</b>	<b>1.224.973</b>	<b>984.777</b>	–	–	<b>987.282</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

---

## Attività deteriorate

---

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Depositi vincolati	-	461
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>461</b>

---

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

---

## 6.3 Leasing finanziario

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela

### Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	30.541.587	-	3.598.644	-	-	37.169.429	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415
1. Conti correnti	3.160.116	-	716.884	X	X	X	3.468.453	-	704.190	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	232.956	-	-	X	X	X	64.875	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.505.014	-	1.807.949	X	X	X	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	-	100.132	X	X	X	1.566.559	-	95.494	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	196.463	-	62.538	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.936.107	-	911.141	X	X	X	7.273.473	-	998.598	X	X	X
Titoli di debito	21.026	-	25.580	-	-	43.588	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724
8. Titoli strutturati	13.880	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.146	-	25.580	X	X	X	99.452	-	26.233	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>30.562.613</b>	<b>-</b>	<b>3.624.224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37.213.017</b>	<b>28.480.942</b>	<b>-</b>	<b>3.597.901</b>	<b>-</b>	<b>97.095</b>	<b>34.812.139</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A "Politiche contabili".

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.



La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

## Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
7. Altri finanziamenti: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	38.492	37.999
9. Altri titoli di debito	4.609	6.523
<b>Totale</b>	<b>43.101</b>	<b>44.522</b>

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso *Euribor* 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso *Euribor* 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 4,609 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
<b>• BPM Securitisation 2 S.r.l.:</b>						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	288.443	35.527	<b>323.970</b>	352.886	37.802	<b>390.688</b>
<b>• BPM Covered Bond S.r.l.:</b>						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	4.354.910	102.868	<b>4.457.778</b>	5.243.189	95.246	<b>5.338.435</b>
<b>• BPM Covered Bond 2 S.r.l.:</b>						
– due operazione effettuate nel 2015 rispettivamente per 1.364 milioni di euro e per 756 milioni.	2.011.102	1.407	<b>2.012.509</b>	–	–	–
<b>• BPM Securitisation 3 S.r.l.:</b>						
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS ( <i>Commercial Mortgage Backed Securities</i> ) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni <sup>(*)</sup>	517.925	5.221	<b>523.146</b>	723.938	2.243	<b>726.181</b>
<b>Totale</b>	<b>7.172.380</b>	<b>145.023</b>	<b>7.317.403</b>	<b>6.320.013</b>	<b>135.291</b>	<b>6.455.304</b>

(\*) la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Nella voce 4. "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
<b>• ProFamily Securitisation S.r.l.:</b>						
– operazione effettuata nel 2015 per 712,6 milioni di euro(*)	683.789	2	<b>683.791</b>	–	–	–

(\*) Profamily S.p.A. ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

1 – Rischio di credito

- "C Operazioni di cartolarizzazione";
- "E.4 Operazioni di covered bond";

3 – Rischio di liquidità

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>21.026</b>	–	<b>25.580</b>	<b>114.965</b>	–	<b>26.233</b>
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	21.026	–	25.580	114.965	–	26.233
– imprese non finanziarie	19.483	–	3.260	113.009	–	–
– imprese finanziarie	1.543	–	22.320	1.956	–	26.233
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>30.541.587</b>	–	<b>3.598.644</b>	<b>28.365.977</b>	–	<b>3.571.668</b>
a) Governi	353.828	–	–	212.048	–	–
b) Altri enti pubblici	148.703	–	678	94.974	–	1.631
c) Altri soggetti	30.039.056	–	3.597.966	28.058.955	–	3.570.037
– imprese non finanziarie	15.065.576	–	2.975.824	14.013.520	–	2.937.346
– imprese finanziarie	3.062.405	–	121.616	2.516.464	–	143.823
– assicurazioni	55.582	–	–	49.374	–	–
– altri	11.855.493	–	500.526	11.479.597	–	488.868
<b>Totale</b>	<b>30.562.613</b>	–	<b>3.624.224</b>	<b>28.480.942</b>	–	<b>3.597.901</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

#### Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Investimento lordo nel <i>leasing</i></b>	<b>357.650</b>	<b>402.048</b>
Proventi finanziari differiti	72.924	86.840
<b>Investimento netto</b>	<b>284.726</b>	<b>315.208</b>
Valore residuo non garantito	–	–
<b>Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti</b>	<b>284.726</b>	<b>315.208</b>
Rettifiche di valore	(25.725)	(26.545)
<b>Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1</b>	<b>259.001</b>	<b>288.663</b>
<i>Bonis</i>	196.463	218.713
<i>Deteriorate</i>	62.538	69.950

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Entro 1 anno</b>		
<b>Investimento lordo</b>	<b>12.412</b>	<b>11.476</b>
Valore attuale pagamenti minimi	12.219	11.267
Rettifiche di valore	(4.754)	(3.264)
<b>Esposizione netta</b>	<b>7.465</b>	<b>8.003</b>
– di cui <i>deteriorate</i>	2.586	1.992
<b>Tra 1 e 5 anni</b>		
<b>Investimento lordo</b>	<b>15.684</b>	<b>30.833</b>
Valore attuale pagamenti minimi	14.704	28.863
Rettifiche di valore	(1.393)	(1.783)
<b>Esposizione netta</b>	<b>13.311</b>	<b>27.080</b>
– di cui <i>deteriorate</i>	2.866	4.101
<b>Oltre i 5 anni</b>		
<b>Investimento lordo</b>	<b>329.554</b>	<b>359.739</b>
Valore attuale pagamenti minimi	257.803	275.078
Rettifiche di valore	(19.578)	(21.498)
<b>Esposizione netta</b>	<b>238.225</b>	<b>253.580</b>
– di cui <i>deteriorate</i>	57.086	63.857

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a n. 1.035 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per il 96% a immobili, per il 3% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

## Sezione 8 – Derivati di copertura

### Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	FV				VN	FV				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>40.638</b>	-	<b>40.638</b>	<b>2.128.197</b>	-	<b>178.460</b>	-	<b>178.460</b>	<b>2.248.945</b>
1) <i>Fair value</i>	-	39.884	-	39.884	2.011.965	-	178.460	-	178.460	2.248.945
2) Flussi finanziari	-	754	-	754	116.232	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>40.638</b>	-	<b>40.638</b>	<b>2.128.197</b>	-	<b>178.460</b>	-	<b>178.460</b>	<b>2.248.945</b>

**Legenda:**

FV = Fair Value VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147	–	–	881	–	x	754	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
<b>Totale attività</b>	<b>147</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>881</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>754</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. Passività finanziarie	30.580	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	8.276	x	–	–
<b>Totale passività</b>	<b>30.580</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>8.276</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

### Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 20 milioni su titoli di stato a tasso fisso;
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 104,900 milioni.

L'importo indicato alla voce 1. "Passività finanziarie" si riferisce:

- per 27,260 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*;
- per 3,320 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond 2 con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

---

### **Copertura generica di *fair value***

---

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nominale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di *core deposit*.

---

### **Copertura specifica di flussi finanziari**

---

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 116,232 milioni.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>11.237</b>	<b>20.107</b>
1.1 di specifici portafogli:	11.237	20.107
a) crediti	11.237	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	2.306
1.2 complessivo	–	–
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
<b>Totale</b>	<b>11.237</b>	<b>20.107</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 11,2 milioni di cui:

- 6,9 milioni relativi a finanziamenti per nominali 97,9 milioni;
- 4,3 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

L'importo presente al 31 dicembre 2014 alla voce 1.1.b) era relativo ad un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	97.928	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	250.000
3. Portafoglio	–	–
<b>Totale</b>	<b>97.928</b>	<b>408.970</b>

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

## Sezione 10 – Le partecipazioni

### Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

#### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti <sup>(2)</sup>
					Impresa partecipante	Quota %	
<b>A Imprese controllate in modo congiunto</b>							
<b>Enti finanziari non quotati</b>							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
<b>B Imprese sottoposte a influenza notevole</b>							
<b>Enti finanziari non quotati</b>							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
3. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
<b>Enti finanziari quotati</b>							
4. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	16,85	
<b>Società assicurative non quotate</b>							
5. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

**Legenda:**

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state oggetto di cessione integrale le seguenti partecipazioni di BPM:

1. la quota pari al 39% di Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.;
2. la quota pari al 20% di Wise Venture SGR S.p.A.;
3. la quota pari al 24% di Pitagora 1936 S.p.A..



## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31.12.2015	31.12.2014		
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. Calliope Finance S.r.l.	702	535	X	-
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	66.426	23.966	X	-
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	-	2.898	X	390
3. Factorit S.p.A.	70.273	67.106	X	3.060
4. Etica SGR S.p.A.	2.308	1.763	X	269
5. Pitagora 1936 S.p.A.	-	6.953	X	-
6. Wise Venture SGR S.p.A.	-	548	X	-
7. Anima Holding S.p.A.	134.862	124.510	405.119	8.436
8. Bipiemme Vita S.p.A.	67.574	65.518	X	1.497
<b>Totale</b>	<b>342.145</b>	<b>293.797</b>	<b>X</b>	<b>13.652</b>

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
1. Calliope Finance S.r.l.	-	14.003	92	19.910	122	2.212	1.184	-	(7.003)	(7.003)	-	(7.003)	-	(7.003)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	X	1.533.763	141.825	1.592.141	21.368	48.307	X	X	(1.709)	(2.344)	-	(2.344)	970	(1.374)
2. Anima Holding S.p.A.	X	309.169	828.907	271.226	159.563	688.326	X	X	122.451	84.851	-	84.851	889	85.740
3. Factorit S.p.A.	X	1.707.093	50.628	1.506.023	42.974	85.182	X	X	38.024	25.515	-	25.515	(123)	25.392
4. Etica SGR S.p.A.	X	9.541	3.204	2.394	2.806	13.863	X	X	2.797	1.810	-	1.810	40	1.850
5. Bipiemme Vita S.p.A.	X	6.125.481	169.163	1.242.510	4.802.424	1.380.412	X	X	26.040	17.245	-	17.245	6.433	23.678

Nella tabella sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole. I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2014, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2015. I dati relativi ad Anima Holding S.p.A. sono riferiti al bilancio consolidato. Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

## 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella precedente Sezione 10.3 sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>293.797</b>	<b>395.587</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>72.570</b>	<b>129.890</b>
B.1 Acquisti	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	71.426	22.857
B.4 Altre variazioni	1.144	107.033
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.222</b>	<b>231.680</b>
C.1 Vendite	8.780	225.304
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Altre variazioni	15.442	6.376
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>342.145</b>	<b>293.797</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>6.899</b>	<b>8.442</b>

## Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

<b>B. Aumenti</b>	<b>72.570</b>
<b>B.3 Rivalutazioni</b>	<b>71.426</b>
■ Utile delle partecipazioni al patrimonio netto	71.426
<b>B.4 Altre variazioni</b>	<b>1.144</b>
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	1.144
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.222</b>
<b>C.1 Vendite</b>	<b>8.780</b>
■ Vendita Pitagora 1936 S.p.A.	5.531
■ Vendita Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687
■ Vendita Wise Venture SGR S.p.A.	562
<b>C.3 Altre variazioni</b>	<b>15.442</b>
■ Dividendi distribuiti nell'esercizio	13.653
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	367
■ Perdita da cessione Pitagora 1936 S.p.A.	1.422
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>6.899</b>
■ SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.899

---

## 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

---

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

Per quanto concerne Bipiemme Vita S.p.A., la BPM pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, ha ritenuto sussistere l'esistenza dell'esercizio di un'influenza notevole, in quanto è stato sottoscritto con l'altro socio, Covéa (detentore dell'81% dei diritti di voto) un patto parasociale contenente regole di *corporate governance*, nonché aspetti industriali della *partnership*, prevedendo, tra l'altro, che la Compagnia abbia accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dalla data del *closing* (8 settembre 2011), con possibilità di rinnovo a scadenza.

Per quanto riguarda la partecipazione in Anima Holding S.p.A., sebbene al di sotto del 20%, (scesa dal 35,29% al 16,85% dopo la conclusione dell'operazione di Offerta Pubblica di Vendita avvenuta nel corso del 2014), continua ad essere inserita tra le società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico del patto parasociale siglato nel corso del 2015 tra BPM e Poste Italiane (subentrata a MPS), che include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding S.p.A..

---

## 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

---

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

---

## 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

---

### SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata prorogata sino al 31 dicembre 2016 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

## Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit S.p.A..

Con scambio di corrispondenza perfezionatosi il 4 febbraio 2015, BPM e BPS hanno modificato la durata del patto parasociale che rimarrà pertanto in essere sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2015.

## Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Poste Italiane S.p.A., che ha acquisito l'intera partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena, è stato stipulato nel 2015 un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A., prevede un impegno di *lock up*, in base al quale le due società non possono ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017 e un impegno in materia di *stand still* e OPA.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata a cedere a terzi la quota di partecipazione in Anima Holding S.p.A. eccedente le soglie indicate dall'art. 106 D.Lgs 58/98 entro 12 mesi dalla data del perfezionamento della cessione delle azioni Anima Holding S.p.A. a Poste Italiane. Tale impegno diventerà automaticamente inefficace qualora Consob ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su Anima Holding S.p.A..

## Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l'obbligo di indennizzo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi/ vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli – non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni. È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

## **Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.**

Nel corso di dicembre 2015 BPM ha ceduto la partecipazione detenuta in Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. In proposito si evidenzia che il prezzo di vendita sarà oggetto di un aggiustamento, in incremento o diminuzione, sulla base del patrimonio netto di Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2015. Tale differenza dovrà essere corrisposta entro i 15 giorni successivi all'approvazione del bilancio della SGR.

---

### **10.9 Restrizioni significative**

---

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

---

### **10.10 Altre informazioni**

---

La collegata SelmaBipiemme Leasing S.p.A. ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2015. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica costituita dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1-7-2014/30-6-2015 e da una situazione approvata dalla Società relativa al semestre 1-7-2015/31-12-2015.

---

## **Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**

### **Voce 110**

---

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

## Sezione 12 – Attività materiali

### Voce 120

#### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>697.444</b>	<b>692.073</b>
a) terreni	291.489	289.067
b) fabbricati	307.817	319.006
c) mobili	25.813	25.436
d) impianti elettronici	15.184	17.180
e) altre	57.141	41.384
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>697.444</b>	<b>692.073</b>

#### 12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>22.939</b>	-	-	<b>36.926</b>	<b>23.632</b>	-	-	<b>36.343</b>
a) terreni	4.660	-	-	6.774	4.660	-	-	6.868
b) fabbricati	18.279	-	-	30.152	18.972	-	-	29.475
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.939</b>	-	-	<b>36.926</b>	<b>23.632</b>	-	-	<b>36.343</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

#### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

## 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>289.067</b>	<b>873.708</b>	<b>130.709</b>	<b>197.964</b>	<b>205.924</b>	<b>1.697.372</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	554.702	105.273	180.784	164.540	1.005.299
A.2 Esistenze iniziali nette	289.067	319.006	25.436	17.180	41.384	692.073
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.463</b>	<b>7.399</b>	<b>4.246</b>	<b>5.176</b>	<b>26.615</b>	<b>45.899</b>
B.1 Acquisti	2.463	7.392	4.192	5.046	26.314	45.407
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7	54	130	301	492
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>41</b>	<b>18.588</b>	<b>3.869</b>	<b>7.172</b>	<b>10.858</b>	<b>40.528</b>
C.1 Vendite	-	8	-	1	1	10
C.2 Ammortamenti	-	12.610	3.827	7.034	10.732	34.203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	5.970	-	-	-	5.970
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	5.970	-	-	-	5.970
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	41	-	42	137	125	345
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>291.489</b>	<b>307.817</b>	<b>25.813</b>	<b>15.184</b>	<b>57.141</b>	<b>697.444</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	573.895	108.867	187.687	174.857	1.045.306
D.2 Rimanenze finali lorde	291.489	881.712	134.680	202.871	231.998	1.742.750
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.660</b>	<b>18.972</b>	<b>23.632</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>152</b>	<b>152</b>
B.1 Acquisti	-	152	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>845</b>	<b>845</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	845	845
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.660</b>	<b>18.279</b>	<b>22.939</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>6.774</b>	<b>30.152</b>	<b>36.926</b>

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 1,859 milioni (5,583 milioni al 31.12.2014).



## Sezione 13 – Attività immateriali

### Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

#### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
<b>A.1 Avviamento</b>	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>136.931</b>	-	<b>136.931</b>	<b>108.377</b>	-	<b>108.377</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377
a) Attività immateriali generate internamente	325	-	325	619	-	619
b) Altre attività	136.606	-	136.606	107.758	-	107.758
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>136.931</b>	-	<b>136.931</b>	<b>108.377</b>	-	<b>108.377</b>

#### A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Software</b>	136.606	107.758
	<b>136.606</b>	<b>107.758</b>

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>3.083</b>	-	<b>481.659</b>	-	<b>484.742</b>
<b>A.1 Riduzioni di valore totali nette</b>	-	<b>2.464</b>	-	<b>373.901</b>	-	<b>376.365</b>
A.2 Esistenze iniziali nette	-	619	-	107.758	-	108.377
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>58.065</b>	-	<b>58.065</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	57.973	-	57.973
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	92	-	92
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>294</b>	-	<b>29.217</b>	-	<b>29.511</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	188	-	28.937	-	29.125
- ammortamenti	x	188	-	28.937	-	29.125
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	106	-	280	-	386
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>325</b>	-	<b>136.606</b>	-	<b>136.931</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.758	-	400.232	-	402.990
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>3.083</b>	-	<b>536.838</b>	-	<b>539.921</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015 (ordini non ancora evasi) sono pari a 1,555 milioni (4,543 milioni al 31.12.2014) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

### Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

#### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>840.600</b>	<b>868.413</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>716.452</b>	<b>710.044</b>
• Svalutazione crediti verso clientela	587.973	563.240
• Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	128.479	146.804
• Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
<b>b) Altre</b>	<b>124.148</b>	<b>158.369</b>
• Svalutazione crediti verso banche	487	2.596
• Perdite fiscali	–	–
• Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore di titoli in circolazione	8.721	21.921
• Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13.437	18.308
• Fondi per rischi ed oneri	66.507	86.533
• Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.987	4.601
• Svalutazioni di derivati di copertura	3.301	–
• Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	26.576	24.211
• Altre voci	1.132	199
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>30.989</b>	<b>35.586</b>
<b>– Riserve da valutazione:</b>	<b>5.012</b>	<b>5.710</b>
• Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.012	5.710
<b>– Altre:</b>	<b>25.977</b>	<b>29.876</b>
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	22.259	23.247
• Spese per aumento di capitale	3.718	6.629
<b>Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate</b>	<b>871.589</b>	<b>903.999</b>

## **Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)**

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

### **Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2016-2018, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2014-2016/2018 approvato in data 11 marzo 2014 dal Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate le aliquote vigenti.

## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>15.821</b>	<b>27.263</b>
• Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	–	197
• Rivalutazioni di derivati di copertura	7.717	20.149
• Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	–	–
• Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	6.063	6.226
• Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	2.006	–
• Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	–
• Altre voci	35	691
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>116.345</b>	<b>137.916</b>
<b>– Riserve da valutazione</b>	<b>116.345</b>	<b>137.916</b>
• Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	116.345	137.916
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
<b>Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite</b>	<b>132.166</b>	<b>165.179</b>

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>868.413</b>	<b>820.745</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>53.464</b>	<b>134.801</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53.464	134.656
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	53.464	134.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	145
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81.277</b>	<b>87.133</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81.277	86.805
a) rigiri	81.025	85.336
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	45	-
d) altre	207	1.469
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	9
3.3 Altre diminuzioni	-	319
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	294
b) Altre	-	25
<b>4. Importo finale</b>	<b>840.600</b>	<b>868.413</b>

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011; i dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

#### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>710.044</b>	<b>644.598</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27.514</b>	<b>110.598</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>21.106</b>	<b>45.152</b>
3.1 Rigiri	21.106	44.046
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	319
a) derivante da perdite di esercizio	-	319
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	787
<b>4. Importo finale</b>	<b>716.452</b>	<b>710.044</b>

#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27.263</b>	<b>42.173</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.637</b>	<b>21</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.637	21
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	2.637	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.079</b>	<b>14.931</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.079	14.922
a) rigiri	14.079	14.922
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	9
3.3 Altre diminuzioni	–	–
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.821</b>	<b>27.263</b>

#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>35.586</b>	<b>26.096</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.590</b>	<b>17.571</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.590	17.571
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	3.590	17.571
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.187</b>	<b>8.081</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.145	8.081
a) rigiri	8.145	8.081
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	42	–
<b>4. Importo finale</b>	<b>30.989</b>	<b>35.586</b>

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>137.916</b>	<b>64.184</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.846</b>	<b>93.565</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.846	93.565
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	32.846	93.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>54.417</b>	<b>19.833</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54.417	19.833
a) rigiri	54.417	19.833
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
<b>4. Importo finale</b>	<b>116.345</b>	<b>137.916</b>

## 14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie, si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie ancora in corso.

### 2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente a IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

### 2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015 e passata in giudicato.



In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l’appello dell’Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio, mentre l’altra sentenza è passata in giudicato.

## **2009–2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all’estero**

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell’imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio–lungo termine stipulati all’estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l’annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d’imposta.

## **2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria”**

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell’imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria” a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L’atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d’azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l’11/2/2015.

L’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

## **2010 – Ex WeBank S.p.A.**

Nel corso del 2013 l’ispezione dell’Agenzia delle Entrate, relativa all’anno d’imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

## **2010 – BPM ed ex BDL: IVA sulle commissioni di servicing**

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all’anno d’imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di servicing relative all’operazione “Covered Bond”:

- Il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di € 134.272 e sanzioni per € 167.840;
- Il secondo atto, notificato alla ex BDL, reca una maggior imposta accertata di € 7.646 e sanzioni per € 9.557.

Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29/1/2016 per far valere le ragioni difensive della Banca.

## **2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell’Agenzia delle Entrate**

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l’anno d’imposta 2012 dell’incorporata Banca di Legnano.

L’ispezione è tuttora in corso e, limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di servicing relative all’operazione “Covered Bond”, l’ispezione è stata estesa all’anno 2011.

## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

## Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”. Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

### 16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Ratei attivi</b>	<b>4.653</b>	<b>4.927</b>
<b>Migliorie su beni di terzi in locazione</b>	<b>27.922</b>	<b>22.103</b>
<b>Altre attività</b>	<b>740.968</b>	<b>761.327</b>
Partite in corso di lavorazione	364.618	355.419
Valori diversi e valori bollati	1.544	1.669
Assegni di c/c tratti su terzi	43.562	41.910
Acconti versati al fisco per conto terzi	88.381	88.853
Altre partite fiscali	108.470	110.890
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.256	3.975
Risconti attivi	32.877	37.950
Differenza da consolidamento	2.199	2.299
Altre	96.062	118.362
<b>Totale</b>	<b>773.543</b>	<b>788.357</b>

Nella voce “migliorie su beni di terzi” vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce “attività materiali” e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce “Altri proventi ed oneri di gestione”.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce “altre partite fiscali” accoglie i crediti d’imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all’attività di sostituto d’imposta e altre partite fiscali non rilevate nell’attivo dello stato patrimoniale nella voce “Attività fiscali”.

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>3.619.305</b>	<b>1.772.342</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.220.134</b>	<b>1.546.222</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	343.052	557.897
2.2 Depositi vincolati	473.126	574.286
2.3 Finanziamenti	396.574	402.357
2.3.1 Pronti contro termine passivi	206.228	211.240
2.3.2 Altri	190.346	191.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	7.382	11.682
<b>Totale</b>	<b>4.839.439</b>	<b>3.318.564</b>
<i>Fair value</i> – livello 1	–	–
<i>Fair value</i> – livello 2	–	–
<i>Fair value</i> – livello 3	<b>4.848.133</b>	<b>3.314.872</b>
<b>Totale <i>Fair value</i></b>	<b>4.848.133</b>	<b>3.314.872</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3.353 milioni riferibili alla partecipazione da parte del Gruppo alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*). Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

---

#### **1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

---

#### **1.5 Debiti per *leasing* finanziario**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela

### Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.989.188	19.054.341
2. Depositi vincolati	2.344.215	3.252.031
3. Finanziamenti	4.249.793	5.359.275
3.1 Pronti contro termine passivi	4.161.292	5.267.799
3.2 Altri	88.501	91.476
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	39.656	37.295
<b>Totale</b>	<b>28.622.852</b>	<b>27.702.942</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	–	–
<b>Fair value – livello 2</b>	–	–
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>28.622.852</b>	<b>27.702.942</b>
<b>Fair value</b>	<b>28.622.852</b>	<b>27.702.942</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

---

## **2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

---

## **2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione

### Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti, ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
2. Altri titoli	138.112	-	-	138.112	331.322	-	-	331.322
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	138.112	-	-	138.112	331.322	-	-	331.322
<b>Totale</b>	<b>8.849.290</b>	<b>4.958.705</b>	<b>3.835.456</b>	<b>138.112</b>	<b>8.981.834</b>	<b>4.816.758</b>	<b>4.087.265</b>	<b>331.322</b>

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31.12.2015 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto E.4 Operazioni di Covered Bond.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
<b>Emissioni Euro Medium Term Notes</b>										
• A tasso fisso	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	-	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	-
Di cui subordinate	475.000	446.091	540.130	513.547	-	475.000	447.991	554.780	539.134	-
• A tasso variabile	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
Di cui subordinate	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
<b>Totale Obbligazioni EMTN:</b>	<b>1.975.000</b>	<b>1.945.579</b>	<b>2.094.746</b>	<b>2.106.340</b>	<b>-</b>	<b>2.575.000</b>	<b>2.477.608</b>	<b>2.639.773</b>	<b>2.684.621</b>	<b>-</b>
Di cui subordinate	475.000	446.091	540.130	513.547	-	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	-
<b>Emissioni Covered Bond</b>										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	902.472	925.741	-	1.000.000	876.965	930.747	979.940	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	-	-	-	-	-	1.100.000	900.330	911.836	939.324	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19(**)	500.000	130.000	119.686	-	119.686	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV%(*)	650.000	170.000	156.868	-	156.868	650.000	-	-	-	-
5. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal 16/09/2016(*)	750.000	194.634	177.107	-	177.107	-	-	-	-	-
6. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/14.09.2022 0,875%	1.000.000	995.000	996.908	984.085	-	-	-	-	-	-
7. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11.2015/22 TV	900.000	250.000	222.537	-	222.537	-	-	-	-	-
8. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.2015/2.12.2025 1,5%	750.000	750.000	734.951	725.280	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Covered Bond</b>	<b>5.550.000</b>	<b>3.366.699</b>	<b>3.310.529</b>	<b>2.635.106</b>	<b>676.198</b>	<b>3.750.000</b>	<b>1.775.295</b>	<b>1.842.583</b>	<b>1.919.264</b>	<b>-</b>

(\*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e fair value sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli.

(\*\*) Nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.



## Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 29,421 milioni (97,392 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 Milioni.

## Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate per 122,935 milioni, di cui annullati per 121,935 milioni.

---

### Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

---

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	63.352	-	-	63.352	249.068	-	-	249.068
Assegni propri in circolazione	74.760	-	-	74.760	82.254	-	-	82.254
<b>Totale</b>	<b>138.112</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>138.112</b>	<b>331.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>331.322</b>

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	31.12.2015	31.12.2014	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
<b>Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):</b>	<b>207.023</b>	<b>279.801</b>					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	71.646	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	207.023	208.155	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
<b>Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):</b>	<b>500</b>	<b>651</b>					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	500	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
<b>Passività subordinate (Lower Tier 2):</b>	<b>1.255.519</b>	<b>1.815.350</b>					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05 – 15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.512	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	264.258	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.743	454.800	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	540.130	554.780	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
<b>Totale</b>	<b>1.463.042</b>	<b>2.095.802</b>					

### 1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso:</b>	Il titolo – previa approvazione da parte della BCE – è stato interamente rimborsato il 2 aprile 2015.

### 2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Clausola di rimborso anticipato:</b>	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della BCE.
<b>Rimborso anticipato:</b>	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla BCE per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
<b>Altre informazioni:</b>	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;</li><li>■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);</li><li>■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso.</li></ul> <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

### 3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

**4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015**

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso:</b>	Il titolo è scaduto ed è stato interamente rimborsato in data 29 giugno 2015

**5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018**

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 5.762 migliaia di euro.

**6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018**

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
<b>Quotazione:</b>	Non quotato
<b>Rimborso Anticipato:</b>	Previa autorizzazione della BCE, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

**7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021**

<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
<b>Tasso d'interesse:</b>	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
<b>Quotazione:</b>	Borsa del Lussemburgo (*)
<b>Rimborso anticipato:</b>	Non previsto
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
<b>Riacquisti:</b>	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 28.909 migliaia di euro.

(\*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value

### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>2.634.331</b>	<b>2.397.363</b>
a) rischio tasso di interesse	2.634.331	2.397.363
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

<b>Prestiti oggetto di copertura specifica:</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.634.331	1.842.583
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato ( <i>Lower Tier 2</i> ) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	-	554.780
<b>Totale</b>	<b>2.634.331</b>	<b>2.397.363</b>

L'importo indicato al 31.12.2014 si riferiva al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" che al 31 dicembre 2015 non è più oggetto di copertura.

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 3,6 milioni (valore positivo di 5,4 milioni al 31.12.2014) registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

### Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	6.945	15.530	-	-	15.530	-	3.740	4.489	175	-	4.664	-
2. Debiti verso clientela	21.952	23.564	-	1	23.565	-	145.620	29.176	100	-	29.276	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	<b>28.897</b>	<b>39.094</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>39.095</b>	<b>-</b>	<b>149.360</b>	<b>33.665</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>33.940</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
1.1 Di negoziazione	x	81.848	1.048.143	12.890	1.142.881	x	x	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	1.351	230	1.581	x	x	-	3.924	868	4.792	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>81.848</b>	<b>1.049.494</b>	<b>13.120</b>	<b>1.144.462</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>122.453</b>	<b>1.243.382</b>	<b>63.670</b>	<b>1.429.505</b>	<b>x</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>x</b>	<b>120.942</b>	<b>1.049.494</b>	<b>13.121</b>	<b>1.183.557</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>156.118</b>	<b>1.243.657</b>	<b>63.670</b>	<b>1.463.445</b>	<b>x</b>

#### Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 39,095 milioni, di cui 30,876 milioni riferiti a titoli di debito e 8,218 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "*fair value option*" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

---

#### **4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

---

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche e verso imprese di assicurazioni per 520 mila euro (1.168 mila euro al 31.12.2014).

---

#### **4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

### 5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015					31.12.2014						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			Totale	L1	L2		L3	Totale
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>128.804</b>	-	<b>129.627</b>	-	<b>129.627</b>	<b>129.873</b>	<b>148.914</b>	-	<b>152.116</b>	-	<b>152.116</b>	<b>153.656</b>
3.1 Strutturati	128.804	-	129.627	-	129.627	x	148.914	-	152.116	-	152.116	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
<b>Totale</b>	<b>128.804</b>	-	<b>129.627</b>	-	<b>129.627</b>	<b>129.873</b>	<b>148.914</b>	-	<b>152.116</b>	-	<b>152.116</b>	<b>153.656</b>

#### Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



## Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2014
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	129.627	-	129.627	-	152.116	-	152.116
3.1 Strutturati	-	129.627	-	129.627	-	152.116	-	152.116
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>129.627</b>	<b>-</b>	<b>129.627</b>	<b>-</b>	<b>152.116</b>	<b>-</b>	<b>152.116</b>

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

## Sezione 6 – Derivati di copertura

### Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	<i>Fair Value</i>				VN	<i>Fair Value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>48.678</b>	-	<b>48.678</b>	<b>1.916.539</b>	-	<b>58.751</b>	-	<b>58.751</b>	<b>1.578.668</b>
1) <i>Fair value</i>	-	41.013	-	41.013	1.558.884	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	7.665	-	7.665	357.655	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>48.678</b>	-	<b>48.678</b>	<b>1.916.539</b>	-	<b>58.751</b>	-	<b>58.751</b>	<b>1.578.668</b>

**Legenda:**

VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.392	–	–	4.029	–	x	7.665	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	6.925	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
<b>Totale attività</b>	<b>20.392</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>4.029</b>	<b>–</b>	<b>6.925</b>	<b>7.665</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. Passività finanziarie	9.667	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
<b>Totale passività</b>	<b>9.667</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

### Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 330,957 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse per un importo nozionale complessivo pari a 500 milioni dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di un *spread*.

### Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari:

- per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per un importo nozionale di 97,927 milioni (159 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui erogati dall'incorporata WeBank S.p.A..

## Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per:

- un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).
- a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine su titoli di stato per 257,655 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

---

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 70

---

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

---

#### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

---

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.086	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
<b>Totale</b>	<b>18.086</b>	<b>16.084</b>

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 11.046 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 7.040 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

---

## Sezione 8 – Passività fiscali

### Voce 80

---

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente nota integrativa.

---

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

### Voce 90

---

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

## Sezione 10 – Altre passività

### Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>52.533</b>	<b>66.808</b>
Crediti di firma	52.533	66.808
<b>Ratei passivi</b>	<b>365</b>	<b>225</b>
<b>Altre passività</b>	<b>1.244.831</b>	<b>1.269.759</b>
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.190	6.859
Importi da versare al fisco per conto terzi	315.419	342.336
Importi da versare al fisco per conto proprio	8.539	6.071
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	170.671	154.890
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	131.246	136.297
Partite in corso di lavorazione	365.359	368.644
Debiti verso fornitori	130.785	141.464
Somme da versare ad enti previdenziali	37.608	37.672
Debiti per spese del personale	40.303	45.476
Risconti passivi	1.806	1.870
Altre	27.905	28.180
<b>Totale</b>	<b>1.297.729</b>	<b>1.336.792</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

### Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>137.730</b>	<b>133.425</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.263</b>	<b>16.181</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.263	3.797
B.2 Altre variazioni	–	12.384
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14.542</b>	<b>11.876</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	8.164	11.662
C.2 Altre variazioni	6.378	214
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>125.451</b>	<b>137.730</b>

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

#### 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientra Banca Popolare di Mantova.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (1,58% al 31 dicembre 2014).
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensibilità	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	5,8	6,3
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,5)	(5,9)



## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

### Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>91.913</b>	<b>92.568</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>217.191</b>	<b>289.677</b>
2.1 Controversie legali	43.550	72.141
2.2 Oneri per il personale	137.490	184.800
2.3 Altri	36.151	32.736
<b>Totale</b>	<b>309.104</b>	<b>382.245</b>

#### Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali:</b>	<b>91.913</b>	<b>92.568</b>
– <b>Fondi pensioni:</b>	<b>12.924</b>	<b>14.203</b>
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	12.902	14.179
– ex Banca Agricola Milanese	22	24
– <b>Trattamenti previdenziali integrativi</b>	<b>77.618</b>	<b>77.110</b>
– Banca Popolare di Milano	56.165	52.588
– ex Cassa di Risparmio di Alessandria	21.453	24.522
– <b>Altri trattamenti di quiescenza</b>	<b>1.371</b>	<b>1.255</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri:</b>	<b>217.191</b>	<b>289.677</b>
<b>2.1 controversie legali:</b>	<b>43.550</b>	<b>72.141</b>
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	43.550	72.141
<b>2.2 oneri per il personale:</b>	<b>137.489</b>	<b>184.800</b>
– fondo di solidarietà	126.172	172.549
– indennità riservate ai dirigenti	2.592	3.503
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	1.654	3.022
– altri oneri	7.071	5.726
<b>2.3 altri</b>	<b>36.152</b>	<b>32.736</b>
– azioni revocatorie	12.010	11.405
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	168	501
– oneri di varia natura	23.974	20.830
<b>Totale</b>	<b>309.104</b>	<b>382.245</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>92.568</b>	<b>289.677</b>	<b>382.245</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.746</b>	<b>34.993</b>	<b>47.739</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.777	34.097	41.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.485	896	2.381
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.484	-	3.484
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.401</b>	<b>107.479</b>	<b>120.880</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.999	69.763	81.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.402	37.716	39.118
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>91.913</b>	<b>217.191</b>	<b>309.104</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

#### a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

#### b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

#### c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

#### d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sussistono obbligazioni espresse in valuta diversa dall'euro.

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

## 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

### a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

### b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

### c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio

precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.123 euro (46.031 al 31.12.2014).

#### d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,49% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

**Basi tecniche economiche:** l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	3,2	3,6
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(3,0)	(3,4)

### 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

### 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

---

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

---

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

**2.1. controversie legali:** il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 2,5 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". In data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%". Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio Euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l'inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2015 si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa Euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di Euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

**2.2. oneri per il personale:** il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
  - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto che, alla data di riferimento del bilancio, ammonta a 125,73 milioni (169,774 milioni al 31.12.2014). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto dello 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
  - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 0,455 milioni (2,776 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,592 milioni (3,503 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,618 milioni (0,693 milioni al 31.12.2014).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).

**Basi tecniche economiche:** il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è posto pari al 2,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

**2.3. altri:** la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", ammontano a 5,2 milioni (5,4 milioni al 31.12.2014).
- In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri - altri" è ricompresa la stima di 8,4 milioni dell'onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

Riguardo gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas che prevedono per dieci anni successivi alla conclusione dello stesso che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base di determinate soglie di ricavi annui, nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati raggiunti, si è proceduto al rilascio a conto economico dell'accantonamento stanziato negli esercizi precedenti (4,5 milioni).

---

## Sezione 13 – Riserve tecniche

### Voce 130

---

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

---

## Sezione 14 – Azioni rimborsabili

### Voce 150

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con diritto di rimborso.

---

## Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

### Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

---

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

---

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

---

	31.12.2015	31.12.2014
Capitale Euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie	4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie	1.524.259	1.395.574

**Capitale:** alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

**Azioni proprie:** alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

## 15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.391.784.467</b>	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.395.574	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.390.388.893</b>	–
<b>B. Aumenti</b>	<b>17.727.161</b>	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	1.038.330	–
B.3 Altre variazioni	16.688.831	–
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.855.846</b>	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	17.855.846	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.390.260.208</b>	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

**Voce A.1 / D.1 Azioni proprie.** Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015–27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2–Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3–Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

**Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio.** Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

---

### 15.3 Capitale: altre informazioni

---

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.583.898,14, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.416.101,86).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

---

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

---

Per l'informativa prevista dall'Art 2427 c.7 bis del Codice Civile, si fa rinvio all'informativa riportata nel bilancio della Capogruppo.

---

### 15.5 Riserve: altre informazioni

---

#### Riserve da valutazione:

**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:** include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.



**Leggi speciali di rivalutazione:** alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

**Copertura dei flussi finanziari:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

---

## 15.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

---

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

### Voce 210

#### 16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2015	31.12.2014
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca Akros SpA	6.337	6.185
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.601	13.215
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>36</b>	<b>24</b>
<b>Totale</b>	<b>19.974</b>	<b>19.424</b>

#### 16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

#### 16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.363	2.359
2. Sovrapprezzi di emissione	11.893	11.982
3. Riserve	4.706	4.353
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	10	90
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.002	640
<b>Totale</b>	<b>19.974</b>	<b>19.424</b>

#### 16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	151
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–48	–61
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–
10. Leggi speciali di rivalutazione	–	–
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>90</b>

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	203.382	310.158
a) Banche	230	60.407
b) Clientela	203.152	249.751
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.948.919	2.968.731
a) Banche	102.461	77.818
b) Clientela	2.846.458	2.890.913
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.261.422	4.482.370
a) Banche	752.306	732.028
i) a utilizzo certo	231.381	43.278
ii) a utilizzo incerto	520.925	688.750
b) Clientela	4.509.116	3.750.342
i) a utilizzo certo	442.398	312.648
ii) a utilizzo incerto	4.066.718	3.437.694
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.653	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	79.702	72.413
6) Altri impegni	140.523	106.632
<b>Totale</b>	<b>8.638.601</b>	<b>7.943.857</b>

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predefinita.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 79,702 milioni (euro 72,413 milioni al 31.12.2014) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

## 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.076	225.066
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27.633	82.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.989.357	5.926.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	427.132	32.627
6. Crediti verso clientela	10.772.139	6.318.122
7. Attività materiali	-	-

### Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011–18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,37 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013–28.05.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 16.03.2015–16.03.2020 TV% 1A e 2A", per nominali 0,555 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 19.11.2015–22 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM 9.10.2009–17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 73,98 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 254 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 353,29 milioni (per 107 milioni al 31.12.2014).

## 3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36–48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2015 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 9,120 milioni (8,888 milioni nel 2014) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.621 migliaia di euro (1.425 migliaia di euro nel corso del 2014).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati.

<b>Beni in <i>leasing</i></b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>31.12.2014</b>
POS	3.330	3.395	–	6.725	3.134	3.187	–	6.321
Elaboratore centrale	5.929	15.668	–	21.597	5.741	2.600	–	8.341
Autoveicoli	1.603	8.015	–	9.618	1.523	5.015	–	6.538
Macchinari – <i>hardware</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>10.862</b>	<b>27.078</b>	<b>–</b>	<b>37.940</b>	<b>10.398</b>	<b>10.802</b>	<b>–</b>	<b>21.200</b>

#### **4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked***

Nel Gruppo Bipiemme non sono ricomprese imprese di assicurazione.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	180.512.914	205.178.531
a) acquisti	89.288.492	103.110.061
1. regolati	89.165.775	102.968.608
2. non regolati	122.717	141.453
b) vendite	91.224.422	102.068.470
1. regolate	91.127.769	101.954.492
2. non regolate	96.653	113.978
<b>2. Gestioni di portafoglio</b>	<b>824.337</b>	<b>750.043</b>
a) Individuali	824.337	750.043
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-	-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	25.238.109	26.150.868
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.360.802	3.923.616
2. altri titoli	22.877.307	22.227.252
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	17.950.768	20.413.497
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.837.094	11.118.084
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>17.609.244</b>	<b>16.970.178</b>
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	11.695.435	11.274.466
a) rettifiche "dare"	5.762.382	5.559.788
1. Conti correnti	17.850	17.915
2. Portafoglio centrale	5.744.532	5.541.873
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	5.933.053	5.714.678
1. Conti correnti	13.112	14.583
2. Cedenti effetti e documenti	5.917.323	5.697.706
3. Altri conti	2.618	2.389
2. Altre operazioni	5.913.809	5.695.712
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	5.913.809	5.695.712

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

**Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela":** comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2015	31.12.2014
<b>a) Acquisti</b>	<b>15.551.091</b>	<b>32.339.338</b>
1. regolati	15.551.091	32.339.338
2. non regolati	-	-
<b>a) Vendite</b>	<b>14.820.398</b>	<b>30.186.492</b>
1. regolate	14.820.398	30.186.492
2. non regolate	-	-

**Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli":** i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

**Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere":** gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.045.924	-	1.045.924	805.848	214.023	26.053	55.852
2. Pronti contro termine	396.496	196.931	199.565	199.543	-	22	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>31.12.2015</b>	<b>1.442.420</b>	<b>196.931</b>	<b>1.245.489</b>	<b>1.005.565</b>	<b>214.023</b>	<b>26.075</b>	<b>x</b>
<b>31.12.2014</b>	<b>1.650.054</b>	<b>214.368</b>	<b>1.435.686</b>	<b>1.168.333</b>	<b>211.501</b>	<b>x</b>	<b>55.852</b>

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.141.358	-	1.141.358	777.663	259.251	104.444	45.632
2. Pronti contro termine	5.353.135	196.931	5.156.204	5.154.682	263	1.259	3.576
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	676.199	-	676.199	676.196	3	-	-
<b>31.12.2015</b>	<b>7.170.867</b>	<b>196.931</b>	<b>6.973.936</b>	<b>6.608.541</b>	<b>259.517</b>	<b>105.703</b>	<b>x</b>
<b>31.12.2014</b>	<b>7.108.344</b>	<b>214.368</b>	<b>6.893.976</b>	<b>6.562.829</b>	<b>281.939</b>	<b>x</b>	<b>49.208</b>

Il Gruppo ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

## 8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

## 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.





## **Parte C**

### Informazioni sul Conto Economico Consolidato



## Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.307	–	4.458	18.765	8.704
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.231	–	–	5.231	7.076
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.798	–	–	171.798	204.466
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	188	4.914	–	5.102	11.704
6. Crediti verso clientela	6.235	899.947	–	906.182	1.008.498
7. Derivati di copertura	–	–	45.477	45.477	43.406
8. Altre attività	–	–	7.839	7.839	5.448
<b>Totale</b>	<b>197.759</b>	<b>904.861</b>	<b>57.774</b>	<b>1.160.394</b>	<b>1.289.302</b>

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 4,458 milioni (0,049 milioni nel 2014).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130 Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 33,922 milioni (39,924 milioni al 31.12.2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	81.616	90.330
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(36.139)	(46.924)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>45.477</b>	<b>43.406</b>

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.326	14.155

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 4,934 milioni (6,516 milioni al 31.12.2014).

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.886)	x	–	(2.886)	(5.868)
2. Debiti verso banche	(19.719)	x	–	(19.719)	(24.412)
3. Debiti verso clientela	(65.839)	x	–	(65.839)	(154.259)
4. Titoli in circolazione	x	(258.295)	–	(258.295)	(300.180)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(2.115)	–	(348)	(2.463)	(2.385)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(4.338)	–	(4.338)	(1.984)
7. Altre passività e fondi	x	x	(108)	(108)	(43)
8. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>(90.559)</b>	<b>(262.633)</b>	<b>(456)</b>	<b>(353.648)</b>	<b>(489.131)</b>

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,348 milioni (1,609 milioni nel 2014) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

---

### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

---

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

---

### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

---

#### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

---

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.690)	(2.528)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea

---

#### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario**

---

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

## Sezione 2 – Le commissioni

### Voce 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>34.937</b>	<b>34.838</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	–	–
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>327.885</b>	<b>273.487</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	26.213	20.545
2. negoziazione di valute	5.523	4.522
3. gestioni di portafogli	6.991	6.650
3.1. individuali	6.991	6.650
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	10.270	11.789
5. banca depositaria	–	18
6. collocamento di titoli	191.789	153.239
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.310	26.409
8. attività di consulenza	2.632	1.536
8.1 in materia di investimenti	87	211
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.545	1.325
9. distribuzione di servizi di terzi	60.157	48.779
9.1 gestioni di portafogli	4.297	4.196
9.1.1. individuali	4.297	4.196
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	54.077	42.493
9.3 altri prodotti	1.783	2.090
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>103.473</b>	<b>108.184</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	–	–
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	–	–
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	–	–
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	–	–
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>58.473</b>	<b>64.189</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>154.129</b>	<b>155.808</b>
<b>Totale</b>	<b>678.897</b>	<b>636.506</b>

La voce “j) Altri servizi” include: le commissioni su finanziamenti concessi per 119,900 milioni (121,544 milioni al 31.12.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,306 milioni (2,284 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 0,425 milioni (0,706 al 31.12.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 31,497 milioni (31,274 milioni al 31.12.2014).

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(2.138)</b>	<b>(9.978)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>(21.164)</b>	<b>(18.185)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.881)	(8.986)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.434)	(1.491)
3.1 proprie	(1.434)	(1.491)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.336)	(4.081)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.554)	(1.934)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.959)	(1.693)
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(31.850)</b>	<b>(33.454)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(17.749)</b>	<b>(18.323)</b>
<b>Totale</b>	<b>(72.901)</b>	<b>(79.940)</b>

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

### Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.202	3	4.205	5.215	-	5.215
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.457	1.403	8.860	10.052	2.432	12.484
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
<b>Totale</b>	<b>11.659</b>	<b>1.406</b>	<b>13.065</b>	<b>15.267</b>	<b>2.432</b>	<b>17.699</b>



## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

### Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2015
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>12.826</b>	<b>38.025</b>	<b>(31.505)</b>	<b>(16.338)</b>	<b>3.008</b>
1.1 Titoli di debito	3.726	14.939	(5.649)	(10.677)	2.339
1.2 Titoli di capitale	1.312	20.996	(18.492)	(5.642)	(1.826)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	8	–	(11)	(3)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.788	2.082	(7.364)	(8)	2.498
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>400</b>	<b>2.041</b>	<b>(224)</b>	<b>(3.072)</b>	<b>(855)</b>
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	400	2.041	(224)	(3.072)	(855)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>12.532</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>339.314</b>	<b>719.753</b>	<b>(285.483)</b>	<b>(753.563)</b>	<b>23.252</b>
4.1 Derivati finanziari:	339.314	719.753	(285.483)	(753.563)	23.252
– Su titoli di debito e tassi di interesse	272.209	400.366	(257.794)	(401.199)	13.582
– Su titoli di capitale e indici azionari	64.157	306.240	(24.801)	(339.330)	6.266
– Su valute e oro	x	x	x	x	3.231
– Altri	2.948	13.147	(2.888)	(13.034)	173
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>352.540</b>	<b>759.819</b>	<b>(317.212)</b>	<b>(772.973)</b>	<b>37.937</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è **convenzionalmente** incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

### Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	22.132	32.094
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.857	43.014
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	57.339	26.529
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>81.328</b>	<b>101.637</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(63.830)	(70.689)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(16.353)	(2.121)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(10.768)	(28.416)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(90.951)</b>	<b>(101.226)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)</b>	<b>(9.623)</b>	<b>411</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio espresse nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

### Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto
<b>1 Derivati di copertura del fair value:</b>						
Rischio di tasso di interesse	16.836	(59.801)	(42.965)	32.094	(58.873)	(26.779)
Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
Rischio di prezzo	5.296	(4.029)	1.267	-	(11.816)	(11.816)
Più rischi	-	-	-	-	-	-
<b>2 Attività finanziarie coperte (fair value):</b>						
Coperture specifiche	1.857	(9.338)	(7.481)	30.092	(300)	29.792
Coperture generiche	-	(7.015)	(7.015)	12.922	(1.821)	11.101
<b>3 Passività finanziarie coperte (fair value):</b>						
Coperture specifiche	57.339	(3.729)	53.610	26.529	(28.416)	(1.887)
Coperture generiche	-	(7.039)	(7.039)	-	-	-
<b>4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:</b>						
Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
<b>5 Attività e passività in valuta:</b>						
Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.328</b>	<b>(90.951)</b>	<b>(9.623)</b>	<b>101.637</b>	<b>(101.226)</b>	<b>411</b>

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2015 Risultato netto	2014 Risultato netto
<b>Attività:</b>		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(2.506)	(1.819)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	(2.581)
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	(3.486)	(560)
<b>Passività</b>		
Debiti verso clientela	(28)	-
Titoli obbligazionari in circolazione	(3.603)	5.371
<b>Risultato netto della copertura</b>	<b>(9.623)</b>	<b>411</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.408	(1.428)	200.980	154.171	(3.407)	150.764
3.1 Titoli di debito	124.979	(1.394)	123.585	154.040	(125)	153.915
3.2 Titoli di capitale	76.434	(32)	76.402	105	(83)	22
3.3 Quote di O.I.C.R.	995	(2)	993	26	(2.422)	(2.396)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	(777)	(777)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
<b>Totale attività</b>	<b>203.405</b>	<b>(27.332)</b>	<b>176.073</b>	<b>154.171</b>	<b>(4.334)</b>	<b>149.837</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	26	(13.007)	(12.981)	–	(97)	(97)
<b>Totale passività</b>	<b>26</b>	<b>(13.007)</b>	<b>(12.981)</b>	<b>–</b>	<b>(97)</b>	<b>(97)</b>
<b>Totale</b>	<b>203.431</b>	<b>(40.339)</b>	<b>163.092</b>	<b>154.171</b>	<b>(4.431)</b>	<b>149.740</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

### Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Crediti verso banche:</b>						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
<b>2. Crediti verso clientela:</b>						
Finanziamenti	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>997</b>	<b>(25.904)</b>	<b>(24.907)</b>	<b>–</b>	<b>(927)</b>	<b>(927)</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>142</b>	<b>694</b>	<b>(3.608)</b>	<b>(1.426)</b>	<b>(4.198)</b>	<b>7.304</b>
1.1 Titoli di debito	142	656	(3.608)	(1.426)	(4.236)	6.813
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	38	–	–	38	491
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>428</b>	<b>2.151</b>	<b>(1.162)</b>	<b>–</b>	<b>1.417</b>	<b>(2.727)</b>
2.1 Titoli di debito	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(2.727)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>643</b>	<b>69</b>	<b>(815)</b>	<b>(2.252)</b>	<b>(2.355)</b>	<b>3.090</b>
<b>Totale</b>	<b>1.213</b>	<b>2.914</b>	<b>(5.585)</b>	<b>(3.678)</b>	<b>(5.136)</b>	<b>7.667</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
– Finanziamenti	–	(240)	(523)	–	868	–	–	105	(479)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(55.827)	(467.419)	(20.801)	50.700	117.713	–	45.350	(330.284)	(406.738)
– Titoli di debito	–	(2.039)	–	–	–	–	–	(2.039)	(2.187)
<b>C. Totale</b>	<b>(55.827)</b>	<b>(469.698)</b>	<b>(21.324)</b>	<b>50.700</b>	<b>118.581</b>	<b>–</b>	<b>45.350</b>	<b>(332.218)</b>	<b>(409.404)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(24.960)	–	–	–	(24.960)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(14.229)	x	x	(14.236)	(35.155)
C. Quote OICR	–	(3.322)	x	–	(3.322)	(5.587)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
<b>F. Totale</b>	<b>(24.967)</b>	<b>(17.551)</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>(42.518)</b>	<b>(40.742)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento.

<b>Rettifiche di valore specifiche</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>
<b>Titoli di capitale</b>	<b>(14.229)</b>	<b>(35.155)</b>
• Aedes S.p.A	–	(26)
• Alba Leasing S.p.A.	–	(101)
• Cuki S.p.A. già Comital S.p.A.	(1.224)	(330)
• Equinox	–	(1.655)
• Eurofidi S.p.A.	(245)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(39)	(84)
• Fiera Milano S.p.A.	(443)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(1.912)
• Industria e Università S.c.r.l.	–	(269)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti partecipativi	(18)	(325)
• Premuda	–	(691)
• Prelios S.p.A.	–	(9.639)
• Release S.p.A.	(5.993)	(10.070)
• Risanamento S.p.A.	–	(9.304)
• Sorgenia S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(6.010)	–
• Targetti S.p.A.– Strumenti Partecipativi	–	(488)
• Telegate AG	(32)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(76)	(7)
• Zucchi S.p.A.	(149)	(254)
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>(3.322)</b>	<b>(5.587)</b>
• Cambria Co-Invest <i>Fund</i>	(122)	–
• Fondo Amber Energia	(69)	(1.192)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(679)	(2.976)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(323)	(41)
• Fondo Italiano di Investimento	(1.568)	–
• Fondo immobiliare italiano Sei	(561)	–
• Fondo Wisequity II	–	(1.378)
<b>Totale</b>	<b>(17.551)</b>	<b>(40.742)</b>

### **8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.175)	(1.031)	-	18.974	-	2.121	14.889	(13.508)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(5.175)</b>	<b>(1.031)</b>	<b>-</b>	<b>18.974</b>	<b>-</b>	<b>2.121</b>	<b>14.889</b>	<b>(13.508)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

## Sezione 9 – Premi netti

### Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

## Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

### Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.



## Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(608.130)</b>	<b>(607.985)</b>
a) salari e stipendi	(402.740)	(403.761)
b) Oneri sociali	(117.136)	(119.901)
c) Indennità di fine rapporto	(22.159)	(20.827)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.448)	(3.797)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.156)	(6.375)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(10.156)	(6.375)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.425)	(9.415)
- a contribuzione definita	(9.425)	(9.415)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.331)	(16.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27.735)	(27.383)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>(126)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(4.252)</b>	<b>(4.309)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(612.382)</b>	<b>(612.420)</b>

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

**La sottovoce "c) indennità di fine rapporto"** comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

**La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita"** comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

**La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali"** si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile della operatività

corrente al lordo delle imposte" calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile dell'esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio della Capogruppo nell'esercizio 2015 – "l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" (vale a dire l'utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 310.649.739,92. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è pari a euro 15.532.487.

Detratti detti importi, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 295.117.252,92 come figura alla voce 250 del Conto Economico. Nel 2014 l'importo da erogare ai dipendenti stanziato è stato 15.975.983,60.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

**La voce "3) Amministratori e sindaci "** comprende i seguenti compensi:

- 1,269 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,164 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,653 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,166 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

## 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>7.197</b>	<b>7.260</b>
a) dirigenti	148	153
b) quadri direttivi	2.700	2.751
– di cui: di 3° e 4° livello	1.433	1.466
c) restante personale dipendente	4.349	4.356
<b>Altro personale</b>	<b>9</b>	<b>23</b>
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	9	23
<b>Totale</b>	<b>7.206</b>	<b>7.283</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

## Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2015	31.12.2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>7.736</b>	<b>7.740</b>
a) dirigenti	146	150
b) quadri direttivi	2.798	2.798
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.472
c) restante personale dipendente	4.792	4.792
<b>Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>19</b>
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	19
<b>Totale</b>	<b>7.743</b>	<b>7.759</b>

Il numero del personale dipendente comprende 1.114 part-time (1.095 al 31.12.2014), con una incidenza del 14,39% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “La struttura distributiva e le risorse umane”, al quale si rimanda.

## 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>• costo previdenziale:</b>	<b>(7.559)</b>	<b>(1.703)</b>
– trattamento pensioni integrativo BPM	(7.559)	(1.703)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	–	–
– fondo ex CR Alessandria	–	–
<b>• interessi passivi:</b>	<b>(1.484)</b>	<b>(2.331)</b>
– trattamento pensioni integrativo BPM	(830)	(1.415)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(288)	(213)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(365)	(702)
<b>Totale</b>	<b>(9.043)</b>	<b>(4.034)</b>

A tali oneri si aggiunge per l'esercizio 2015 il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 1,113 milioni (2,341 milioni nel 2014) stanziato a conto economico sempre nella sottovoce “accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili”.

## Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2014	Variazione	31.12.2015
Trattamento pensioni integrativo BPM	(32.451)	(3.485)	(35.936)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(10.114)	96	(10.018)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(7)	1	(6)
Fondo ex CR Alessandria	(10.977)	1.305	(9.672)
<b>Totale utili (perdite) attuariali</b>	<b>(53.549)</b>	<b>(2.083)</b>	<b>(55.632)</b>

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 6,908 milioni relativo all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (13,217 milioni nel 2014).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Spese informatiche</b>	<b>(72.334)</b>	<b>(74.693)</b>
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(57.990)	(60.514)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.371)	(1.270)
Servizi informatici esternalizzati	(12.973)	(12.909)
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(46.720)</b>	<b>(51.036)</b>
<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(34.204)</b>	<b>(38.216)</b>
Fitti e canoni passivi	(33.448)	(37.560)
Locazione macchine ufficio	(756)	(656)
<b>Altre spese</b>	<b>(12.516)</b>	<b>(12.820)</b>
Manutenzione	(7.811)	(8.107)
Pulizie locali	(4.705)	(4.713)
<b>Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali</b>	<b>(52.806)</b>	<b>(60.718)</b>
Spese telefoniche e postali	(9.620)	(11.360)
Lavorazione presso terzi	(10.476)	(14.910)
Spese per vigilanza e contazione valori	(7.942)	(8.479)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(12.122)	(13.032)
Spese di trasporto	(7.318)	(6.916)
Cancelleria e stampati	(3.759)	(4.156)
Traslochi e facchinaggi	(1.106)	(1.385)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(463)	(480)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(52.041)</b>	<b>(45.617)</b>
Compensi a professionisti	(34.508)	(29.798)
Spese legali, informazioni e visure	(17.295)	(15.576)
Compensi a organi societari	(238)	(243)
<b>Premi assicurativi</b>	<b>(3.780)</b>	<b>(4.381)</b>
<b>Spese pubblicitarie</b>	<b>(21.953)</b>	<b>(20.325)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(102.168)</b>	<b>(109.537)</b>
<b>Altre</b>	<b>(67.763)</b>	<b>(9.327)</b>
Beneficenza	(550)	(1.037)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(63.902)	(3.969)
Altre	(3.311)	(4.321)
<b>Totale</b>	<b>(419.565)</b>	<b>(375.634)</b>

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 86,969 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

A partire dall'esercizio 2015, la voce Altre "Contributi associativi e obbligatori di legge" comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – per 53 milioni e il contributo ordinario versato al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5,9 milioni.

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

### Voce 190

#### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Accantonamenti</b>	<b>(22.762)</b>	<b>(20.496)</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>(11.867)</b>	<b>(15.257)</b>
<b>Altri rischi e oneri</b>	<b>(10.895)</b>	<b>(5.239)</b>
– Fondo revocatorie	(1.160)	(2.227)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(9.735)	(3.012)
<b>Riattribuzioni</b>	<b>33.520</b>	<b>16.951</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>28.547</b>	<b>13.587</b>
<b>Altri rischi e oneri</b>	<b>4.973</b>	<b>3.364</b>
– Fondo revocatorie	90	75
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	4.883	289
<b>Totale</b>	<b>10.758</b>	<b>(3.545)</b>

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

### Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

#### 13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(35.048)	(5.970)	–	(41.018)	(44.450)
– ad uso funzionale	(34.203)	(5.970)	–	(40.173)	(43.561)
– per investimento	(845)	–	–	(845)	(889)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>(35.048)</b>	<b>(5.970)</b>	<b>–</b>	<b>(41.018)</b>	<b>(44.450)</b>

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 6 milioni (2,3 milioni nel 2014), ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 26,6 milioni a 20,6 milioni del 31 dicembre 2015. La definizione di tale importo è stata supportata dall'attività di valutazione effettuata da parte di un esperto indipendente.

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

### Voce 210

#### 14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(29.125)	–	–	(29.125)	(25.859)
– Generate internamente dall'azienda	(188)	–	–	(188)	(383)
– Altre	(28.937)	–	–	(28.937)	(25.476)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>(29.125)</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>(29.125)</b>	<b>(25.859)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

### Voce 220

#### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.630)	(4.575)
Altri oneri di gestione	(16.267)	(16.793)
<b>Totale</b>	<b>(20.897)</b>	<b>(21.368)</b>

#### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	86.969	89.223
Fitti e canoni attivi	7.106	7.955
Proventi e servizi informatici resi a:	24	35
Società del Gruppo	–	–
Terzi	24	35
Recuperi di spese	41.617	41.688
Su depositi e c/c	26.031	27.372
Altri	15.586	14.316
Altri proventi	7.694	20.515
<b>Totale</b>	<b>143.410</b>	<b>159.416</b>

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>122.513</b>	<b>138.048</b>

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>167</b>	<b>8</b>
1. Rivalutazioni	167	8
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
<b>B. Oneri</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
<b>Risultato netto</b>	<b>167</b>	<b>8</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>71.259</b>	<b>129.879</b>
1. Rivalutazioni	71.259	25.405
2. Utili da cessione	–	104.474
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
<b>B. Oneri</b>	<b>(1.422)</b>	<b>(2.556)</b>
1. Svalutazioni	–	(2.556)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	(1.422)	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	69.837	127.323
<b>Totale</b>	<b>70.004</b>	<b>127.331</b>

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe “rivalutazioni” e “svalutazioni” sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d’esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 70,004 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing, Anima Holding, Bipiemme Vita e Factorit. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell’effetto positivo derivante dall’incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell’incorporazione di Palladio Leasing.

La perdita da cessione si riferisce interamente alla cessione della partecipazione in Pitagora 1936.

L’utile da cessione dell’esercizio 2014 deriva dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.



---

**Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali**  
**Voce 250**

---

Il Gruppo non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

---

**Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento**  
**Voce 260**

---

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti avviamenti dato che il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

---

**Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270**

---

---

**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

---

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>A. Immobili</b>	<b>6</b>	–
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	–	–
<b>B. Altre attività</b>	–	–
– Utili da cessione	1	–
– Perdite da cessione	(1)	–
<b>Risultato netto</b>	<b>6</b>	–

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(70.554)	(167.942)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	23.413	13.210
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	187
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.813)	47.628
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11.442	14.909
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(63.512)</b>	<b>(92.008)</b>

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è negativo per 63,5 milioni (negativo per 92 milioni nell'esercizio 2014).

La variazione negativa delle imposte anticipate di 27,8 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5.

La variazione positiva delle imposte differite di 11,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

## Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Denominazione imprese	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca Popolare Mantova	487	86
2. Banca Akros	515	554
<b>Altre partecipazioni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>640</b>

---

## Sezione 23 – Altre informazioni

---

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

---

## Sezione 24 – Utile per azione

---

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

---

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

---

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

### Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	31.12.2015	31.12.2014
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,066	0,059
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,066	0,059

## **Parte D**

Redditività consolidata complessiva



## Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio (*)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>289.909</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	4.012	(1.104)	2.908
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	0	(75)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	108	(35)	73
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	(35)	73
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(126.412)	20.912	(105.500)
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.080	(22.614)	26.466
b) rigiro a conto economico	(175.492)	43.526	(131.966)
– rettifiche da deterioramento	7.170	(2.319)	4.851
– utili/perdite da realizzo	(182.662)	45.845	(136.817)
c) altre variazioni			0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	852	0	852
a) variazioni di <i>fair value</i>	852	0	852
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(121.515)</b>	<b>19.773</b>	<b>(101.742)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>188.167</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>			<b>(922)</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>			<b>187.245</b>

(\*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 288.907  
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi 1.002  
Utile (Perdita) di esercizio 289.909



## **Parte E**

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura





## Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati così come indicato nella Circolare 262/2005 di Banca d’Italia. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: tre società (Bpm Securitisation 2 Srl, Bpm Securitisation 3 Srl e ProFamily Securitisation Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

### Premessa

#### Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto, derivanti dall’approfondita analisi condotta nel processo di Identificazione dei Rischi, è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l’area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF sono articolate sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative.

La definizione della propensione al rischio rappresenta uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* facendone leva per la definizione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP e ILAAP, i budget, l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

È stato definito il *Recovery plan* di Gruppo (cd. Piano di Risanamento) in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui in primis il complessivo impianto di *Risk Governance*.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo che, istituito nel 2013 e convocato con frequenza almeno mensile, ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Chief Risk Officer*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Gestione nel nuovo assetto organizzativo attivo dal terzo trimestre 2015, è delegata alla funzione del *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo, che, tramite l'articolazione delle diverse unità organizzative che presiede, ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, dei Resoconti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, garantisce l'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro e l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros. All'interno della struttura del CRO è stata inoltre costituita l'unità organizzativa di *Regulatory Relationship*, volta a supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi.

L'unità di *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza, focalizzandosi sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate in tale ambito ed in particolare a valutare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) all'interno della reportistica del *Risk Management* e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

L'unità di *Validation* è impegnata nelle attività di verifica connessa all'operatività complessiva nell'ambito CRO garantendo la verifica e il rispetto dei requisiti normativi e l'allineamento alle *best practices* di mercato.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva

del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e relativo Resoconto annuale ILAAP e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013). La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*) verrà pubblicata sul sito Internet del Gruppo Bipiemme ([www.gruppobipiemme.it](http://www.gruppobipiemme.it)) l'informativa finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. L'informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (*Pillar 3*), sulla base delle indicazioni normative del Regolamento UE N. 575/2013 (*Capital Requirement Regulation*) e delle linee guida EBA/GL/2014/14 del dicembre 2014 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*) viene pubblicata con cadenza semestrale.

## 1.1 – Rischio di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Il Gruppo Bipiemme concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. Il Gruppo, con un modello di *business* volto al ruolo di Banca del territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate alla concessione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. Nell'ambito delle attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi interni di *rating*, nel corso del 2015 sono state completate le attività di revisione dei modelli (PD, LGD ed EAD) con adeguamento dei relativi processi e sistemi informativi.

A seguito della recente rivisitazione in ottica AIRB dei modelli per la misurazione del rischio di credito, si è proceduto alla revisione delle modalità di individuazione dei soggetti deputati all'erogazione e controllo del credito, attraverso una specifica metodologia costruita tenendo conto sia dei *rating* interni sia – più in generale – degli assorbimenti patrimoniali potenziali dell'operazione oggetto di analisi, determinati attraverso l'utilizzo di tutti i parametri rilevanti per il calcolo degli RWA. In questo modo figure specialistiche, coerentemente allocate, provvedono a espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente dalla funzione appositamente incaricata – il *Rating Desk* – priva di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

---

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

---

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata al *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating*: stima dei modelli di PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) ed EAD (esposizione al *default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk* appartenente alla funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di *Validation*, funzione indipendente rispetto alla struttura *Risk Management & Capital Adequacy*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validation* e *Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha concluso nel corso del 2015 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013). In particolare, tale progetto ha visto la revisione dei modelli interni con riferimento ai parametri suddetti e un adeguamento dei processi di concessione e rinnovo del credito, pur nel mantenimento di un *framework* complessivo di riferimento. Tale percorso è stato finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per il 2016.

### Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**;
- **PMI**;
- **Imprese**.

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità *Validation* attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte), elementi socio-anagrafici e di prodotto oltre a informazioni relative al merito creditizio della controparte provenienti da un *bureau* esterno. Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).



Relativamente al comparto aziende, i modelli di *rating* interni sono costituiti dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci e distinto per società di capitali e altri soggetti in contabilità ordinaria, nonché sulla base della struttura settoriale di riclassifica del bilancio prevista da Centrale Bilanci;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **qualitativo**, volto ad integrare valutazioni soggettive del gestore commerciale sul posizionamento della controparte rispetto al mercato di riferimento attraverso la compilazione di appositi questionari;
- **anagrafico**, basato su informazioni relative alla tipologia di azienda e alla natura del rapporto con l'istituto.

I cinque moduli in oggetto, differenziati per dimensione, concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Tale *output* del modello può essere variato (mediante processo di *override*) su richiesta del gestore commerciale il quale, facendo leva sulla propria conoscenza del cliente e basandosi su elementi oggettivi, sottopone ad apposita struttura indipendente, il *Rating Desk*, la valutazione del *rating*. Tale struttura, priva di poteri deliberativi, valuta l'istanza ed attribuisce il *rating* definitivo per queste fattispecie rispettando, in caso di richieste di miglioramento, determinati limiti di variazione. Dal punto di vista del processo, il nuovo sistema di *rating* prevede inoltre il rafforzamento della centralità del gestore il quale è chiamato, sia in fase di prima assegnazione sia durante il rinnovo, a presidiare in prima persona l'attribuzione del *rating* mediante l'ausilio di apposito *workflow*. Tale *upgrade*, finalizzato ad accrescere la cultura del rischio da parte della rete, permette al gestore di prendere coscienza dell'evoluzione del profilo di rischio dei soggetti valutati e lo porta ad esprimere un proprio giudizio su ognuna delle aree informative previste dal sistema. Tale giudizio diventa elemento fondante per le eventuali richieste di *override* sopra menzionate.

Sia per il comparto privati che aziende, si possono innestare indicatori di "early warning" per i quali il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

### Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- 1) determinazione di un tasso di perdita economica, comprensivo anche di costi diretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza;
- 2) stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

Infine, alla LGD così determinata si aggiungono i due seguenti fattori:

- a) quantificazione di una componente di aggravio riconducibile alla presenza dei costi indiretti (es. costi di struttura) per la gestione delle posizioni a *workout*;
- b) stima di una componente *downturn* mediante l'identificazione di una fase negativa del ciclo economico e quantificazione del differenziale di perdita rispetto alla media di lungo periodo.

### Modello di EAD

Nel corso del 2015 il Gruppo Bipiemme si è dotato di un modello interno per la stima del fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) con riferimento al portafoglio *Retail: Small Business* e Privati. Sugli altri segmenti, afferenti alla classe regolamentare *Corporate*, l'istituto prosegue con l'utilizzo dei CCF previsti dalla normativa CRR. Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate come *driver* di monitoraggio e informativa costante verso il *Top Management* e gli Organi Aziendali, nonché dalla funzione *Risk Management & Capital Adequacy* a fini di controllo del rischio, *benchmarking* e analisi interne.



Il SIR, strutturato sulla base dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD, è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *Risk Adjusted Pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- *budgeting* e valutazione delle performance.

I processi creditizi utilizzano di norma il SIR come strumento decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, le metriche costruite sulla base dei parametri di rischio infatti costituiscono gli elementi discriminanti nella scelta del soggetto deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e del livello potenziale di RWA generati dall'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale e gli importi deliberabili e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

### **Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business**

Il processo di erogazione del credito prevede, dopo una prima fase iniziale di individuazione del Gestore del *Rating*, la raccolta e verifica delle informazioni necessarie all'attribuzione del corretto segmento interno di rischio.

Successivamente si procede alla valutazione qualitativa della controparte (Questionario Qualitativo), fase propedeutica alla definitiva valutazione del merito creditizio delle controparti (*rating*).

Tale valutazione ricopre un ruolo centrale nel processo di assegnazione dei *rating*, essendo obbligatoria e proceduralmente bloccante alla prosecuzione delle successive fasi previste dal processo istruttorio e deliberativo.

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*), così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato al Gestore e al suo contributo di valore rispetto a un *rating* puramente "statistico". Il "giudizio del gestore" è, infatti, una componente imprescindibile del nuovo sistema di *rating* e permette di verificare durante ciascuna fase valutativa l'allineamento o meno della valutazione esperta rispetto a quanto proposto dagli algoritmi automatici. In tutti i casi per i quali tale allineamento non risulta essere verificato e si è in presenza di solide motivazioni a supporto, vi è la possibilità di sottoporre una richiesta "strutturata" di *override* ovvero una richiesta di modifica del merito creditizio in deroga rispetto a quanto previsto dal modello.

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore è la funzione di *Rating Desk* che, attraverso una valutazione esperienziale, esamina la proposta di *override* e assegna il definitivo *rating* alla controparte in oggetto.

Altro elemento fondamentale del nuovo sistema è la fruibilità del *rating* e i meccanismi di aggiornamento del medesimo con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria. Sono infatti innanzitutto note al gestore, oltre alla classe di *rating*:

- la fascia di rischio, indicante la classificazione articolata su 5 livelli comuni a tutti i segmenti del perimetro di Gruppo;
- i profili di rischio per singolo modulo e talora per area informativa (es. singola area del Bilancio);
- il dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* o della scadenza del medesimo (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.);
- le informazioni circa il deterioramento o miglioramento del *rating* dovuto a componenti esterne o interne.

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo.

### Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora un *rating* complessivo, inclusivo della componente di accettazione, dell'analisi del comportamento interno ove presente (andamentale) e delle evidenze provenienti dal sistema finanziario assegnate dai *bureau* di referenza creditizia.

In particolare il nuovo modello di *rating* prevede l'integrazione in via progressiva della componente di accettazione con quella di monitoraggio garantendo di volta in volta l'opportuna ponderazione delle informazioni più rilevanti e aggiornate. Il processo creditizio, arricchito della valutazione di rischio, prevede poi *step* differenziati sulla base delle specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

### Processo di monitoraggio del credito e *Rating Desk*

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classificazione più opportuna della controparte in uno stato diverso da bonis. Contestualmente, l'evoluzione del rischio di credito delle esposizioni in bonis è misurato dal *rating* della singola controparte.

In conseguenza del passaggio al nuovo sistema interno di *rating*, il controllo andamentale si riflette sia sullo stato amministrativo della controparte sia sulla classe di *rating* della stessa. Tali funzioni sono esercitate da due strutture tra loro indipendenti e complementari ovvero Monitoraggio Crediti e *Rating Desk*.

La Funzione di Monitoraggio Crediti è responsabile della corretta classificazione del credito e della supervisione sull'attività rivolta ad intercettare le posizioni che manifestano i primi segnali di anomalia/deterioramento, dell'eventuale assegnazione della gestione di tali posizioni a gestori specializzati, del monitoraggio delle azioni intraprese e dei relativi risultati ottenuti.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'espletamento delle attività proprie del monitoraggio creditizio, la funzione può anche sollevare elementi di rilievo della valutazione di una controparte e, sulla base degli stessi, richiedere un aggiornamento del *rating* assegnato dal gestore *rating* alla controparte.

Il *Rating Desk* è la funzione responsabile della valutazione delle richieste di *override* e, in taluni casi, dell'assegnazione stessa del *rating* come soggetto primario. Infatti, come sopra evidenziato, le richieste di *override* migliorativa o peggiorativa possono essere selezionate solo nel caso in cui il Gestore del *Rating* sia a conoscenza di elementi non ricompresi nel calcolo del *rating*, che devono essere adottati a supporto della stessa richiesta di *override*. Tali richieste sono sottoposte a un soggetto indipendente – il *Rating Desk* – preposto all'attività di validazione, che decide quale *rating* assegnare in via definitiva.

Oltre che nei casi di validazione delle richieste di *override*, il *Rating Desk* interviene anche nell'assegnazione del *rating* qualora, l'indisponibilità, la non significatività o l'incompletezza di alcuni dati o le caratteristiche della controparte

impongono una valutazione specialistica ed esperienziale. Ciò è normativamente previsto per tipologie di controparti specificamente individuate e, in particolare: società di nuova costituzione, società agricole in contabilità semplificata, società con indicatore dimensionale (fatturato/totale attivo utilizzato ai fini della segmentazione) maggiore o uguale a 150 milioni di euro, controparti con dati di bilancio non sufficienti o periodo di bilancio diverso da 12 mesi, per le quali il dato di bilancio non è utilizzabile ai fini del calcolo del *rating*.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica. Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, a evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

---

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

---

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management & Capital Adequacy* e *Operations (Smart Center)*. In particolare, nell'ambito dello *Smart Center*, da luglio 2015 è attiva la struttura Centro Unico Garanzie (C.U.G.) con il compito di verificare la corretta e completa acquisizione della documentazione relativa alle garanzie, effettuare il perfezionamento delle garanzie non in atto, gestire operativamente le garanzie perfezionate (es. rinnovi di ipoteca), effettuare il monitoraggio di primo livello sull'eleggibilità e sul valore delle garanzie utilizzate ai fini di mitigazione del rischio, garantendo la sorveglianza del valore delle stesse.

Le suddette attività sono fondamentali, oltre che per garantire l'efficacia degli strumenti di CRM, anche per assicurare il pronto aggiornamento di tutti i requisiti normativi previsti per l'eleggibilità secondo i metodi *Standardised* e *Advanced* di Basilea. Soltanto qualora tali requisiti siano rispettati, è infatti possibile tenere conto dell'apporto mitigante delle garanzie nella valorizzazione del parametro LGD.

---

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

---

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. A tali fattori si aggiunge il giudizio esperto fornito dalle Unità specialistiche collocate nell'ambito della Funzione Crediti per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo, dopo aver definito e pubblicato nel primo semestre dell'anno le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni *forborne*, ha completato l'implementazione di un processo complessivo e organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne* a partire dalla pratica di affidamento dei clienti che si rivolgono alla rete commerciale del Gruppo per rinegoziare le condizioni contrattuali.

---

## Informazioni di natura quantitativa

---

### A. Qualità del credito

---

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

---

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2015 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl., la Bpm Securitisation 3 Srl e la ProFamily Securitisation Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2015 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.998.999	<b>8.998.999</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.224.717	<b>1.224.717</b>
4. Crediti verso clientela	1.490.591	2.043.317	90.316	1.476.785	29.085.828	<b>34.186.837</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	6.774	-	-	68.769	<b>75.543</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1.490.591</b>	<b>2.050.091</b>	<b>90.316</b>	<b>1.476.785</b>	<b>39.378.313</b>	<b>44.486.096</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>1.344.865</b>	<b>2.118.422</b>	<b>136.048</b>	<b>1.248.324</b>	<b>37.361.607</b>	<b>42.209.266</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	-	8.998.999	-	8.998.999	<b>8.998.999</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.389	1.389	-	1.226.639	1.922	1.224.717	<b>1.224.717</b>
4. Crediti verso clientela	5.997.173	2.372.949	3.624.224	30.747.953	185.340	30.562.613	<b>34.186.837</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.605	2.831	6.774	X	X	68.769	<b>75.543</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>6.013.559</b>	<b>2.382.561</b>	<b>3.630.998</b>	<b>40.973.591</b>	<b>187.262</b>	<b>40.855.098</b>	<b>44.486.096</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>5.870.409</b>	<b>2.271.074</b>	<b>3.599.335</b>	<b>38.727.762</b>	<b>211.289</b>	<b>38.609.931</b>	<b>42.209.266</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(923)	893	1.723.518
2. Derivati di copertura	-	-	40.638
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>(923)</b>	<b>893</b>	<b>1.764.156</b>

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 4 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "attività non deteriorate"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi <sup>(*)</sup>	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2015
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	8.811	8.016	9.409	11.811	183.682	<b>221.729</b>
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	1.559	515	421	–	244.333	<b>246.828</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi</b>	<b>10.370</b>	<b>8.531</b>	<b>9.830</b>	<b>11.811</b>	<b>428.015</b>	<b>468.557</b>
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	184.227	8.108	7.558	25.466	345.624	<b>570.983</b>
Altre Esposizioni (altre)	934.489	156.212	108.040	12.142	28.312.190	<b>29.523.073</b>
<b>Totale altre esposizioni</b>	<b>1.118.716</b>	<b>164.320</b>	<b>115.598</b>	<b>37.608</b>	<b>28.657.814</b>	<b>30.094.056</b>
<b>Totale esposizioni non deteriorate</b>	<b>1.129.086</b>	<b>172.851</b>	<b>125.428</b>	<b>49.419</b>	<b>29.085.829</b>	<b>30.562.613</b>

(\*) Il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.381,1 milioni (1.415 milioni al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015:

- le esposizioni non deteriorate oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forebearance") ammontano a 792,7 milioni;
- le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessioni ammontano a 1.430,6 milioni.

Si rimanda alla tabella A.1.6 per maggiori dettagli.

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	–	–	–	1.389	X	1.389	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	–	–	1
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.583.432	–	1.922	1.581.510
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
<b>TOTALE A</b>	–	–	–	<b>1.389</b>	<b>1.583.433</b>	<b>1.389</b>	<b>1.922</b>	<b>1.581.511</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.103.042	X	102	1.102.940
<b>TOTALE B</b>	–	–	–	–	<b>1.103.042</b>	–	<b>102</b>	<b>1.102.940</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	–	–	–	<b>1.389</b>	<b>2.686.475</b>	<b>1.389</b>	<b>2.024</b>	<b>2.684.451</b>

#### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.289</b>	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.194</b>	<b>24.960</b>	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	24.890	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	1.194	70	–
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>10.094</b>	<b>24.960</b>	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1	–	–
C.2 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.3 incassi	373	–	–
C.4 realizzi per cessioni	1.002	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.389</b>	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

#### A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9.827</b>	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.148</b>	<b>24.960</b>	–
B.1 rettifiche di valore	240	24.960	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	908	–	–
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.586</b>	<b>24.960</b>	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	868	–	–
C.3 utili da cessione	–	–	–
C.4 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.389</b>	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

## A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	228	300	10.820	3.270.112	-	1.790.869	-	1.490.591
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	21	122	105.424	-	64.536	-	41.031
b) Inadempienze probabili	1.406.726	129.955	369.673	739.208	-	593.922	-	2.051.640
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.027.304	73.152	202.319	427.813	-	352.274	-	1.378.314
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.642	28.204	31.519	15.172	-	9.221	-	90.316
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.538	3.778	3.409	1.112	-	586	-	11.251
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	1.509.200	-	32.416	1.476.784
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	267.840	-	4.434	263.406
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	38.423.015	-	152.924	38.270.091
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	537.390	-	8.084	529.306
<b>TOTALE A</b>	<b>1.431.596</b>	<b>158.459</b>	<b>412.012</b>	<b>4.024.492</b>	<b>39.932.215</b>	<b>2.394.012</b>	<b>185.340</b>	<b>43.379.422</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	736.771	-	-	-	-	31.682	-	705.089
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.154.129	-	10.422	7.143.707
<b>TOTALE B</b>	<b>736.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.154.129</b>	<b>31.682</b>	<b>10.422</b>	<b>7.848.796</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.168.367</b>	<b>158.459</b>	<b>412.012</b>	<b>4.024.492</b>	<b>47.086.344</b>	<b>2.425.694</b>	<b>195.762</b>	<b>51.228.218</b>



### A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.051.730</b>	<b>2.670.117</b>	<b>148.536</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>559.968</b>	<b>1.096.695</b>	<b>496.375</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.106	664.763	473.198
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526.248	206.288	12.736
B.3 altre variazioni in aumento	25.614	225.644	10.441
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>330.238</b>	<b>1.121.250</b>	<b>545.374</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	356	263.524	313.964
C.2 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.3 incassi	96.424	248.205	22.485
C.4 realizzi per cessioni	24.274	–	–
C.5 perdite da cessione	25.904	196	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.412	529.941	208.919
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.927	7.929	6
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.281.460</b>	<b>2.645.562</b>	<b>99.537</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.102	37.989	9.785

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.6 si riferiscono per 5.934 mila Euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

### A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.707.326</b>	<b>550.774</b>	<b>12.488</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>370.561</b>	<b>251.490</b>	<b>775</b>
B.1 rettifiche di valore	275.830	248.660	773
B.2 perdite da cessione	25.904	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.854	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	6.973	2.830	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>287.018</b>	<b>208.342</b>	<b>4.042</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	72.091	61.141	4.042
C.2 riprese di valore da incasso	18.085	13.054	–
C.3 utili da cessione	997	–	–
C.4 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	61.854	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.904	838	–
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.790.869</b>	<b>593.922</b>	<b>9.221</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	5.647	790

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2015
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	270.481	3.300.038	13.484.285	4.142.330	1.061.640	375.878	25.040.632	<b>47.675.284</b>

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 131,688 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	–	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	AA–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A–	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB–	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB–	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B–	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
Imprese	172.122	892.009	1.051.001	1.839.759	741.081	721.888	383.075	314.631	40.723	X	X	X	<b>6.156.289</b>
PMI	6.215	71.522	181.252	467.477	675.328	651.312	745.180	675.241	555.302	223.631	91.251	48.125	<b>4.391.836</b>
Small Business	65.874	241.764	420.598	513.338	486.270	547.768	672.555	596.130	363.435	349.040	174.484	160.239	<b>4.591.495</b>
Privati	1.546.468	2.567.831	1.683.597	1.629.398	471.012	289.417	555.694	321.101	281.983	137.327	80.852	38.773	<b>9.603.453</b>
<b>Totale</b>													<b>24.743.073</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>													
Imprese	268.019	407.885	248.013	473.961	125.911	125.907	27.836	18.724	2.646	X	X	X	<b>1.698.902</b>
PMI	9.176	37.512	69.509	95.552	52.624	80.799	43.390	66.857	13.994	5.772	1.481	499	<b>477.165</b>
Small Business	7.317	35.061	32.340	29.597	26.528	26.461	32.955	27.664	13.254	27.810	3.474	1.911	<b>264.372</b>
Privati	300	229	1.240	6.980	1.313	458	1.161	1.414	460	277	61	6	<b>13.899</b>
<b>Totale</b>													<b>2.454.338</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della presente sezione. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce "A. Esposizione per cassa" riguarda i soli "Crediti verso clientela", escludendo le "attività deteriorate", i "pronti contro termine attivi" e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce "C. Garanzie rilasciate" esclude le "Garanzie rilasciate a clientela deteriorata". I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

I Rating interni non sono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Come già ricordato, sono in corso le attività relative al progetto AIRB volte alla validazione da parte di BCE dell'utilizzo dei modelli interni a fini segnalatici.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>32.077</b>	-	-	<b>32.077</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>32.077</b>
1.1 Totalmente garantite	32.077	-	-	32.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.077
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>190.271</b>	-	-	-	<b>183.250</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>50</b>	-	<b>183.300</b>
2.1 Totalmente garantite	120.300	-	-	-	120.250	-	-	-	-	-	-	-	50	-	120.300
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	69.971	-	-	-	63.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>21.937.128</b>	<b>16.804.905</b>	<b>208.275</b>	<b>540.986</b>	<b>609.477</b>	-	-	-	-	-	<b>149.386</b>	<b>93.931</b>	<b>26.487</b>	<b>2.906.101</b>	<b>21.339.548</b>
1.1. totalmente garantite	19.915.729	15.959.910	208.275	494.290	521.471	-	-	-	-	-	53.742	51.054	24.306	2.602.681	19.915.729
- di cui deteriorate	2.124.662	1.792.506	14.391	4.192	42.073	-	-	-	-	-	1.570	9.597	409	259.924	2.124.662
1.2. parzialmente garantite	2.021.399	844.995	-	46.696	88.006	-	-	-	-	-	95.644	42.877	2.181	303.420	1.423.819
- di cui deteriorate	652.048	489.119	-	2.228	9.885	-	-	-	-	-	2.920	9.106	148	82.813	596.219
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>1.254.596</b>	<b>325.143</b>	<b>21</b>	<b>45.381</b>	<b>144.743</b>	-	-	-	-	-	<b>18.394</b>	<b>87</b>	<b>22.417</b>	<b>606.821</b>	<b>1.163.007</b>
2.1. totalmente garantite	1.038.707	320.627	21	38.665	89.363	-	-	-	-	-	18.394	30	21.763	549.844	1.038.707
- di cui deteriorate	90.127	64.128	21	318	18.187	-	-	-	-	-	-	-	-	7.473	90.127
2.2. parzialmente garantite	215.889	4.515	-	6.716	55.380	-	-	-	-	-	-	57	654	56.977	124.299
- di cui deteriorate	10.330	4.029	-	96	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	8.038

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	x	230	96	x	4.531	26.026	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	136.818	76.699	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	92.643	53.108	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	449	82	x	127	8	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.292.038	x	-	148.914	x	153	3.518.630	x	14.584
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	511	-	1	48.511	-	299
<b>Totale A</b>	<b>9.292.038</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>149.593</b>	<b>178</b>	<b>153</b>	<b>3.660.106</b>	<b>102.733</b>	<b>14.584</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	196	417	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	69.761	5.986	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	132	-	x	210	6	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.155	x	1	241.476	x	8	707.041	x	430
<b>Totale B</b>	<b>1.155</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>241.608</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>777.208</b>	<b>6.409</b>	<b>430</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>9.293.193</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>391.201</b>	<b>178</b>	<b>161</b>	<b>4.437.314</b>	<b>109.142</b>	<b>15.014</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>9.142.102</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>339.892</b>	<b>986</b>	<b>58</b>	<b>3.601.840</b>	<b>105.306</b>	<b>11.354</b>

## B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	–	–	x	1.165.009	1.494.925	x	320.821	269.822	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	40.911	63.365	–	120	1.171	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	1.766.843	484.034	x	147.979	33.189	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	1.238.741	283.082	–	45.381	3.243	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	58.014	5.332	x	31.726	3.799	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	9.733	530	–	1.518	56	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.359	x	–	15.097.615	x	137.205	11.901.397	x	26.095
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	630.725	–	10.584	91.813	–	1.389
<b>Totale A</b>	<b>64.359</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>18.087.481</b>	<b>1.984.291</b>	<b>137.205</b>	<b>12.401.923</b>	<b>306.810</b>	<b>26.095</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>									
B.1 Sofferenze	–	–	x	56.979	16.487	x	315	499	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	415.945	7.874	x	4.515	213	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	156.192	184	x	844	16	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	104.531	x	79	5.790.142	x	9.279	299.362	x	625
<b>Totale B</b>	<b>104.531</b>	<b>–</b>	<b>79</b>	<b>6.419.258</b>	<b>24.545</b>	<b>9.279</b>	<b>305.036</b>	<b>728</b>	<b>625</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>168.890</b>	<b>–</b>	<b>79</b>	<b>24.506.739</b>	<b>2.008.836</b>	<b>146.484</b>	<b>12.706.959</b>	<b>307.538</b>	<b>26.720</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>130.820</b>	<b>–</b>	<b>31</b>	<b>22.860.482</b>	<b>1.897.676</b>	<b>172.870</b>	<b>12.387.308</b>	<b>317.940</b>	<b>37.143</b>

## B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

### P. 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	1.489.416	1.777.889	998	4.758	6
A.2 Inadempienze probabili	2.040.971	572.370	4.182	17.002	6.487
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	87.318	9.217	2.994	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.616.005	181.363	354.569	3.933	29.607
<b>Totale A</b>	<b>43.233.710</b>	<b>2.540.839</b>	<b>362.743</b>	<b>25.695</b>	<b>36.101</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>					
B.1 Sofferenze	57.490	17.403	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	467.899	14.073	20.671	–	1.651
B.3 Altre attività deteriorate	157.378	206	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.905.316	10.242	221.858	180	16.533
<b>Totale B</b>	<b>7.588.083</b>	<b>41.924</b>	<b>242.529</b>	<b>180</b>	<b>18.184</b>
<b>Totale A+B 31.12.2015</b>	<b>50.821.793</b>	<b>2.582.763</b>	<b>605.272</b>	<b>25.875</b>	<b>54.285</b>
<b>Totale A+B 31.12.2014</b>	<b>48.749.752</b>	<b>2.632.199</b>	<b>548.769</b>	<b>27.959</b>	<b>45.407</b>

## B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

### P. 2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	4.984	171	3.238	–	–
A.2 Inadempienze probabili	1.500	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	1.903	1	20.265	38
<b>Totale A</b>	<b>6.490</b>	<b>2.077</b>	<b>3.240</b>	<b>20.265</b>	<b>38</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	–
<b>Totale B</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>Totale A+B 31.12.2015</b>	<b>6.490</b>	<b>2.077</b>	<b>3.240</b>	<b>20.265</b>	<b>38</b>
<b>Totale A+B 31.12.2014</b>	<b>4.610</b>	<b>1.918</b>	<b>3.113</b>	<b>17.327</b>	<b>12</b>

### B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	–	–	–	34	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.192.516	977	335.464	670	48.368
<b>Totale A</b>	<b>1.192.516</b>	<b>977</b>	<b>335.464</b>	<b>704</b>	<b>48.368</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	357.704	9	681.388	45	23.121
<b>Totale B</b>	<b>357.704</b>	<b>9</b>	<b>681.388</b>	<b>45</b>	<b>23.121</b>
<b>Totale A+B 31.12.2015</b>	<b>1.550.220</b>	<b>986</b>	<b>1.016.852</b>	<b>749</b>	<b>71.489</b>
<b>Totale A+B 31.12.2014</b>	<b>1.302.865</b>	<b>1.336</b>	<b>1.095.709</b>	<b>9.228</b>	<b>73.169</b>

### B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	1.355	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	233	2.255	34	2.908	8
<b>Totale A</b>	<b>1.588</b>	<b>2.255</b>	<b>34</b>	<b>2.908</b>	<b>8</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	39.152	43	1.575	3
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>39.152</b>	<b>43</b>	<b>1.575</b>	<b>3</b>
<b>Totale A+B 31.12.2015</b>	<b>1.590</b>	<b>41.407</b>	<b>77</b>	<b>4.483</b>	<b>11</b>
<b>Totale A+B 31.12.2014</b>	<b>1.604</b>	<b>12.235</b>	<b>52</b>	<b>14.366</b>	<b>14</b>



## 4 Grandi esposizioni

	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	17.725.683	18.143.090
b) Ammontare (valore ponderato)	1.711.618	981.684
c) Numero	6	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerata "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo. Conseguentemente, vengono segnalate le seguenti grandi esposizioni:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 10,3 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 412 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti di due primari gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 1,6 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 909 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 4,8 miliardi di euro relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 390 milioni.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

#### Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione è stato attribuito un *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato, nel suo complesso, un'emissione, nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli per un importo complessivo di Euro 2.015,3 milioni, quotati presso la Borsa di Lussemburgo:

Titolo	Data di emissione		Data di riferimento del bilancio		Caratteristiche
	Rating	Importo (Euro milioni)	Rating	Importo (Euro milioni)	
Classe A1	AAA/Aaa/AAA	350	-	-	Notes totalmente rimborsate
Classe A2(*)	AAA/Aaa/AAA	1.574,6	AA-/Aa2/AA+	248,5	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B	AA/Aa2/AA	40,3	A/Aa2/AA	12,3	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C	BBB/Baa2/BBB	50,4	A/Baa2/BBB	50,4	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
<b>Totale</b>		<b>2.015,3</b>		<b>311,2</b>	

(\*) Nel campo "Data di riferimento del bilancio" il saldo è riportato al lordo dei riacquisiti. Considerando anche la quota riacquistata il saldo netto dei titoli in circolazione ammonterebbe ad Euro 174,6 milioni.

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", Euro 1.326,1 milioni della "Classe A2" e Euro 28 milioni della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* di titoli della "Classe A2" il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a Euro 73,9 milioni.

Al momento del perfezionamento della cartolarizzazione, la Capogruppo ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato di Euro 26,6 milioni, come riserva di cassa a garanzia degli impegni contrattuali. Tale finanziamento viene rimborsato periodicamente tenuto conto dell'effettivo *excess spread* generato dai mutui ceduti.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta dalla funzione Finanza della Banca, che si occupa, in cooperazione con la funzione Operations e IT, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione ha comportato la sottoscrizione di contratti *swap back-to-back* tra BPM e l'*Arranger* e tra l'*Arranger* stesso e il Veicolo. Il nozionale degli *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio. Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor trimestrale incrementato di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*Arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il tasso applicato a tale categoria di mutui.

Gli stessi contratti, al netto dello *spread* sopra citato, intervengono specularmente tra l'*Arranger* e il Veicolo.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio separato di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui". L'importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap* con l'*Arranger*;
- 2) il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti"; l'ammontare dei debiti verso il veicolo viene esposto al netto del valore residuo del finanziamento subordinato;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello *swap*, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela": le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli *swap* come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi;
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il Veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello *swap*.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio del Gruppo Bipiemme è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) le *Notes* emesse dal Veicolo Bpm Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono state iscritte tra i "Titoli in circolazione";
- 3) le disponibilità liquide del Veicolo sono state iscritte nei "Crediti verso Banche";
- 4) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 5) gli interessi passivi sulle *Notes* sono stati iscritti negli "interessi passivi su titoli in circolazione";
- 6) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>73.869</b>	-	<b>50.471</b>	-	<b>10.117</b>	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	73.869	-	50.471	-	10.117	-
- mutui residenziali	73.869	-	50.471	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

## C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	17.710	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	337	-39	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.272	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

## C.3 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

## C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell’ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

## C.5 Gruppo Bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell’anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	35.527	288.443	1.999	67.164		86,73%			0%		0%

## C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo **BPM SECURITISATION 2 S.R.L.**  
Sede legale **Via Eleonora Duse 53 – 00197 Roma**

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell'operazione "BPM Securitisation 2".

	Situazione al 31 dicembre 2015
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>324.661</b>
A.1 Crediti	324.661
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
<b>B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>27.585</b>
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	27.512
B.4 Altri impieghi	73
<b>TOTALE ATTIVO (A+B)</b>	<b>352.246</b>
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>311.169</b>
C.1 Titoli di categoria A	248.464
C.2 Titoli di categoria B	12.305
C.3 Titoli di categoria C	50.400
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>0</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>41.077</b>
E.1 Debiti verso <i>originator</i>	40.714
E.2 Altri debiti	363
<b>TOTALE PASSIVO (C+D+E)</b>	<b>352.246</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>811</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>306</b>
G.1 Commissioni di <i>servicing</i>	269
G.2 Altri servizi	37
<b>H. Altri oneri</b>	<b>5.300</b>
H.1 Costi amministrativi	102
H.2 Rettifiche di valore su crediti	2.238
H.3 Altri(*)	2.960
<b>TOTALE COSTI (F+G+H)</b>	<b>6.417</b>
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>6.244</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>173</b>
L.1 Riprese di valore su crediti	0
L.2 Altri	173
<b>TOTALE RICAVI (I+L)</b>	<b>6.417</b>

(\*) Nella voce è altresì ricompreso l'importo dell'*excess spread* per un valore di Euro 2,4 milioni

## D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

#### Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>127.278</b>	-	-	-	-	-	<b>4.060.384</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>323.970</b>	-	-	<b>4.511.632</b>	<b>5.672.329</b>
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	323.970	390.688
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>127.278</b>	-	-	-	-	-	<b>4.060.384</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>323.970</b>	-	-	<b>4.511.632</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	35.527	X
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>72.051</b>	-	-	-	-	-	<b>5.209.590</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>390.688</b>	-	-	<b>X</b>	<b>5.672.329</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'ativo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine. A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per Euro 265 milioni.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 197 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

## E.2 Gruppo Bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>44.313</b>	–	<b>4.108.725</b>	–	–	–	<b>4.153.038</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.313	–	4.108.725	–	–	–	<b>4.153.038</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>73.636</b>	–	–	–	–	–	<b>73.636</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	73.636	–	–	–	–	–	<b>73.636</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
<b>3. Titoli in circolazione</b>	–	–	–	–	–	<b>186.435</b>	<b>186.435</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	186.435	<b>186.435</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>117.949</b>	–	<b>4.108.725</b>	–	–	<b>186.435</b>	<b>4.413.109</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>49.730</b>	–	<b>5.107.450</b>	–	–	<b>251.634</b>	<b>5.408.814</b>

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.



### E.3 Gruppo Bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ( <i>fair value</i> )		Crediti v/ banche ( <i>fair value</i> )		Crediti v/ clientela ( <i>fair value</i> )		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>127.278</b>	-	-	-	<b>4.060.384</b>	-	-	-	-	-	<b>346.669</b>	-	<b>4.534.331</b>	<b>5.697.301</b>
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.669	-	346.669	415.660
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>127.278</b>	-	-	-	<b>4.060.384</b>	-	-	-	-	-	<b>346.669</b>	-	<b>4.534.331</b>	<b>5.697.301</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>117.949</b>	-	-	-	<b>4.108.725</b>	-	-	-	-	-	<b>182.044</b>	-	X	X
1. Debiti verso clientela	44.313	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	77.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182.044	-	X	X
<b>Totale passività</b>	<b>117.949</b>	-	-	-	<b>4.108.725</b>	-	-	-	-	-	<b>182.044</b>	-	<b>4.408.718</b>	<b>5.387.318</b>
<b>Valore Netto 31.12.2015</b>	<b>9.329</b>	-	-	-	<b>-48.341</b>	-	-	-	-	-	<b>164.625</b>	-	<b>125.613</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto 31.12.2014</b>	<b>22.321</b>	-	-	-	<b>102.140</b>	-	-	-	-	-	<b>185.522</b>	-	<b>X</b>	<b>309.983</b>

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

#### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

#### Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

---

## E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

---

### Obiettivi e normativa di riferimento

Le operazioni di *Covered Bond* si inquadrano in un'ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione del fatto che le obbligazioni bancarie garantite sono strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato istituzionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito con costo della raccolta contenuto.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: *i)* il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; *ii)* la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; *iii)* le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, le quali, oltre ad avere un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: *i)* i requisiti delle banche emittenti; *ii)* i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; *iii)* le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; *iv)* i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- le sostituzioni di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

Nel mese di giugno 2014 la disciplina è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013) con riferimento ai seguenti temi:

- requisiti delle banche emittenti e/o cedenti;
- limiti alla cessione;
- modalità di integrazione degli attivi e relativo trattamento prudenziale;
- responsabilità e controlli.

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle, SPV*) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*.
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte dell'emittente, di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse. Il rimborso del finanziamento da parte del veicolo è subordinato rispetto agli obblighi dello stesso veicolo assunti nei confronti: dei portatori dei *covered bonds* emessi, delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi degli attivi sottostanti, nonché degli altri costi che il veicolo sosterrà nell'ambito della sua partecipazione al Programma;
- la cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della legge 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*. Gli attivi che costituiscono il patrimonio separato sono mutui residenziali a privati che rispondono a quanto disposto dal sopraccitato decreto MEF n. 310 del 14/12/2006;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia, il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "over-collateralisation", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è la banca *originator*, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato dalle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insufficiente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* viene attribuito un *rating* da parte di agenzie specializzate, le quali si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Bipiemme ha in essere due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, di seguito illustrate.

### **Programma BPM Covered Bond**

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società

veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

Ai fini dell'operazione, la Capogruppo ha acquisito l'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato BPM Covered Bond S.r.l., entrato così a far parte dell'area di consolidamento del Gruppo. Il residuo 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese.

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di sette serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi Euro 6,4 miliardi, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sette portafogli di complessivi Euro 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool"); di questi Euro 0,9 miliardi sono stati ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di Euro 1 miliardo e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per Euro 0,3 miliardi.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una riduzione parziale di Euro 500 milioni della Serie 4 emessa nel 2011 ed è stata rimborsata la Serie 3 emessa nel 2010 dal valore nominale di Euro 1,1 miliardi. Inoltre, in data 19 novembre 2015, è stata emessa la settima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 900 milioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi Euro 3,8 miliardi.

Si segnala che le ultime quattro emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti inizialmente ceduti.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per Euro 340 milioni, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "Master Receivables Purchase Agreement". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

**Tipologia delle attività cartolarizzate:** mutui residenziali ipotecari

**Qualità delle attività cartolarizzate:** esposizioni in *bonis*

**Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:** 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/ Novembre 2013 (d)	Dicembre 2014	
<b>Importo attività cedute in Euro milioni:</b>	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	
<b>Numero mutui ceduti</b>	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	
<b>Tipologia titoli emessi (Covered Bond)</b>							
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano							
<b>Importo emesso in Euro milioni:</b>	<b>1.000 (a)</b>	<b>1.000</b>	<b>1.100 (f)</b>	<b>1.000 (g)</b>	<b>650</b>	<b>750 (e)</b>	<b>900 (h)</b>
Prezzo emissione (Reoffer Price)		99,558		100,00	100,00	100,00	100,00
<b>Data emissione</b>		<b>9.10.2009</b>		<b>18.7.2011</b>	<b>28.11.2013</b>	<b>16.3.2015</b>	<b>19.11.2015</b>
<b>Data scadenza</b>		<b>17.10.2016</b>		<b>18.1.2019</b> (c)	<b>28.5.2016</b>	<b>16.3.2020</b>	<b>19.11.2022</b>
<b>Interesse</b>		Tasso fisso 3,5% per 7 anni		Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	Tasso variabile Euribor3m +30bps	Tasso variabile Euribor3m +60bps
<b>Expected Issue Ratings nel periodo di emissione</b>		<b>Moody's:</b> Aaa  <b>Fitch:</b> AAA		<b>Moody's:</b> A1  <b>Fitch:</b> AA+	<b>Moody's:</b> Baa2  <b>Fitch:</b> BBB+	<b>Moody's:</b> Baa1  <b>Fitch:</b> BBB+	<b>Moody's:</b> A2  <b>Fitch:</b> BBB+

**Expected Issue Ratings attuale: Moody's A2; Fitch BBB+**

(a) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011)

(b) La cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011

(c) L'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013

(d) A fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013

(e) Emissione di Euro 600 milioni del 16.03.15 incrementata da emissione *tap* (integrativa) di Euro 150 milioni del 26.06.15

(f) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (16 novembre 2015)

(g) In data 23 ottobre 2015 il valore nominale dell'emissione è stato ridotto di Euro 500 milioni

(h) L'emissione effettuata in data 19 novembre 2015, e completamente riacquistata dalla Banca, è stata fatta a valere sulle cessioni effettuate negli esercizi precedenti.

## Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	72,68%	5,33%	16,63%	5,36%

Le emissioni, del 2010 e del 2013 evidenziavano una struttura del Programma di emissione di *covered bond multi-originator*, in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice erano rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano nel primo caso e Banca Popolare di Milano e WeBank nel secondo), mentre la banca emittente è sempre stata rappresentata esclusivamente da BPM. Le altre tre emissioni ancora in essere sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010, del 2011, del 2013 e del 2014 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alle date del 30/06/2010 (emissione 2010), 31/03/2011 (emissione 2011), 30/09/2012 (emissione 2013 portafoglio WeBank), 30/06/2013 (emissione 2013) e 30/09/2014 (emissione 2015); pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Per l'*originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari a Euro 4.596,3 milioni a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond Srl, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle tranche di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso.

### Programma BPM Covered Bond 2

In data 10 marzo 2015 il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previo parere di conformità del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato un nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 130/99, di mutui ipotecari residenziali originati da BPM. A tal fine è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale (il restante 20% è partecipato dalla Stichting Bapoburg); il Veicolo, pertanto, entra nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 14 settembre 2015) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto in data 26 agosto 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 1.364 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

In data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 2 dicembre 2015) della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 750 milioni a seguito della cessione pro-soluto in data 12 novembre 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 756 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

Per le cessioni sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino al 30/06/2015 e al 30/09/2015, pertanto in entrambi i casi è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezio-

ne Il della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche del "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

**Tipologia delle attività cartolarizzate:** mutui residenziali ipotecari

**Qualità delle attività cartolarizzate:** esposizioni in *bonis*

**Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:** 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Agosto 2015	Novembre 2015
<b>Importo attività cedute in Euro milioni:</b>	1.364	756
<b>Numero mutui ceduti</b>	11.823	6.570
<b>Tipologia titoli emessi (Covered Bond)</b> Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano		
<b>Importo emesso in Euro milioni:</b>	<b>1.000</b>	<b>750</b>
Prezzo emissione ( <i>Reoffer Price</i> )	99,872	98,946
<b>Data emissione</b>	<b>14.09.2015</b>	<b>02.12.2015</b>
<b>Data scadenza</b>	<b>14.09.2022 (a)</b>	<b>02.12.2025 (b)</b>
<b>Interesse</b>	Tasso fisso 0,875%	Tasso fisso 1,50%
<b>Expected Issue Ratings</b>	<b>Moody's: A2</b>	<b>Moody's: A2</b>

(a) Estendibile al 14.09.2023

(b) Estendibile fino al 02.12.2026

## Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	53,58%	7,42%	32,09%	6,91%

In occasione di entrambe le emissioni, BPM *Covered Bond 2 S.r.l.* ha sottoscritto dei contratti di *interest rate swap* di copertura con controparti di mercato per complessivi Euro 1.100 milioni, con cui viene scambiato l'*euribor* maggiorato di uno *spread* contro il tasso delle cedole annuali dei *Covered Bond* emessi.

Per Banca Popolare di Milano il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari al prezzo di cessione iniziale del *Cover Pool* (Euro 2.120 milioni) per l'erogazione di un prestito subordinato a favore del veicolo BPM *Covered Bond 2 Srl*, finalizzato a finanziare l'acquisto del *Cover Pool* stesso.

### Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, in veste di *servicer*, continua a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).



Oltre a ciò la Capogruppo si occupa della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "Collection Account" e da questo nel "Transaction Account", da dove sono stati fatti confluire alternativamente nel "Reserve Account" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell'"Investment Account" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso).

## Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisations*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente che verifica periodicamente, due volte l'anno, la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
  - la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e, in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
  - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
  - l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno della Capogruppo.

- **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

## Rappresentazione contabile delle operazioni

In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione nel bilancio separato della Capogruppo si specifica quanto segue:

- i Veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente vengono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- i finanziamenti subordinati erogati ai Veicoli non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso i Veicoli ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca *originator* nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto la banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (finanziari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "Collection Account", rilevando contestualmente una diminuzione dei debiti verso i Veicoli. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela";



- il debito verso i Veicoli, che rappresenta inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con i finanziamenti subordinati concessi ai Veicoli;
- i *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi maturati sono iscritti tra gli "interessi passivi: titoli in circolazione".

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti ai Veicoli restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti a società facenti parte del perimetro di consolidamento e quindi, il Gruppo resta titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che lo espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio di quelli a tasso fisso contiene anche gli effetti valutativi dell'*hedge accounting (fair value hedge)* in forza dei contratti derivati di copertura tra i Veicoli e le controparti esterne, con cui gli stessi scambiano un tasso variabile (*euribor* maggiorato di uno *spread*) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; tali cedole verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati.;
- i contratti di *Covered Bond Swap* tra i Veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso e variabile;
- alla voce interessi i differenziali sui derivati di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* dei contratti di copertura e degli *item* coperti.

## Informazioni di natura quantitativa

### Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	102.868	4.354.910	4.520	636.692	–	0%
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond 2 S.r.l.	1.407	2.011.102	–	123.552	–	0%

---

## F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

---

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo utilizza gestionalmente modelli interni conformi ai requisiti previsti dall'Accordo di Basilea.

I modelli interni di *rating*, LGD ed EAD sono sottoposti a regolare processo di verifica interna da parte delle funzioni di controllo interne (*Validation* e *Audit*) che, a seguito di analisi qualitative e verifiche di *performance* dei modelli, provvedono a redigere le relative relazioni annuali di conformità rispetto alla normativa di Vigilanza.

La quantificazione degli RWA di primo pilastro previsti sul rischio di credito segue invece le logiche regolamentari indicate nelle normative di riferimento. Secondo l'approccio *Standardised*, utilizzato ai fini segnalatici, il Gruppo si avvale di coefficienti di conversione/ponderazione regolamentari andando a mitigare gli assorbimenti patrimoniali in presenza di garanzie eleggibili; inoltre in linea con la normativa, laddove disponibili il Gruppo si avvale di *rating* forniti da ECAI esterne (normalmente per controparti appartenenti ai segmenti *Sovereign*, *Institutions* e *Large Corporate*) utilizzando le ponderazioni associate alle relative classi di rischio.

## 1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

#### Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme il ruolo di supervisione strategica è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi, per il Gruppo e per ciascuna società che lo compone, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

La funzione *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo gestisce i rischi di mercato e controparte, assicurandone un indirizzo e governo unitario a livello di Gruppo.

Alla funzione di *Risk Management* di Banca Akros, che riporta funzionalmente all'analoga funzione della Capogruppo, è delegata la gestione dei rischi finanziari a cui la società è esposta.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
  - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
  - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
  - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
  - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
  - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità autorizzata a investire in strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è invece gestito principalmente dalla Capogruppo e da Banca Akros e, in maniera residuale, da Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previsti limiti operativi differenziati. Per la Capogruppo si evidenziano i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;

- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi attribuiti dalla Capogruppo, provvede ad assegnare limiti direzionali alla *Trading Room* e ai singoli *desk* che la compongono.

---

## Metodi per la misurazione del rischio

---

### Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo attraverso sistemi di misurazione del rischio basati su due diverse tipologie di analisi di sensitività:

- *interest rate sensitivity*: variazione del *net present value* a fronte di una variazione di +/- 100 bps delle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* a fronte di uno *shift* di +/- 25 bps degli *spread* creditizi.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso il controllo dei limiti di *stop loss*.

### Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (c.d. modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
  - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
  - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
  - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*. I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "full evaluation", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "partial revaluation" non lineare<sup>(1)</sup>. I modelli di pricing sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

#### **Ambito di applicazione del modello interno**

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income, Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

#### **VaR gestionale (Credit spread VaR)**

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing e Market Risk Control* (MRC) ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread* VaR viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure di rischio è stata creata una procedura organizzativa e informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle *curve risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute a un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

---

## Modello per il calcolo del *Credit e Debt Valuation Adjustment*

---

In conformità ai criteri codificati nella *Policy* di Gruppo in materia ("Politiche di Indirizzo in Materia di *Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*"), le banche del Gruppo calcolano per tutte le posizioni in derivati OTC, a eccezione di quelle infragruppo, il parametro di CVA/DVA utilizzando l'approccio dell'*Expected Future Exposure*, basato sulla stima dell'evoluzione attesa del mark-to-market dei contratti derivati tramite simulazioni Monte Carlo. Queste ultime sono a loro volta basate su modelli evolutivi dei fattori di rischio (e.g. tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi, volatilità) calibrati rispetto ai correnti valori di mercato, coerenti con gli input che alimentano i corrispondenti modelli di *pricing*. In particolare, il *fair value "risk free"* degli strumenti finanziari viene rettificato tramite il fattore additivo denominato *Bilateral Credit Valuation Adjustment*, determinato dalla differenza tra i termini CVA e il DVA. Il primo termine rappresenta il valore economico del *counterparty risk* determinato dalla Probabilità di *Default* della controparte e il secondo incorpora la Probabilità di *Default* della Banca segnalante.

---

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

---

#### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali

---

#### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

---

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap* e *forward rate agreement*.

---

## A.2 Fonti del rischio prezzo

---

### A.2.1 Banche commerciali

---

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

---

### A.2.2 Banca Akros

---

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "spread" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

---

## A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

---

### A.3.1 Banca Akros

---

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobond*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell'ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l'attività di Internalizzatore Sistemático (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L'attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

##### Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>154.537</b>	<b>177.321</b>	<b>15.513</b>	<b>23.517</b>	<b>156.781</b>	<b>161.279</b>	<b>18.654</b>	-
1.1 Titoli di debito	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
1.2 Altre attività	154.536	60.164	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>81.002</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	50.405	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	30.597	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>10.633.944</b>	<b>43.318.868</b>	<b>15.750.348</b>	<b>10.426.096</b>	<b>19.243.418</b>	<b>7.845.699</b>	<b>2.216.465</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	443.124	80.379	21.604	86.650	115.177	4.802	-
– Opzioni	-	142.271	7.385	10.541	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni lunghe	-	84.088	1.657	10.175	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni corte	-	58.183	5.728	366	-	-	-	-
– Altri derivati	-	300.853	72.994	11.063	84.461	105.876	4.802	-
+ Posizioni lunghe	-	194.313	27.605	6	13.538	2.795	3.131	-
+ Posizioni corte	-	106.540	45.389	11.057	70.923	103.081	1.671	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.633.944	42.875.744	15.669.969	10.404.492	19.156.768	7.730.522	2.211.663	-
– Opzioni	1.864.939	941.053	675.189	576.464	1.583.946	540.166	611.956	-
+ Posizioni lunghe	1.559.981	524.129	249.353	317.629	496.176	206.049	47.048	-
+ Posizioni corte	304.958	416.924	425.836	258.835	1.087.770	334.117	564.908	-
– Altri derivati	8.769.005	41.934.691	14.994.780	9.828.028	17.572.822	7.190.356	1.599.707	-
+ Posizioni lunghe	4.489.002	21.589.904	7.838.897	4.387.132	8.270.253	3.601.469	819.636	-
+ Posizioni corte	4.280.003	20.344.787	7.155.883	5.440.896	9.302.569	3.588.887	780.071	-



## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>154.537</b>	<b>177.145</b>	<b>11.169</b>	<b>23.423</b>	<b>156.719</b>	<b>159.917</b>	<b>18.550</b>	-
1.1 Titoli di debito	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	-
1.2 Altre attività	154.536	60.164	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>80.902</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	50.405	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	30.497	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>10.584.418</b>	<b>36.242.892</b>	<b>14.584.331</b>	<b>9.424.029</b>	<b>18.673.185</b>	<b>7.835.809</b>	<b>2.169.403</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	373.100	53.272	10.541	84.435	115.175	4.584	-
– Opzioni	-	131.757	7.385	10.541	-	9.301	-	-
+ Posizioni lunghe	-	73.587	1.657	10.175	-	9.301	-	-
+ Posizioni corte	-	58.170	5.728	366	-	-	-	-
– Altri derivati	-	241.343	45.887	-	84.435	105.874	4.584	-
+ Posizioni lunghe	-	194.182	27.605	-	13.525	2.795	3.022	-
+ Posizioni corte	-	47.161	18.282	-	70.910	103.079	1.562	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.584.418	35.869.792	14.531.059	9.413.488	18.588.750	7.720.634	2.164.819	-
– Opzioni	1.837.383	749.175	504.639	398.177	1.557.203	540.166	611.956	-
+ Posizioni lunghe	1.532.425	422.651	143.135	206.191	472.500	206.049	47.048	-
+ Posizioni corte	304.958	326.524	361.504	191.986	1.084.703	334.117	564.908	-
– Altri derivati	8.747.035	35.120.617	14.026.420	9.015.311	17.031.547	7.180.468	1.552.863	-
+ Posizioni lunghe	4.477.323	18.169.356	7.352.315	4.031.396	7.993.668	3.596.174	796.214	-
+ Posizioni corte	4.269.712	16.951.261	6.674.105	4.983.915	9.037.879	3.584.294	756.649	-

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

### Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>176</b>	<b>4.344</b>	<b>94</b>	<b>62</b>	<b>1.362</b>	<b>104</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>100</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	100	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>49.526</b>	<b>7.075.976</b>	<b>1.166.017</b>	<b>1.002.067</b>	<b>570.233</b>	<b>9.890</b>	<b>47.062</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	70.024	27.107	11.063	2.215	2	218	-
- Opzioni	-	10.514	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.501	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	59.510	27.107	11.063	26	2	218	-
+ Posizioni lunghe	-	131	-	6	13	-	109	-
+ Posizioni corte	-	59.379	27.107	11.057	13	2	109	-
3.2 Senza titolo sottostante	49.526	7.005.952	1.138.910	991.004	568.018	9.888	46.844	-
- Opzioni	27.556	191.878	170.550	178.287	26.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.556	101.478	106.218	111.438	23.676	-	-	-
+ Posizioni corte	-	90.400	64.332	66.849	3.067	-	-	-
- Altri derivati	21.970	6.814.074	968.360	812.717	541.275	9.888	46.844	-
+ Posizioni lunghe	11.679	3.420.548	486.582	355.736	276.585	5.295	23.422	-
+ Posizioni corte	10.291	3.393.526	481.778	456.981	264.690	4.593	23.422	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
– posizioni lunghe	45.354	17.848	492	8.673	–	352	11
– posizioni corte	8.217	–	–	–	–	–	–
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
– posizioni lunghe	283	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	212	–	–	–	–	–	–
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
– posizioni lunghe	40.240	–	26	–	–	–	20.020
– posizioni corte	62.251	–	1.376	–	–	–	700.345
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
– posizioni lunghe	65.656	–	396.704	–	–	–	803.509
– posizioni corte	25.863	8.469	359.457	–	–	–	215.655

## 3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

### 3.1. Banca Akros

#### 3.1.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valor medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, nell'anno 2015, pari a circa 518 mila Euro, in incremento di circa 25% rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 416 mila Euro. Il valore giornaliero misurato nel corso del 2015 è risultato compreso tra 208 mila Euro e 923 mila Euro (tra 174 mila Euro e 833 mila Euro nell'anno precedente). La massima assunzione di rischio della Banca (*risk capacity*) misurato dal VaR regolamentare è attualmente pari a 1.450 mila Euro.

Sull'aumento di *risk profile* del *trading book* rispetto all'esercizio precedente ha inciso prevalentemente l'incrementata esposizione al rischio tasso intervenuta nel corso del primo trimestre, anche a seguito degli investimenti in titoli obbligazionari previsti dal piano di *budget* per il 2015. Tali investimenti, rivolti a titoli emessi da emittenti bancari e *corporate* italiani, hanno pertanto comportato un maggiore utilizzo dei limiti di rischio della Banca, determinando altresì un accresciuto peso dei rischi di tasso rispetto a quelli di altra natura (azionario, *forex*, volatilità). All'osservato incremento del VaR regolamentare hanno anche contribuito le numerose fasi (in particolare nel corso dei mesi di maggio, giugno e dicembre) di rapidi e intensi aumenti di volatilità osservati nei principali fattori di mercato, come conseguenza di tensioni legate al riaffiorare di segnali di vulnerabilità dei mercati stessi (sostenibilità del debito greco nell'area Euro, debolezza nella crescita internazionale, andamento del greggio e delle altre materie prime, forte rallentamento dell'economia cinese, timori per fattori di problematicità del sistema bancario). Come conseguenza, pur mantenendosi all'interno della *risk capacity* e della *risk tolerance* individuate dal RAF di Gruppo, la metrica del VaR ha evidenziato nell'esercizio un chiaro aumento nell'assunzione dei rischi di mercato cui è esposto il *trading book*, come effetto combinato dell'aumento delle *exposure* di portafoglio per i citati investimenti e per l'accresciuta rischiosità intrinseca dei mercati, espressa dalla volatilità delle variabili finanziarie.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'anno 2015, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, "eff.").

99% – 1 Day anno 2015	Area <i>Fixed Income</i>	Area <i>Equity</i>	Area FX	Trading Book Non diversificato	Effetto Diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	443	235	123	801	(283)	<b>518</b>
VaR Max Eur (000)	818	458	357	–	–	<b>923</b>
VaR Min Eur (000)	145	115	7	–	–	<b>208</b>
Last VaR Eur (000)	444	136	11	591	(141)	<b>450</b>
nr. eccezioni ip./eff.	13/12	2/1	8/5	–	–	<b>5/4</b>

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Disaggregando il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli componenti (Area "*Fixed Income*", Area "*Equity*", Area "*FX and FX derivatives*"), si osserva che il contributo in media più significativo al rischio complessivo è generato dal comparto "*Fixed income*", con un VaR giornaliero medio di 443 mila Euro, in coerenza con il citato incremento di esposizioni in titoli obbligazionari. Il comparto azionario contribuisce per circa la metà (235 mila Euro), seguito dal portafoglio valutario (Area "*FX and FX derivatives*", 123 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, in coerenza con quanto esposto in precedenza sul *risk profile*, un'accresciuta rilevanza dei rischi di tasso di interesse (da 286 mila Euro 2014 a 443 mila Euro nel 2015) ed una contestuale riduzione dei rischi azionari (da 339 mila Euro nel 2014 a 235 mila Euro nel 2015), mentre in modesta crescita risultano i rischi valutari (da 95 mila Euro a 123 mila Euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -35% nel 2015, in riduzione rispetto all'analogo dato dell'anno 2014 (pari a -42%).

Il VaR in condizioni di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per l'anno 2015 è risultato pari a 2.004 mila Euro, in incremento di circa il 25% rispetto al corrispondente dato di 1.598 mila Euro del 2014, ed il *range* di variazione è risultato compreso tra 1.011 mila Euro e 3.107 mila Euro (tra 694 mila Euro e 3.863 mila Euro nel 2014). Pertanto, nel 2015, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3,9 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,8 nel 2014), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento nel 2015 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenta lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

Il dato medio del credit spread VaR nel corso del 2015 è risultato pari a 1.069 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 428 mila Euro ed uno massimo di 1.639 mila Euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di credit spread VaR medio era pari a 551 mila Euro, si evidenzia un significativo aumento, riconducibile all'assunzione del rischio emittente implicito nei già citati investimenti in titoli di debito governativi, corporate e bancari effettuati nel primo trimestre del 2015. L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei credit spread si origina dalla componente "*cash*", determinata dal portafoglio dei titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread*")

VaR”), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.976 mila Euro (valore massimo 2.872 mila Euro, valore minimo 1.064 mila Euro), di poco inferiore a 2 volte il *credit spread* VaR medio calcolato in condizioni correnti. Il *credit spread* VaR è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi e nell’ambito del calcolo del capitale interno (ICAAP). Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra l’evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread* VaR nel corso del 2015 evidenzia che l’apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 551 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore di 518 mila Euro della misura regolamentare, indica che l’*issuer risk* nell’esercizio in corso è risultato superiore a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi. La sola componente di rischio del *credit spread* VaR dovuta alle oscillazioni dei *credit spread* (*issuer risk*) è risultata nell’anno pari, in media, a 1.773 mila Euro. Quindi, pur assoggettato ad una significativa riduzione dovuta alla diversificazione, il contributo dell’*issuer risk* al rischio complessivo rimane il rischio di gran lunga prevalente del *trading book* nel 2015.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all’intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del 2015, cinque eventi di superamento della perdita massima giornaliera con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica e quattro in modalità effettiva.

Il primo evento di superamento si è registrato il 15 gennaio 2015 per la sola modalità di *backtesting* ipotetica ed ha avuto come unica causa alla base dell’evento l’inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera di non supportare più il *plafond* di 1,20 fissato per il cambio del Franco svizzero contro Euro, in essere da oltre tre anni. Il superamento della misura di rischio si è verificato solo per *backtesting* ipotetica, che ipotizza l’invarianza delle posizioni di portafoglio ed esclude, quindi, dal confronto con il VaR, il contributo della negoziazione giornaliera, risultato invece determinante nel consentire di ottenere un risultato economico effettivo ampiamente più contenuto di quello ipotetico. L’evento ha una probabilità in termini statistici pressoché nulla sia quando confrontato con l’andamento storico del fattore di rischio Eur/Chf nel corso dell’ultimo anno, sia considerando intervalli temporali più estesi (5 anni), e ricade quindi al di fuori delle capacità previsionali della misura del VaR.

Un secondo superamento del VaR regolamentare, sia per la modalità effettiva sia per quella ipotetica, si è verificato in data 3 giugno 2015 ed ha avuto, come driver principale, un forte shock subito dalla curva di tasso di interesse *risk-free* Euro di ampiezza tale da superare, anche in modo significativo, l’intervallo di confidenza del 99% previsto dal modello VaR sulla base degli andamenti storici dei fattori di rischio. Il forte movimento dei tassi si è manifestato come reazione ai commenti della Banca Centrale Europea sui concomitanti movimenti di risalita dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Si è quindi trattato di un caso in cui le variabili di mercato, che hanno determinato l’eccezione, hanno fatto registrare un superamento del livello di confidenza prestabilito per il modello, oltre il quale ci si attendono violazioni delle stime di VaR.

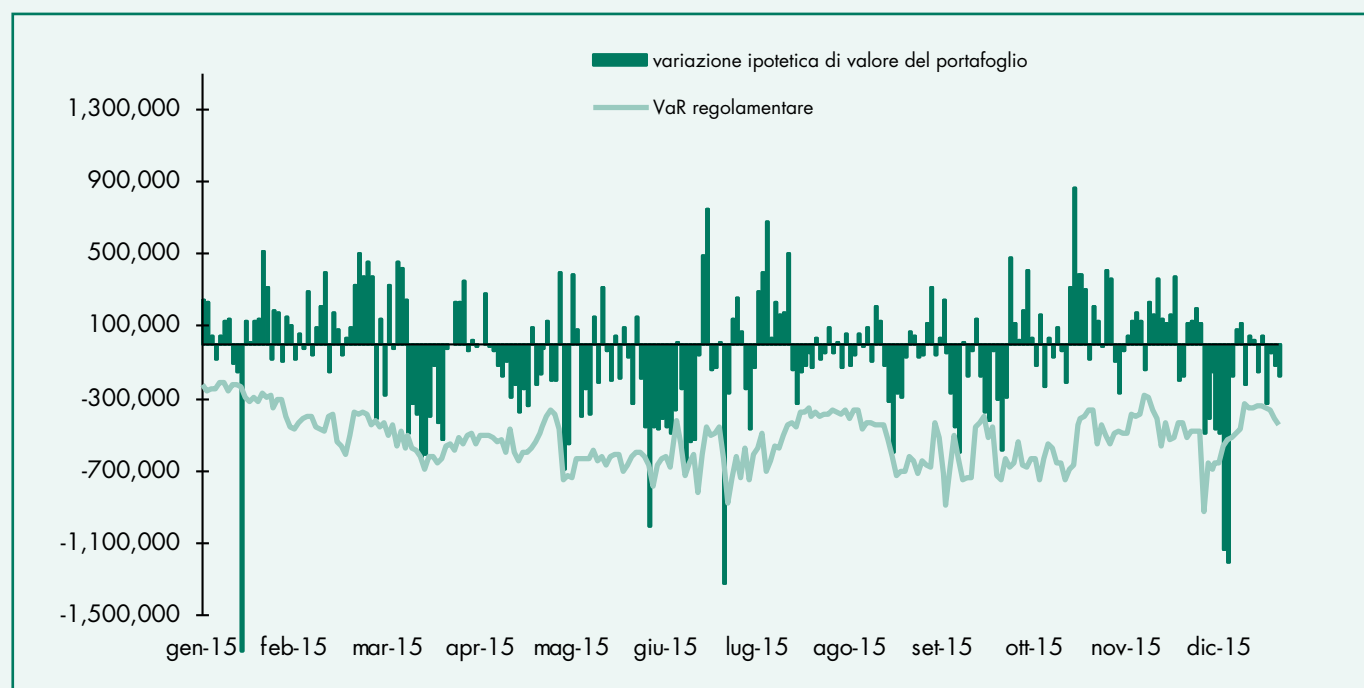
Il terzo evento di superamento del VaR è stato riscontrato in data 29 giugno 2015, giornata caratterizzata da un pronunciato movimento di *fly-to-quality* successivo alla rottura unilaterale delle trattative con i creditori internazionali da parte del governo greco e la decisione da parte di quest’ultimo di indire un referendum sulla volontà di accettare le condizioni poste per l’attuazione del programma di sostegno allo Stato ellenico. Tale evento, interpretato come un segnale di fragilità della tenuta della moneta unica, ha determinato un crollo delle borse europee, penalizzando particolarmente il settore bancario, e forti rialzi nei rendimenti dei titoli obbligazionari dei paesi periferici. Proprio l’impatto dell’ampio allargamento degli *spread* creditizi, che non sono modellizzati nell’ambito del VaR regolamentare, ha determinato il superamento della perdita massima attesa per entrambe le tipologie di *backtesting*. Lo shock subito dai *credit spread* è risultato così ampio da determinare un’eccezione anche nel caso di *backtesting* rispetto al *credit spread* VaR, seppure l’entità del superamento risulti significativamente inferiore rispetto al caso del VaR regolamentare.

Due ulteriori eventi di superamento del VaR regolamentare si sono registrati nelle due giornate consecutive dell’11 e 14 dicembre 2015. L’analisi di dettaglio ha permesso di ricondurre questi eventi ai forti shock in ampliamento dei *credit spread* di numerosi emittenti obbligazionari italiani come riflesso delle decisioni assunte, in ossequio alle nuove regole internazionali sul c.d. *bail-in* bancario, nel processo di *recovery* di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti), regole che hanno comportato, tra l’altro, l’integrale perdita di valore dei titoli obbligazionari subordinati dalle stesse emessi. L’*escalation* di flussi di vendita, iniziato nel corso delle giornate precedenti e culminato in quelle citate, ha penalizzato i titoli subordinati in particolare e, più in generale, tutto il comparto obbligazionario bancario e *corporate* domestico, comparto a cui Banca Akros risulta esposta. Il superamento della perdita massima attesa, anche in questo caso, non si è verificato

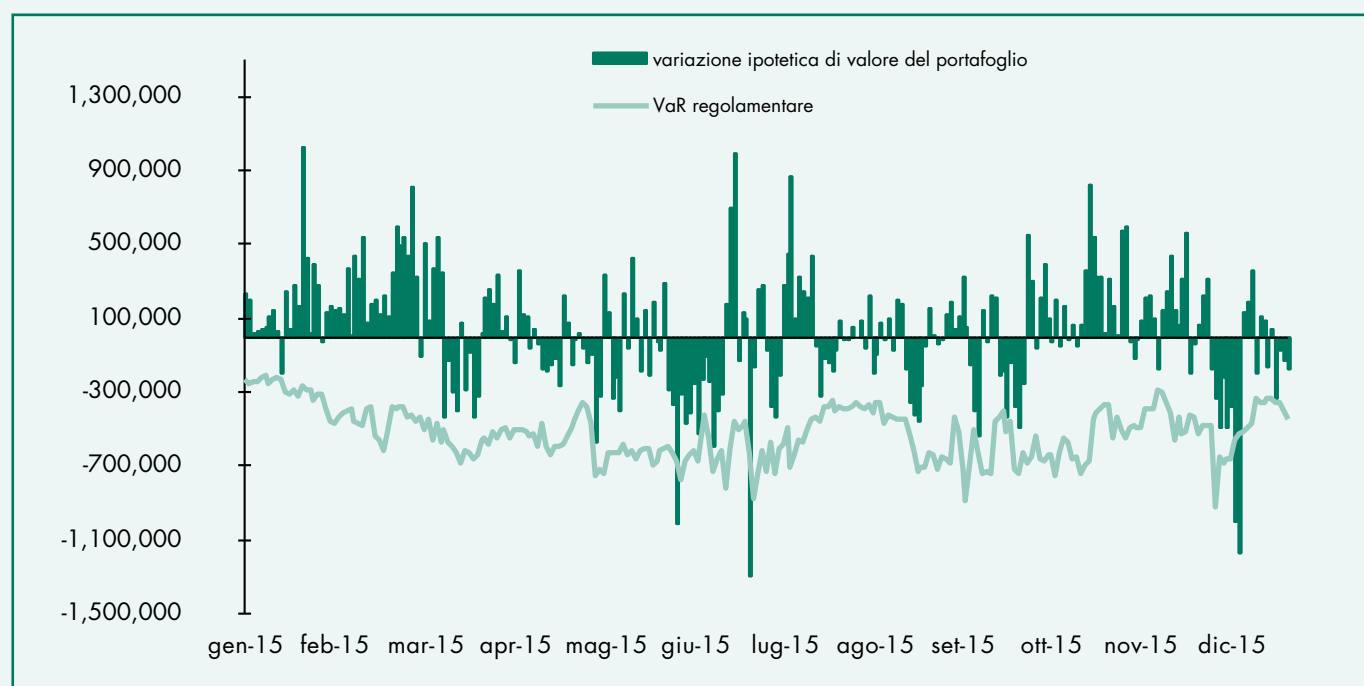
per la misura gestionale del *credit spread VaR*, che recepisce nelle stime di perdita attesa anche la componente legata all'*issuer risk*, a testimonianza del fatto che proprio il disallineamento di perimetro dei rischi tra misura economica e misura di rischio regolamentare è il fattore all'origine dei due superamenti osservati.

Degli eventi di eccezione registrati è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità introdotte nel 2015 dalla Banca Centrale Europea per i modelli interni sui rischi di mercato.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

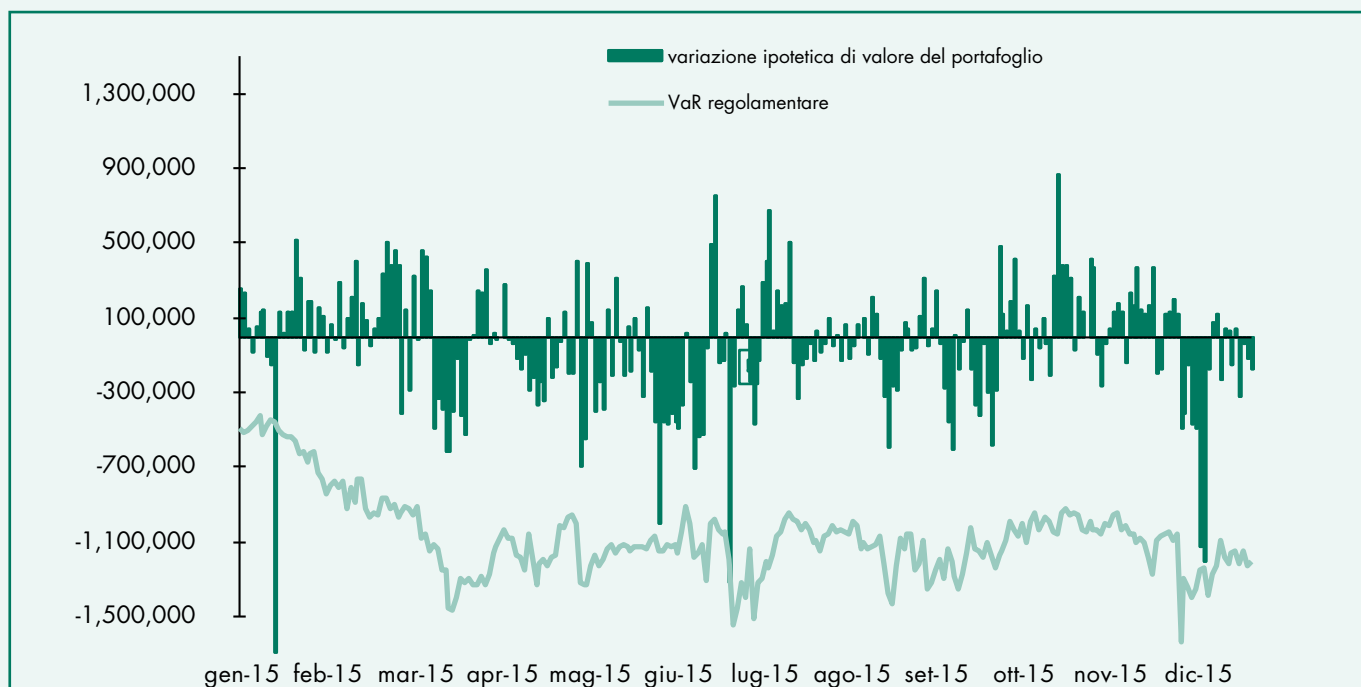


*backtesting* ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

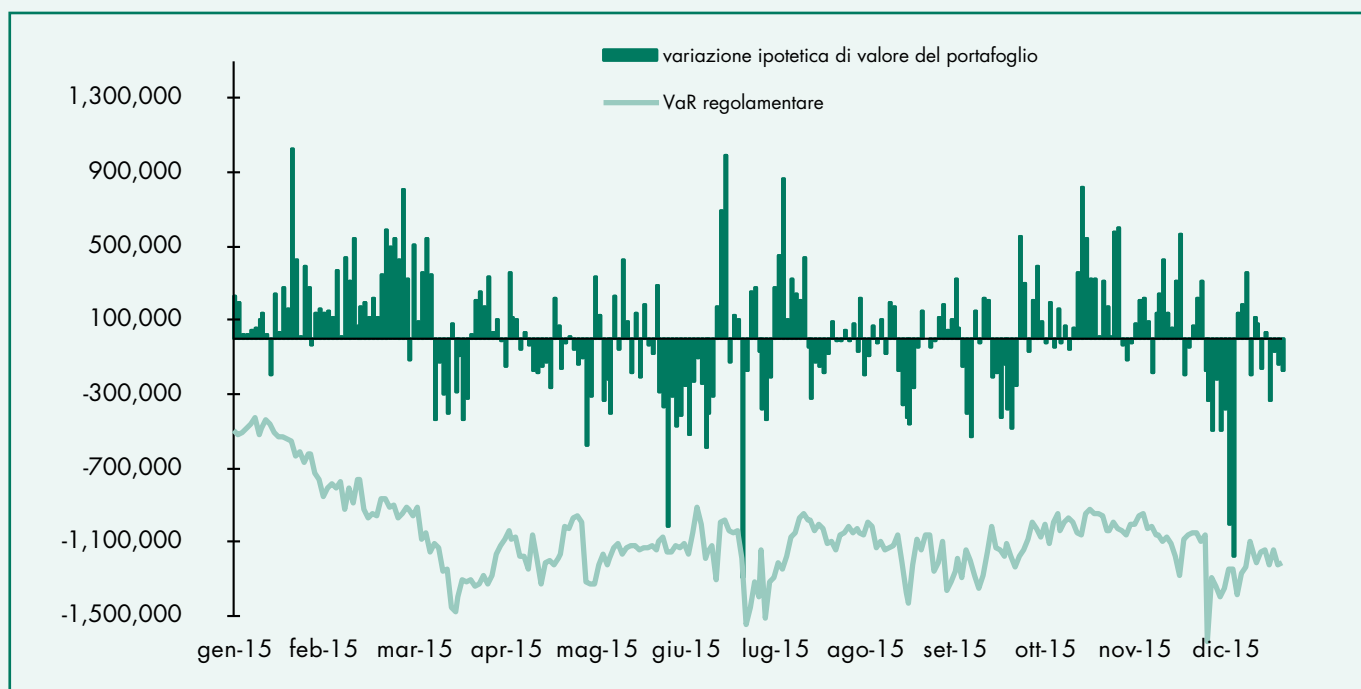


*backtesting* effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), si osservano solo due eventi di superamento della misura di rischio in ipotetica ed uno in quella effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale da riportare il numero di superamenti entro quello atteso stante le ipotesi sottostanti al modello.



*backtesting* ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015



*backtesting* effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità dei Fondi propri della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le

tipologie di scenari di stress (ipotetici e specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con il perimetro dei rischi che il portafoglio di *trading* ha assunto nel 2015, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine 2015 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -2.834 mila e -5.547 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -4.012 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.018 mila Euro.

(Euro/000)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down- Up	Tilting Up- Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
5.323	(4.012)	(1.219)	(1.018)	6.989	3.312	(2.834)	(5.547)

## 1.2.2. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario, ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.



Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
  - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
  - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

Oltre all'impatto di *shock* paralleli della curva dei tassi vengono effettuate internamente anche analisi di stress ipotizzando *shock* non paralleli della curva dei tassi sulla base del loro andamento passato. Utilizzando un approccio VaR (*Value at Risk*), vengono infatti calcolati, per ciascun nodo della curva dei tassi, *shock* estremi di ribasso e di rialzo dei tassi considerando i seguenti percentili della distribuzione (99%, 99,5%, 99,9% al rialzo e rispettivamente 1%, 0,5%, 0,1% al ribasso). Viene quindi valutato l'impatto sul margine di interesse atteso e sul valore economico applicando predetti *shock* alla curva dei tassi *spot*.

Con riferimento alle metodologie interne di *Asset and Liability Management (ALM)* si evidenzia quanto segue:

- l'applicazione degli *shock* paralleli della curva risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi di interesse (*floor* pari a 0%). A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, nel corso del 2015 sono state avviate le analisi per sviluppare ulteriormente il modello interno di misurazione del rischio di tasso al fine di rimuovere il vincolo di non negatività dei tassi di interesse;
- il modello interno relativo all'*Asset and Liability Management (ALM)* del portafoglio bancario non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte di un impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare

(rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

Limitatamente al portafoglio finanziario della Capogruppo, per mezzo del sistema di *position keeping* viene effettuato un monitoraggio giornaliero delle *sensitivity* e dei limiti descritti nel paragrafo "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione del rischio di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme". Il risultato delle analisi di *sensitivity* prodotte dal sistema di *position keeping* è altresì utilizzato per il reporting mensile al Comitato Rischi.

---

## B. Attività di copertura del *fair value*

---

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari del portafoglio bancario, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Banca la responsabilità della gestione dei rischi finanziari del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi, sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy*.

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del portafoglio del Gruppo Bipiemme. Tali operazioni di copertura sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti delle variabili finanziarie ovvero di ridurre la volatilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, Opzioni su tassi di interesse (*cap*) e *Forward* su Titoli di Stato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati e *covered bond*) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati dai mutui a clientela ordinaria e dalle poste a vista.

---

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

---

La Capogruppo ha in essere operazioni di copertura di *micro cash flow hedge*. Tra le altre, al 31 dicembre 2015 si registra una copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e diverse coperture relative alle variazioni di prezzo dei Titoli di Stato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

#### Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.435.850</b>	<b>14.750.476</b>	<b>5.381.152</b>	<b>1.599.674</b>	<b>5.436.826</b>	<b>5.478.469</b>	<b>1.166.100</b>	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	612.870	451.565	29.944	908	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.821.068	14.158.703	3.188.220	575.617	2.349.351	2.769.228	1.166.100	-
- conti correnti	3.119.124	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.701.944	14.158.552	3.188.219	575.616	2.309.387	2.369.565	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.122.388	3.359.739	1.956.134	242.538	1.449.440	1.406.970	32.090	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>23.081.378</b>	<b>6.634.172</b>	<b>2.141.869</b>	<b>3.190.373</b>	<b>5.025.714</b>	<b>2.200.253</b>	<b>332</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	22.513.339	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.833.559	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	563.390	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	107.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	456.379	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.462	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.232	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.817.745</b>	<b>685.342</b>	<b>1.595.804</b>	<b>1.446.687</b>	<b>2.060.600</b>	<b>57.317</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>9.390.532</b>	<b>230.426</b>	<b>13.391</b>	<b>2.365</b>	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.792.366	6.492	13.391	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.598.166	223.934	-	-	-	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.360.779</b>	<b>14.498.765</b>	<b>5.362.905</b>	<b>1.598.495</b>	<b>5.418.534</b>	<b>5.478.299</b>	<b>1.166.100</b>	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	582.949	425.896	29.944	8	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.775.918	13.932.661	3.169.973	575.338	2.349.351	2.769.058	1.166.100	-
- conti correnti	3.092.369	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.683.549	13.932.510	3.169.972	575.337	2.309.387	2.369.395	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.103.993	3.133.697	1.937.887	242.259	1.449.440	1.406.800	32.090	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>22.870.975</b>	<b>6.505.907</b>	<b>2.141.869</b>	<b>3.190.373</b>	<b>5.025.714</b>	<b>2.200.253</b>	<b>332</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	22.313.052	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.633.295	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	553.274	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	102.802	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	450.472	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.408	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.178	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.817.745</b>	<b>685.342</b>	<b>1.595.804</b>	<b>1.446.687</b>	<b>2.060.600</b>	<b>57.317</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>9.210.734</b>	<b>229.008</b>	<b>13.268</b>	<b>2.365</b>	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.701.820	6.492	13.268	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.508.914	222.516	-	-	-	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

### Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>75.071</b>	<b>251.711</b>	<b>18.247</b>	<b>1.179</b>	<b>18.292</b>	<b>170</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.292	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.921	25.669	-	900	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45.150	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- conti correnti	26.755	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>210.403</b>	<b>128.265</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	200.287	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	200.264	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.116	128.211	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.209	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.907	128.211	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>179.798</b>	<b>1.418</b>	<b>123</b>	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.546	-	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	89.252	1.418	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

### Informativa di natura quantitativa

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)* consente di misurare mensilmente l'esposizione al rischio di tasso sia in termini di variazione del margine di interesse atteso (approccio reddituale) sia in termini di variazione del valore economico (approccio patrimoniale) al variare della curva dei tassi di interesse.

Come specificato nella sezione "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" si evidenzia che la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)*, sulla base della quale sono calcolate le analisi di *sensitivity* riportate in questa sezione, non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte della impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	43
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps <sup>(*)</sup>	1

(\*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	(109)
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps <sup>(*)</sup>	(69)

(\*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di +/- 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Assorbimento patrimoniale +/- 200bps	2,2%

Limitando l'analisi alle componenti finanziarie del portafoglio bancario della Capogruppo, la variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari a dicembre 2015 a -253,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in leggera crescita rispetto al valore registrato a fine 2014, pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2015.

### BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Totale titoli + swap di copertura				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	(253,2)	(268,9)	(281,2)	(253,2)	(242,7)
-100 bps	262,0	278,4	262,0	291,0	250,6

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a dicembre 2015 la *sensitivity* era pari a +15,7 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -9,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

### BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	altri derivati				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	15,7	11,7	(16,1)	53,6	20,8
-100 bps	(9,9)	(0,6)	(24,5)	22,9	(11,5)

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

### BPM – Totale *sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(237,5)	(257,3)	(285,9)	(221,0)	(221,8)
-100 bps	252,1	277,8	252,1	301,1	239,0

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio titoli della Capogruppo è pari a circa -80 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto alla fine del precedente esercizio.



La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

## BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+25 bps	(80,2)	(85,2)	(89,1)	(80,2)	(80,0)
-25 bps	80,9	85,9	80,9	89,8	80,7

### 1.2.3 – Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

##### Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

##### Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

#### A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

---

## A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

---

### Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

### Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

---

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

---

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>319.653</b>	<b>30.313</b>	<b>3.550</b>	<b>1.555</b>	<b>35.707</b>	<b>7.409</b>
A.1 Titoli di debito	24.434	–	–	–	–	2
A.2 Titoli di capitale	9.520	17.852	–	–	1	–
A.3 Finanziamenti a banche	33.659	10.546	1.626	893	3.567	6.199
A.4 Finanziamenti a clientela	252.040	1.915	1.924	662	32.139	1.208
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
<b>B. Altre attività</b>	<b>6.455</b>	<b>3.793</b>	<b>933</b>	<b>490</b>	<b>3.795</b>	<b>1.030</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>319.250</b>	<b>9.529</b>	<b>1.624</b>	<b>405</b>	<b>4.266</b>	<b>3.595</b>
C.1 Debiti verso banche	136.358	1.159	–	–	–	809
C.2 Debiti verso clientela	182.838	8.370	1.624	405	4.266	2.786
C.3 Titoli di debito	54	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
<b>D. Altre passività</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>5.209.873</b>	<b>753.304</b>	<b>226.098</b>	<b>28.968</b>	<b>211.024</b>	<b>128.478</b>
– Opzioni	478.380	96.512	3.053	–	–	1.718
+ Posizioni lunghe	311.153	48.256	3.053	–	–	859
+ Posizioni corte	167.227	48.256	–	–	–	859
– Altri	4.731.493	656.792	223.045	28.968	211.024	126.760
+ Posizioni lunghe	2.380.219	324.187	110.637	14.435	93.719	62.346
+ Posizioni corte	2.351.274	332.605	112.408	14.533	117.305	64.414
<b>Totale Attività</b>	<b>3.017.480</b>	<b>406.549</b>	<b>118.173</b>	<b>16.480</b>	<b>133.221</b>	<b>71.644</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>2.837.751</b>	<b>390.390</b>	<b>114.032</b>	<b>14.938</b>	<b>121.571</b>	<b>68.868</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>179.729</b>	<b>16.159</b>	<b>4.141</b>	<b>1.542</b>	<b>11.650</b>	<b>2.776</b>

---

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

---

### 2.1. Banca Popolare di Milano

---

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poco significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

---

### 2.2. Banca Akros

---

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 2015, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

<b>99% – 1 Day</b>	<b>Rischio cambio 31 dicembre 2015</b>	<b>Rischio cambio 31 dicembre 2014</b>
VaR Medio Eur (000)	123	95
VaR Max Eur (000)	357	205
VaR Min Eur (000)	7	13
Last VaR Eur (000)	11	55
Nr. eccezioni	8/5	1/0

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>45.808.075</b>	<b>199.080</b>	<b>56.534.652</b>	<b>20.000</b>
a) Opzioni	3.510.353	39.480	5.068.057	-
b) Swap	42.297.643	-	51.466.595	-
c) Forward	79	-	-	-
d) Futures	-	159.600	-	20.000
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.992.458</b>	<b>1.555.672</b>	<b>2.338.252</b>	<b>2.329.028</b>
a) Opzioni	1.992.458	1.476.740	2.338.252	2.253.253
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	78.932	-	75.775
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>6.267.370</b>	-	<b>5.661.945</b>	-
a) Opzioni	976.405	-	859.518	-
b) Swap	4.314.358	-	4.309.225	-
c) Forward	976.607	-	493.202	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>30.884</b>	-	<b>62.673</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>54.098.787</b>	<b>1.754.752</b>	<b>64.597.522</b>	<b>2.349.028</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>4.145.736</b>	-	<b>3.927.613</b>	-
a) Opzioni	191.554	-	196.221	-
b) <i>Swap</i>	3.144.438	-	3.416.592	-
c) <i>Forward</i>	809.744	-	314.800	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.145.736</b>	-	<b>3.927.613</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>193.594</b>	-	<b>234.383</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	193.594	-	234.383	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>193.594</b>	-	<b>234.383</b>	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.128.892</b>	<b>94.229</b>	<b>1.268.009</b>	<b>141.025</b>
a) Opzioni	163.143	94.229	184.546	141.025
b) <i>Interest rate swap</i>	910.594	–	997.147	–
c) <i>Cross currency swap</i>	44.821	–	69.004	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.460	–	16.264	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	874	–	1.048	–
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>40.638</b>	–	<b>178.460</b>	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	39.003	–	178.460	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	1.635	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>960</b>	–	<b>4.964</b>	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	960	–	4.964	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>1.170.490</b>	<b>94.229</b>	<b>1.451.433</b>	<b>141.025</b>



#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.063.913</b>	<b>78.967</b>	<b>1.305.549</b>	<b>119.173</b>
a) Opzioni	129.059	78.967	147.259	119.173
b) <i>Interest rate swap</i>	885.711	–	1.078.877	–
c) <i>Cross currency swap</i>	38.753	–	63.906	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.374	–	13.796	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	1.016	–	1.711	–
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>48.678</b>	–	<b>58.751</b>	–
a) Opzioni	5.098	–	6.068	–
b) <i>Interest rate swap</i>	38.849	–	47.691	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	4.731	–	4.992	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>1.581</b>	–	<b>4.792</b>	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	1.581	–	4.792	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>1.114.172</b>	<b>78.967</b>	<b>1.369.092</b>	<b>119.173</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	258.050	416.841	291.055	40.000	1.710.905	89.296
– <i>fair value</i> positivo	–	878	684	12.580	–	52.858	5.349
– <i>fair value</i> negativo	–	(13.800)	(4.488)	(38)	(1.227)	(1.537)	(3.189)
– esposizione futura	–	1.951	3.803	1.133	–	8.115	347
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	–	81.286	–	18.690	42.367
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	561	–	382	6.048
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	(2.893)	–	–	(5.628)
– esposizione futura	–	–	–	3.485	–	1.411	2.341
<b>3. Valute e oro</b>							
– valore nozionale	277.637	–	1.538.076	1.150	417	489.000	79.214
– <i>fair value</i> positivo	1.717	–	11.902	4	–	4.930	749
– <i>fair value</i> negativo	(581)	–	(9.406)	(8)	(5)	(5.338)	(503)
– esposizione futura	2.776	–	15.360	11	4	5.023	792
<b>4. Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

## A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	–	31.718.433	11.195.068	–	88.427	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	603.979	246.185	–	3.983	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(652.289)	(227.975)	–	–	–
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	996.166	785.985	–	–	67.964
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	60.773	58.803	–	–	7.174
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	(64.009)	–	–	(18.119)
<b>3. Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	1.717.033	1.303.390	–	837.947	23.506
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	20.787	17.466	–	11.100	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(22.873)	(16.479)	–	(13.264)	(264)
<b>4. Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	14.727	–	–	16.157	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–

## A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	–	4.109.933	229.397	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	40.624	974	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(50.011)	(248)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	10.508	575	–	–	–
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
<b>3. Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
<b>4. Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

## A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>3. Valute e oro</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>4. Altri valori</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>23.564.008</b>	<b>20.373.159</b>	<b>10.161.620</b>	<b>54.098.787</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.871.781	18.831.692	10.104.602	45.808.075
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	672.962	1.262.478	57.018	1.992.458
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	5.988.381	278.989	–	6.267.370
A.4 Derivati finanziari su altri valori	30.884	–	–	30.884
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.796.153</b>	<b>1.056.500</b>	<b>1.486.677</b>	<b>4.338.330</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.796.153	1.056.500	1.486.677	4.338.330
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
<b>31.12.2015</b>	<b>25.360.161</b>	<b>21.429.659</b>	<b>11.648.297</b>	<b>58.437.117</b>
<b>31.12.2014</b>	<b>29.721.167</b>	<b>26.603.995</b>	<b>12.434.356</b>	<b>68.759.518</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

Le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

## B. Derivati creditizi

### B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	4.653
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	<b>4.653</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	-	<b>3.553</b>

### B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.487</b>	<b>3.248</b>
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	4.487	3.248
<b>Totale</b>	<b>4.487</b>	<b>3.248</b>

### B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	-	-

### B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1. Acquisto di protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita di protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	4.653	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	4.487	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

## B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Vendita protezione</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1. Acquisto di protezione</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
<b>2. Vendita di protezione</b>							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

## B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.653</b>	–	–	<b>4.653</b>
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	4.653	–	–	4.653
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
<b>31.12.2015</b>	<b>4.653</b>	–	–	<b>4.653</b>
<b>31.12.2014</b>	–	<b>3.553</b>	–	<b>3.553</b>

## B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per l’analisi del rischio sottostante ai derivati creditizi.



## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari</b>	-	-	<b>615.560</b>	<b>236.774</b>	-	<b>40.706</b>	<b>21.814</b>
- <i>fair value</i> positivo	-	-	190.490	63.336	-	9.945	2.121
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(194.490)	(49.345)	-	(8.127)	(13.330)
- esposizione futura	-	-	111.600	59.138	-	6.345	2.121
- rischio di controparte netto	-	-	118.980	64.955	-	16.289	4.242
<b>2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "rischio di controparte netto" riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell'esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

## 1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

##### Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità comunque nell'ambito della propensione al rischio definita dal Gruppo.

##### Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;

- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*Chief Risk Officer, Internal Audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

### Propensione al rischio di liquidità

La propensione al rischio in tema di liquidità è definita nell'ambito del *framework* di *Risk Appetite* a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*. Vengono individuati per gli indicatori di liquidità obiettivi (breve e lungo termine) e limiti di rischio. Nell'ambito dei limiti di rischio la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in piena coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e si configura come la soglia oltre la quale il Gruppo deve porre in essere le azioni di *recovery* per riportare il profilo di rischio in una situazione di normalità. I limiti operativi di liquidità sono declinati dal RAF e ispirati al principio della sana e prudente gestione.

### Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di *stress* includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed* accordate.

Fra gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità risultano di primaria importanza gli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – entrambi presenti nel *framework* di *Risk Appetite*:

- l'indicatore LCR è calcolato secondo le regole previste da uno specifico regolamento della Commissione (Regolamento delegato n. 61/2015/UE) che prevede un requisito minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un progressivo incremento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Esso rappresenta una misura della liquidità di breve termine ed è calcolato come rapporto fra attività disponibili di elevata qualità (c.d. *High Quality Liquid Assets* – HQLA) e deflussi di cassa netti ipotizzati in uno scenario di *stress* sistemico e idiosincratco della durata di 30 giorni;
- l'indicatore NSFR, a differenza del LCR, non presenta a livello europeo né requisiti minimi normativi né regole di calcolo specifiche. Per tale motivo e in attesa di ulteriori indicazioni legislative esso è calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. L'indicatore NSFR rappresenta una misura di liquidità di lungo termine ed è volto a garantire un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione delle attività e delle operazioni fuori bilancio. È calcolato come rapporto fra fonti stabili di raccolta (c.d. provvista stabile disponibile) e impieghi stabili di raccolta (c.d. provvista stabile obbligatoria).

Entrambi gli indicatori sono oggetto di monitoraggio da parte degli organi aziendali e sono altresì comunicati periodicamente a Banca d'Italia per mezzo delle pertinenti segnalazioni di vigilanza.

### Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

### Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Il piano di *Contingency* è sviluppato in continuità con il complessivo piano di Risanamento della Banca (cd. *Recovery Plan*) definito sulla base della normativa di riferimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*).

### Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

### Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> ( <i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i> )	1.000	–	–	–	–	–	–	–	–	877	–	–	1.877
Obbligazioni <i>retail</i>	71	125	192	78	70	89	0	36	17	44	7	1	731
Certificati di Deposito <i>retail</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>1.071</b>	<b>125</b>	<b>192</b>	<b>78</b>	<b>70</b>	<b>89</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>17</b>	<b>921</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2.607</b>

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Tabella riepilogativa

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.917.369</b>	<b>531.442</b>	<b>274.723</b>	<b>759.741</b>	<b>1.545.416</b>
A.1 Titoli di Stato	2.652	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.190	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.688	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.775.839	531.427	273.609	724.786	1.490.685
– Banche	683.378	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.092.461	531.427	271.500	706.837	1.478.210
<b>Passività per cassa</b>	<b>23.137.400</b>	<b>937.775</b>	<b>488.738</b>	<b>1.414.986</b>	<b>2.325.155</b>
B.1 Depositi e conti correnti	22.303.585	169.094	158.895	222.460	647.386
– Banche	293.869	129.473	87.351	24.128	106.096
– Clientela	22.009.716	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	888	1.142.348	405.848
B.3 Altre passività	754.404	767.637	328.955	50.178	1.271.921
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>7.901.494</b>	<b>2.190.642</b>	<b>1.648.742</b>	<b>1.834.135</b>	<b>6.159.962</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.956.094	1.648.742	1.826.823	6.146.282
– Posizioni lunghe	–	972.872	788.937	874.274	3.019.531
– Posizioni corte	–	983.222	859.805	952.549	3.126.751
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.218.670	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.148.158	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.070.512	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.955	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.955	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.457.139	31.885	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	866.209	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.590.930	21.271	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Tabella riepilogativa

#### P.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.821.607</b>	<b>3.466.112</b>	<b>14.348.848</b>	<b>14.566.411</b>	<b>115.334</b>
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.163.314</b>	<b>3.302.186</b>	<b>6.165.161</b>	<b>2.633.388</b>	<b>–</b>
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.390	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.434.705</b>	<b>1.340.132</b>	<b>2.340.642</b>	<b>2.055.917</b>	<b>–</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.869	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.814.213</b>	<b>514.976</b>	<b>258.564</b>	<b>715.993</b>	<b>1.434.544</b>
A.1 Titoli di Stato	2.638	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.159	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.684	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.672.732	514.961	257.450	681.038	1.379.813
– Banche	627.048	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.045.684	514.961	255.341	663.089	1.367.338
<b>Passività per cassa</b>	<b>22.899.340</b>	<b>868.302</b>	<b>481.367</b>	<b>1.390.858</b>	<b>2.323.742</b>
B.1 Depositi e conti correnti	22.071.556	99.621	151.544	198.332	646.006
– Banche	262.104	60.000	80.000	–	104.716
– Clientela	21.809.452	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	868	1.142.348	405.815
B.3 Altre passività	748.373	767.637	328.955	50.178	1.271.921
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>7.789.760</b>	<b>1.250.180</b>	<b>835.709</b>	<b>926.685</b>	<b>4.059.997</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.017.050	835.709	919.373	4.046.317
– Posizioni lunghe	–	350.616	313.813	432.996	2.139.556
– Posizioni corte	–	666.434	521.896	486.377	1.906.761
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.191.120	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.134.839	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.056.281	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.259	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.259	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.373.651	30.467	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	864.737	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.508.914	19.853	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.2 Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.821.607</b>	<b>3.466.112</b>	<b>14.348.848</b>	<b>14.566.411</b>	<b>115.334</b>
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.163.434</b>	<b>3.302.186</b>	<b>6.165.161</b>	<b>2.633.388</b>	<b>–</b>
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.510	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>1.434.705</b>	<b>1.340.132</b>	<b>2.340.642</b>	<b>2.055.917</b>	<b>–</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.860	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Valuta di denominazione: Altre valute

P.1					
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>Attività per cassa</b>	<b>103.156</b>	<b>16.466</b>	<b>16.159</b>	<b>43.748</b>	<b>110.872</b>
A.1 Titoli di Stato	14	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	31	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	4	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	103.107	16.466	16.159	43.748	110.872
- Banche	56.330	-	-	-	-
- Clientela	46.777	16.466	16.159	43.748	110.872
<b>Passività per cassa</b>	<b>238.060</b>	<b>69.473</b>	<b>7.371</b>	<b>24.128</b>	<b>1.413</b>
B.1 Depositi e conti correnti	232.029	69.473	7.351	24.128	1.380
- Banche	31.765	69.473	7.351	24.128	1.380
- Clientela	200.264	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	20	-	33
B.3 Altre passività	6.031	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>111.734</b>	<b>940.462</b>	<b>813.033</b>	<b>907.450</b>	<b>2.099.965</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	939.044	813.033	907.450	2.099.965
- Posizioni lunghe	-	622.256	475.124	441.278	879.975
- Posizioni corte	-	316.788	337.909	466.172	1.219.990
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	27.550	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	13.319	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.231	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	696	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	696	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.488	1.418	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.472	-	-	-	-
- Posizioni corte	82.016	1.418	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Vauti di denominazione: Altre valute

#### P.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13.517</b>	<b>2.013</b>	<b>34.161</b>	<b>40.881</b>	–
A.1 Titoli di Stato	–	92	18.371	1.166	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	63	5.317	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	13.517	1.921	15.727	34.398	–
– Banche	–	902	–	–	–
– Clientela	13.517	1.019	15.727	34.398	–
<b>Passività per cassa</b>	–	–	–	–	–
B.1 Depositi e conti correnti	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>763.082</b>	<b>611.055</b>	<b>300.404</b>	<b>55.664</b>	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	763.082	610.957	273.983	221	–
– Posizioni lunghe	401.587	309.035	135.753	110	–
– Posizioni corte	361.495	301.922	138.230	111	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	–	98	26.421	55.443	–
– Posizioni lunghe	–	98	26.421	55.443	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

## Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le Società Veicolo costituite per tali operazioni, ai sensi dell'IFRS 10, sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme in quanto le società cedenti sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

Con tali operazioni il Gruppo, avendo trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio i crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dalle società veicolo e sottoscritte non sono rappresentate.

Almeno fino a quando parte dei titoli non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

### BPM Securitisation 3 S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione BPM Securitisation 3 è stata perfezionata dalla Capogruppo nel mese di settembre 2014, a seguito di apposita deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale di una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con *rating* all'emissione pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Nel corso del 2015 la nota *senior* è stata oggetto di una revisione al rialzo del *rating* passato rispettivamente a Aa2 dell'Agenzia di *Rating* Moody's e AAA di DBRS.

Titoli	Importo originario in Euro	Importo in Euro al 31 dicembre 2015	Caratteristiche
Classe A	573.000.000	254.055.585	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo ("Titoli <i>Senior</i> ")
Classe Z – <i>junior notes</i>	304.000.000	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati ("Titoli <i>Junior</i> ")
	877.000.000	558.055.585	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Capogruppo delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

### **ProFamily Securitisation S.r.l.**

L'operazione di auto-cartolarizzazione ProFamily Securitisation è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società controllata ProFamily in data 7 luglio 2015, nonché dal Comitato Finanza della Capogruppo in data 22 giugno 2015. L'operazione si configura come cartolarizzazione di crediti al consumo finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni).

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 712,6 milioni, derivanti da prestiti finalizzati e prestiti personali (con l'esclusione di "cessione del quinto") erogati dalla stessa ProFamily in data 3 novembre 2015. L'operazione si configura con una struttura revolving per i primi 18 mesi secondo le modalità previste dal Contratto Quadro di cessione.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale delle *Notes* emesse dal Veicolo in data 27 novembre 2015: una classe ABS *senior* (la Classe A), con *rating* pari a "Aa2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe ABS *junior* (la Classe J) non dotata di *rating*.

<b>Titoli</b>	<b>Importo in Euro</b>	<b>Caratteristiche</b>
Classe A	<b>584.300.000</b>	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 100 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" <b>Titoli Senior</b> ")
Classe J – <i>junior notes</i>	<b>140.040.000</b>	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 200 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" <b>Titoli Junior</b> ")
	<b>724.340.000</b>	

Le *Notes* emesse dal Veicolo sono state interamente sottoscritte da ProFamily S.p.A. e da questa cedute, attraverso un contratto di pegno irregolare (*Pledge Agreement over Securities*), alla Capogruppo. Il pegno, da un lato, consentirà alla controllata di godere di una riduzione del costo del *funding* e, dall'altro, permetterà alla Capogruppo di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

## 1.4 – Gruppo bancario – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

##### Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

##### Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto del *Chief Risk Officer* e della funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

##### Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;

- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

### La raccolta delle perdite operative

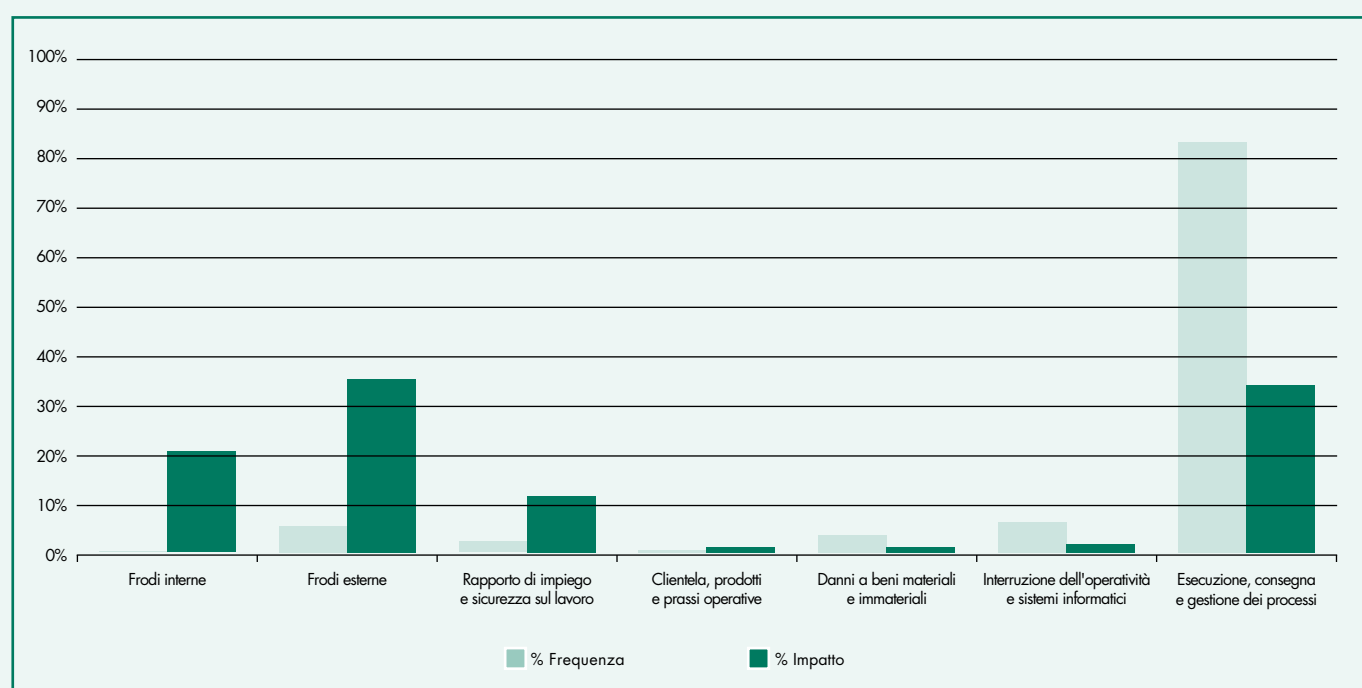
La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre società che applicano il modello TSA.

Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini sia di impatto che di frequenza, è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". A seguire, in termini sia di impatto che di frequenza la categoria "Frodi esterne".

### Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2015 nel Gruppo Bipiemme



## La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2015 ha avuto luogo, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati. Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

## Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

## Informazioni di natura quantitativa

### Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

### Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 573 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,1 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 398, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 136 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,9 milioni di Euro. Inoltre si segnala l'esistenza di un fondo di 2,5 milioni di Euro (26,1 milioni di Euro al 31.12.2014) a presidio delle passività residue relative al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

### **Banca Akros**

Si segnala che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 dicembre 2015 a 3,2 milioni di Euro.

### **Banca Popolare di Mantova**

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 3 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** è in essere 1 sola causa, a fronte della quale sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

### **ProFamily**

Non si rilevano cause passive in essere al 31 dicembre 2015.





## **Parte F**

### Informazioni sul patrimonio consolidato



## Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.770	–	32	–	<b>3.367.802</b>	3.365.439	2.363
Sovrapprezzi di emissione	12.338	–	–	–	<b>12.338</b>	445	11.893
Riserve	758.423	–	–	–	<b>758.423</b>	753.717	4.706
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–
(Azioni proprie)	(1.416)	–	–	–	<b>(1.416)</b>	(1.416)	–
Riserve da valutazione:	220.265	–	–	–	<b>220.265</b>	220.255	10
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.409	–	–	–	<b>272.409</b>	272.351	58
– Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
– Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429)	–	–	–	<b>(4.429)</b>	(4.429)	–
– Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.130)	–	–	–	<b>(59.130)</b>	(59.082)	(48)
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.027)	–	–	–	<b>(2.027)</b>	(2.027)	–
– Leggi speciali di rivalutazione	13.442	–	–	–	<b>13.442</b>	13.442	–
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	289.909	–	–	–	<b>289.909</b>	288.907	1.002
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.647.289</b>	–	<b>32</b>	–	<b>4.647.321</b>	<b>4.627.347</b>	<b>19.974</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	212.929	(4.012)	-	-	-	-	-	-	212.929	(4.012)
2. Titoli di capitale	60.096	(8.023)	-	-	-	-	-	-	60.096	(8.023)
3. Quote di O.I.C.R.	11.688	(269)	-	-	-	-	-	-	11.688	(269)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>284.713</b>	<b>(12.304)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>284.713</b>	<b>(12.304)</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>385.184</b>	<b>(7.275)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>385.184</b>	<b>(7.275)</b>

## Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
<b>Titoli di debito:</b>	<b>312.145</b>	<b>(103.228)</b>	<b>208.917</b>
- Titoli di stato italiani	302.904	(100.169)	202.735
- Titoli di stato altri paesi	(54)	18	(36)
- Altri titoli di debito	9.295	(3.077)	6.218
<b>Titoli di capitale</b>	<b>56.051</b>	<b>(3.978)</b>	<b>52.073</b>
<b>OICR</b>	<b>17.041</b>	<b>(5.622)</b>	<b>11.419</b>
<b>Totale</b>	<b>385.237</b>	<b>(112.828)</b>	<b>272.409</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali:</b>	<b>245.821</b>	<b>126.167</b>	<b>5.921</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>141.056</b>	<b>20.407</b>	<b>9.635</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	88.990	14.596	8.376	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.144	192	946	-
- da deterioramento	6.081	192	897	-
- da realizzo	1.063	-	49	-
2.3 Altre variazioni	44.922	5.619	313	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(177.960)</b>	<b>(94.501)</b>	<b>(4.137)</b>	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(23.406)	(38.545)	(932)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(127.873)	(55.732)	(173)	-
3.4 Altre variazioni	(26.681)	(224)	(3.032)	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>208.917</b>	<b>52.073</b>	<b>11.419</b>	-

Le "Altre Variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

#### **B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue**

	<b>Fondi quiescenza</b>	<b>TFR</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Riserva da valutazione netta al 31.12.2014</b>	<b>(38.823)</b>	<b>(23.215)</b>	<b>(62.038)</b>
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>2.361</b>	<b>6.093</b>	<b>8.454</b>
Utili attuariali	1.402	6.093	7.495
Altre variazioni positive	959	–	959
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	959	–	959
<b>Variazioni diminuzione</b>	<b>(3.871)</b>	<b>(1.675)</b>	<b>(5.546)</b>
Perdite attuariali	(3.485)	–	(3.485)
Altre variazioni negative	(386)	(1.675)	(2.061)
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	(386)	(1.675)	(2.061)
<b>Riserva da valutazione netta al 31.12.2015</b>	<b>(40.333)</b>	<b>(18.797)</b>	<b>(59.130)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

#### Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati

relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 202,73 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.472.836</b>	<b>4.352.272</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(4.405)</b>	<b>(5.977)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>4.468.431</b>	<b>4.346.295</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(190.364)</b>	<b>(150.276)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(240.679)</b>	<b>(296.347)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)</b>	<b>4.037.388</b>	<b>3.899.672</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>187.326</b>	<b>213.499</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	–	–
<b>I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	–	–
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)</b>	<b>187.326</b>	<b>213.499</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>815.326</b>	<b>1.073.546</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	253.988	460.786
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>38.492</b>	<b>37.999</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>18.973</b>	<b>20.790</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M – N +/- O)</b>	<b>795.807</b>	<b>1.056.337</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>5.020.521</b>	<b>5.169.508</b>



Composizione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

<b>Elementi patrimoniali</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>Strumenti di CET1</b>	
Capitale versato	3.365.439
Sovrapprezzi d emissione	445
Azioni proprie	(25.000)
<b>Riserve</b>	
Riserve di utili	737.065
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	170.329
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	198.268
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	12.848
<b>Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1</b>	<b>(4.405)</b>
<b>Detrazioni:</b>	
Attività immateriali – Avviamento	(39.686)
Attività immateriali – Altre attività immateriali	(136.931)
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	(13.747)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	(240.679)
<b>Capitale primario di classe 1</b>	<b>4.037.388</b>
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	184.572
Interessi di minoranza	2.754
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1</b>	<b>187.326</b>
<b>Capitale di classe 1</b>	<b>4.224.714</b>
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	559.341
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	253.988
Interessi di minoranza	1.997
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	(38.492)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	18.973
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>795.807</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>5.020.521</b>

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

<b>Voci</b>	<b>31.12.2015</b>
Patrimonio netto di Gruppo	4.627.346
Patrimonio netto di terzi	19.974
<b>Patrimonio netto complessivo</b>	<b>4.647.320</b>
Dividendo	(118.578)
<b>Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti</b>	<b>4.528.742</b>
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	(2.754)
Interessi di minoranza computabili nel T2	(1.997)
Interessi di minoranza non computabili	(2.375)
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	(8.545)
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	(16.651)
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	(23.584)
<b>Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>4.472.836</b>
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	(435.448)
<b>Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>4.037.388</b>

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	31.12.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri						
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1</b>	<b>207.023</b>	<b>184.572</b>						
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	207.023	184.572	300.000	Euro	98,955	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018	
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>1.256.019</b>	<b>813.329</b>						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato ( <i>Lower Tier 2</i> ) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	115.392	252.750	Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato ( <i>Lower Tier 2</i> ) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 <sup>(*)</sup>	454.743	253.988	502.050	Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato ( <i>Lower Tier 2</i> ) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	540.130	443.949	475.000	Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	–	17.850	Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(\*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2021, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

---

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

---

### A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 Dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

#### Rischio di credito e di controparte

##### Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

##### Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando il metodo Standardizzato ed, in modo residuale, il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo e a Profamily. Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle società minori rientranti nell'area di consolidamento prudenziale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>53.006.223</b>	<b>50.341.065</b>	<b>31.473.737</b>	<b>30.397.433</b>
1. Metodologia standardizzata	52.983.904	50.314.875	31.247.294	30.121.562
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	22.319	26.190	226.443	275.871
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>2.517.899</b>	<b>2.431.795</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>8.469</b>	<b>9.920</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			<b>97</b>	<b>313</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>63.313</b>	<b>38.760</b>
1. Metodologia standard			29.852	21.303
2. Modelli interni			33.461	17.457
3. Rischio di concentrazione			–	–
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>212.602</b>	<b>213.337</b>
1. Metodo base			1.794	8.135
2. Metodo standardizzato			210.808	205.202
3. Metodo avanzato			–	–
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			–	–
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>2.802.380</b>	<b>2.694.125</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate <sup>(*)</sup>			35.029.754	33.676.557
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> )			11,53%	11,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			12,06%	12,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			14,33%	15,35%

(\*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

## Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 31 Dicembre 2015:

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	31.12.2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) – a regime	4.081.883
Esposizione complessiva ( <i>total exposure</i> )	55.310.998
<b>Indicatore di leva finanziaria – a regime</b>	<b>7,38%</b>
Capitale di classe 1 (TIER 1) – transitorio	4.224.714
Esposizione complessiva ( <i>total exposure</i> )	55.070.319
<b>Indicatore di leva finanziaria – transitorio</b>	<b>7,67%</b>



## **Parte G**

Operazioni di aggregazione riguardanti  
imprese o rami d'azienda



## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

### 1.1 Operazioni di aggregazione

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Operazioni di covered bond", ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.





## **Parte H**

### Operazioni con parti correlate



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2015, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,252 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,269 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,164 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,653 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,166 milioni.

### Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	31.12.2015	31.12.2014
Salari e altri benefici a breve termine	4.072	5.168
Bonus ed altri incentivi in denaro	505	24
Bonus in azioni <sup>(1)</sup>	395	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	420	446
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(3)</sup>	462	–

(1) Rappresenta il bonus attribuito in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta la quota annua del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza.

(3) Comprende anche la quota attribuita in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

### A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2015			31.12.2014		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>2.459</b>	<b>719.367</b>	<b>721.826</b>	<b>3.416</b>	<b>683.453</b>	<b>686.869</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	8.561	<b>8.561</b>	–	9.318	<b>9.318</b>
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	2.459	710.806	<b>713.265</b>	3.416	674.135	<b>677.551</b>
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>2.306</b>	<b>271.542</b>	<b>273.848</b>	<b>2.095</b>	<b>221.627</b>	<b>223.722</b>
Debiti verso clientela	2.306	238.573	<b>240.879</b>	2.095	186.645	<b>188.740</b>
Titoli in circolazione	–	31.701	<b>31.701</b>	–	31.689	<b>31.689</b>
Passività finanziarie di negoziazione	–	1.268	<b>1.268</b>	–	3.293	<b>3.293</b>
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
<b>Saldi patrimoniali: garanzie e impegni</b>	<b>–</b>	<b>42.615</b>	<b>42.615</b>	<b>–</b>	<b>52.891</b>	<b>52.891</b>
Garanzie rilasciate	–	2.615	<b>2.615</b>	–	3.901	<b>3.901</b>
Impegni	–	40.000	<b>40.000</b>	–	48.990	<b>48.990</b>
<b>Dati di conto economico</b>	<b>280</b>	<b>229.942</b>	<b>230.222</b>	<b>396</b>	<b>182.108</b>	<b>182.504</b>
Interessi attivi	284	7.637	<b>7.921</b>	409	16.941	<b>17.350</b>
Interessi passivi	(4)	(2.932)	<b>(2.936)</b>	(13)	(5.547)	<b>(5.560)</b>
Commissioni attive	–	223.714	<b>223.714</b>	–	174.437	<b>174.437</b>
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	668	<b>668</b>	–	1.087	<b>1.087</b>
Altri oneri/ proventi di gestione	–	855	<b>855</b>	–	(4.810)	<b>(4.810)</b>

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

## B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	–	747	–
	Utilizzato	–	–	745	–
Raccolta		496	–	376	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	–	57	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		706	–	99	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	4	–
Interessi passivi		(2)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	1	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	257

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.548	7.988	450	39.403
	Utilizzato	2.242	5.855	403	20.178
Raccolta		2.418	1.167	10.676	31.430
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.857	499	24.213	50.540
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.638	69	2.228	–
Crediti di firma		–	59	–	17
Interessi attivi		37	84	7	725
Interessi passivi		(16)	(1)	(194)	(76)
Commissioni e Altri proventi		78	18	29	29
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

<b>Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo</b>		<b>Membr del Consiglio</b>	<b>Società controllate da membri del Consiglio</b>	<b>Familiari di membri del Consiglio</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Consiglio</b>
Impieghi	Accordato	104	175	34	186
	Utilizzato	17	34	2	177
Raccolta		550	3.901	172	11
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		908	–	400	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		577	–	399	–
Crediti di firma		–	1.496	–	–
Interessi attivi		2	2	–	12
Interessi passivi		(5)	(6)	(3)	–
Commissioni e Altri proventi		14	34	7	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
<b>Collegi Sindacali altre società del Gruppo</b>		<b>Membr del Collegio</b>	<b>Società controllate da membri del Collegio</b>	<b>Familiari di membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Collegio</b>
Impieghi	Accordato	25	226	157	281
	Utilizzato	–	128	7	64
Raccolta		406	–	54	344
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	56	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	7	1	2
Interessi passivi		(11)	–	–	(2)
Commissioni e Altri proventi		1	3	3	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
<b>Direzione</b>		<b>Membr di Direzione</b>	<b>Società controllate da membri di Direzione</b>	<b>Familiari di membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da familiari di membri di Direzione</b>
Impieghi	Accordato	1.353	–	248	182
	Utilizzato	615	–	225	106
Raccolta		1.875	–	1.160	186
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		2.042	–	877	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		654	–	839	3
Crediti di firma		–	–	–	20
Interessi attivi		3	–	2	1
Interessi passivi		(13)	–	(9)	–
Commissioni e Altri proventi		8	–	15	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

## Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
<b>Voci dell'Attivo:</b>						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	8.561	0,5%	1.921.518	9.318	0,5%
70. Crediti verso clientela	34.186.837	744.063	2,2%	32.078.843	701.955	2,2%
<b>Voci del Passivo:</b>						
20. Debiti verso clientela	28.622.852	296.081	1,0%	27.702.942	221.037	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.849.290	31.701	0,4%	8.981.834	31.689	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.268	0,1%	1.463.445	3.293	0,2%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	–	n.s.	152.116	–	n.s.
<b>Voci di Conto Economico:</b>						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	8.810	0,8%	1.289.302	18.072	1,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(3.278)	0,9%	(489.131)	(6.018)	1,2%
40. Commissioni attive	678.897	223.970	33,0%	636.506	174.587	27,4%
50. Commissioni passive	(72.901)	–	n.s.	(79.940)	–	n.s.
180. Spese amministrative <sup>(*)</sup>	(1.031.947)	411	n.s.	(988.054)	333	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	855	0,7%	138.048	(4.810)	n.s.

(\*) Il valore di 411 risulta dall'importo positivo di 668 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 257 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).





## **Parte I**

Accordi di pagamento basati  
su propri strumenti patrimoniali



## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

#### Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di *performance*

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet [www.gruppobpm.it](http://www.gruppobpm.it).

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di *performance* (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. «cancelli di accesso»);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale", rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus" è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del "bonus" sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di "rilevanza" del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l'applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

## Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell'art. 2113 ultimo comma c.c., l'erogazione di un'indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall'anno successivo a quello della quota *up-front*.

## B. Informazioni di natura quantitativa

---

### 2. Altre informazioni

---

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 31 dicembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 15,5 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del *bonus*, per la parte *up-front* e la quota differita relativa al 2014. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 471 mila euro.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l'accantonamento di fine periodo ammonta a circa 327 mila euro (zero al 31 dicembre 2014).



**Parte L**  
Informativa di settore





---

## I risultati consolidati per settori di attività

---

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment – Settori di attività".

---

### L'informativa per settori di attività

---

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso e, sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali. Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Retail banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail ("*retail*") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*middle imprese*", "*upper imprese*" e "*large corporate*") riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i tre veicoli costituiti per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui (BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e ProFamily Securitisation), i due veicoli partecipati per il programma di emissione di "Covered Bond" (BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "*Corporate Center*", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

---

## Definizione del contenuto informativo

---

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le "**spese per il personale**" si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di *Cost Allocation* adottato a partire da quest'anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle *business unit*;
- i "**costi indiretti/altri costi diretti**" sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova *Cost Allocation*;
- la voce "**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;
- la ripartizione degli oneri operativi tra le *business line* a dicembre 2014 è stata riesposta per effettuare un confronto più omogeneo del consuntivo di dicembre 2015 rispetto all'anno precedente. Questo a motivo dell'adozione a partire dall'esercizio 2015 di un nuovo sistema di *cost allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. In particolare è stato ampliato il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui "**costi effettivi**", mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*.

---

## A. Informativa quantitativa di settore

---

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2014 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "*business unit*".

---

## A.1 I risultati di settore

---

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”** con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -94,2 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** pari a euro 946,8 milioni, in decremento di euro 21,6 milioni su dicembre 2014. Tale risultato è da imputarsi all’andamento negativo del margine d’interesse (-euro 68,8 milioni rispetto a dicembre 2014) che, oltre a scontare gli effetti di una contrazione sia dei volumi di provvista che di quelli di impiego, è stato penalizzato dalla minore redditività dovuta ai bassi tassi d’interesse, che ha interessato in particolar modo i prodotti di raccolta. Tale diminuzione è stata solo parzialmente compensata dall’andamento positivo del margine da servizi (+euro 47,2 milioni rispetto al 2014) conseguito essenzialmente grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito;
  - **oneri operativi** ammontano a euro 893,4 milioni in incremento di euro 39,6 milioni sull’anno precedente. Su tale incremento pesa il contributo *“one off”* – pari a euro 36,6 milioni – versato a fronte del provvedimento della Banca d’Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai *“Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme”* della Relazione sulla Gestione Consolidata;
  - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 147,5 milioni, in diminuzione rispetto all’anno precedente di circa euro 28,8 milioni.
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 170,1 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 411,7 milioni, in incremento rispetto all’anno precedente (+ euro 26,5 milioni) a causa del miglioramento della redditività degli impieghi e delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 58,3 milioni, in moderato incremento con il periodo di confronto.
  - **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 305,3 milioni in decremento di euro 101,1 milioni sull’anno precedente. Alla contrazione del margine d’interesse (-euro 44,6 milioni rispetto a dicembre 2014), in buona parte spiegata dalla minore redditività del portafoglio dei titoli governativi, si accompagna il decremento del risultato dell’attività finanziaria pari a euro 154,3 milioni (-euro 56,6 milioni sull’anno precedente). Quest’ultimo decremento riflette i minori utili da realizzo di titoli classificati alla voce *“Attività disponibili per la vendita”* che si riducono di euro 36 milioni rispetto all’anno precedente, esercizio che aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, oltre al minor risultato dell’attività di negoziazione (-euro 11,7 milioni rispetto all’analogo periodo di confronto). Su quest’ultima voce pesano, tra le altre cose, gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a *“mark to market”* di fine periodo, nonché la contrazione dei risultati dell’attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela nel comparto del reddito fisso.
  - **“Corporate center”**: registra un risultato negativo di euro 27,8 milioni, contro gli euro 101,1 milioni di perdita dell’anno precedente.

## Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury &amp; Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	<b>Totale</b>
<b>A. Esercizio 2015</b>					
Margine di interesse	388.870	293.665	190.942	(66.731)	806.746
Margine da servizi	557.895	118.067	175.245	9.264	860.471
<b>Proventi operativi</b>	<b>946.765</b>	<b>411.732</b>	<b>366.187</b>	<b>(57.467)</b>	<b>1.667.217</b>
Spese per il personale	(303.765)	(16.569)	(24.730)	(364)	(345.428)
Costi indiretti/altri costi diretti	(589.656)	(41.682)	(35.581)	(7.404)	(674.323)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(893.421)</b>	<b>(58.251)</b>	<b>(60.311)</b>	<b>(7.768)</b>	<b>(1.019.751)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>53.344</b>	<b>353.481</b>	<b>305.876</b>	<b>(65.235)</b>	<b>647.466</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(147.548)	(183.382)	(558)	10	(331.478)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	37.433	37.433
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(94.204)</b>	<b>170.099</b>	<b>305.318</b>	<b>(27.792)</b>	<b>353.421</b>
<b>B. Esercizio 2014</b>					
<b>Proventi operativi</b>	<b>968.366</b>	<b>385.226</b>	<b>465.492</b>	<b>(197.518)</b>	<b>1.621.566</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(853.787)</b>	<b>(55.623)</b>	<b>(56.234)</b>	<b>(8.071)</b>	<b>(973.715)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>114.579</b>	<b>329.603</b>	<b>409.258</b>	<b>(205.589)</b>	<b>647.851</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(176.369)	(248.194)	(2.822)	1	(427.384)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	104.474	104.474
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(61.790)</b>	<b>81.409</b>	<b>406.436</b>	<b>(101.114)</b>	<b>324.941</b>
<b>Variazioni A – B</b>					
<b>Proventi operativi</b>	<b>(21.601)</b>	<b>26.506</b>	<b>(99.305)</b>	<b>140.051</b>	<b>45.651</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(39.634)</b>	<b>(2.628)</b>	<b>(4.077)</b>	<b>303</b>	<b>(46.036)</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	28.821	64.812	2.264	9	95.906
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	(67.041)	(67.041)
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(32.414)</b>	<b>88.690</b>	<b>(101.118)</b>	<b>73.322</b>	<b>28.480</b>

## Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury &amp; Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	<b>Totale aziende</b>
<b>A. 31 dicembre 2015</b>					
<b>Totale attivo</b>	<b>20.461.217</b>	<b>16.596.516</b>	<b>12.310.173</b>	<b>835.394</b>	<b>50.203.300</b>
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	342.145	342.145
<b>Totale passivo<sup>(*)</sup></b>	<b>(24.044.857)</b>	<b>(3.619.693)</b>	<b>(11.560.270)</b>	<b>(6.331.159)</b>	<b>(45.555.979)</b>
<b>B. 31 dicembre 2014</b>					
<b>Totale attivo</b>	<b>19.994.157</b>	<b>14.603.721</b>	<b>12.692.642</b>	<b>981.291</b>	<b>48.271.811</b>
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	293.796	293.796
<b>Totale passivo<sup>(*)</sup></b>	<b>(25.009.314)</b>	<b>(2.139.471)</b>	<b>(10.267.136)</b>	<b>(6.299.783)</b>	<b>(43.715.704)</b>
<b>Variazioni A-B</b>					
<b>Totale attivo</b>	<b>467.060</b>	<b>1.992.795</b>	<b>(382.469)</b>	<b>(145.897)</b>	<b>1.931.489</b>
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	48.349	48.349
<b>Totale passivo<sup>(*)</sup></b>	<b>964.457</b>	<b>(1.480.222)</b>	<b>(1.293.134)</b>	<b>(31.376)</b>	<b>(1.840.275)</b>

(\*) Escluso patrimonio netto



## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 febbraio 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi





---

## Allegati al Bilancio Consolidato

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>			<b>300.714</b>	<b>226.822</b>	<b>322.840</b>
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840
<b>Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:</b>			<b>11.416.540</b>	<b>11.965.118</b>	<b>11.887.806</b>
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518
Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	97.449
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107
<b>Crediti verso banche</b>			<b>1.224.717</b>	<b>1.287.592</b>	<b>984.777</b>
Voce	60	Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777
<b>Crediti verso clientela</b>			<b>34.186.837</b>	<b>33.401.500</b>	<b>32.078.843</b>
Voce	70	Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843
<b>Immobilizzazioni</b>			<b>1.199.459</b>	<b>1.167.942</b>	<b>1.117.879</b>
Voce	100	Partecipazioni	342.145	336.239	293.797
Voce	120	Attività materiali	720.383	710.371	715.705
Voce	130	Attività immateriali	136.931	121.332	108.377
<b>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>			<b>0</b>	<b>6.118</b>	<b>0</b>
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0
<b>Altre attività</b>			<b>1.875.033</b>	<b>1.459.941</b>	<b>1.879.666</b>
Voce	140	Attività fiscali	1.101.490	1.030.720	1.091.309
Voce	160	Altre attività	773.543	429.221	788.357
<b>Totale attività</b>			<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
<b>Debiti verso banche</b>			<b>4.839.439</b>	<b>4.550.638</b>	<b>3.318.564</b>
Voce	10	Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	3.318.564
<b>Debiti verso clientela</b>			<b>28.622.852</b>	<b>28.577.221</b>	<b>27.702.942</b>
Voce	20	Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	27.702.942
<b>Titoli in circolazione</b>			<b>8.849.290</b>	<b>8.281.217</b>	<b>8.981.834</b>
Voce	30	Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	8.981.834
<b>Passività finanziarie e derivati di copertura:</b>			<b>1.379.948</b>	<b>1.450.858</b>	<b>1.690.396</b>
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.463.445
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	152.116
Voce	60	Derivati di copertura	48.678	43.438	58.751
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	16.084
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
<b>Altre passività</b>			<b>1.429.895</b>	<b>1.568.866</b>	<b>1.501.993</b>
Voce	80	Passività fiscali	132.166	155.579	165.201
Voce	100	Altre passività	1.297.729	1.413.287	1.336.792
<b>Fondi a destinazione specifica</b>			<b>434.555</b>	<b>459.406</b>	<b>519.975</b>
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	125.451	125.334	137.730
Voce	120	Fondi per rischi e oneri	309.104	334.072	382.245
<b>Riserve tecniche</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0
<b>Capitale e riserve</b>			<b>4.338.440</b>	<b>4.404.959</b>	<b>4.304.390</b>
Voce	140	Riserve da valutazione	220.255	290.691	321.917
Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	0
Voce	170	Riserve	753.717	749.804	617.888
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	445	447	0
Voce	190	Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439
Voce	200	Azioni proprie (-)	(1.416)	(1.422)	(854)
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>			<b>19.974</b>	<b>19.816</b>	<b>19.424</b>
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.424
<b>Utile (perdita) del periodo (+ / -)</b>			<b>288.907</b>	<b>202.052</b>	<b>232.293</b>
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	232.293
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>			<b>50.203.300</b>	<b>49.515.033</b>	<b>48.271.811</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>Margine di interesse</b>				<b>806.746</b>	<b>800.171</b>
Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati		1.160.394	1.289.302
		<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>1.160.394</b>	<b>1.289.302</b>
Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(353.648)	(489.131)
		<b>Interessi passivi ed oneri assimilati</b>		<b>(353.648)</b>	<b>(489.131)</b>
<b>Margine non da interesse</b>				<b>860.471</b>	<b>821.395</b>
<b>Commissioni nette</b>				<b>605.996</b>	<b>556.566</b>
Voce	40	Commissioni attive		678.897	636.506
		<b>Commissioni attive</b>		<b>678.897</b>	<b>636.506</b>
Voce	50	Commissioni passive		(72.901)	(79.940)
		<b>Commissioni passive</b>		<b>(72.901)</b>	<b>(79.940)</b>
<b>Altri proventi</b>				<b>254.475</b>	<b>264.829</b>
<b>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>				<b>32.577</b>	<b>22.857</b>
(+)	Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		32.577	22.857
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>				<b>181.724</b>	<b>188.572</b>
Voce	70	Dividendi e proventi simili		13.065	17.699
		<b>Dividendi e proventi simili</b>		<b>13.065</b>	<b>17.699</b>
Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		37.937	52.870
		<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>		<b>37.937</b>	<b>52.870</b>
Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura		(9.623)	411
		<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>		<b>(9.623)</b>	<b>411</b>
Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		163.092	149.740
		a) crediti		(24.907)	(927)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		200.980	150.764
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		(12.981)	(97)
(-)	Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		24.907	927
		<b>Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie</b>		<b>187.999</b>	<b>150.667</b>
Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(5.136)	7.667
		<b>Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>(5.136)</b>	<b>7.667</b>
(+)	Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.518)	(40.742)
		<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>(42.518)</b>	<b>(40.742)</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>				<b>40.174</b>	<b>53.400</b>
Voce	220	Altri oneri/proventi di gestione		122.513	138.048
(-)	Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(86.969)	(89.223)
(+)	Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		4.630	4.575

(euro/000)

<b>Proventi operativi</b>			<b>1.667.217</b>	<b>1.621.566</b>
<b>Spese amministrative:</b>			<b>(944.978)</b>	<b>(898.831)</b>
a) spese per il personale			(612.382)	(612.420)
Voce	180	a). Spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative			(332.596)	(286.411)
Voce	180	b). Altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	86.969	89.223
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</b>			<b>(74.773)</b>	<b>(74.884)</b>
Voce	200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
Voce	210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.630)	(4.575)
<b>Oneri operativi</b>			<b>(1.019.751)</b>	<b>(973.715)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>			<b>647.466</b>	<b>647.851</b>
<b>Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni</b>			<b>(342.236)</b>	<b>(423.839)</b>
Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
		a) crediti	(332.218)	(409.404)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(24.907)	(927)
(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	42.518	40.742
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>				
Voce	190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles</b>			<b>37.433</b>	<b>104.474</b>
Voce	240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
Voce	250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce	260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce	270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
(-) Voce	240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(32.577)	(22.857)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>			<b>353.421</b>	<b>324.941</b>
<b>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</b>			<b>(63.512)</b>	<b>(92.008)</b>
Voce	290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
<b>Utile (perdita) del periodo</b>			<b>289.909</b>	<b>232.933</b>
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi</b>			<b>(1.002)</b>	<b>(640)</b>
Voce	330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
<b>Risultato netto</b>			<b>288.907</b>	<b>232.293</b>

## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2015		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
<b>Margine di interesse</b>	<b>199.930</b>		<b>199.930</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>268.321</b>	<b>63.186</b>	<b>205.135</b>
– Commissioni nette	154.357		154.357
– Altri proventi:	113.964	63.186	50.778
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225		8.225
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	100.077	63.186	36.891
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.662		5.662
<b>Proventi operativi</b>	<b>468.251</b>	<b>63.186</b>	<b>405.065</b>
Spese amministrative:	(287.722)	(42.844)	(244.878)
a) <i>spese per il personale</i>	(160.339)	(3.111)	(157.228)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(127.383)	(39.733)	(87.650)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)		(24.067)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(311.789)</b>	<b>(42.844)</b>	<b>(268.945)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>156.462</b>	<b>20.342</b>	<b>136.120</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)		(95.925)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	21.915	(7.277)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(19)	(24)	5
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>75.156</b>	<b>42.233</b>	<b>32.923</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	11.938	7.474	4.464
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>87.094</b>	<b>49.707</b>	<b>37.387</b>
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>87.094</b>	<b>49.707</b>	<b>37.387</b>
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(239)	87	(326)
<b>Risultato netto</b>	<b>86.855</b>	<b>49.794</b>	<b>37.061</b>

## Evoluzione trimestrale

(euro/000)

	Esercizio 2015								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
	<b>203.936</b>		<b>203.936</b>	<b>206.759</b>		<b>206.759</b>	<b>196.121</b>		<b>196.121</b>
	<b>171.497</b>	<b>(6.140)</b>	<b>177.637</b>	<b>191.007</b>	<b>(6.253)</b>	<b>197.260</b>	<b>229.646</b>	<b>(11.504)</b>	<b>241.150</b>
	144.886		144.886	158.461		158.461	148.292		148.292
	26.611	<b>(6.140)</b>	32.751	32.546	<b>(6.253)</b>	32.546	81.354	<b>(11.504)</b>	92.858
	5.269		5.269	7.574		7.574	11.509		11.509
	10.820	<b>(6.140)</b>	16.960	12.434	<b>(6.253)</b>	18.687	58.393	<b>(11.504)</b>	69.897
	10.522		10.522	12.538		12.538	11.452		11.452
	<b>375.433</b>	<b>(6.140)</b>	<b>381.573</b>	<b>397.766</b>	<b>(6.253)</b>	<b>404.019</b>	<b>425.767</b>	<b>(11.504)</b>	<b>437.271</b>
	(209.007)	<b>(1.617)</b>	(207.390)	(220.251)	<b>(1.258)</b>	(218.993)	(227.998)	<b>(922)</b>	(227.076)
	<b>(148.678)</b>	<b>(1.617)</b>	<b>(147.061)</b>	<b>(148.632)</b>	<b>(1.258)</b>	<b>(147.374)</b>	<b>(154.733)</b>	<b>(922)</b>	<b>(153.811)</b>
	<b>(60.329)</b>		<b>(60.329)</b>	<b>(71.619)</b>		<b>(71.619)</b>	<b>(73.265)</b>		<b>(73.265)</b>
	(17.582)		(17.582)	(16.629)		(16.629)	(16.495)		(16.495)
	<b>(226.589)</b>	<b>(1.617)</b>	<b>(224.972)</b>	<b>(236.880)</b>	<b>(1.258)</b>	<b>(235.622)</b>	<b>(244.493)</b>	<b>(922)</b>	<b>(243.571)</b>
	<b>148.844</b>	<b>(7.757)</b>	<b>156.601</b>	<b>160.886</b>	<b>(7.511)</b>	<b>168.397</b>	<b>181.274</b>	<b>(12.426)</b>	<b>193.700</b>
	(77.972)		(77.972)	(94.029)		(94.029)	(74.310)		(74.310)
	(4.972)		(4.972)	2.364		2.364	(1.272)		(1.272)
	(1)		(1)	37.453	<b>(1.398)</b>	38.851			
	<b>65.899</b>	<b>(7.757)</b>	<b>73.656</b>	<b>106.674</b>	<b>(8.909)</b>	<b>115.583</b>	<b>105.692</b>	<b>(12.426)</b>	<b>118.118</b>
	(17.306)	2.133	(19.439)	(20.339)	2.066	(22.405)	(37.805)	4.058	(41.863)
	<b>48.593</b>	<b>(5.624)</b>	<b>54.217</b>	<b>86.335</b>	<b>(6.843)</b>	<b>93.178</b>	<b>67.887</b>	<b>(8.368)</b>	<b>76.255</b>
	<b>48.593</b>	<b>(5.624)</b>	<b>54.217</b>	<b>86.335</b>	<b>(6.843)</b>	<b>93.178</b>	<b>67.887</b>	<b>(8.368)</b>	<b>76.255</b>
	(594)	6	(600)	115	8	107	(284)	0	(284)
	<b>47.999</b>	<b>(5.618)</b>	<b>53.617</b>	<b>86.450</b>	<b>(6.835)</b>	<b>93.285</b>	<b>67.603</b>	<b>(8.368)</b>	<b>75.971</b>



## Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2014		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
<b>Margine di interesse</b>	<b>197.922</b>		<b>197.922</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>213.382</b>		<b>213.382</b>
– Commissioni nette	149.349		149.349
– Altri proventi:	64.033		64.033
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300		6.300
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	38.082		38.082
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.651		19.651
<b>Proventi operativi</b>	<b>411.304</b>		<b>411.304</b>
Spese amministrative:	(236.376)	(3.740)	(232.636)
a) <i>spese per il personale</i>	(147.232)	(3.740)	(143.492)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.144)		(89.144)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.612)		(18.612)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(254.988)</b>	<b>(3.740)</b>	<b>(251.248)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>156.316</b>	<b>(3.740)</b>	<b>160.056</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(136.633)		(136.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)		(8.004)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>11.679</b>	<b>(3.740)</b>	<b>15.419</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.450	1.029	421
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>13.129</b>	<b>(2.711)</b>	<b>15.840</b>
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>13.129</b>	<b>(2.711)</b>	<b>15.840</b>
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(99)	(1)	(98)
<b>Risultato netto</b>	<b>13.030</b>	<b>(2.712)</b>	<b>15.742</b>

## Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Esercizio 2014								
3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
195.003		195.003	201.157		201.157	206.089		206.089
150.952		150.952	221.011		221.011	236.050		236.050
130.856		130.856	135.990		135.990	140.371		140.371
20.096		20.096	85.021		85.021	95.679		95.679
4.612		4.612	6.910		6.910	5.035		5.035
5.799		5.799	65.253		65.253	79.438		79.438
9.685		9.685	12.858		12.858	11.206		11.206
<b>345.955</b>		<b>345.955</b>	<b>422.168</b>		<b>422.168</b>	<b>442.139</b>		<b>442.139</b>
(207.166)	(986)	(206.180)	(236.573)	(7.179)	(229.394)	(218.716)	(1.312)	(217.404)
(144.708)	(986)	(143.722)	(168.601)	(7.179)	(161.422)	(151.879)	(1.312)	(150.567)
(62.458)		(62.458)	(67.972)		(67.972)	(66.837)		(66.837)
(18.728)		(18.728)	(19.478)		(19.478)	(18.066)		(18.066)
<b>(225.894)</b>	<b>(986)</b>	<b>(224.908)</b>	<b>(256.051)</b>	<b>(7.179)</b>	<b>(248.872)</b>	<b>(236.782)</b>	<b>(1.312)</b>	<b>(235.470)</b>
<b>120.061</b>	<b>(986)</b>	<b>121.047</b>	<b>166.117</b>	<b>(7.179)</b>	<b>173.296</b>	<b>205.357</b>	<b>(1.312)</b>	<b>206.669</b>
(88.216)		(88.216)	(113.653)		(113.653)	(85.337)		(85.337)
(286)		(286)	7.566		7.566	(2.821)		(2.821)
			104.474	104.474				
<b>31.559</b>	<b>(986)</b>	<b>32.545</b>	<b>164.504</b>	<b>97.295</b>	<b>67.209</b>	<b>117.199</b>	<b>(1.312)</b>	<b>118.511</b>
(3.532)	271	(3.803)	(36.960)	(2.343)	(34.617)	(52.966)	361	(53.327)
<b>28.027</b>	<b>(715)</b>	<b>28.742</b>	<b>127.544</b>	<b>94.952</b>	<b>32.592</b>	<b>64.233</b>	<b>(951)</b>	<b>65.184</b>
<b>28.027</b>	<b>(715)</b>	<b>28.742</b>	<b>127.544</b>	<b>94.952</b>	<b>32.592</b>	<b>64.233</b>	<b>(951)</b>	<b>65.184</b>
(232)		(232)	(397)	4	(401)	88		88
<b>27.795</b>	<b>(715)</b>	<b>28.510</b>	<b>127.147</b>	<b>94.956</b>	<b>32.191</b>	<b>64.321</b>	<b>(951)</b>	<b>65.272</b>

## Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.149
Servizi di attestazione(*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	364
Altri servizi(**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	761
<b>Totale</b>		<b>2.274</b>

(\*) I servizi di attestazione riguardano le comfort letter e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri.

(\*\*) L'importo comprende i corrispettivi per l'attività di supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

## Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nella seguente tabella sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2015:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.610.745	7.047	322.353	(63.353)	–
	Finanziaria	49.515	92	8.166	(2.498)	–
	Non finanziaria	3	40	125	(36)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(54)	–	(123)	(379)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(222)	–	(288)	–	–
<b>Totale società del Gruppo Bipiemme</b>		<b>1.659.987</b>	<b>7.179</b>	<b>330.233</b>	<b>(66.266)</b>	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(47.910)</i>	–	<i>23.188</i>	<i>2.754</i>	–
<b>Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)</b>		<b>1.612.077</b>	<b>7.179</b>	<b>353.421</b>	<b>(63.512)</b>	–

A fini comparativi, nella tabella seguente sono forniti i dati consolidati con riferimento alla data del 31 dicembre 2014:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.565.060	7.128	332.389	(89.814)	–
	Finanziaria	32.346	97	4.343	(1.573)	–
	Non finanziaria	9	42	61	(47)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(125)	–	(186)	(47)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(888)	–	(1.029)	–	–
<b>Totale società del Gruppo Bipiemme</b>		<b>1.596.402</b>	<b>7.267</b>	<b>335.578</b>	<b>(91.481)</b>	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(11.278)</i>	–	<i>(10.637)</i>	<i>(527)</i>	–
<b>Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)</b>		<b>1.585.124</b>	<b>7.267</b>	<b>324.941</b>	<b>(92.008)</b>	–

(\*) L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività BANCARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR
- Attività FINANZIARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- Attività NON FINANZIARIA: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

(\*\*) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato "Margine di intermediazione".

(\*\*\*) Il dato è riferito ai dipendenti delle Società del Gruppo. I dipendenti part-time (pari a n. 1.114 unità) sono stati convenzionalmente considerati al 50%

Stato di insediamento dell'attività	Denominazione delle società insediate	Natura dell'attività (*)
Italia	BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. a R. L.	Bancaria
	BANCA AKROS S.p.A.	Bancaria
	BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.A.	Bancaria
	PROFAMILY S.p.A.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND S.R.L.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 3 S.R.L.	Finanziaria
	PROFAMILY SECURITISATION S.R.L.	Finanziaria
	GE.SE.SO. S.R.L.	Non Finanziaria
Lussemburgo	BPM LUXEMBOURG S.A.	Finanziaria
Stati Uniti	BPM CAPITAL I LLC.	Finanziaria